



ISTANBUL La prigione dove è detenuto Abdullah Ocalan, nell'isola di Imrali, nel mar di Marmara, è dal 1935 un piccolo penitenziario semi-aperto (35 miglia da Istanbul) in cui si scontano piccoli reati.

Nonostante la tragica parentesi che vide l'esecuzione del primo ministro Adnan Menderes e di due suoi ministri, Imrali - coronata da pini e da spiaggette sabbiose - ha conservato il suo aspetto di carcere agreste dove 250 detenuti vivono in casette bianche a un piano e dispongono di appezzamenti per coltivare ortaggi. E' inappropriata quindi la definizione di «Alcatraz della Turchia», che alcuni giornali turchi hanno usato per descrivere il luogo di

Particolari inediti sulla rocambolesca cattura in Africa raccontati da uno dei legali italiani

«Apo» nell'Alcatraz del Bosforo

L'isola di Imrali, una prigione riservata al detenuto eccellente

pena. Ma lo potrebbe diventare proprio per «Apo», dopo che il leader curdo è stato qui portato dopo il blitz e la sua sua cattura in Kenya.

E' infatti anche vero che tutti i reclusi sono stati portati via in queste ore e che d'ora in poi Imrali si trasformerà con tutta probabilità in una specie di fortezza: Ocalan non sarà di certo ospitato in una delle permissive casette

bianche, finora destinate ai piccoli delinquenti in regime di riabilitazione. Queste casette saranno invece destinate ai numerosi ufficiali e agenti della sicurezza che veglieranno su di lui.

Ironia del destino, l'isola era abitata dai greci prima dell'indipendenza della Turchia nel 1923 e sono ancora visibili rovine e costruzioni di pietra in antico stile greco.

Intanto è sicuro che Ocalan non potrà incontrare nessuno almeno per i primi quattro giorni. Lo ha detto ieri uno dei suoi due legali, l'avv. Giuliano Pisapia riportando quanto gli è stato riferito dalle autorità turche. Il leader curdo è soggetto - è stato precisato - a una legge di emergenza turca che prevede una proroga di questo periodo fino ad un massimo di 30 giorni. Pisapia ha

poi ricordato che Ocalan dovrà essere giudicato da un tribunale straordinario.

Il legale ha inoltre fornito dettagli inediti della cattura: «Ocalan - ha specificato - si trovava nella residenza con quattro suoi collaboratori non armati, tra cui un interprete, quando sono giunti alcuni agenti che hanno rinchiuso in una stanza i quattro e hanno portato via di forza il leader curdo».

L'avv. Pisapia ha anche precisato che Ocalan aveva tentato di ritornare in Kurdistan quando si trovava in un paese dell'ex Unione Sovietica, ma era stato bloccato a causa di pressioni turche che avevano minacciato di sostenere gruppi che rivendicano l'autonomia da quello stesso paese e costretto quindi a recarsi in Grecia.

Pisapia ha precisato che «pressioni pesantissime» sono state esercitate anche da Stati Uniti e da Israele in questo senso. Il legale ha quindi sollecitato l'intervento del governo italiano perché anche gli avvocati italiani siano autorizzati a incontrare Ocalan e ha definito «fondamentale» che «l'Unione Europea invii una delegazione in Turchia».

Già iniziati gli interrogatori del leader del Pkk: il processo si farà a giorni per direttissima, Ankara fa sapere che non intende abolire la pena capitale

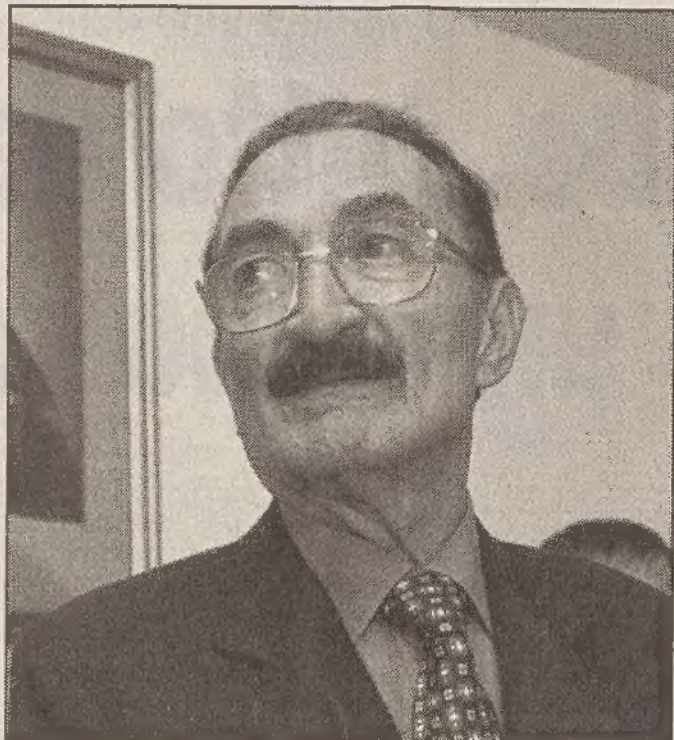
Pugno di ferro di Ecevit: Ocalan rischia la morte

Il prigioniero è accusato di aver causato con la guerriglia 37 mila vittime, di tradimento e attività separatiste

E adesso si conta sulla defezione di Sakik, «numero due» dell'ala dura

ANKARA Sono certamente ore terribili per Abdullah Ocalan. Nel carcere di massima sicurezza dell'isola di Imrali, nel mar di Marmara, dentro il Bosforo, il leader del Pkk ha cominciato ieri a subire gli interrogatori della polizia, dei servizi segreti e dei magistrati. Interrogatori sui quali non esiste alcun controllo esterno, nessuna garanzia internazionale. Proprio ieri Ankara ha negato il visto di ingresso ai tre avvocati olandesi di Ocalan, sostenendo che la legge vieta a legali stranieri di assistere ai processi. Il capo del Pkk ha invece ricevuto la visita di tre procuratori della Corte per la Sicurezza dello Stato, che lo hanno interrogato sui suoi spostamenti dei mesi scorsi e gli hanno contestato un discorso separatista diffuso dalla Med-Tv, la televisione turca via satellite.

Gli interrogatori potranno continuare per i prossimi dieci giorni, anche se dureranno probabilmente di meno, quattro o cinque giorni. Poi Ocalan sarà portato a breve davanti alla corte per la prima udienza del processo per direttissima per «tradimento» e «attività separatiste». Almeno



Il primo ministro turco Bulent Ecevit (in questa immagine d'archivio) ha subito ribadito a chiare lettere che il suo Paese non intende abolire la pena di morte.

uno dei giudici sarà un militare, e il pubblico ministero lo accuserà della morte di 37 mila persone: tanti sono, secondo Ankara, le vittime di 15 anni di guerriglia del Pkk contro le forze turche. Sono reati che in Turchia prevedono la pena di morte. E nonostante le proteste internazionali e le richieste di vari Paesi europei, ci sono ben poche speranze che Ocalan non venga messo a morte. «Si tratta di una situazione speciale, ci sono reazioni emotive differenti a questo riguardo», ha detto ieri il premier Bulent Ecevit a proposito del progetto di legge che do-

rebbe abolire in Turchia la pena capitale. Secondo il premier, non ci sono molte probabilità che il Parlamento approvi la legge in tempi rapidi, mentre si è detto certo del varo di quella sui pentiti. Che nelle speranze di Ankara dovrebbe aprire la strada a una serie di defezioni nel fronte curdo. La prima in assoluto potrebbe essere quella di Semdin Sakik, ex-numero due del Pkk che aveva disertato a causa di contrasti con Ocalan. Sakik, anche lui in attesa di processo dopo la cattura avvenuta nell'Iraq del nord, potrebbe essere dispo-

nibile a collaborare con la magistratura turca. Un confronto in carcere tra lui e Ocalan era dato per certo ieri, ma è stato successivamente smentito.

Intanto il ministro degli esteri cipriota Ioannis Kasoulides ha smentito a Washington che Abdullah Ocalan avesse viaggiato in Kenya con un passaporto diplomatico cipriota, come affermato da Ankara. Kasoulides, in visita negli Usa, ha smentito che Nicosia abbia avuto un qualche ruolo nella vicenda Ocalan, e ha mostrato ai giornalisti una sua conferenza stampa del passaporto diplomatico, che è di colore blu scuro: «Come vedete, non è rosso, e il passaporto che (il premier turco) Ecevit ha mostrato in televisione era rosso. Quello è il passaporto dei comuni cittadini ciprioti».

Il ministro ha detto che sulla questione del passaporto è in corso un'indagine a Cipro, per accertare se Ocalan abbia ottenuto il documento in maniera fraudolenta o con la complicità di cittadini ciprioti.

L'INTERVISTA

Parla Jonathan C. Randal, uno fra i massimi esperti mondiali del Medio Oriente

«Gli è stata fatale la nuova alleanza fra il governo israeliano e quello turco»

PARIGI La resistenza curda è a pezzi, decapitata; il governo turco trionfa; l'arresto di Ocalan significa per Ankara la fine dell'emergenza. A questo punto è legittimo chiedersi: dopo questo clamoroso risultato l'Armata potrà ancora seriamente sostenere davanti al mondo l'esigenza di reprimere il popolo delle montagne? In una parola: finirà una campagna militare che distrugge l'immagine del Paese e ne prosciuga le risorse migliori?

A questa domanda Jonathan C. Randal, tra i massimi esperti mondiali del Medio Oriente, risponde

so vale per i curdi dell'Iran. Ora è toccato a quelli turchi, ed è stata una lezione durissima.

La minaccia è finita. E la repressione?

«Della Turchia si può dire tutto: che c'è un regime quasi militare, una corruzione diffusa, il bavaglio alla stampa e l'oppressione dei partiti politici. Ma una cosa è innegabile: è un regime che pretende di essere democratico. E allora bisogna premere su Ankara giocando su questa pretesa».

E anche sul costo della macchina militare...

«Sono otto miliardi di

Washington appoggiò Teheran contro Bagdad. E' successo nel '91, con la guerra del Golfo, quando i curdi furono spinti contro Saddam e poi abbandonati. Succede di nuovo oggi con l'America e l'Europa che abbandonano Ocalan, la Germania che si lava le mani, e tutti che si tirano indietro rispetto alla questione curda, persino sul piano dei diritti umani».

Esiste una politica europea per i curdi?

«A tutti i livelli c'è assenza totale. Si sa, la Turchia è un Paese ricco, che può attuare ritorsioni economiche sui suoi partner. Ma poi ho l'impressione che Bruxelles si serva della questione curda solo per opporsi all'ingresso della Turchia nell'Unione Europea».

Che cosa accade?

«Succede che si usano i curdi per nascondere i motivi reali per cui non si vuole la Turchia in Europa. Quali motivi? Ankara non ha tutti i torti quando dice che l'Unione Europea è un club cristiano che non sa come convivere con milioni di musulmani, per quanto completamente laicizzati».

E Israele che fa?

«Quando il Mossad si serviva dei curdi iracheni, allora in Israele tutti dicevano: poveri curdi, perseguitati e costretti alla diaspora come noi ebrei. Oggi che gli israeliani sono alleati della Turchia e la sponsorizzano anche con la loro lobby a Washington, a Tel Aviv si batte molto meno su questo punto».

Quest'alleanza ha frenato Ocalan?

«E' stata cruciale. Tutti i suoi guai sono iniziati proprio da lì. E' stata quell'alleanza a obbligare a lasciare la Siria, perché Damasco non poteva inimicarsi contemporaneamente Ankara e Israele».

Cosa sanno veramente i turchi del problema curdo?

«All'inizio erano ignari. La religione di Stato della Turchia iper-laica kemalistica ignorava semplicemente tutto ciò che non fosse turco. Per Atatürk, il padre della patria, i curdi erano solo «Turchi di montagna», primitivi da civilizzare. Poi le cose sono cambiate».

Cosa le ha fatte cambiare?

«L'affaire Ocalan. Con le sue fughe e il suo rocambolesco arresto finiti su tutti i giornali, il leader del Pkk ha ottenuto almeno una vittoria. Ha obbligato i turchi a prendere atto che il problema esiste, che c'è un'identità curda, che i curdi sono turchi di seconda categoria da anni, da prima che iniziassero la guerriglia del Pkk».

Paolo Rumiz

Sparatoria a Ceyhan: due poliziotti in fin di vita e 15 manifestanti feriti

E Ankara scatena la repressione Arresti in massa, attacchi militari



Offensiva turca contro i curdi

Circa 10.000 soldati turchi, con l'appoggio di elicotteri da combattimento, sono entrati nelle zone montuose del nord dell'Iraq per un'operazione punitiva contro le basi dei ribelli curdi situate lungo la frontiera.

Un altro detenuto muore a Istanbul. Un detenuto curdo si è dato fuoco ieri nel carcere di Istanbul. E' la quinta vittima dall'inizio dell'ondata di proteste per la cattura di Ocalan.

ANKARA Continua intanto anche in Turchia la protesta dei curdi, ma la reazione delle forze di sicurezza turche è durissima. Tre poliziotti e 15 manifestanti feriti, costituiscono il bilancio di sangue di una grave sparatoria verificata a Ceyhan, nella Turchia sud-orientale, dove una moltitudine di curdi ha protestato in piazza per la cattura di Abdullah Ocalan. Due dei poliziotti versano in condizioni disperate, a quanto riferisce l'agenzia di informazione turca Anatolia, secondo la quale la sparatoria è cominciata quando i manifestanti curdi hanno aperto il fuoco, ribellandosi all'intimazione di disperdersi. Si tratta del primo spargimento di sangue in Turchia nelle proteste curde per la cattura di Ocalan. E sempre ieri sarebbero stati fermati almeno 2500 curdi, di cui 2 mila solo a Batman, nel sud del paese, dove mercoledì c'era stata una grande manifestazione in favore di Ocalan.

L'Associazione per i diritti umani, un'organizzazione indipendente, ha comunque riferito che nelle retate della polizia sono cadute circa 700 persone, per la maggior parte militanti del partito filo-curdo Hadeep, impegnato in una battaglia legale contro la decisione della magistratura di metterlo fuori legge.

In particolare si è appreso che ieri a Batman le forze dell'ordine hanno sparato in aria per disperdere i manifestanti. Nessuno è rimasto ferito, ma 50 persone sono state arrestate. La protesta è arrivata anche a Istanbul, dove i curdi hanno dato alle fiamme quattro autobus e due auto, e lanciato una molotov contro un pullman appartenente al partito del premier Ecevit. Ma 450 curdi sono stati arrestati. La polizia intende sfruttare al massimo l'effetto psicologico della cattura di Ocalan: a una repressione intransigente si abbinano gli appelli ad abbandonare la lotta, promettendo la clemenza della giustizia. La risposta curda è arrivata ieri per bocca del fratello di Abdullah Ocalan, Osman: «Ogni singolo curdo deve lanciare una guerra di indipendenza», ha detto Osman Ocalan parlando a Med-Tv, e ha avvertito che «nessun leader turco sarà più al sicuro in casa sua». «Basta con le autoimmolazioni, i curdi devono rivolgere la loro rabbia contro i «nemici» che hanno permesso la cattura di Abdullah Ocalan». Un proclama in tal senso, stando al quotidiano filomusulmano Akit, è stato poi diretto da Osman Ocalan ai curdi residenti a Londra. Sempre ieri truppe turche con l'appoggio dell'aviazione (foto) sono penetrate per oltre 15 km in territorio nord iracheno al fine di colpire basi della guerriglia curda del Pkk. Lo hanno detto fonti dei servizi di sicurezza turchi secondo le quali scontri sono in corso presso il campo del Pkk di Haftanin, sui monti di Metina.



In una foto d'archivio, uno dei tanti rastrellamenti da parte dei militari di Ankara nei villaggi del Kurdistan turco. L'esercito impiega in zona decine di migliaia di uomini.

con pessimismo. Il processo a Ocalan si prepara sotto pessimi auspici sul piano dei diritti; le grandi e piccole potenze fanno la loro squalida Realpolitik a spese delle minoranze; l'esercito ha iniziato una nuova offensiva e gli alti gradi possono essere portati a prolungare lo scontro all'infinito per consolidare il loro potere.

Corrispondente di guerra, inviato speciale del «Times», poi del «New York Times» e infine del «Washington Post», Randal ha appena scritto il libro «I curdi», tradotto in italiano da Edizioni Riuniti (titolo originale «After such Knowledge what Forgiveness?»).

Altri suoi testi: «Going all the Way», «Christian Warlords», «Israeli Adventurers» e «The War in Lebanon».

Randal, cosa segna l'arresto di Ocalan?

«Per la lotta curda è la fine di un'epoca, la fine della speranza di vincere con le armi. I curdi iracheni l'avevano già imparato sulla loro pelle, con i gas-killer di Saddam, le armi chimiche usate per la prima volta nella storia. Lo stes-

dollari l'anno. Per quanto ricca, alla lunga la Turchia non potrà permettersi di pagare burro e cannoni. Dovrà scegliere. Per questo già ora la «Turchia utile» preme per una soluzione pacifica».

Turchia utile, e cioè?

«La parte più attiva del Paese, il quadrilatero Ankara-Adana-Smirne-Istanbul. Ha paura che l'Armata prolunghi l'emergenza all'infinito per prolungare all'infinito il suo potere politico. Qui l'industria esprime il più importante dei dissensi all'interno dell'establishment turco».

Adesso cosa può accadere?

«Il governo di Ankara potrebbe dire: l'esercito ha vinto, la rivolta armata è sconfitta, forse è giunto il momento di affrontare diversamente la questione, ascoltando le richieste culturali e di decentramento dei curdi. C'è ragione di sperarlo? Purtroppo, i segnali non sono incoraggianti».

Da cosa la capisce?

«Per cominciare, dalla data del processo Ocalan. Si parla di mercoledì pros-



ATENE Terremoto politico in Grecia e in Kenya per la cattura di Ocalan.

«Terremoto nel governo», scriveva ieri un giornale greco, e terremoto è stato. Ieri mattina, in Grecia, dopo 48 ore di furiose polemiche, il premier Costas Simitis ha obbligato alle dimissioni tre dei suoi ministri. Il titolare degli Esteri Theodoros Pangalos, quello dell'Interno Alekos Papadopoulos e quello dell'Ordine Pubblico Philippos Petsalnikos. Un tentativo di arginare la marea di critiche che minaccia di travolgere l'intero esecutivo.

Pangalos è stato sconfessato anche dal suo principale collaboratore, il vice ministro degli Esteri per gli affari europei Gheorgios Papandreou. Sessantenne, era stato un amico e allea-

Il premier Simitis nella bufera silura mezzo governo per salvarsi

Pasticcio alla greca, via tre ministri

E il keniota Arap Moi licenzia il funzionario compiacente

to di Simitis nella scalata al potere. Patsalnikos era alla testa del suo ministero da pochi mesi. Papadopoulos era un grande lavoratore, molto vicino a Simitis nei temi di politica interna.

Oltre ad aver «chiesto e ottenuto» le dimissioni dei tre ministri, Simitis ha anche «ordinato un'inchiesta» sulle modalità della cattura del leader curdo da parte degli agenti turchi. I tre ministri erano tutti coin-

volti nell'operazione Ocalan». Pangalos aveva scelto l'ambasciata greca in Kenya come rifugio in attesa di trovare un nuovo paese disposto a ospitare Ocalan; Papadopoulos coordinava l'appoggio dei servizi all'operazione; e Patsalnikos paga invece l'arrivo di Ocalan in Grecia il 29 gennaio, organizzato da un gruppo di curdi all'insaputa dei suoi uomini.

Ma a quanto pare i tre ministri non ci stanno a pa-

gare per tutti. In dichiarazioni molto dure rilasciate subito dopo aver rassegnato le dimissioni, Theodoros Pangalos ha accusato direttamente il primo ministro: «Era al corrente di tutti gli sviluppi della faccenda, momento per momento», ha assicurato l'ex-ministro degli Esteri.

Giudicando l'intera vicenda, Pangalos ha poi detto che introdurre Ocalan in Grecia «è stato un crimine contro la nazione». Il tri-

plice siluramento ha dato comunque un po' di respiro all'esecutivo, e anche la borsa di Atene ha recuperato dopo essere arrivata a perdere oltre il 6 per cento. Con una maggioranza parlamentare di soli 13 seggi, e varie difficoltà con i tagli al bilancio e le proteste sindacali, Simitis ha voluto evitare che la mina Ocalan provocasse la caduta del governo, impegnato nel difficile obiettivo di portare la Grecia nell'euro entro il 2001.

Rispondendo a domande dei giornalisti, Reppas ha però escluso che il primo ministro pensi di anticipare le elezioni, previste per l'autunno del 2000. Il momento certo è duro per il Pasok, il partito socialista al governo, che terrà un congresso il mese prossimo.

Anche il Kenya, l'altro protagonista della rocambolesca cattura di Ocalan, ha pagato ieri il suo prezzo all'ambiguo ruolo giocato nella vicenda. Il presidente Daniel Arap Moi ha annunciato un «rimpianto di governo» di larga portata, e ha subito licenziato il capo dell'ufficio immigrazione Frances Kwinga, «colpevole» dell'espulsione di Ocalan. Kwinga, però, aveva già dichiarato di aver agito in base a «ordini arrivati dall'alto».

Ancora una giornata di tensione e incidenti dopo i sanguinosi scontri di mercoledì, Lussemburgo ripristina le frontiere e sospende Schengen

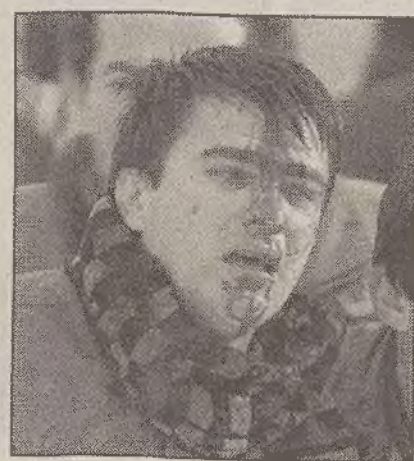
Adesso l'Europa vuole sbarazzarsi dei curdi

Dopo l'assalto all'ambasciata israeliana di Berlino (quattro morti) la Bild chiede: «Espelleteli tutti»

ROMA Le comunità curde di tutta Europa sono in rivolta: a mezza Europa approfittano dei tragici fatti di Berlino per cercare di liberarsi della loro scomoda presenza, che si è fatta pericolosa. mercoledì infatti a Berlino quattro curdi sono stati falciati dai poliziotti dell'ambasciata israeliana che era stata presa d'assalto dai manifestanti. In Germania ancora non è scomparso lo choc che già nuove proteste fanno temere incidenti e strascichi: i quotidiani più popolari, Bild in testa, chiedono l'espulsione dei curdi coinvolti negli scontri e trattati alla stregua dei terroristi. Lussemburgo approfitta delle tensioni per sospendere in via temporanea il trattato di Schengen sulle frontiere libere. A Vienna la sede Onu resta per ore nelle mani di manifestanti del Pkk. Le sedi dei comunisti francesi e dei Gruenen tedeschi vengono scelte come basi dai curdi in sciopero della fame. Il consolato turco nel Nord dell'Iran viene assaltato da 300 curdi dopo gli

sconfinamenti consentiti alle truppe di Ankara l'altro ieri. Perfino in Giappone riescono a darsi appuntamento trenta militanti del Pkk per urlare slogan contro l'ambasciata greca.

L'arresto di Ocalan è senz'altro un intrigo internazionale con il rischio di gravi strascichi e conseguenze. Da una parte ci sono i curdi, non solo militanti del Pkk, il partito più oltranzista del fronte di liberazione. Protestano dove possono contro quelli ritenuti responsabili della cattura di Apo: i turchi in primo luogo, i greci sospettati di aver venduto l'ospite, i kenioti, gli americani e gli israeliani i cui servizi potrebbero aver orchestrato le fasi dell'arresto.



La Turchia ieri ha fatto avere agli ambasciatori presenti ad Ankara una sorta di ingiunzione a garantire la sicurezza delle sue rapresentanze ovunque nel mondo. Speculare alla protesta curda c'è quella turca,

soprattutto a Berlino. Le due comunità in Germania sono numerose, ricche, agguerrite: i turchi ieri si sono uniti alle proteste dell'unione Odu-Csu contro le violenze dell'altro giorno di fronte al consolato israeliano, hanno chiesto l'espulsione dei curdi arrestati e hanno difeso la polizia da molti ritenuti per eccesso di repressione la vera responsabile delle violenze.

Il governo di Atene, oltre a essere obiettivo delle proteste curde a qualsiasi latitudine, deve affrontare un fronte interno che da ieri è fatto anche di inchieste giudiziarie. La magistratura greca indaga sia sui motivi e sulle eventuali complicità che hanno portato alla cattura di Abdullah Ocalan lunedì pomeriggio a Nairobi che sulla decisione di ospitare in casa dell'ambasciatore in Kenia il presidente del Pkk nel suo peregrinare fra l'Europa e gli Stati dell'ex Unione sovietica in attesa che il tribunale civile di Roma e il governo italiano decidessero sull'asilo politico.

Trieste, è scattato l'allarme: presidiati gli obiettivi «caldi»

TRIESTE «Delle centinaia di camionisti che ogni giorno arrivano dalla Turchia a Trieste, un terzo sono di etnia curda». Le parole sono quelle di un investigatore che dall'altro giorno sta vigilando i cosiddetti obiettivi sensibili. Anche a Trieste dunque si respira l'effetto Ocalan. Poliziotti e carabinieri stanno presidiando le sedi consolari di Turchia e Grecia, oltre alle agenzie marittime e anche gli altri possibili obiettivi di qualche azione dimostrativa come la chiesa greco-orientale di San Nicolò. Non solo. Sono stati rafforzati anche i controlli alle strutture

israeliane e alla sinagoga. «La situazione è tranquilla. Trieste è una città di transito e non esiste una comunità curda», ha affermato un altro investigatore addetto ai servizi di vigilanza. Certo è che dall'altro giorno sono diverse decine di poliziotti e carabinieri impegnati in questo nuovo servizio. Anche in porto sono stati intensificati i controlli da parte dei finanzieri e degli agenti della Polmar soprattutto relativamente alle navi provenienti o dirette in Grecia, come i traghetti della Anek lines. L'altro giorno intanto in piazza della Borsa c'è stato un sit-in

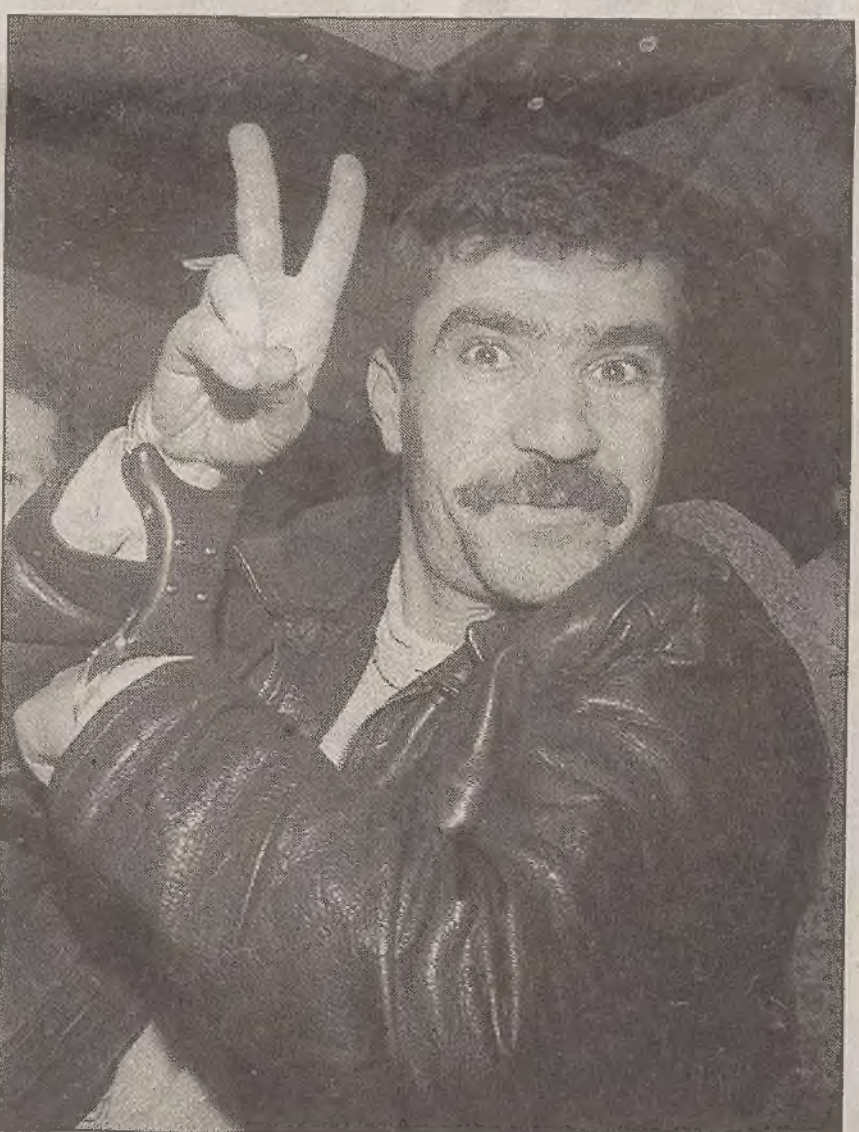


di protesta organizzato da Rifondazione comunista. Una cinquantina di militanti hanno urlato slogan contro il governo turco. «La situazione è tranquilla e non temo nulla», ha dichiarato il console turco Dario Samer (nella foto la sede consolare del Tergesto presidiata).

«L'80 per cento del traffico merci proveniente dalla Turchia, in transito per Trieste, è destinato all'Europa. Questa è comunque una situazione complessa. Quello dei curdi è un problema per il quale dovrà essere trovata una soluzione. Non si può andare avanti così». c.b.

Mattarella fra banchi vuoti «Ocalan se ne è andato liberamente, siamo però preoccupati per quella che appare una condanna già pronunciata»

ROMA Il caso Ocalan ritorna a Montecitorio, ma questa volta con una tragedia sullo sfondo. Le immagini del leader curdo intontito dalla violenta segregazione, le torce umane, le barricate, aleggiano pesantemente nell'aula semideserta (ci sono 70-80 deputati su 630). Aula in cui Sergio Mattarella, per il governo, esprime forte preoccupazione per le dichiarazioni del primo ministro turco Ecevit che non ha escluso la pena di morte per Ocalan. E dove risuonano minacciosamente le parole di Ramon Mantovani (Prc), che accompagnò Ocalan in Italia: «Questo arresto ve lo porterete sulla coscienza e se non riconosce lo stato di guerra nel Kurdistan tur-



Un curdo davanti all'ambasciata greca a Londra durante la manifestazione di protesta di ieri che ha costretto gli agenti a presidiare l'edificio minacciato dai dimostranti.

co, analogamente a quanto è stato fatto per il Kosovo, sarete complici del genocidio di tante persone. Ma i banchi sono desolatamente vuoti, non c'è nemmeno Bertinotti. E anche Mattarella è solissimo.

D'Alema ha da fare con

Gianni Morandi», protesta Vincenzo Tarantino (An). La versione di Mattarella è che Apo Ocalan si è allontanato liberamente dal nostro Paese, che è stato lui a scegliere la Russia. Ciò non toglie però che l'Italia è preoccupata per quel-

Toni duri nell'intervento alla Camera di Ramon Mantovani

L'accusa di Prc: «Questo arresto peserà sulla coscienza italiana»

la che sembra una condanna preventiva da parte della giustizia turca. E il governo avverte: «Entrare a far parte dell'Ue significa anche rispettarne i principi e valori e la Turchia si avvicinerà all'Ue se tratterà la vicenda Ocalan secondo le regole e gli standard europei e quindi soprattutto nel rispetto dei diritti umani. Certo quanto è successo dimostra la misura della dignità con cui il governo italiano, quando è stato investito da questa vicenda, si è comportato. Invece c'è rammarico per grave deficit di iniziativa e ruolo registrato dall'Ue».

Mantovani risponde subito. «Ocalan ha scelto di lasciare il nostro Paese ma lei ha ommesso di dire che co-

sa il governo italiano ha detto per indurlo a questa decisione. Non spetta a me dirlo, spetta al governo o ai curdi. Posso solo dire che Ocalan ha lasciato l'Italia solo dopo che da autorevoli esponenti del governo gli era stato riferito che non gli sarebbe mai stato concesso l'asilo politico e dopo che erano state esercitate pressioni». Poco prima Mantovani aveva anche interrotto Mattarella, accusandolo di vendere armi alla Turchia. Violante l'ha redarguito, non senza una

punta di ironia: «Al massimo vende arance siciliane». La tesi di Mantovani viene rilanciata da Marco Taradash (Fi) che accusa il governo di aver spedito tre agenti del Sismi insieme ad Ocalan per garantirsi la sua effettiva partenza dal nostro territorio. Noi lo abbiamo avversato, aggiunge, ma non lo abbiamo tradito».

Anche Bossi, da Milano, taglia a fette D'Alema, definendolo «Un omino, un imbecille, fa politica senza valori, come se Ocalan, ma così gli muore tutto, il suo partito e il suo governo».

Intanto, per restare a Roma, uno dei difensori di Apo ha chiesto l'interessamento del Pontefice sui risvolti umanitari della vicenda.



La possibilità che la Corte europea dei diritti dell'uomo possa decidere già martedì sulle misure provvisorie scattate da fronte al rischio di un danno grave ed irreparabile. Per le esperienze passate, si sa che questo tipo di misure

Ankara avrebbe violato almeno quattro articoli della Convenzione

non andrebbero al di là delle raccomandazioni senza carattere vincolante. D'altra parte, va ricordato che anche la Turchia è fra i 40 Paesi del Consiglio d'Europa.

Quanto al giudizio sulla violazione dell'art. 5, i tempi sono molto più lunghi, anche se è difficile fare previsioni visti i recenti cambiamenti. Da alcuni mesi c'è una nuova Corte che ha davanti a sé 8.000 richieste registrate, delle quali 7.500 ereditate dalla precedente. Sino ad ora, i tempi potevano andare dai due ai cinque anni.

Il collegio di difesa presenta un ricorso alla Corte europea dei diritti umani

L'avvocato tedesco: «Lo hanno torturato»

STRASBURGO La Corte europea dei diritti umani dovrebbe dedicare un primo esame preliminare al ricorso presentato contro la Turchia dai legali di Abdullah Ocalan la settimana prossima, con ogni probabilità martedì o mercoledì: lo si è appreso ieri sera a Strasburgo da fonti del Consiglio d'Europa, l'istituzione di tutela della corte dei diritti umani.

I giudici europei hanno ricevuto ieri dai difensori di Ocalan un ricorso-denuncia contro lo Stato turco, accusato di avere viola-

to almeno 4 importanti articoli della convenzione europea dei diritti umani, che Ankara si è formalmente impegnata a rispettare: diritto alla vita, interdizione della tortura, diritti alla libertà, alla sicurezza e a un equo processo.

La Corte dovrebbe limitarsi a esaminare in un primo tempo, per l'appunto la settimana prossima, la richiesta di «misure transitorie» per garantire la sicurezza di Ocalan avanzata dai legali del leader curdo.

Stando alle stesse fonti, i giudici europei potrebbe-

ro chiedere al governo turco di consentire, con effetto immediato, ai legali europei di «Apo» - che le autorità di Ankara non hanno lasciato entrare in Turchia martedì sera - di assisterlo durante gli interrogatori. Già mercoledì anche gli avvocati italiani di Ocalan, Giuliano Pisapia e Luigi Saraceni, avevano denunciato «le gravissime violenze» subite dal leader curdo, mentre la legale tedesca Britta Boehler si è dichiarata convinta che Ocalan sia già stato torturato. In attesa dei tempi di

giudizio, che in genere non sono rapidi, Ocalan ha dunque chiesto alla Corte, tramite i suoi difensori, «di indicare delle misure provvisorie in virtù dell'articolo 39 del regolamento della Corte, il quale recita: «La Camera o, se necessario, il suo presidente, può, su richiesta di una parte o di ogni altra persona interessata o d'ufficio, indicare alle parti ogni misura provvisoria che ritiene debba essere presa nell'interesse delle parti o del corretto svolgimento della procedura».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 5753.111 (quattro linee in selezione pesante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

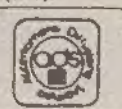
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani.
Inviati: Paolo Rumi, Attualità: Lino Missio (responsabile), Roberto Alteri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgirai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cicchetti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Marzini. Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lora (vice), Renzo Sansoni, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barilla, Claudio Emè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Zileri. Sport: Roberto Corvaz (responsabile), Roberto Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel. Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Mezi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luliano Rossi (Vp), Maria Enrichetta Mezi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Taccaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c.p. postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 380.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 395.000; Finanziaria L. 587.000 (festi L. 704.000); R.P.Q. L. 300.000 (festi L. 360.000); Finestre L. 1.000 (6 mod.) L. 1.980.000 (festi L. 2.375.000); Legale L. 460.000 (festi L. 552.000); Necrologi L. 5.700 - 11.400 per parola (Annuv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (4 righe).

La tiratura del 17 febbraio 1999 è stata di 54.450 copie



Certificato n. 3663
del 9.12.1998
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

E' IN EDICOLA **il BORGHESI**

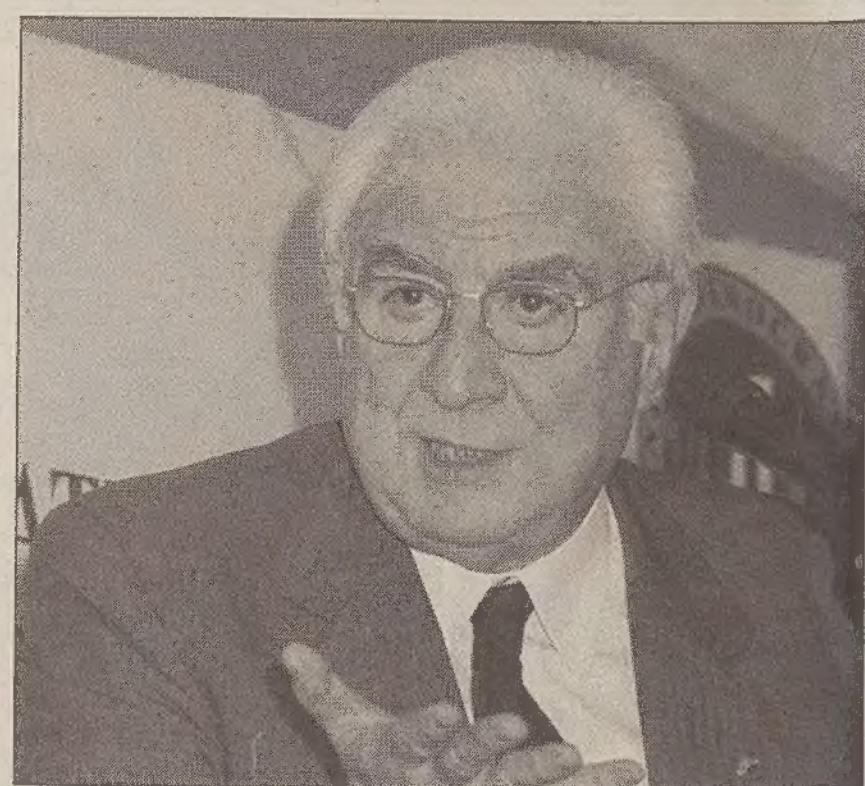
Diretta da Vittorio Feltri

- **TRAPIANTI:**
Per salvare te ammazzano me: i parenti di alcuni "espianati" accusano.
- **SESSO E JEANS.**
È stupro se lei porta i pantaloni?
- **LEGGI ASSURDE.**
Vietato adescare i porcospini. Dove? In Florida. E in Italia c'è di peggio.

L'ex capo dello Stato dimessosi il mese scorso da presidente del partito passa ora al gruppo misto del Senato

Cossiga piccona l'Udr e se ne va

«Non è stato capito il mio disegno di un grande centro» - Sosterrà ancora il governo



fondamentale fosse il progetto politico e sbagliato prepararsi per correre da soli alle europee al fine di contarsi. Prima di presentarsi le dimissioni, il parlamentare ha incontrato a lungo Francesco Cossiga che proprio nei giorni scorsi si era scontrato con Ma-

stella per le stesse motivazioni. In seguito alle dimissioni di Cossiga dal gruppo dell'Udr del Senato, e di quelle di Angelo Sanza da coordinatore della segreteria politica del partito, il presidente dell'Udr, Rocco Buttiglione, ha convocato per oggi alle 11, «con procedura d'urgenza» - afferma una nota - l'ufficio di presidenza, massimo organo deliberante del partito.

In un sondaggio di Fi An supera i diessini, gli azzurri «tengono»

gini, d'ora in poi svilupperà sempre più caratteri di «movimento civile», più che di un partito. Berlusconi avrebbe fornito ai suoi anche i dati di un sondaggio: An con il 17,4 % supera, sia pure di misura, i Ds attestati al 17,1. Un calo, quello dei Ds, che sarebbe dovuto anche all'effetto Prodi. Stando a questo sondaggio, Forza Italia terrebbe il primo partito. Berlusconi avrebbe poi sottolineato che si registra una crescita della Lega e del Pd, entrambe attestati all'8,5%.



no». Tanto è vero che, ha chiarito il Cavaliere, lui non ha mai parlato di ostruzionismo: «Non voglio togliere la paternità dell'ostruzionismo a Fini».

Ai suoi deputati Berlusconi ha raccontato come D'Alema ha cercato di con-

ROMA Nuovo colpo di scena firmato Francesco Cossiga. Dopo essersi dimesso il mese scorso da presidente dell'Udr, abbandona del tutto il partito da lui fondato, dopo averlo portato al governo. Lascia il gruppo parlamentare del Senato e si iscrive a quello misto, per incomprendimenti e divergenze sugli obiettivi politici.

Il suo disegno strategico non viene approvato e condiviso dal partito, spiega, in una lettera inviata al presidente dei senatori dell'Udr Roberto Napoli. L'ex Presidente della Repubblica si è convinto della necessità e dell'opportunità di lasciare «per l'addolorata ma serena consapevolezza che il disegno strategico da me proposto al partito, specie

per quanto attiene la decisione di assetti politici futuri, ha trovato zone larghe di non condivisione e di non comprensione, e che ciò genera dolorose situazioni di tensione e di contrasto con prospettive ancora più severe che a me non si addicono e di cui non voglio assumermi la responsabilità».

Al capogruppo Napoli Cossiga scrive ancora di essere convinto dell'assoluta esigenza, nel nostro Paese, di un «forte centro democratico e riformatore ispirato ai grandi principi del populismo europeo e che abbia alle sue radici la tradizione cristiana democratica nelle analoghe esperienze democratiche della cultura laica, con una ferma profes-

sione degli ideali liberaldemocratici, dei principi dell'economia di mercato».

Promette che continuerà a porre la sua «volontà ed esperienza al servizio del Paese, in qualunque forma e posizione, anche la più modesta». E conferma il suo impegno perché continui l'attuale esperienza di centrosinistra del governo D'Alema che «ha significato un grande evento nella storia politica e civile del nostro Paese dopo cinquant'anni di separazione e di contrasti».

Il presidente dei senatori udr Napoli si è dichiarato «addolorato» per la scelta di Cossiga, augurandosi che «possa essere rivista per il progetto politico al quale tutti abbiamo creduto».

La data sarà decisa oggi ma tutti vogliono arrivare alle urne al più presto

Referendum, piace il 18 aprile

ROMA È il 18 aprile la data più probabile per il referendum. La decisione sarà presa oggi dal Consiglio dei Ministri, ma D'Alema è ormai orientato a scegliere la prima domenica utile del periodo - fino al 15 giugno - fissato dalla legge per questo voto. Glielo ha chiesto Berlusconi nell'incontro dell'altro giorno che, intanto, non ha fatto fare un solo passo avanti verso un accordo sulla legge elettorale, rendendo così inutile uno slittamento. Glielo ha poi chiesto il Comitato referendario, e anche la Lega vuol fare al più presto il referen-

dum. «È la data migliore», ha confermato il presidente dei senatori diessini Cesare Salvi. D'Alema, ieri, ha concluso le consultazioni sulla questione incontrando i presidenti del Senato e della Camera ed è andato al Quirinale da Scalfaro. Il nulla di fatto tra il capo del governo e il leader del Polo accelera quindi il percorso del referendum. Berlusconi ha confermato che, dopo un'ora di colloquio «ognuno è rimasto dei propri convincimenti». Lui attribuisce la responsabilità del fallimento all'errore del premier di aver abbrac-

ciato a nome del governo la proposta Amato, finendo così per chiudere ogni possibilità di dialogo. C'è poi da aggiungere che le affermazioni del presidente del Consiglio di voler affidare il destino dell'esecutivo alla riforma elettorale ha reso immediatamente più dure e intransigenti le già rigide posizioni di Fini e di Casini.

Berlusconi ha assicurato che da parte sua la disponibilità c'era, e il referendum lo sosterrà come «male minore», perché «alla fine è meno peggio il risultato di quella consultazione rispetto alla proposta del gover-

Continuano le polemiche nel centrosinistra in vista delle europee che vedranno in lizza la formazione del Professore rinforzata dai sindaci e da Di Pietro

Bufera su Prodi che incassa la difesa di Ciampi

Secondo il ministro del Tesoro l'ex premier «non ha una cultura plebiscitaria»

Il presidente del Consiglio: «Non voglio morire democristiano». Replica il leader dei Democratici per l'Ulivo: «Sono un concorrente poco gradito»

ROMA Ogni giorno uno scontro, con scambi di accuse e controaccuse. D'Alema non vuole «morire democristiano» ed accusa Prodi e Di Pietro di aver compiuto una operazione «da prima repubblica» fondando un nuovo partito. Prodi gli ribatte sostenendo di essere un «concorrente poco gradito» dal centrosinistra. Il popolare Marini, anche se non era il bersaglio principale della frecciata di D'Alema, non gradisce l'affermazione di non voler morire democristiano, e gli rinfaccia di aver «rinneato» la sua storia. Il diessino Walter Veltroni, chiamato in causa da Prodi, si difende sostenendo di non accettare lezioni da nessuno. Questo è il clima incandescente in cui si svolge il confronto tra i due amici nemici del centrosinistra che si presenteranno ognuno con una propria lista alle elezioni europee di giugno.

Prodi contro tutti. L'ex premier è bersagliato sia da sinistra (dal Ds), che dal centro (il Ppi). Ma anche da destra. Silvio Berlusconi ha bollato la sua lista come «un gruppo di avventurieri» guidato da «un boiardo», cioè Prodi, oltre che da un «giustizialista» come

Di Pietro. Un partito, ha incalzato, senza scopi politici ma portatore solo di «interessi personali» a cui partecipano «sindaci a fine corsa» preoccupati del loro futuro «perché tengono famiglia». Ieri però Prodi ha incassato anche un importante riconoscimento. Quello del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi il quale ha escluso che Prodi esprima «una cultura plebiscitaria». Per il resto, sulla te-

sta del fondatore dei «Democratici per l'Ulivo» sono piovute solo critiche ed accuse. Il più accanito è stato Massimo D'Alema. Per il presidente del Consiglio la nascita del nuovo partito di Prodi «ricorda moltissimo la logica proporzionale della prima repubblica e molto poco quella maggioritaria». L'unico senso di questa operazione, ha affermato ancora D'Alema, è di fare un

partito per contare nella politica con una forza autonoma. Perché mai, si è chiesto il presidente del Consiglio, il mio partito dovrebbe sciogliersi e andare nel partito di Prodi che ha già detto che al Parlamento europeo aderirà al gruppo della sinistra democristiana? Ed

ha concluso: «Io non voglio diventare democristiano». «Non capisco cosa intenda», gli ha risposto Romano Prodi ribadendo che il suo scopo è di rafforzare il centrosinistra in modo che non sbandi né a destra né a sinistra. Ma in questo schieramento di centrosinistra, ha aggiunto, io sono un concorrente «non gradito». Se l'è presa anche con Walter Veltroni: l'Ulivo, ha detto, non può prescindere da Veltroni, ma può Veltroni prescindere dal mio appoggio? Ed ha concluso che senza la sua «mossa» il centrosinistra era già sconfitto alle europee di giugno. Se D'Alema dice di non voler morire democristiano, ha affermato il popolare Franco Marini, noi abbiamo già detto che non vogliamo morire socialdemocratici. Perché c'è l'orgoglio della difesa della propria storia», mentre l'illusione è all'ex comunista D'Alema che «chi dimentica la storia e qualche volta la rinnega». L'unica cosa che conterà alle europee, ha affermato ironicamente Amato, è «capire se l'Ulivo A è più forte dell'Ulivo B».



tere. Fabio Mussi, capogruppo diessino alla Camera, dopo frecciate polemiche all'indirizzo dei sindaci di Centocittà, ha ribadito: Prodi non è e non è mai stato un nemico, «anzi sarà un nostro alleato».

I Ds da Bologna aprono all'ex di Palazzo Chigi

BOLOGNA Sindrome La Forgia, si potrebbe definire. La defezione dell'ex presidente della giunta dell'Emilia Romagna dai Ds, dopo 36 anni di convinto tesseraismo, ha gettato così scompiglio nella sinistra (soprattutto per la sua scelta prodiana) che ancora ieri, dopo l'«addio» consumato la sera precedente, il

congresso regionale dei Ds a Bologna si è interrogato sul significato della «separazione». Poi, però, nonostante il «fantasma» di Romano Prodi sospeso sotto la grande tensostruttura del Palanord, la Quercia ha reagito. Ha risposto con orgoglio allo smacco, pur senza arrivare alla rottura con l'ex leader dell'Ulivo.

Il sindaco di Bologna, Walter Vitali, che polemicamente ha deciso di non ricandidarsi, si è detto convinto che il vecchio partito è finito ed è ora di trovare nuove forme di rappresentanza prendendo spunto dal progetto dell'Ulivo. E Prodi non è un nemico, ma un «alleato che ci pone dei problemi e ci invita a riflet-

ANALISI

Dopo l'incontro D'Alema-Berlusconi

Mancino e Amato graditi per mediare sullo scontro che ha come posta il Colle

ROMA A dar retta alle voci che si rincorrevano ieri mattina a Montecitorio le dimissioni anticipate del Capo dello Stato sarebbero non solo sicure, ma addirittura imminenti. Secondo alcuni l'annuncio sarebbe formalizzato nel prossimo week-end immediatamente dopo la decisione del governo sulla data del referendum.

Ovviamente dal Quirinale non arrivano né conferme né smentite: ma d'altra parte fu lo stesso Scalfaro a dire che decisioni di questa portata non si annunciano, semplicemente si prendono e basta. Oltretutto quella delle dimissioni è un'ipotesi che non trova nelle forze politiche identità di giudizio: se alcuni spingono, sia pure con molta cautela, per una scadenza anticipata del mandato, altri la pensano in modo diametralmente opposto.

Per questi ultimi, i referendum tanto per fare un esempio, questo ingorgo istituzionale che taluni vedono sarebbe semplicemente inesistente e inconsistente. Lo stesso Berlusconi intuendo evidentemente qualche strana manovra si è affrettato a dire che non si vedono ragioni obiettive per accelerare l'uscita di scena di Scalfaro. Eppure una decisione in tal senso non potrebbe non avere effetti anche sulla scelta del successore. Come spiegava ieri mattina a Montecitorio il sottosegretario agli Interni e referendario Diego Masi, «la questione è semplice. Se il capo dello Stato lo si sceglie prima del referendum avremo una riedizione in piccolo del Caf (l'accordo tra Craxi, Forlani e Andreotti n.d.r.), il prescelto cioè verrà deciso dai segretari dei partiti più forti; se lo si sceglierà dopo il referendum non potrà non essere un uomo votato al bipolarismo». È ovvio che le due ipotesi presuppongono identikit diversi: nel

primo caso non c'è dubbio che il candidato che pure dovrà lanciare il centrosinistra dovrà essere gradito anche al Polo (e ieri Berlusconi ha detto no ad un ex comunista e un mezzo sì ad un eventuale esponente moderato della stessa maggioranza); nella seconda ipotesi sarà il partito referendario trasversale a tutte le forze politiche a dire l'ultima parola.

I bene informati dicono che nel corso dell'incontro di mercoledì D'Alema e Berlusconi abbiano trovato una minima identità di vedute su due nomi: quello di Nicola Mancino e quello di Giuliano Amato. Il primo ha sempre goduto di un certo credito presso l'opposizione e il secondo, nonostante il progetto di riforma elettorale presentato e rigettato dal Polo, non può non essere considerato il fautore di un forte bipolarismo.

Rimane il fatto che qualunque nome possa uscire dal confronto tra D'Alema e Berlusconi la sua elezione dovrà essere garantita da un ampio schieramento di forze e non è detto che la celebrazione del referendum non possa far cambiare opinioni e candidati. Ecco perché qualcuno so-



Le dimissioni anticipate di Scalfaro osteggiate da referendari e Polo, il Cavaliere non vuole un candidato «rosso»

spetta, Berlusconi è tra questi, che si voglia indurre Scalfaro a dimettersi per ricompattare la maggioranza e arrivare ad eleggere un successore gradito prima di tutto all'Ulivo e perché no all'attuale inquilino. Probabilmente se il governo oggi fissasse al 18 Aprile la data del referendum un primo elemento di tensione potrebbe essere fugato e forse anche le dimissioni di Scalfaro potrebbero essere digerite. Ma ha D'Alema in questo momento la forza per riaprire una partita che lo vede ai margini? E fino a che punto potrà spingersi l'aiuto di Berlusconi? La questione da oggi in poi sta tutta qui.

Riccardo Bormioli

LE NUOVE CONCESSIONARIE MITSUBISHI

TRIESTE

AUTOLINE

Muggia - Strada delle Saline (Z.I. Noghère)
Tel. 040.232371



MITSUBISHI
MOTORS

GORIZIA

COMAUTO

Gorizia - Via Caprin 19
Tel. 0481.534411-2

La protesta dei produttori di latte sfiora la tragedia: un camioncino finisce contro un pullman in coda, grave l'autista, feriti nove turisti francesi

Blocco degli allevatori causa incidente: 26 arresti

Oggi l'approvazione del decreto sulle multe mentre si moltiplicano i presidi a sostegno della marcia su Bruxelles

Le regioni contro il governo sulla sanatoria-eccedenze

ROMA Alla conferenza delle regioni nella capitale, i presidenti di Lombardia e Friuli-Venezia Giulia, Formigoni e Antonione, si sono fatti promotori di una decisione contraria a quella del governo sulle quote latte.

Rigettando le ipotesi formulate dal ministero del Bilancio, Antonione in particolare, ha dichiarato di non riconoscersi nelle metodologie fin qui seguite dal governo. Secondo le ipotesi presentate dal governo, rischiavano di venir confermati solo gli stanziamenti comunitari previsti quali rete di salvaguardia (nel Friuli-Venezia Giulia per soli 163 mila abitanti, comprensivi di eventuali finanziamenti per i progetti per aree urbane) riservati ad aree non più inserite nell'obiettivo 2.

Le regioni italiane hanno confermato di non essere disponibili a ipotesi di sanatoria (contemplata dal decreto del governo) finché le regioni medesime non entreranno in possesso di dati certi e definitivi sul problema delle quote latte.

Il problema delle quote latte, che doveva venir affrontato ieri nella conferenza stato-regioni, con la partecipazione del sottosegretario Bassamini, è stato rimandato a una sessione straordinaria (probabilmente giovedì prossimo) anche alla luce delle trattative che il ministro delle Politiche agricole, De Castro, avrà a Bruxelles in questi giorni.

MILANO Un ferito grave, nove turisti francesi contusi, 26 allevatori arrestati e 60 trattori sotto sequestro. Questo il bilancio del blocco stradale organizzato, nella notte fra mercoledì e giovedì, sull'autostrada A4 «Serenissima» dai Cobaslatte del presidio di Calcinetto (Brescia). Il ferito è un camionista trentacinquenne di Este, nel Padovano, che non è riuscito ad evitare la lunga colonna di veicoli fermi sull'autostrada, in direzione Milano, a causa della protesta degli allevatori. L'autotrasportatore è in prognosi riservata nell'ospedale di Brescia dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Se la caveranno invece in 15 giorni gli studenti transalpini: ritornavano da una gita a Venezia e il loro pullman è stato violentemente tamponato dal veicolo del camionista padovano.

Gli allevatori arrestati, tra i quali c'è anche uno dei loro portavoce Roberto Cavaliere, sono accusati di attentato alla sicurezza dei trasporti e blocco stradale.

I produttori di latte sono stati prelevati l'altra notte, dopo il blocco, nel presidio di Calcinetto e accompagnati prima in Questura a Brescia e poi nel carcere di Canton Mombello. Il penitenziario per l'intera giornata è stato «assediato» dagli allevatori in attesa di notizie sui compagni arrestati.

«Quando il vaso è colmo, fare sciocchezze è possibile, anche se è sbagliato» spiegano in un comunicato gli allevatori coordinamento comitati spontanei. «Ma se il tentativo è quello di buttare la protesta in un problema di ordine pubblico, non ci riusciranno mai». «Noi le nostre responsabilità ce le siamo sempre prese e ce le prenderemo - si legge ancora nella nota - ma

quelle morali ricadono intere su coloro che, dopo tre anni, da una parte non sanno chiudere la partita e dall'altra ignorano le ragioni certificate da quattro commissioni dello Stato italiano, ciò al solo scopo di preconstituire posizioni politiche o, peggio, garantire coperture ad errori passati di cui alcuno oggi vuole la responsabilità».

Nonostante l'episodio dell'altra notte, i Cobaslatte hanno intenzione di portare avanti la protesta. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il decreto per la rateizzazione delle multe sulle quote latte. Secondo il ministro per le Politiche comunitarie Letta, gli allevatori non hanno alternative, dovranno pagare le multe per la produzione di

latte in eccesso ma il Governo conferma tuttavia il suo impegno a rivedere il sistema delle quote. I Cobaslatte vogliono impedire in tutti i modi quella che ritengono un'ingiustizia. Già ieri almeno trecento trattori hanno sfilato per le strade delle province di Vicenza, Padova e Treviso. I Cobaslatte hanno bloccato un ponte sul Po e i mantovani oggi andranno in Veneto. E il 16 aprile a Milano, il gip dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 500 allevatori sotto accusa per il blocco all'aeroporto di Linate del gennaio '97. Per altri 400 invece è stata chiesta l'archiviazione. Le manifestazioni di ieri sono state organizzate dai Cobaslatte a sostegno della marcia su Bruxelles dei 56 trattori veronesi che lunedì parteciperanno alla protesta europea contro le quote latte. L'arrivo nella città belga degli allevatori veneti è prevista per stasera. Ieri l'avanguardia emiliana, da giorni bloccata a Lomviano, ha ricevuto il permesso per entrare a Bruxelles.

IN BREVE

Tra breve il pieno elettrico per i motorini e le auto blu

ROMA Le città italiane si fanno un look elettrico. Colonnine per permettere il pieno di energia arriveranno presto nelle maggiori aree metropolitane italiane, soppiantando le vecchie pompe di benzina, per assicurare il rifornimento alle diecimila auto blu pubbliche che entro la fine 2000 circoleranno in città e a motorini e biciclette elettriche sempre più incentivati. Questo uno dei capitoli della lotta allo smog annunciata dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. «Sono molto preoccupato sulla stato di salute delle città - ha detto Ronchi - perché i dati sull'inquinamento sono sempre critici. Aumenta l'inquinamento da benzene, da idrocarburi, da polveri, da ozono e persino la CO2 prodotta dalle auto è aumentata del 15%. Nonostante l'allarme salute, le auto in città sono di più e circolano per più ore».

Anziani coniugi con le vene dei polsi tagliati. Forse un tacito patto di morire assieme

GENOVA Avrebbero deciso di uccidersi recidendosi le vene dei polsi con un affilato coltello da tavola: è questa la prima ipotesi della polizia per la morte di due anziani coniugi trovati l'altro ieri sera dal figlio nel loro appartamento nel quartiere di Staglieno, a Genova. Forse all'origine del fatto di sangue la malattia della donna, Caterina Conti di 72 anni, che pare soffrisse del morbo di Alzheimer. La donna e il marito, Carlo Montebro, di 75 anni, ex dipendente di un'azienda pubblica, potrebbero aver deciso di comune accordo di uccidersi.

La testimonianza di una vicina di casa, che abita sullo stesso pianerottolo, al secondo piano di un popolare palazzo di via Toti, avvalorerebbe questa tesi.

Rimini, presa la banda degli «uomini d'oro». In due anni 45 rapine, bottino otto miliardi

RIMINI Quattordici «uomini d'oro» per 45 colpi, di cui 43 in istituti di credito in Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e Marche più uno ad un laboratorio orafico a Firenze e uno in una ditta a San Marino, per un bottino che gli investigatori hanno stimato in 7-8 miliardi. I poliziotti dell'antirapina hanno ricostruito le imprese della banda di capeggiata, secondo l'accusa, da Attilio Da Corte Zandatini, 56 anni, originario della provincia di Ravenna. Le manette sono scattate a Roma anche per Tiziana Cappelli, riminese di 34 anni, la donna del capo.

Napoli, si fa consegnare 10 milioni in banca ma la bomba era soltanto una vecchia sveglia

NAPOLI Ha terrorizzato clienti e impiegati di un'agenzia Banco di Napoli, in via S. Maria a Cubito a Chiaiano, nel napoletano. Li ha tenuti in scacco esibendo a tutti un'ordigno ticchettante che ha convinto il direttore dell'agenzia a consegnargli 10 milioni in contanti. Ma la bomba che il rapinatore solitario ha minacciato di far esplodere era in realtà una vecchia sveglia a carica, celata da quattro «minacciosi» pezzi di legno che ne nascondevano il rassicurante quadrante.

Treu: «Inutile e dannosa l'agitazione dei macchinisti del Comu»

Sciopero treni, guerra di cifre. Aerei, martedì voli a rischio

Oggi «alta tensione» nel settore elettrico ma l'agitazione non dovrebbe provocare disagi all'utenza. In dimittura d'arrivo il nuovo testo di autodisciplina

ROMA Uno sciopero «inutile e dannoso che si poteva evitare», secondo il ministro dei Trasporti Tiziano Treu. Contornato dal solito balletto di cifre - adesioni altissime pari al 70 per cento per il sindacato, appena il 22 per cento secondo il tam tam delle Ferrovie -, il fermo dei macchinisti del Comu che si è concluso ieri pomeriggio lascia il posto a una raffica di altre agitazioni che, già da oggi, complicheranno la vita ai cittadini-viaggiatori-utenti. La mobilita-

zione del Comu ha comunque provocato meno disagi del previsto: le difficoltà per i pendolari si sono concentrate soprattutto al nord con numerosi treni soppressi senza distinzione di lunghezza di percorso, tanti ritardi e inutili proteste dei viaggiatori. «A fronte di questo inutile danneggiamento dei cittadini - ha detto Treu - non mi sembra che abbiano ottenuto grandi risultati. Anzi - ha concluso - la scarsa adesione fa capire che forse gli stessi macchi-

nisti ci stanno ripensando». Così, mentre è ormai in dirittura d'arrivo il testo di riforma della legge 146 - quella che regola la lista delle organizzazioni che hanno deciso di aderire al patto per le regole nel settore trasporti (ieri hanno firmato Confcommercio, Confetra e Unatras), oggi ci sarà «alta tensione» nel settore elettrico. Per l'intera giornata incroceranno le braccia i lavoratori del comparto elettrico, preoccupati dal decreto del Governo sul riassetto del sistema e «per la vaghezza e la genericità degli impegni sul

versante delle garanzie occupazionali, contrattuali e previdenziali». Ma, niente paura, assicurano i sindacati, la luce non mancherà, «nel pieno rispetto della legge 146».

AEREI - Martedì prossimo, il 23, ci saranno disagi nel traffico aereo per lo sciopero di 4 ore - dalle 12.30 alle 16.30 - proclamato dai dipendenti delle società aeroportuali di gestione e dei servizi aereo-

portuali di assistenza a terra. Sempre martedì sciopereranno gli uomini radar del Centro di assistenza di Firenze, dalle 14 alle 18. Giovedì incroceranno le braccia per 4 ore - dalle 11 alle 14.59 - gli assistenti di volo di Sula e Anpav. Revocata invece la protesta proclamata dalla Cisl dei controllori di volo del Centro regionale di assistenza al volo di Roma che era previsto per sabato 20 dalle 12 alle 16.



La prossima settimana raffica di agitazioni tra il personale della scuola. Gli Unicobas protestano per il mancato rinnovo del contratto

SCUOLA - Raffica di scioperi anche nella scuola: gli Unicobas protestano per il rinnovo del contratto degli insegnanti, per i finanziamenti alle scuole private e per il rinvio delle elezioni delle rappresentanze sindacali. Le astensioni dal lavoro saranno così articolate: la prima ora di venerdì prossimo, l'ultima ora di sabato 27, la prima ora di mercoledì 10 e di giovedì 11 marzo e l'intera giornata di lunedì 22 marzo. Negli stessi giorni preannunciano l'astensione totale dagli straordinari per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Elisabetta Martorelli

20 febbraio - 7 marzo

Festival Mitsubishi



Vinci la tecnologia GDI.

GDI è il rivoluzionario motore benzina a iniezione diretta creato da Mitsubishi. Rivoluzionario, perché dà un taglio drastico ai consumi, ma al tempo stesso sviluppa più potenza.



Vieni dal tuo Concessionario Mitsubishi: scopri la rivoluzionaria tecnologia GDI, scopri la gamma di auto, fuoristrada e monovolume Mitsubishi e partecipi all'estrazione di:

- 1° premio: Mitsubishi Space Wagon 2,4 GDI 4WD GLX
- 2° premio: Mitsubishi Carisma 1,8 GDI LS Target
- 3° premio: Mitsubishi Space Star 1,8 GDI GLX Target

Il Festival Mitsubishi inoltre ti offre:

- Gratis per un anno Mitsurance - polizza furto e incendio - più Identicar, se compri Mitsubishi.
- 3.300.000 lire di sconto se compri Colt.
- 4.500.000 lire di sconto se compri Carisma.

È una festa per tutta la famiglia!

Trovi il regolamento e la cartolina del concorso presso i Concessionari Mitsubishi. Aut. Min. Rich. - Offerte valide dal 20/2 al 7/3/99, per auto disponibili in rete.

MITSURANCE

La polizza Mitsubishi, in collaborazione con Fondiaria e Identicar.

FACILE

Formula d'acquisto Mitsubishi anche a Mini Rate, in collaborazione con Findomestici.

3 ANNI GARANZIA

Tutti i dettagli presso i Concessionari.

Numero Verde

167-369463

www.mitsubauto.it



GDI è Mitsubishi Motors

Mitsubishi Motors. Il meglio, il massimo.



MITSUBISHI MOTORS

I Concessionari Mitsubishi ti aspettano tutti i giorni, anche sabato e domenica.

IL CASO

Oggi la visita al campo di sterminio
Fini ad Auschwitz
ribadisce il no di An
all'antisemitismo



ROMA «Il fascismo è irrimediabilmente consegnato alla storia». Così sentenzia il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini all'indomani dello storico congresso di Fiume. Lo spirito revisionista del nuovo partito di destra aveva fatto propria la posizione filo-israeliana del Msi (maturata in tempi di guerra fredda, quando i palestinesi erano sotto l'ala del blocco sovietico) e aveva aperto le porte alla fine dell'antisemitismo. E oggi, dopo un «percorso» durato cinque anni, Fini varcherà la soglia della grigia «fabbrica della morte», progettata dai nazisti utilizzando l'esempio dei mattatoi per suini di Chicago. La visita al lager di Auschwitz, simbolo dell'Olocausto, è stata programmata dopo l'invito, rivoltogli dal leader dell'Unione cristiana polacca, Ryszard Czarnecki, a firmare un trattato di amicizia tra i due partiti. Il presidente di An è alla guida di una delegazione composta da Marco Zaccaria, dal presidente della Provincia di Roma, Silvano Motta, e dalla capogruppo al Parlamento europeo Cristiana Muscardini.

nosceva all'antifascismo il merito di aver riportato in Italia la libertà conculcata dal fascismo. Quello stesso anno, poi, due delegazioni ufficiali del partito avevano visitato il campo di sterminio di Auschwitz: una a giugno, guidata da Enzo Trantino, e un'altra a ottobre, in occasione del 52esimo anniversario della deportazione degli ebrei italiani, guidata da Marco Zaccaria. Lo stesso presidente di An aveva rivelato che già in gioventù aveva visitato il campo di Mauthausen per vedere con i propri occhi le testimonianze dei crimini del nazismo. La visita di oggi ha naturalmente un peso e un significato politico molto diverso.



Tullia Zevi:
«Un'esperienza
che può fare chiunque,
io non ci leggo
niente di nuovo»

E' una tappa che potrebbe accelerare i tempi per una visita in Israele. Ma più che con Tel Aviv, rimangono tesi i rapporti con la comunità italiana. Già alla conferenza programmatica di Verona, presenti i rappresentanti del Likud e dell'ambasciata israeliana, Fini aveva invitato a non dimenticare né il dramma degli ebrei italiani né le foibe. Tullia Zevi, allora presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, criticò l'accostamento. Ieri, poi, ha ribadito la sua «diffidenza», commentando la visita del leader di An ad Auschwitz come «un'esperienza che può fare chiunque. Io non ci leggo niente di nuovo. Almeno per ora». L'attuale presidente dell'Unione, Amos Luzzatto, ha poi aggiunto che «manca ancora una critica e soprattutto un'autocritica sulla Shoah». Il rapporto annuale del Centro europeo contro il razzismo e l'antisemitismo ha riconosciuto infatti i progressi di An e di Fini, ma ha sottolineato che c'è ancora la presenza di una corrente «nostalgica». Quella incarnata da Mirko Tremaglia e Teodoro Buontempo.

Aperta un'inchiesta sulla fine di Azmon Qaka, il bimbo kosovaro di 28 giorni, clandestino suo malgrado

Un neonato assiderato sul gommone

Il piccolo aveva sangue dal naso durante il viaggio: lo scafista ha voluto proseguire

Per ironia della sorte, la tragedia in concomitanza con la visita in Salento della commissione parlamentare per la tutela dell'infanzia

LECCE La Procura della Repubblica di Lecce ha aperto un'inchiesta sulla morte di Azmon Qaka, il bimbo kosovaro di appena 28 giorni, sbarcato con i genitori due giorni fa nella serra degli Alimini, nei pressi di Otranto. Sarebbe stato il freddo a stroncare quella vita appena sboccata tra gli stenti di una fuga. E' questo il crudele respinto emerso dall'autopsia: assideramento.

Dai racconti degli altri compagni di viaggio pare che il piccolo perdeva sangue dal naso durante la traversata, forse per un'emorragia causata dalla difficile

condizioni di viaggio. Tanto che la madre avrebbe chiesto allo scafista di invertire la rotta e tornare indietro, senza però essere ascoltata. Lo scafista, Gentian Miti, 25 anni, è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Ma rischia anche un'imputazione per omicidio colposo.

E' ripreso nel peggiore dei modi l'esodo dei profughi sulle spiagge pugliesi. Da venti giorni le coste salentine registravano calma piatta. Poi all'improvviso il nuovo assedio, scandito da una tragedia. Il piccolo Az-



mon forse era nato in uno di quegli squallidi appartamenti, vicini al porto di Valona, in Albania, dove gli scafisti parcheggiano i clandestini in attesa della partenza. Sua madre forse era ancora incinta quando ha lasciato il Kosovo. Ma nes-

suno, nemmeno il padre che sulla spiaggia degli Alimini si era avvicinato con timidezza ai militari italiani per chiedere aiuto, poteva immaginare che il viaggio verso la libertà dovesse finire in tragedia. Azmon è morto mentre la

pattuglia della Guardia di finanza lo stava conducendo nel vicino ospedale di Maglie, senza attendere l'arrivo dell'ambulanza che avevano già allertato. Per uno strano scherzo del destino la morte di Azmon è coincisa con la visita nei centri di accoglienza del Salento della Commissione parlamentare per la tutela dell'infanzia.

I parlamentari hanno toccato con mano il dramma di tanti bambini che arrivano in Italia da soli e sui quali la Procura distrettuale antimafia di Bari ha aperto un'inchiesta per verificare se sono destinati al mercato illegale delle adozioni. I parlamentari hanno visitato i centri di accoglienza di Ceglie Messapica, di Brindisi, di Otranto.

Passa l'emendamento
«Super 513»:
chi accusa
deve ripetere
tutto in aula

ROMA L'accordo tra maggioranza e Polo sul super 513 in Costituzione è stato confermato dall'aula del Senato che ha approvato, ieri sera, l'emendamento concordato nei giorni scorsi. Il voto finale è stato rinviato alla settimana prossima per le molte assenze che avrebbero messo a rischio il raggiungimento del quorum necessario. L'emendamento approvato modifica l'art.111 della Costituzione introducendo il principio del giusto processo, che dovrà svolgersi «nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti ad un giudice terzo ed imparziale». Ma soprattutto si prevede che «la colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore». Si tratta della riproposizione del vecchio articolo 513 del codice di procedura penale, bocciato dalla Consulta, con cui si volevano evitare le condanne sulla base di accuse non ripetute in aula.

I trafficanti d'armi avrebbero deciso l'eliminazione della giornalista del Tg3 a Mogadiscio e l'uccisione del fondatore della comunità «Saman»

Rostagno-Alpi, una pista mafiosa lega i due omicidi

PALERMO Le indagini sull'omicidio di Mauro Rostagno, fondatore della comunità «Saman», sarebbero state depistate da «apparecchi istituzionali». Numerosi episodi «anomali» sono stati rilevati dai magistrati palermitani che hanno sottolineato la circostanza nella richiesta di archiviazione parziale dell'inchiesta, formulata nei confronti di otto indagati, tra presunti esecutori materiali e favoreggiatori del delitto. Chiusa la pista interna (ma si continua ad indagare sui flussi finanziari di Saman all'estero) le indagini sull'omi-

cidio di Mauro Rostagno imbuocano due direzioni: il versante mafioso, con tre boss indagati, ed un traffico internazionale di armi che sfiora un altro delitto misterioso, quello della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi, assassinata a Mogadiscio con il cameraman Miran Hrovatin nella primavera del '94.

In quei giorni, in Somalia, c'era anche Giuseppe Cammisia, presunto esecutore materiale del delitto Rostagno, inviato da Francesco Cardella ufficialmente per occuparsi di aiuti umanitari.

Dalla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura di Palermo si rileva che le indagini sono tutt'altro che chiuse: sono ancora segreti, e nuove deleghe di indagine stanno per scattare, i verbali delle rivelazioni dei pentiti Angelo Sino, Giovanni Brusca, Vincenzo Sinacori e del giornalista Sergio Di Cori, che avrebbero offerto nuovi spunti investigativi.

Nella richiesta i magistrati definiscono «rilevante» il quadro indiziario raccolto a carico di Francesco Cardella, il «guru» della comunità Saman per il quale

è stata sollecitata l'archiviazione per «scadenza dei termini» investigativi. In particolare, secondo i magistrati palermitani, Cardella non avrebbe offerto spiegazioni «esaurienti» sui suoi movimenti, tra Milano e la Sicilia, il giorno del delitto ed avrebbe fornito versioni diverse e «non convincenti» sui motivi che lo indussero ad espellere Rostagno dalla residenza del «Gabbiano», all'interno della comunità Saman di Lenzini, in provincia di Trapani, pochi giorni prima del delitto.

Non convincente, per i ma-

gistrati di Palermo, appare anche il movente che avrebbe spinto i cinque giovani, per i quali è stata chiesta l'archiviazione, ad uccidere Rostagno, e cioè un banale astio. Le testimonianze delle sorelle, Silvana e Emilia Fonte, testimoni oculari del delitto, inoltre, appaiono ai magistrati poco attendibili, poiché rese in tenera età. Non vi sono elementi, a parere dei pm, neanche a sostegno delle accuse nei confronti dei presunti favoreggiatori, nonostante vi siano, nell'area del favoreggiamento, ancora punti non chiariti.

Genova: sono bastati dieci minuti per decretare il rinvio a giudizio del serial killer

Bilancia alla sbarra per 17 delitti

Aveva seminato il panico tra le donne: l'ha incastrato un viado

La vittima è una donna di 51 anni che non voleva perdere le 20 mila lire in borsetta

Milano violenta, scippo mortale

MILANO Hanno tentato di scipparla, lei ha resistito salvando la borsa, che conteneva solo 20 mila lire, ma è finita a terra battendo il capo e il giorno dopo è morta in ospedale. Luigia Bonetti, 51 anni, era sposata con figli. Gli scippatori l'hanno aggredita all'uscita della fermata della metropolitana di Milano vicino a casa sua. La donna abitava in via Rizzoli, una zona da sempre al centro dell'emergenza criminalità. E' deceduta ieri mattina per le ferite riportate nella rovinosa caduta. Nel pomeriggio i medici hanno effettuato l'espianto degli organi.

L'aggressione è avvenuta martedì intorno alle 19.30. Luigia Bonetti era uscita dalla stazione della metrò di Crescenzone. Due giovani a bordo di uno scooter scuro le si sono avvicinati e hanno afferrato la sua borsa. La donna istintivamente non ha ceduto e gli scippatori le hanno dato un forte strattone mandandola a terra. I due sono poi fuggiti senza riuscire a impadronirsi della borsa. Dentro c'erano solo 20 mila lire e i documenti di Luigia.

La donna è caduta a terra in stato di

choc ed è stata soccorsa dai passanti. Sul posto è arrivata subito un'ambulanza che l'ha trasportata al San Raffaele. Luigia era cosciente ed ha parlato anche con i medici spiegando che non erano riusciti a scipparla. La donna aveva battuto la testa e in serata le sue condizioni hanno cominciato ad aggravarsi per un ematoma interno alla scatola cranica ed è stata trasportata nel reparto di neurologia. Ieri mattina attorno alle 10 è morta.

All'episodio ha assistito una signora di 70 anni che è stata ascoltata a lungo dagli inquirenti. Ieri pomeriggio sono stati fermati e interrogati due giovani sospettati di essere gli autori del tentato scippo. Ma fino alla tarda serata di ieri non è arrivata la conferma che siano proprio loro i responsabili. «Questo ennesimo episodio di criminalità», ha detto ieri il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato - «ci porta ad un'amara constatazione: nonostante tutti gli sforzi delle forze dell'ordine, siamo ancora parecchio lontani dai risultati sulla sicurezza che vogliamo raggiungere e che la città invoca con sempre maggiore insistenza».

GENOVA Dieci minuti appena per mandare alla sbarra il reo confesso di ben diciassette delitti. Donato Bilancia, il quarantottenne serial killer che lo scorso anno ha insanguinato la Liguria e il Piemonte con la sua calibro trentotto special, comparirà dinanzi alla Corte di Assise di Genova il prossimo 13 maggio. Lo ha deciso ieri, dopo un'udienza lampo il gup Anna Vivaldi. Un rinvio a giudizio, peraltro scontato, visto la confessione già resa da colui che per mesi ha seminato morte e pareva imprendibile fino al giorno in cui i carabinieri del maggiore Ricciardi del reparto operativo genovese lo hanno incastrato. Prima di quel giorno, era il 6 maggio, Donato Bilancia - giocatore accanito con una media di una sera su tre passata al casinò - era stato «soltanto» un incubo senza nome che aveva portato a blindare le stazioni ferroviarie, a scortare i treni, a invitare le donne a



Giocatore accanito, passava la sua vita nei casinò collezionando debiti e frustrazioni. Con la sua Smith & Wesson ha fatto una strage

non viaggiare mai da sole. Poi era spuntato un volto, sia pure confuso nei tratti dell'identikit e la stretta finale sarebbe giunta di lì a poco. Una lunghissima scia di sangue quella che il quarantottenne genovese si era, tuttavia, lasciato alle spalle dall'ottobre del 1997 all'aprile del 1998, pochi giorni prima che le manette scattassero ai suoi polsi. Donato Bilancia ha ucciso per la prima volta il 16 ottobre del '97 Giorgio Centenaro, poi il 24 dello stesso mese i due sposini Maurizio Parenti e Anna Scotto. E fin qui i tre delitti avrebbero potuto portare il movente del gioco, dei debiti. Ma ecco che Donato Bilancia il 27 ottobre dello stesso anno uccide nella loro abitazione i coniugi Armando Solari e Luigia Pitto, orefici. Il movente: la ra-

pina. Identico a quello che farà premere il grilletto della calibro trentotto special contro il cambiavalute Luciano marro a Ventimiglia il 13 novembre.

La catena di omicidi continua, anche se il movente in molti casi resta ancora non del tutto chiaro. Il 25 gennaio dello scorso anno cade a Genova sotto il fuoco della Smith & Wesson il metronotte Giorgio Canu, poi è la volta della prostituta ucraina Ljudmila Zuskova uccisa a Pietra Ligure il 18 marzo, poi Bilancia uccide il cambiavalute Enzo Gorni sempre a Ventimiglia il 20 marzo. Il 24 marzo sono due metronotte, candidato Randò e Massimo Gualilio a venire freddati alla periferia di Novi Ligure. L'agguato avviene nel giardino di una villa disabitata e per la prima volta ha un testimone, un viado, «Lorena» che porterà all'arresto di Bilancia che riuscirà però a uccidere ancora prima di venire catturato.

Col Lotto e il Superenalotto, lo Stato incassa più di dodici mila miliardi, nonostante la crisi del Totocalcio e delle lotterie

L'Erario rilancia: arrivano le sale del Bingo

Col 44 di Roma più di 90 miliardi di vincite

ROMA Il «vecchietto che ride» ha distribuito 90 miliardi. L'uscita sulla ruota di Roma del 44, che la Smorfia associa ad un anziano sorridente, ha premiato i giocatori che puntano sui ritardatari.

A renderlo noto è Lottomatica, la società che gestisce il gioco del Lotto.

Il numero 44 non veniva estratto da ben 123 concorsi ed ha distribuito così molti premi ma ha lasciato in vetta alla classifica dei numeri attesi il 39 sulla ruota di Genova.

L'uscita di questo numero super-ri-

tardatario è molto attesa e produrrebbe un record assoluto: le vincite raggiungerebbero infatti i mille miliardi di vincite.

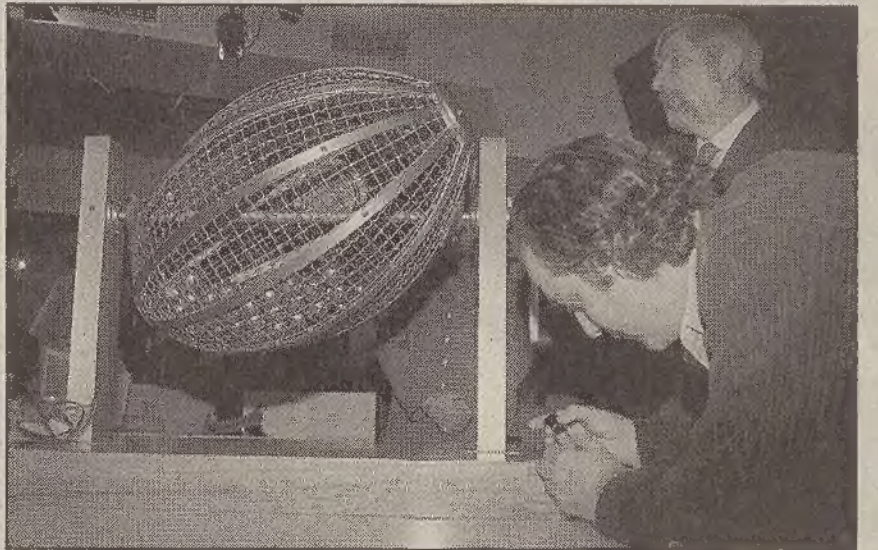
Secondo Lottomatica, nonostante siano concentrati sul numero 39, i giocatori del lotto stanno seguendo con attenzione anche gli altri «centenari», cioè i numeri che mancano all'appello da oltre cento concorsi: tra questi il 21 sulla ruota di Venezia (120 concorsi di ritardo), e il 63 che sulle ruote di Torino e Venezia non esce da 100 estrazioni.

ROMA La Dreams Tax, la tassa sui sogni, continua a far sognare l'Italia. Sognano tutti, ma proprio tutti, per una volta d'accordo i cittadini con il fisco. Sognano gli italiani in fila al bancomat, e sogna l'Erario, che grazie alla sestina magica sembra aver trovato il modo per recuperare quattrini senza le impopolari fruste di multe, redditi e imposte.

I giochi di Stato nel '98 hanno fatto boom - conferma la relazione annuale del ministero - trascinati dal Superenalotto ma anche dal neonato sistema del Totocommesse. Nei primi undici me-

si dell'anno scorso l'erario ha messo in cassa 11.564 miliardi, 2.562 in più (+28,8%) dello stesso periodo del '97.

E così, altro che limiti e leggi, lo Stato rilancia: il ministro Visco, fregandosi le mani, rinvia sine die ogni discussione su un possibile tetto alle vincite del Superenalotto (lo chiedevano trenta parlamentari Ds in una interrogazione), e ricorda che in fondo è meglio un Superenalotto oggi che una tassa domani. E il ministero delle Finanze invece di frenare, accelera: appronta idee e strumenti per rivitalizzare



quei giochi in stato comatoso (Totocalcio e Gratta&Vinci in primis, ma anche lotterie nazionali), incentiva il popolo del Lotto consentendogli di giocare anche per telefono, e si prepara a fare Bingo. Sissignori, Bingo! Sull'esempio vincente del-

la cucina Spagna (ma anche di Usa e altre contrade anglosassoni), il gioco sarà presto introdotto anche da noi. Simile alla cara e vecchia tombola di Natale, il Bingo di Stato si giocherà in sale pubbliche attrezzate (qualche centinaio per comincia-

Il boom della Dream Tax ha un giro di affari pari a 27 mila miliardi

re), in grado di ospitare dalle 60 alle 600 persone per volta. Estrazioni ogni dieci minuti, e struttura - precisa il ministero - in alcun modo assimilabile al casinò, poiché si tratta di luoghi di ritrovo a livello assolutamente familiare.

Insomma, invece di giocare a tombola in casa si gioca a Bingo in sala, per la gioia di grandi e piccini. E dell'Erario.

Sul fronte delle cifre, la relazione del ministero conferma l'esplosione del sistema nel suo complesso, pur se tra alti e bassi. Nel '98 il volume d'affari ha sfiorato i 27 mila miliardi totali.

Ancora una vittoria dell'ex pm che era indagato assieme a Pacini Battaglia, Lucibello e D'Adamo

Di Pietro «pulito»: non ha corrotto

Alla lettura del dispositivo si è sentito male, poi il pianto liberatorio

IL CASO

Provvedimento alternativo per motivi di salute

Gelli aspetta la decisione del tribunale per passare dall'ospedale a casa sua

ROMA Il Tribunale di Roma deciderà probabilmente lunedì prossimo il provvedimento alternativo a quello della custodia cautelare da emettere nei confronti di Licio Gelli, dopo che due giorni or sono il Tribunale di sorveglianza ha accolto l'istanza di sospensione della pena presentata dal difensore di Gelli, avvocato Michele Gentiloni.

La IX sezione penale del Tribunale, presieduta da Mario Almerighi, lo stesso che emise l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito del processo del crack di Nepi, non ha potuto decidere ieri per motivi di procedibilità, ma è probabile lo faccia lunedì.

Ieri lo stesso avvocato Gentiloni aveva profilato l'ipotesi che il provvedimento potesse consistere nell'obbligo di firma o nell'assegnazione di una scorta.

L'ex venerabile dal 23 gennaio scorso è ricoverato al policlinico Gemelli di Roma.

Frattanto il tribunale di Arezzo ha rigettato, per incompetenza territoriale, l'istanza presentata dal questore Anselmo Vinci per l'applicazione della misura di prevenzione di sequestro dei beni nella disponibilità di Gelli

e della sua famiglia.

L'istanza rientra nell'ambito delle inchieste che hanno riguardato tutte le vicende giudiziarie di Licio Gelli fino a quella ancora in corso relativa al crack del gruppo Di Nepi e fa riferimento a quanto previsto dalla legge 55 del 1990 relativa a provvedimenti di prevenzione per ipotesi di reati gravi a carico di persone sottoposte ad indagini, al contrabbando, all'usura.

Nel caso di Licio Gelli, la richiesta di sequestro dei beni sarebbe riconducibile al timore

che l'entità di quanto nella disponibilità di Gelli e della sua famiglia, ritenuto dagli inquirenti provenga di reato, possa essere disperso oppure occultato prima della conclusione dell'inchiesta dei magistrati romani.

Secondo quanto si è appreso, i giudici della sezione misure di prevenzione del Tribunale

nale aretino hanno rigettato l'istanza ritenendo che l'attività di Gelli al centro dell'attenzione dei magistrati si sia svolta maggiormente a Roma e a Milano che ad Arezzo ed hanno indicato la competenza territoriale nell'autorità giudiziaria di Roma.

Il giudice per l'udienza preliminare ha deciso l'archiviazione. Assolti anche gli altri imputati. La procura bresciana incassa la quinta sconfitta

BRESCIA Niente processo per Antonio Di Pietro: il gup di Brescia Anna De Martino, dopo sei ore di camera di consiglio, ha disposto l'archiviazione dell'inchiesta.

L'ex pm di Mani pulite era accusato di corruzione in concorso con il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia, l'avvocato Giuseppe Lucibello e l'imprenditore Antonio D'Adamo. Sono stati tutti prosciolti.

Anche questa volta Di Pietro è uscito vittorioso dallo scontro con i pm bresciani. E' la quinta volta che chiedono di processare l'ex magistrato milanese e che vengono sconfitti. Alla loro amarezza ieri ha fatto riscontro la soddisfazione del senatore e del suo avvocato Massimo Di Noia che sono rimasti tutta la giornata al palazzo di giustizia. Di Pietro è però uscito dall'aula visibilmente scosso e molto stanco tanto

da accusare un lieve malore. Non è riuscito a trattenere le lacrime, probabilmente dovute all'accumulo di stress e di tensione, ed è andato via senza rilasciare dichiarazioni, a tratti barcollando.

I magistrati bresciani accusavano Di Pietro di aver favorito Pacini Battaglia nelle inchieste di Tangentopoli nelle quali il banchiere italo-svizzero era coinvolto. «Per uscire da Mani Pulite si è pagato», «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato». Erano queste le due frasi, intercettate dagli inquirenti e diventate poi famosissime, del



banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia dalle quali è partita l'inchiesta. Le due frasi erano state registrate nel gennaio '96 dagli uomini del Gico della Guardia di finanza di Firenze, su disposizione della Procura di La Spezia.

L'inchiesta riguardava,

fra gli altri, lo stesso banchiere italo-svizzero e l'ex amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci. Gli atti relativi a Di Pietro finirono per competenza ai magistrati bresciani che nel novembre dello stesso anno iscrissero Di Pietro, D'Adamo e Lucibello nel registro degli indagati per concussione ai danni di Pacini Battaglia.

Non è la prima volta che Antonio Di Pietro viene prosciolto durante la fase istruttoria. A Brescia sono ben sette le inchieste avviate nei suoi confronti per l'attività di pm durante Mani pulite e questa è la quinta che si conclude con l'archiviazione. Ora Di Pietro resta indagato a Brescia solo per due vicende. Quella relativa alla violazione del segreto d'ufficio per avere informato l'amico Antonio D'Adamo di essere sottoposto ad indagini a Milano. E assieme al pool di Mani pulite per il presunto attentato ai diritti del cittadino e al funzionamento degli organi costituzionali, inchiesta partita dall'esposto di Silvio Berlusconi.

IL CASO

Il tenente Canale accusato di collusione con la mafia

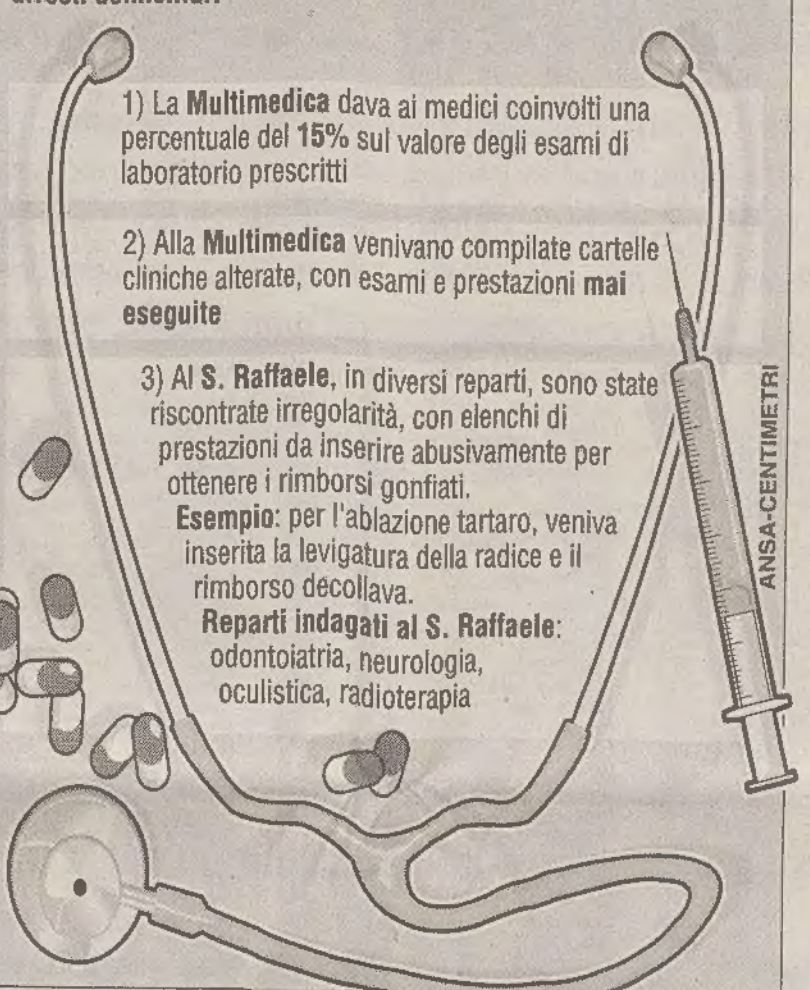
Fedelissimo di Borsellino chiede il rinvio a giudizio per difendersi dai pentiti

PALERMO Ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio ed è stato accontentato: Carmelo Canale, tenente dei carabinieri, comparirà in tribunale il primo luglio per rispondere di un'accusa grave per due motivi: 12 pentiti lo accusano di avere tradito la divisa e la tradizione dell'Arma, ma al tempo stesso Canale fu l'ombra di Paolo Borsellino. Di questo investigatore di talento, di grande fiuto, conoscitore profondo delle cosche il procuratore si fidò sin dal primo loro incontro, a Marsala. Allora dove sta la verità? «Voglio un processo pubblico e non al chiuso di una stanza, come vuole la procura», ha spiegato polemicamente l'ufficiale ai giornalisti al termine dell'udienza. E poi ha lamentato che dall'apertura dell'inchiesta a suo carico «sono trascorsi due anni di indagini a senso unico, mai nulla è stato fatto per trovare prove a mia discolpa».

E a chi gli faceva notare che sono ben dodici i pentiti a sostegno delle tesi d'accusa, Canale ha replicato: «Ma allora, perché non mi hanno arrestato e perché hanno voluto ascoltare i cosiddetti pentiti a porte chiuse e non vogliono, adesso, un processo pubblico?». Canale sembra diffidare del processo penale in Italia: «Farò di tutto - annuncia - per portare la mia vicenda davanti al Tribunale europeo per i diritti dell'uomo. Il pubblico ministero Biagio Insacco mi ha definito doppiogiochista: spero per lui che riesca a provare quest'affermazione». Secondo indiscrezioni l'imputato, nel chiuso dell'aula in cui si è tenuta l'udienza preliminare, avrebbe contestato vivacemente l'operato dei pubblici ministeri Biagio Insacco e Massimo Russo. Con quest'ultimo, sostituto di Paolo Borsellino a Marsala, Canale ha lavorato a stretto contatto. I due pm stanno valutando se acquisire, per poi trasmettere come ipotesi di reato alla procura di Caltanissetta, le parti del verbale di udienza con le contestazioni dell'imputato.

Rimborsi truccati: le accuse

La magistratura ha emesso due distinte ordinanze, una per i medici del S. Raffaele e un'altra per Daniele Schwarz. In totale 6 arresti domiciliari



1) La Multimedia dava ai medici coinvolti una percentuale del 15% sul valore degli esami di laboratorio prescritti

2) Alla Multimedia venivano compilate cartelle cliniche alterate, con esami e prestazioni mai eseguite

3) Al S. Raffaele, in diversi reparti, sono state riscontrate irregolarità, con elenchi di prestazioni da inserire abusivamente per ottenere i rimborsi gonfiati. Esempio: per l'ablazione tartaro, veniva inserita la levigatura della radice e il rimborso decollava.

Reparti indagati al S. Raffaele: odontoiatria, neurologia, oculistica, radioterapia

Nei guai anche il presidente di una clinica privata. L'inchiesta è partita dallo scandalo Poggi Longostrevi. Borrelli: «Bisogna fare pulizia in questo settore»

MILANO Nuova clamorosa svolta nell'inchiesta sulla malasanità a Milano. Ieri mattina sono scattati gli arresti domiciliari per cinque medici dell'ospedale San Raffaele e il presidente di una clinica privata di Sesto San Giovanni. Sono accusati di truffa aggravata ai danni della Regione Lombardia e falso per le irregolarità nei rimborsi delle prestazioni mediche. Un ricovero per «Aritmia ed alterazioni della conduzione cardiaca» era stato trasformato sulla carta addirittura in «amputazione traumatica del braccio» per far raddoppiare la somma da rimborsare.

L'inchiesta è un troncone dell'indagine che, il 28 maggio 1997, portò all'arresto di Giuseppe Poggi Longostrevi,

il «Re Mida» della sanità milanese. Vi sono coinvolti anche altri medici, già comparso nella prima parte delle indagini. Un invito a comparire è stato, inoltre, notificato al primario del reparto di psichiatria del Policlinico di Milano, Giordano Invernizzi, sempre per il reato di falso e

truffa ai danni della Regione Lombardia.

Secondo i pm Francesco Prete e Sandro Raimondi, la clinica «Multimedia» di Sesto presieduta da Daniele Schwarz, dava ai medici una percentuale del 15 per cento sul valore degli esami di laboratorio prescritti. E altera-

La truffa ai danni della Regione Lombardia con falsi esami e ricoveri inutili

Confiavano i conti della sanità: arrestati cinque medici milanesi

va le cartelle cliniche facendovi risultare esami e prestazioni mai eseguite. Alla Multimedia un paziente affetto da dolore toracico è stato addirittura curato per una «reazione acuta di adattamento e disfunzione psicosociale».

Ma sono soprattutto i medici del San Raffaele, quattro primari e un aiuto, tutti molto noti nell'ambiente, che avrebbero commesso le irregolarità più gravi. In odontoiatria, per esempio, diretto da Antonio Giovanni Salvato, c'era un elenco di prestazioni da inserire sempre nelle cartelle per gonfiare i rimborsi: per una ablazione di tartaro dai denti veniva sempre inserita la levigatura della radice (solo in questo modo sono stati truffati circa 300 milioni). In neurologia, il primario Salva-

tore Smirne e il suo aiuto Luigi Ferini Strambi, facevano risultare che la polisonnografia, un esame sui disturbi del sonno, previsto come ambulatoriale, veniva invece realizzato in ricovero per due giorni e due notti.

In questo modo il rimborso passava da 270 mila lire a 3 milioni di lire. Lo stesso sistema veniva utilizzato dal primario di oculistica, Rosario Brancato, e da quello di radio-chimioterapia, Eugenio Villa, che facevano ricoverare i pazienti anche per tre giorni per esami e cure che normalmente hanno bisogno di 24 ore. Villa faceva risultare i pazienti addirittura ricoverati in altri reparti per mancanza di posti letto e otteneva così due rimborsi: uno dalla Regione Lombardia per il ricovero e uno dal-

la Asl per l'intervento ambulatoriale.

La truffa si aggirerebbe attorno ai dieci miliardi. Sulla vicenda è intervenuto ieri il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli: «Quello della sanità è un settore in cui bisogna fare molta pulizia, in cui le risorse pubbliche molto spesso sono state dirottate a favore dei privati». E l'assessore regionale lombardo alla sanità, Carlo Borsani, ha aggiunto: «I furbi non hanno etichetta». Mentre il San Raffaele ha diffuso un comunicato: «Siamo e rimaniamo convinti della correttezza dell'ospedale San Raffaele e della trasparenza dell'operato dei nostri medici». Il ministro della sanità Rosy Bindi ha invece detto che con la riforma ci saranno più controlli.

Rosario Caiazza

QUESTO CD-ROM NON VI COSTERA NEMMENO UN EURO.



“L'euro e le Imprese. Tutte le opportunità per la sfida europea.” Un cd-rom in regalo con la prima uscita.

Arriva l'euro, e arrivano sei inserti del Sole 24 ORE dedicati alle ripercussioni dell'euro sulle Piccole e Medie Imprese, in termini di vincoli (ambito normativo, fiscale e amministrativo) e, soprattutto, di opportunità (strategie commerciali e di mercato).

Con la prima uscita, in regalo un cd-rom che contiene, tra l'altro, la raccolta di centinaia di impatti dell'euro sulle imprese, classificati in base ai settori di appartenenza e alle funzioni aziendali. Le schede personalizzate possono essere stampate e diventare così un indispensabile strumento di lavoro e coordinamento fra le varie funzioni aziendali. Inserti e cd-rom costituiranno la base migliore su cui costruire nuove opportunità di business in uno scenario che cambia radicalmente, trasformando l'arrivo dell'euro in un'occasione di crescita senza precedenti per la vostra azienda.



“L'euro e le Imprese. Tutte le opportunità per la sfida europea.”

Da lunedì 15 febbraio con Il Sole 24 ORE, insieme a Il Piccolo, a sole 2.200* lire.

In collaborazione con:
COMPAQ
Better answers.
0257590330

IL PICCOLO

Il Sole 24 ORE



www.ilsale24ore.it

BORSA



23103,526%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro fine (per gr.)	8.165	8.166
Argento (per kg)	157.000	158.000
Stelina (v.c.)	63.008	65.074
Stelina (n.c.)	64.557	71.271
Stelina (post.74)	64.041	69.722
Marango italiano	67.845	66.425

BORSE ESTERE

Moneta	Domanda	Offerta
Marango Svizzero	48.000	57.843
Marango Francese	47.514	55.777
Marango Belgia	47.514	55.777
Marango Austriaco	46.451	55.261
Marango Olandese	62.461	67.139
Kugrand	257.712	260.438

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indice	Var. %
Dollaro USA	1,123	124.194
Yen Giappone	134,400	14,407
Stelina inglese	0,687	281,443
Stelina svizzera	1,598	121,683
Corona Svedese	8,927	216,9

DOLLARO

Moneta	Indice	Var. %
Dollaro USA	1,123	124.194
Yen Giappone	134,400	14,407
Stelina inglese	0,687	281,443
Stelina svizzera	1,598	121,683
Corona Svedese	8,927	216,9

YEN

Moneta	Indice	Var. %
Dollaro USA	1,123	124.194
Yen Giappone	134,400	14,407
Stelina inglese	0,687	281,443
Stelina svizzera	1,598	121,683
Corona Svedese	8,927	216,9

TALLERO

Moneta	Indice	Var. %
Dollaro USA	1,123	124.194
Yen Giappone	134,400	14,407
Stelina inglese	0,687	281,443
Stelina svizzera	1,598	121,683
Corona Svedese	8,927	216,9

KUNA

Moneta	Indice	Var. %
Dollaro USA	1,123	124.194
Yen Giappone	134,400	14,407
Stelina inglese	0,687	281,443
Stelina svizzera	1,598	121,683
Corona Svedese	8,927	216,9

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	in %	Var. %	Min.	Max.
Azi. De Ferrari	7399	4.100	0.00	3.970	4.150
Azi. De Ferrari Rnc	3650	1.885	1.970	0.00	1.950
Azi. Novecento	4285	2.212	0.00	1.975	2.375
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	in %	Var. %	Min.	Max.
Azi. De Ferrari	7399	4.100	0.00	3.970	4.150
Azi. De Ferrari Rnc	3650	1.885	1.970	0.00	1.950
Azi. Novecento	4285	2.212	0.00	1.975	2.375
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	in %	Var. %	Min.	Max.
Azi. De Ferrari	7399	4.100	0.00	3.970	4.150
Azi. De Ferrari Rnc	3650	1.885	1.970	0.00	1.950
Azi. Novecento	4285	2.212	0.00	1.975	2.375
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	in %	Var. %	Min.	Max.
Azi. De Ferrari	7399	4.100	0.00	3.970	4.150
Azi. De Ferrari Rnc	3650	1.885	1.970	0.00	1.950
Azi. Novecento	4285	2.212	0.00	1.975	2.375
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242
Azi. Novecento Rnc	475	0.242	0.248	-1.76	0.242

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.419	10.493	Fonditalia Eur. Italia	10.027	19.415
Azi. De Ferrari	3.382	12.319	Fonditalia Eur. Europa	11.079	21.452
Azi. Novecento	1.911	12.686	Fonditalia Eur. Mondo	16.942	32.901
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Asia	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.419	10.493	Fonditalia Eur. Italia	10.027	19.415
Azi. De Ferrari	3.382	12.319	Fonditalia Eur. Europa	11.079	21.452
Azi. Novecento	1.911	12.686	Fonditalia Eur. Mondo	16.942	32.901
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Asia	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.419	10.493	Fonditalia Eur. Italia	10.027	19.415
Azi. De Ferrari	3.382	12.319	Fonditalia Eur. Europa	11.079	21.452
Azi. Novecento	1.911	12.686	Fonditalia Eur. Mondo	16.942	32.901
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Asia	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.419	10.493	Fonditalia Eur. Italia	10.027	19.415
Azi. De Ferrari	3.382	12.319	Fonditalia Eur. Europa	11.079	21.452
Azi. Novecento	1.911	12.686	Fonditalia Eur. Mondo	16.942	32.901
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Asia	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.419	10.493	Fonditalia Eur. Italia	10.027	19.415
Azi. De Ferrari	3.382	12.319	Fonditalia Eur. Europa	11.079	21.452
Azi. Novecento	1.911	12.686	Fonditalia Eur. Mondo	16.942	32.901
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Asia	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Oceania	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. Africa	13.389	25.925
Azi. Novecento Rnc	10.708	20.734	Fonditalia Eur. America	13.389	25.925

Per finanziare insieme al Banco Ambrosiano Veneto i progetti di Unifert, telefono Azzurro, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Movimento di Volontariato Italiano, Caritas Italiana.

Pagina in collaborazione con

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

CONTRATTI

Secondo i sindacati metalmeccanici 80% di adesione allo sciopero di ieri

Ds in appoggio alle tute blu

Federmeccanica non molla



Deputati Ds a favore dei metalmeccanici, il primo da sinistra è il friulano Di Bisceglie.

ROMA Dopo due anni e un rinnovo senza scioperi, i metalmeccanici sono tornati ieri sulle piazze italiane per sostenere il rinnovo del contratto di categoria. La guerra di cifre tra aziende e sindacati è stata come al solito aspra, ma risulta che almeno 10 mila era in corteo ieri a Milano e almeno il doppio ha sfilato a Torino, storiche roccaforti delle tute blu italiane. E a fine giornata, per Fiom, Fim e Uilm, le adesioni hanno raggiunto l'80%.

Ma Federmeccanica nonostante l'ampiezza della protesta non sembra disposta a cambiare strategia. «Lo sciopero non cambia nulla nella vertenza sul contratto», ha infatti spiegato ieri sera Michele Figurat, direttore generale di Federmeccanica. «Piuttosto che manifestazioni di questo tipo penso sia necessario far prevalere ragionevolezza e buon senso».

Nel mirino di sindacati oltre a Federmeccanica è finito anche il Governo D'Alema e per colmo di paradosso a sostenere le ragioni di Cipputi ieri si sono mobilitati decine di parlamentari Ds a cominciare dal segretario del partito Walter Veltroni. Per il quale le ragioni dei sindacati sono valide «e dopo la riuscita dello sciopero ora si può chiudere». L'attacco più duro il segretario dei

Ds lo riserva «alla parte più oltranzista degli industriali che rischia di delegittimare il senso e i contenuti del Patto sociale».

Come detto i sindacati cantano vittoria per l'ampia adesione allo sciopero e alle manifestazioni. In Piemonte le 4 ore di astensione al lavoro avrebbero visto punte di adesione del 90% alla «PiniFarina» e nelle aziende della zona ovest di Torino e del 70% alla Fiat Mirafiori ed alla Teksid. Ben diversa la chiave di lettura Fiat: a Mirafiori l'adesione sarebbe stata del 22% alle carrozzerie, del 12% alla meccanica e del 27%, la punta più alta alle presse. Secondo i sindacati, per le strade di Torino, sono stati almeno in 20 mila i manifestanti nei due cortei partiti uno dalla Fiat Mirafiori e l'altro dalla stazione di Porta Susa e che si sono poi concentrati davanti alla sede dell'Unione industriale di Torino. Altri 15 mila lavoratori, sempre secondo fonti sindacali, hanno manifestato a Scarmagno e ad Ivrea. Sarebbero state decimate le tute blu scese in piazza a Milano partendo da piazza San Babila per poi raggiungere la sede dell'Assolombarda dove hanno appiccicato, sulle vetrine, delle uova di Pasqua adesive.

Paolo Tavella

Il governo provvederà a rateizzare i prelievi Irpef relativi alle aliquote destinate a Comuni e Regioni

Fisco più leggero a fine anno

Non ci sarà la «bastonata» di dicembre - Slittano le scadenze

«Unico '99» e «730» scivolano a fine maggio e fine luglio. Flettono le entrate tributarie (-2,9%) nei primi undici mesi del '98

ROMA Mentre gli ultimi dati relativi alle entrate tributarie mettono in luce un rallentamento degli incassi (nonostante buoni risultati dalla lotta all'evasione) una pioggia di novità stanno per arrivare sui contribuenti. In particolare il Governo ha deciso di rateizzare i prelievi Irpef del '99 in modo da non falciare eccessivamente l'ultima busta paga dell'anno.

Oltre a ciò è pressoché certo il rinvio di un paio di mesi di tutte le scadenze fiscali di quest'anno. Unico '99 e 730 dovrebbero slittare rispettivamente a fine maggio e fine luglio. E sempre ieri il

sottosegretario al Tesoro Piero Giarda ha annunciato che nel prossimo Documento di programmazione economica saranno indicati i soldi recuperati dalla lotta all'evasione da destinare ad abbassare la pressione fiscale complessiva. Infine il Fisco è pronto ad accogliere anche le denunce dei redditi in Euro, che però dovranno essere arrotondate in modo da non includere decimali.

IRPEF: i prelievi Irpef riguardanti le aliquote da destinare a Comuni e Regioni non saranno concentrati sul solo mese di dicembre, ma divisi in tre rate di uguale importo nel corso dell'anno. Dopo le polemiche dell'anno scorso il Ministero delle Finanze è corso ai ripari evitando un «effetto-conguaglio» molto robusto a fine anno.

SCADENZE: anche se la bozza del nuovo modello 730 è stata finalmente messa a punto, i tempi per la presentazione (31 marzo al sostituto d'imposta, 30 aprile ai Caaf) non potranno comunque essere rispettati. Lo slittamento (probabilmente di due mesi) è dato quindi per certo alle Finanze. E proprio per questa ragione nelle istruzioni generali per la compilazione del 730, che consistono di 35 pagine, gli spazi relativi alle date di presentazione sono tutti lasciati in bianco.

ENTRATE: il gettito tributario è risultato in flessione del 2,9% nei primi undici mesi dell'anno malgrado siano cresciute le entrate legate alla lotta all'evasione fiscale. Le entrate tributarie sono state complessivamente pari a 467.003 miliardi con un calo del 2,9% rispetto allo stesso periodo del '97, scontando spiegano al Ministero, gli effetti di una crescita economica inferiore alle previsioni. Le entrate derivanti invece dall'attività di accertamento e controllo hanno registrato invece una consistente crescita del 13,4% (+2.378 miliardi). Nel dettaglio l'Irpef è aumentato dell'8,1%, mentre l'Irpeg è calata del 26,7%. Quanto alle imposte indirette, sono aumentate del 6,6%, grazie soprattutto all'andamento dell'Iva, degli oli minerali e del lotto e lotterie. Queste ultime hanno registrato incassi in crescita del 28,8% grazie al lotto (+35,6%) ed ai concorsi pronostici (+142,1%), mentre i gratta e vinci continuano a flettere (-31,3%). Malgrado tutto il ministro delle Finanze si dice soddisfatto, se non altro per l'andamento di lotto e giochi. «Diciamo che è meglio il Superenalotto che una tassa in più».

EURO: il Fisco si sta attrezzando per ricevere le dichiarazioni dei redditi anche in Euro. Dal primo gennaio '99, infatti, i contribuenti possono presentare in Euro le dichiarazioni dei redditi, quelle su Iva, Irap e i sostituti di imposta.

Marco Santillo

I pensionati italiani pagano più tasse dei «colleghi» europei e statunitensi e sono in arrivo nuove «torchiare»

La spesa previdenziale lievita: un altro 7% in più

Tre commissioni all'opera. Probabile che si vada verso una separazione della riforma degli ammortizzatori sociali da quella dei trattamenti di anzianità

ROMA I pensionati pagano tante tasse. Almeno ne pagano più dei pensionati degli altri paesi europei e americani, e sembrano destinati a pagarne ancora di più, esattamente un tre per cento d'aggiunta nel giro di pochissimo tempo. Inoltre quest'anno la spesa previdenziale complessivamente sarà più alta del 7 per cento lordo, mentre le varie firme hanno fatto risparmiare in sei anni 90.000 miliardi e hanno rin-

viato il congedo di 650.000 lavoratori.

Si continua a parlare di pensioni. Le questioni sono studiate da tre commissioni, una al ministero del Lavoro, una alla Presidenza del Consiglio e una terza al Tesoro. Secondo il consigliere economico Paolo Onofri, resta tuttora valida la proposta avanzata due anni fa, di spostare dalla pensione di anzianità alla tutela nei confronti della disoccupazione, la spesa

destinata agli autonomi. In altre parole, si tratterebbe di uno scambio tra l'estensione degli ammortizzatori sociali a categorie che non hanno mai avuto protezione sociale e l'uso della pensione di anzianità che, in queste categorie, è considerata una tutela certa per difendersi da possibili fallimenti.

Ma la strada che oggi sembra più praticabile è quella di scindere la riforma degli ammortizzatori dalle pensioni di anzianità. Anche perché, dicono al ministero del lavoro, c'è un solo modo per scoraggiare la gente dall'andare in pensione prima dell'età prevista, ed è quello di dare la certezza che nessuno vuole ritoccare le pensioni. Se i cinquantenni, su questo si va ragionando al tavolo organizzato dal ministro Bassolino, hanno la certezza di non dover più pagare le ristrutturazioni aziendali con i prepensionamenti, non si faranno neanche in quattro per cercare di andare in pensione di anzianità. Insomma aspetteranno tranquilli l'età del congedo per vecchiaia. Quindi blocco completo dei prepensionamenti e scoraggiare chiunque dall'andare in pensione di anzianità, queste sono le parole d'ordine.

Eppure le aziende hanno il problema della chiusura di alcuni reparti. Chi pagherà le ristrutturazioni aziendali? Secondo quest'ipotesi, saranno i trentenni, i quali dovranno essere tutelati con una riforma efficace degli ammortizzatori sociali. A loro spetterà la nuova flessibilità contrattuale, i contratti di formazione finalizzati effettivamente ad un posto di lavoro. E ormai chiaro che mandare un cinquantenne in congedo anticipato vuol dire abbassare la tutela previdenziale perché si tratta di pensioni costose.

a.f.

Passa di mano quasi il 2% del capitale: Bell, Mci, Olivetti dicono di non saperne niente

Telecom, grandi manovre in Borsa

Le tariffe fisso-mobile proposte non piacciono ai consumatori

MILANO Fuochi d'artificio in Borsa sulle azioni Telecom, che hanno scambiato in una sola seduta più di 100 milioni di pezzi, per 1711 miliardi di controvalore. Le quantità passate di mano sono pari a quasi il 2% del capitale ordinario della società. Quantità e valori ben lontani dalle medie del '98, quando i volumi giornalieri non superavano i 7 milioni di pezzi. L'interesse per le Telecom è decollato nell'ultimo mese, con scambi quotidiani da 30 a 60 milioni di pezzi. Ieri, anche il prezzo ha sfiorato il massimo, fissato poche settimane fa a 8,94 euro (17.310 lire), segnando un massimo di 8,92 euro.

E in Borsa gli operatori parlano apertamente di «grandi manovre» e di ipotesi di scalata, soprattutto in vista della decisione prevista entro poche settimane sul 3,4% del capitale che il Tesoro ha in portafoglio. «Non commenta» di Bell Atlantic e di Mci Worldcom International alle voci di mercato secondo le quali si starebbe negoziando un'al-

leanza con Telecom; stesso atteggiamento è stato tenuto da Olivetti.

L'Autorità di garanzia nelle comunicazioni potrebbe dare già martedì 23 febbraio parere favorevole alla proposta tariffaria sul fisso-mobile presentata mercoledì da Telecom Italia. Secondo quanto si è appreso la proposta ha riscosso una prima valutazione positiva. Le nuove tariffe fisso-mobile entreranno in vigore entro il primo marzo in attesa della definitiva ristrutturazione tariffaria prevista per luglio: la proposta Telecom prevede una riduzione

Assemblea Friulia con brivido

La Regione decide in extremis

TRIESTE Stamane, alle 11, appuntamento nella sede di via Locchi per l'assemblea Friulia. All'ordine del giorno la nomina del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione. La giunta regionale scioglierà ogni riserva, riguardo le indicazioni dei nomi, proprio questa mattina, poco prima dell'inizio dell'assemblea. Alcuni giorni addietro il governo regionale, nonostante la valutazione contraria espressa dalla giunta-nomine del Consiglio regionale e nonostante il rischio di ricorso, sembrava orientato a insistere su Franco Asquini, commercialista udinese, come successore di Flavio Pressacco: l'assessore alle finanze, Romoli, si era esplicitamente espresso a favore di tale soluzione. L'accordo con la Lega nord, ostile alla designazione di Asquini, sarebbe stato raggiunto concedendo a Paolo Petizoli la guida della Finest.

media del 10%, con un «picco» fino a meno 20% per le chiamate in ora di punta verso i telefonini «family», quella attualmente più cara (1.524 lire + Iva al minuto di conversazione), mentre dovrebbe aumentare a 200 lire dalle 170 lire al minuto il costo della tariffa serale.

Ma le associazioni dei consumatori «bocciano» la proposta di Telecom Italia. In una nota congiunta Adusbe e Codacons sostengono che la manovra comporta soprattutto aumenti, facendo riferimento in particolare all'incremento (pari a circa il 18%) della tariffa serale «family», da 179 a 200 lire. Secondo le associazioni (che annunciano un prossimo ricorso contro la manovra al Tar del Lazio) definiscono «fumo negli occhi» la tariffa dell'ora di punta dei family, da 1.524 lire a 1.250 lire, considerando, sostiene la nota, che «la maggior parte degli utenti family sono stati indotti ad acquistare l'abbonamento al telefonino per utilizzarlo proprio nelle ore non di punta», cioè sera e weekend.

Il consiglio di amministrazione vara un piano di partecipazione azionaria dei dipendenti

Barricate Gucci contro Vuitton

Aria di battaglia: per il gruppo francese «una pillola avvelenata»

MILANO Gucci blocca il tentativo di scalata del colosso francese Lvmh, che controlla il marchio Vuitton. Ieri il consiglio d'amministrazione del famoso marchio italiano ha varato un piano di partecipazione azionaria dei dipendenti (Esop) in risposta «all'acquisizione strisciante» pari al 34,4% (20.154.985 azioni) delle azioni Gucci in circolazione da parte di Lvmh.

Il cda Gucci ha assegnato a una Fondazione per i dipendenti («La Fondazione») un'opzione di acquisto fino a 37 milioni di nuove azioni ordinarie che è stata immediatamente esercitata per 20.154.985 azioni. L'Esop, assicura il gruppo Gucci in una nota, «non avrà conseguenze sostanziali sulla redditività, sulle condizioni finanziarie o sui flussi di cassa di Gucci e, in virtù della sua struttura, non determinerà alcuna diluizione degli utili per azione dichiarati. Le azioni godranno, invece, dei pieni diritti di voto».

L'Esop è in sostanza un particolare tipo di incentivo mirante a favorire la proprietà azionaria dei dipendenti, simile in qualche modo a una forma di partecipazione agli utili, che serve però anche ad allargare il capitale e diluire le quote di tutti gli azionisti, rendendo quindi più difficile e dispendiosa un'acquisizione. Questi piani di incentivo sono usati dalle public company, per difendersi da scalate ostili o, come nel caso della Gucci, «striscianti».

Nella vicenda Gucci, quando i titoli saranno riscattati, la Fondazione dei dipendenti riceverà un premio da distribuire che oscillerà tra i 6,6 e i 13 milioni di dollari.

L'operazione non impedisce comunque un'offerta pubblica, di Lvmh o altri nei confronti del gruppo Gucci. Un'ipotesi dispendiosa per Arnault visto che secondo gli analisti un'eventuale opa potrebbe avvenire a un livello di prezzo tra i 70 e i 75 dollari. «Le porte ad un'opa sono aperte», ha dichiarato ieri Domenico De Sole (nella foto), amministratore delegato della società italiana. Tra l'altro il cda Gucci ha anche detto no all'ingresso di un rappresentante di Lvmh nel «board» del gruppo fiorentino.

E De Sole è convinto che fra sei settimane, quando si riunirà l'assemblea straordinaria, i soci ribadiranno il parere negativo contro l'arrivo nel cda di un uomo di Arnault. «Come Gucci abbiamo avuto contatti con Lvmh - ha dichiarato De Sole - perché la posizione di minoranza di una società concorrente crea un conflitto di interessi. Loro hanno rigettato la richiesta di fare un'offerta per tutte le azioni - ha aggiunto - o di creare un rapporto contrattuale chiaro e legalmente valido e riconosciuto per gestire in modo indipendente Gucci. Gli abbiamo anche detto che io e Tom Ford (lo stilista della griffe italiana) eravamo pronti a rimanere purché venisse fatta un'offerta equa, ma hanno rifiutato».

Dura la replica del gruppo di Arnault alla mossa di Gucci: «L'Esop è una pillola avvelenata. Reagiremo con ogni mezzo disponibile». In un comunicato i francesi precisano che i vertici di Gucci «stanno creando un 38% di capitale in più per bloccare la nomina nel cda del nostro rappresentante Umberto Guida».

v.d.a.

IN BREVE

Enel, parte il mercato libero

E i dipendenti scioperano

ROMA Fiat sospesa, fino all'ultimo momento, sul futuro del settore elettrico italiano ed il nuovo ruolo dell'Enel nel mercato liberalizzato. Il Ministero dell'Industria è infatti ancora al lavoro per mettere a punto i dettagli del decreto legislativo che, dopo 37 anni di monopolio Enel, dovrà segnare l'avvio della concorrenza, e solo stamane sarà disponibile il testo definitivo del provvedimento. Secondo quanto si apprende è infatti «saltato» il pre-consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto esaminare ieri sera il testo definitivo per inserirlo nell'ordine del giorno del Consiglio. Il Governo avrebbe infatti scelto la strada di aggiornare direttamente domani l'ordine del giorno della riunione o, in alternativa, portare il provvedimento all'esame dei ministri «fuori sacco». Una scelta presa probabilmente per «blindare» fino all'ultimo il testo della riforma, frutto di non poche polemiche, prese di posizione e richieste di modifica che porteranno, tra l'altro, allo sciopero odierno dei lavoratori elettrici. La riforma dovrebbe prevedere comunque il mantenimento della tariffa unica nazionale, il ruolo di holding industriale integrata per l'Enel a cui faranno capo società per le diverse attività (produzione, trasmissione, distribuzione).

Le prossime quattro edizioni di Champions League saranno esclusiva della Mediaset: intesa con l'Uefa

ROMA Verranno trasmesse in esclusiva sulle reti Mediaset le partite delle prossime quattro edizioni della Champions League. Rti, controllata del Gruppo Mediaset, che possiede già i diritti del torneo in corso, ha raggiunto un accordo con l'Uefa e manterrà l'esclusiva della manifestazione per l'Italia fino alla stagione 2002-2003. «L'intesa è particolarmente importante perché dal prossimo settembre, con l'avvio dell'edizione 1999-2000, la Champions League - si spiega in una nota - verrà fortemente potenziata adottando una nuova formula. Le squadre italiane partecipanti saliranno da 2 a 4, le partite trasmesse triplicheranno, passando da 11 a 33, e verranno giocate nell'arco di 17 settimane contro le attuali 11. Gli incontri saranno disputati il mercoledì e il giovedì».

Elettrodomestici: la crisi russa non fa soffrire la Merloni, conferma per utile e fatturato

ROMA La Merloni Elettrodomestici ha chiuso il 1998 con utile e fatturato costanti, nonostante la crisi russa. I dati consolidati di preconsuntivo, esaminati dal consiglio di amministrazione, evidenziano un utile operativo di 112 miliardi di lire (131 miliardi nel 1997) con un utile ante imposte di 77 miliardi di lire (86 miliardi nel 1997). Il fatturato è stato di 2.836 miliardi di lire (2.799 miliardi nel '97). Alla fine di dicembre del '98 l'indebitamento era di 208 miliardi di lire (167 miliardi nel '97).

La Bce ha deciso che le due prossime operazioni «pronti contro termine» si svolgano al 3%

Nonostante Bonn, eurotassi invariati

ROMA Come previsto i tassi europei restano invariati. Ieri la Banca centrale europea (Bce) ha infatti confermato che le prossime due operazioni di pronti contro termine, il 24 febbraio e il 3 marzo, si svolgeranno al tasso fisso del 3%, e restano invariati anche gli altri tassi di riferimento europei. Alla base delle decisioni di ieri, come si legge in una nota della Bce, ci sono le prospettive di stabilità dei prezzi che al momento restano favorevoli e non si registrano pressioni né al

ribasso né al rialzo. Motivo per cui, malgrado le pressioni di alcuni Paesi in primo luogo la Germania, per il momento non c'è né spazio né necessità di abbassare i tassi di Eurolandia.

In Germania c'è comunque chi scommette che non potrà essere così per sempre. Anche ieri Klaus Gretschmann, consulente economico del cancelliere tedesco Schroeder, ha infatti ripetuto che entro la fine dell'anno i tassi sono destinati a scendere fino a mezzo punto.

E sul piano della politica economica tedesca anche ieri il ministro delle Finanze Oskar Lafontaine ha ribadito le scelte fin qui sostenute. «In tempi di rallentamento dell'economia - ha ripetuto Lafontaine - scandaliando i puristi del rigore - non si può puntare al pareggio di bilancio. Si deve risparmiare quando l'economia cresce ma se le prospettive di crescita sono incerte sarebbe sbagliato introdurre tagli che potrebbero frenarla in futuro».

Obiettivo europeo deve quindi essere la crescita e

lo sviluppo anche dell'occupazione. Una strategia che non può non essere sostenuta attraverso condizioni creditizie e livelli dei tassi adeguatamente favorevoli.

Lafontaine ha per ora comunque condiviso la prudenza della Banca europea. «La situazione è sostanzialmente incerta e non è ancora chiaro se la produzione va verso un periodo di crescita o viceversa verso una stagnazione che porterebbe un ulteriore grave aumento della disoccupazione».

p.t.



NUOVA FIAT MAREA. E VAI CHE È UN PIACERE.

NUOVA NEI MOTORI. Sempre più grintosi, come il **2.0 20V a benzina da 155 CV**. Sempre più tecnologicamente

avanzati, come i nuovissimi e performanti **turbodiesel a iniezione diretta 1.9 JTD 105 CV e 2.4 JTD 130 CV**.

NUOVA NELLE DOTAZIONI. Sempre più ricche: **ABS** (esclusa versione SX), **doppio airbag** e **climatizzatore** di serie.

Marea parte da L. 29.670.000 (Euro 15.323,28 - I.P.T. esclusa). Mettetevi in viaggio. La strada non sarà più la stessa.

DA OGGI IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI.

Luis Reyna Corbalan, ex marito di Maria Beatrice, trovato strangolato nella sua residenza in Messico

Savoia, passioni all'origine del delitto

Il docente universitario conosceva gli assassini: nessuna serratura forzata

DAL MONDO

Rivoluzione nel mondo della fisica

La velocità della luce rallentata in laboratorio fino a quella di un'utilitaria

NEW YORK Rivoluzione nel mondo della fisica: una scienziata danese è riuscita a rallentare in laboratorio la velocità della luce a 60 chilometri all'ora. Quando si propaga nell'etere la luce viaggia alla velocità di circa 300 mila chilometri al secondo, un primato ritenuto imbattibile perfino in linea di principio. Un raggio di Luna impiega circa un secondo per raggiungere la Terra. Ma nel laboratorio di Lene Vestergaard Hau a Cambridge (Massachusetts) il raggio luminoso ha rallentato la sua corsa portandosi al passo di un automobilista della domenica. E i colleghi della scienziata al Rowland Institute of Science vogliono arrivare a rallentare la velocità a 36 metri all'ora, quasi quella di una tartaruga. Potrebbero verificarsi importanti applicazioni pratiche nei computer, nei sistemi di comunicazione, negli interruttori super-veloci, nella Tv.

Slovenia, il Parlamento vota la sfiducia a Bandelj il ministro degli Interni «poco trasparente» sugli 007

LUBIANA Il Parlamento sloveno ha votato la sfiducia al ministro degli Interni, Mirko Bandelj, accusato dall'opposizione di mancata trasparenza sui servizi segreti. A votare la sfiducia al ministro sono stati 46 parlamentari su 90 compresi gli esponenti del Partito popolare (Sns) di Marjan Podobnik, alleato nella coalizione di governo guidata dai liberaldemocratici (Lds) del primo ministro Janez Drnovsek. A richiedere il dibattito e il successivo voto in Parlamento sono stati i socialdemocratici (Sds, di destra) di Janez Jansa e i democristiani (Skd di Ljuz Peterle), che hanno accusato il ministro degli Interni di aver impedito la visione di alcuni documenti a esponenti della commissione parlamentare di controllo dei servizi segreti.

Sierra Leone: un centinaio di soldati dell'Ecomog arrestati e denunciati per esecuzioni sommarie

NEW YORK Un centinaio di soldati delle truppe d'interposizione panafricane (Ecomog) operanti in Sierra Leone sono stati arrestati per essere interrogati su presunte violazioni dei diritti umani, in particolare eccessivo uso della forza ed esecuzioni sommarie di decine di civili, riferiscono fonti Onu a New York. La vicenda nasce dal rapporto di denuncia presentato la settimana scorsa da esperti Onu. Gli uccisi erano sospettati di collaborazionismo con i ribelli sierraleonesi, che a loro volta sono responsabili di aver massacrato e menomato migliaia di civili durante gli ultimi mesi di combattimenti. Due generali nigeriani dell'Ecomog in Sierra Leone «ammettono che ci sono stati incidenti ed eccessi e che hanno arrestato circa un centinaio di loro uomini, ora sotto inchiesta».

Battute infelici sul Papa e la religione L'editore della Cnn Ted Turner si scusa

WASHINGTON L'editore della Cnn Ted Turner si è scusato ieri pubblicamente con i cattolici americani per alcune battute infelici sul Papa e sulla religione. In un discorso improvvisato aveva fatto del sarcasmo sulle origini polacche di Giovanni Paolo II e aveva suggerito di aggiorare i 10 comandamenti. «Il signor Turner - ha detto una portavoce della Cnn - è dispiaciuto se le sue battute possono avere offeso qualcuno e chiede scusa dal profondo del cuore». Martedì sera Turner era stato ospite a Washington del National Family Planning and Reproductive Center, un gruppo per il controllo delle nascite. La lotta all'aumento della popolazione è un suo cavallo di battaglia: egli e la moglie Jane Fonda hanno donato un miliardo di dollari all'Onu per i programmi sulla pianificazione delle nascite.

Alabama: fantasma il paese più piccolo degli Usa Se ne sono andati i due abitanti: sindaco e moglie

WASHINGTON Gantt Quarry, Alabama, era il paese più piccolo d'America ma ora che il sindaco e sua moglie se ne sono andati, il microscopico centro è diventato una città fantasma. Gantt Quarry era stata costruita nel 1910 dalla Georgia Marble Company e il Comune fino a mercoledì comprendeva essenzialmente una gigantesca cava di marmo e un emporio-municipio dove vivevano Jimmy Reynolds e sua moglie: Reynolds era direttore della cava e sindaco ma qualche giorno fa è andato in pensione e si è trasferito lasciando Gantt Quarry completamente vuota. Al massimo dello splendore il minuscolo paese aveva 500 abitanti, tutti lavoratori della cava. Poi hanno trovato lavoro altrove. Gli attuali addetti risiedono lì vicino.

Resta in carcere l'autista, che gli aveva rubato la vettura qualche giorno prima, ma sul luogo del delitto vi sono altre impronte. Lei arriva dagli Usa

CITTA' DEL MESSICO Una cosa sembra ormai certa: Luis Reyna Corbalan, il marito della principessa Maria Beatrice di Savoia ucciso mercoledì nella sua abitazione in Messico, conosceva il suo assassino o meglio i suoi assassini. Dalle impronte rilevate, infatti, pare che più persone abbiano partecipato all'esecuzione dell'ex marito di «Titti» Savoia. E nessuna serratura è stata forzata.

Per ora resta in carcere Manuel Rivero Pina, l'autista dell'università dove Reyna insegnava Diritto internazionale, denunciato pro-

prio pochi giorni fa dal professore per il furto della sua auto. Il 10 febbraio scorso, infatti, Rivero avrebbe portato il cattedratico in un centro commerciale e sarebbe poi sparito con la macchina.

Fatto sta, però, che tra le molte impronte digitali «imprese» nella villa di Cuernavaca nessuna risulta identica a quella dell'autista arrestato. La polizia mantiene il massimo riserbo sul ruolo che avrebbe avuto nel delitto, mentre concentra le sue indagini sul movente passionale.

Del resto, Reyna è stato

trovato nudo dal giardiniere nel bagno di casa, con la gola stretta dalla cintura di un accappatoio e un laccio per scarpe intorno al pene; l'autopsia preliminare ha confermato il decesso per strangolamento, rivelando anche una forte contusione ai genitali. Gli assassini hanno tentato comunque di simulare una rapina portando via dalla villa parecchi oggetti di valore. Il giardiniere è stato trattenuto per essere interrogato, ma non rientrerebbe tra i sospettati.

Intanto si attende l'arrivo della principessa «Titti» di Savoia e della figlia Aesha, secondogenita della coppia separata da alcuni anni: sarebbero partite dagli Stati Uniti alla volta di Città del Messico. A rivelar-

lo è Emanuele Filiberto di Savoia che da Ginevra spiega: «non ho parlato direttamente con mia zia Beatrice, ma credo che stia per giungere in Messico». E poi sottolinea: «siamo tutti molto tristi. Gli zii erano divorziati. Lui era una persona molto calma, intelligente. Era simpatico e molto gioviale, c'era un buon contatto tra di noi».

Luis Reyna Corbalan prima di darsi all'insegnamento universitario era un diplomatico. Fu durante la permanenza a Ginevra, come ambasciatore di Argentina (Paese di cui era originario) alle Nazioni Unite, che Reyna conobbe la terzogenita di Umberto II e Maria José, trasferitasi in Svizzera con i figli dopo il divorzio dall'ultimo re d'Italia.



Maria Beatrice e il marito in un'immagine d'archivio.

Veniva periodicamente a Trieste a trovare un'amica di vecchia data



trattato di una disgrazia o più semplicemente di suicidio.

E adesso, un nuovo lutto, una nuova morte violenta scuote la vita apparentemente tranquilla della principessa: l'omicidio di suo marito, l'ex diplomatico ar-

gentino Luis Reyna Corbalan con il quale tuttavia non abitava più da qualche tempo. Ed è da un po' che di Maria Beatrice non si sentiva più parlare. Lei, che di follie ne ha fatte tante, negli ultimi anni si era ritirata a vita strettamente privata. Proprio ora che le famiglie reali si sono abituate a vivere di prodezze piuttosto borghesi il simbolo della ribellione di sangue blu, chiude le porte ai paparazzi e si dedica alla figlia Aesha, sposa nel '96 con un rampollo di una dinastia industriale, e al nipote nato da quell'unione. E' soprat-

«Titti la peste», stravagante e triste

tutto negli anni Sessanta che diventa protagonista indiscussa delle cronache mondane. Comincia con l'alcol abbastanza giovane. «Ho iniziato a bere a 21 anni» confessa lei stessa in un'intervista e negli anni Settanta chiede aiuto agli Alcolisti anonimi.

E poi i mille amori. Che la rendono infelice. In Spagna, negli anni Sessanta, s'innamora di un torero e si taglia le vene dei polsi. A Ginevra perde la testa per uno studente e si butta dalla finestra. Alla fine arriva l'attore Maurizio Arena, uno dei «Poveri ma belli».

Il «colpo di fulmine» è immediato. Tra fiaschi di Frascati e spaghetti al pomodoro, Titti, con sprezzo delle sue nobili origini e per la gioia dei fotoreporter, si abbandona felice al fascino di canotta e ciabatte. Ma finisce tutto in una bolla di sapone.

Nell'85 dichiara: «era un attore ormai finito e alla disperata ricerca di pubblicità. Fu la mia rovina» e si becca una condanna per diffamazione voluta dalla sorella di Maurizio, Rossana. Certo che pensando alle foto osé del marito di Stephanie di Monaco l'esuberanza

di Titti la peste sembra poco consistente. Eppure 30 anni fa avere sangue blu significava ancora qualcosa. Ma la sua disinvoltura di allora adesso viene letta come una grande fragilità. La fragilità di una principessa triste.

Segnali negativi alle trattative di Rambouillet alla vigilia della conclusione: gli Stati Uniti inviano aerei da guerra in Europa, la Russia dice «niet»

Per il Kosovo rischi di una nuova Guerra fredda

Il segretario Nato Solana avverte: «Se non c'è accordo interverremo in tempi rapidi»

RAMBOUILLET I segnali negativi che provengono dal castello di Rambouillet, vicino Parigi, dove sono in corso i negoziati di pace per il Kosovo, hanno fatto riaffiorare ieri lo spettro di una nuova Guerra fredda fra Stati Uniti e Russia qualora serbi e albanesi kosovari non dovessero raggiungere un accordo entro domani a mezzogiorno.

Gli Usa hanno annunciato l'invio di una cinquantina di aerei da combattimento in basi europee per eventuali incursioni contro postazioni militari jugoslave. A Mosca, il presidente Boris Eltsin, davanti a giornalisti ha detto che il «Kosovo non si tocca». Il segretario generale della Nato Javier Solana, parlando nella capitale macedone Skopje, ha ammonito che se i serbi e i kosovari non avranno firmato un accordo per domani, l'Alleanza interverrà in «tempi molto rapidi». Da Belgrado si accavallano le notizie, seguite da smentite, che le ambasciate di Gran Bretagna e Usa hanno intenzione di evacuare tutto il personale «non strettamente necessario».



In tale scenario s'inquadra un messaggio inviato al popolo della Jugoslavia dai copresidenti della conferenza di Rambouillet, il ministro degli Esteri francese Hubert Vedrine e quello britannico Robin Cook: «Dovete mettere la parola fine a otto anni di guerre e violenze etniche». I copresidenti della conferenza di pace hanno affermato che «non esiste un complotto antiservo da parte della comunità internazionale. Ci aspettiamo che la Jugoslavia adotti una decisione molto seria in queste ultime ore. Potete scegliere

tra il fermare la violenza ed entrare nella famiglia dei Paesi moderni dell'Europa o far nascere un nuovo ciclo di scontri». Per l'Esercito di liberazione del Kosovo (separatisti, Uck) i negoziati sono «bloccati per colpa dei serbi, che non vogliono permettere lo spiegamento di una forza multinazionale in Kosovo».

Citando fonti della delegazione kosovara, il giornale in lingua albanese di Pristina «Koha Ditore» ha fornito alcuni dettagli sull'annesso militare all'accordo presentato dal Gruppo di contatto (Usa, Gran Bretagna, Fran-

cia, Germania, Italia e Russia). La Nato avrebbe disposto cinque «comandi regionali» in Kosovo: a Nord, vicino alla Serbia vera e propria, gli italiani al confine con l'Albania gli americani, a Pristina i britannici, a Sud i francesi e a Est i tedeschi.

Fonti della delegazione albanese hanno riferito che oggi il capo della delegazione kosovara Hashim Taci (Uck) incontrerà il rappresentante politico dell'organizzazione Adem Demaci all'ambasciata Usa a Lubiana (Slovenia). Demaci non ha voluto prendere parte ai negoziati di Rambouillet. Il presidente della Serbia Milan Milutinovic alcuni giorni fa aveva ammonito gli Stati Uniti che si troveranno invischiati in un «nuovo Vietnam» con il sangue sino alle ginocchia» nel caso fosse attaccata la Jugoslavia.

Gli albanesi, secondo diplomatici occidentali, devono rinunciare all'idea d'indipendenza del territorio e riconoscere i diritti delle altre etnie che vivono lì mentre la Jugoslavia deve riconoscere «un alto grado d'autonomia per il Kosovo».

IL CASO

Si è ripreso dall'ennesimo ricovero

Un Eltsin in gran spolvero guida il vertice con l'Ue e bacchetta gli occidentali

MOSCA Un Boris Eltsin, se non in forma «smagliante», come ha detto - forse esagerando - ieri a Mosca, il presidente della Commissione europea Jacques Santer, ma apparso in buona salute e rimessosi dall'ultimo ricovero per un'ulcera, ha gestito ieri per due ore e mezzo il vertice semestrale con l'Unione europea, da lui mancato l'ultima volta per ragioni di salute, e ha mostrato energia sufficiente per

tra Russia e Ue, legate ormai da un accordo di «partenariato e cooperazione» (che non sempre dà i risultati sperati): è stato sbloccato il lungo negoziato sui aiuti umanitari e alimentari alla Russia concordati sin dallo scorso dicembre.

I convogli europei - si tratta di mezzo miliardo di dollari tra cereali, carne, riso e latte in polvere per aiutare la Russia in crisi a superare l'inverno - rischiavano di arrivare a mandare, approfittando delle telecamere, anche un duro messaggio a Washington, una sorta di «giù le mani dal Kosovo».

Proprio il Kosovo, con le incertezze sulla conferenza di Rambouillet e la decisione Usa di trasferire una cinquantina di aerei da combattimento in Europa, ha oscurato in parte gli altri argomenti in discussione tra il presidente russo, Santer e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, a Mosca nella veste di presidente di turno dell'Ue. Con Schröder e gli altri ministri tedeschi, Eltsin e il premier Evgheni Primakov torneranno a consultarsi sulla crisi balcanica oggi, quando s'incontreranno in bilaterale.

Santer ha invece lasciato Mosca in serata portando a Bruxelles un risultato di rilievo sui rapporti

Altre questioni in sospeso quali i dazi comunitari antidumping sui prodotti siderurgici russi non hanno potuto esser risolte ieri ma da entrambe le parti si è manifestato il comune intento di trovare un accordo in tempi brevi. Allo stesso modo, ma questo è un problema che riguarda più la Germania che l'Ue - Eltsin e Schröder ne parleranno oggi - nulla di definitivo sugli appoggi che la Russia cerca da tempo in Occidente per concludere i negoziati in corso con il Fondo monetario internazionale sui prestiti a Mosca bloccati dopo la crisi di agosto.

Il leader palestinese Arafat ricevuto a Roma dal presidente del Consiglio, che ribadisce amicizia

«Gerusalemme come Roma, "bi-capitale"»

ROMA «In questo palazzo la causa palestinese ha sempre avuto amici. E anche adesso ce ne sono». Con queste parole Massimo D'Alema ha sottolineato l'antica tradizione di amicizia che unisce l'Italia al popolo palestinese. Con Yasser Arafat al suo fianco, al termine del colloquio avuto a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio ha ribadito la volontà italiana di «aiutare i palestinesi a superare i loro problemi».

Assapando che presto si possa arrivare a una pace equa e duratura, D'Alema ha sottolineato che è neces-

sario «combattere ogni estremismo» perché il terrorismo e la violenza sono «nemici del processo di comprensione» tra Israele e palestinesi, che è una delle condizioni essenziali affinché possa «vincere la pace». D'Alema ha spiegato di non avere dubbi sull'impegno palestinese in questa direzione e ha ricordato uno dei tanti incontri avuti con Arafat, che ha visto ieri anche il ministro degli Esteri Dini. «Era una giornata drammatica. Ci trovavamo nella sede del patriarcato ortodosso di Betlemme i giorni della rottura dei negoziati per Hebron. E

io ricordo l'indignazione del presidente Arafat - ha raccontato D'Alema - ma anche la sua fiducia nella possibilità di andare avanti».

E l'Italia ribadisce il suo impegno «a sostenere l'economia palestinese con la realizzazione di opere infrastrutturali nella West Bank e a Gaza, e ad agevolare l'applicazione delle intese finora raggiunte con l'offerta di consulenza tecnica per le questioni più delicate attinenti allo «status finale dei territori palestinesi».

In questo contesto la conferenza che si sta tenendo a Roma su «Betlemme 2000»



L'incontro romano di ieri tra Dini e Arafat.

muro» ha detto da parte sua il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Arafat, a margine della conferenza «Betlemme 2000», precisando che la parte orientale di Gerusalemme potrebbe essere la capitale di uno Stato di Palestina e quella occi-

dentale di quello israeliano. Ai giornalisti che gli chiedevano perché alla conferenza della Fao non sono presenti rappresentanti israeliani, Arafat ha risposto: «La conferenza non l'ho organizzata io, comunque potevano venire lo stesso».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

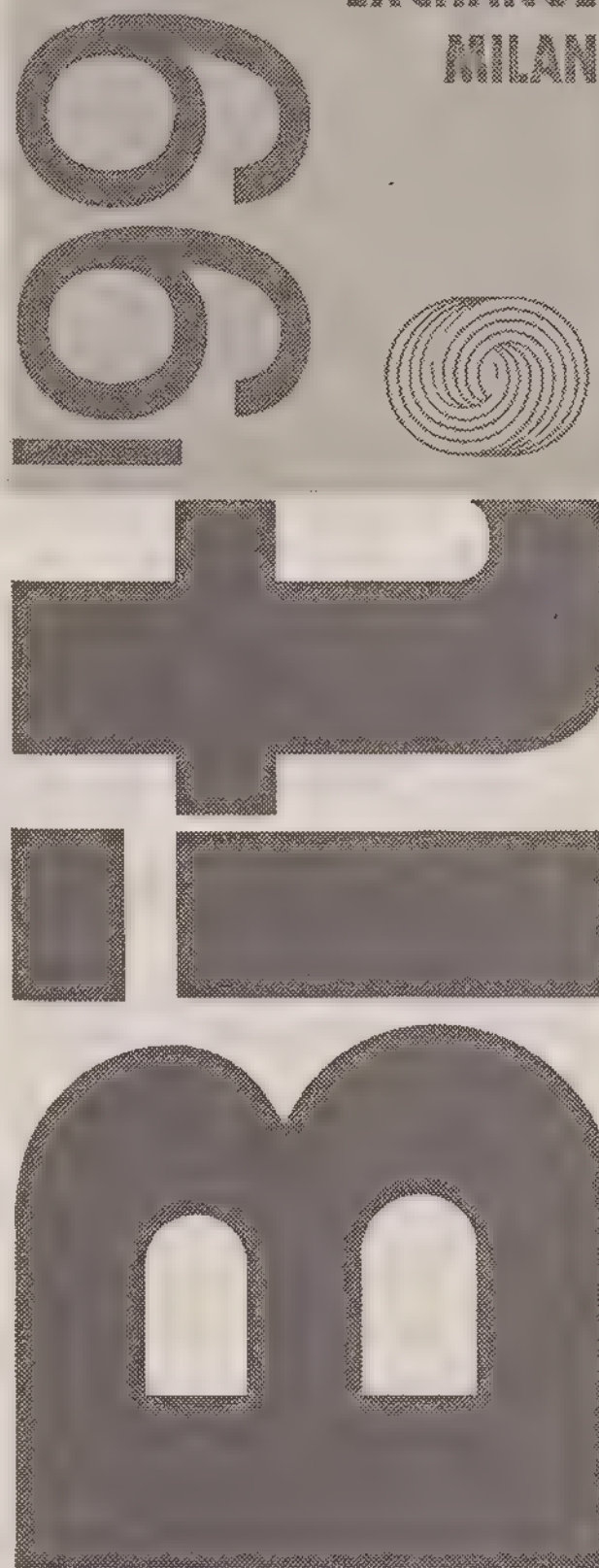
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

MADRELINGUA tedesca ottimo italiano buon inglese impiegata con esperienza pluriennale esamina proposte. Scrivere pat. GO 2076399X fermo posta Gorizia. (C00)

BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO MILANO

INTERNATIONAL TOURISM EXCHANGE MILAN



SIGNORA triestina automunita seria buona cultura offresi per compagnia preparazione pasti a signora sola pari requisiti. Tefonino cellulare 0368/3552035 dalle ore 12 in poi. (A2187)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SOCIETÀ operante nel settore della sicurezza cerca personale maschile da destinare a servizio tecnico operativo nella zona di Monfalcone e Gorizia. Si richiedono: assenza di condanne penali e

ottima condotta, bella presenza, obblighi di leva assolti, attitudine per la mansione. Inoltre residenza in zona e disponibilità a prestare servizio in orari notturni e festivi. Gli interessati, solo se in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare curriculum presso Fermo Posta Trieste Centro c.i. AA 6180089. (A2102).

A.A.A. PART time 100.000 al giorno attività di consulenza da svolgersi in zona di residenza necessario colloquio telefonare venerdì 18-19 0481/808698 no informazioni al telefono. (B00)

FIERA MILANO Ingressi: P.ta Gattamelata 1 P.ta Carlo Magno P.ta Colleoni

ORARIO AL PUBBLICO:
27 e 28 febbraio dalle ore 9.30 alle 18.30
24, 25 e 26 febbraio ingresso riservato agli operatori

FIERA MILANO

24-28 Febbraio 1999

organizzata da:

EXPOCTS

Ente Manifestazioni Commercio Turismo Servizi

con la collaborazione della

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano

e di Fiera Milano

con il patrocinio del

Comune di Milano

www.expocts.it/bit - E-mail: bitinfo@expocts.it



A giovane insegnante di informatica e contabilità offresi lavoro continuativo e a tempo pieno. Per informazioni presentarsi con curriculum corredato da fotografia presso Ircoop - Viale XX Settembre 37, Trieste ore 9.30-13.30.

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione ricerca specialisti a cui affidare lo sviluppo del portafoglio clienti. Si richiedono: titolo di studio di scuola media superiore, almeno due anni di esperienza nel settore specifico, dinamismo e forte motivazione a lavorare per obiettivi. Si offrono: retribuzione fissa più

provvisori, reale possibilità di carriera e crescita professionale attraverso la creazione e lo sviluppo di un team di lavoro. Manoscrittura curriculum Fermo posta Trieste centro C.I. AB3380770. (A00)

AGENZIA immobiliare cerca freelance, esperienza settore acquisizioni, ottimo trattamento provvisoriale. Scrivere fermo posta Trieste centro C.I. AA6182853. (A00)

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi. Tel. 040/2114501. (A2425)

AZIENDA in espansione ricerca esperta paghe e contributi richiesta esperienza plurisettoriale gradita provenienza da studio professionale astenersi primo impiego e privi esperienza specifica scrivere con liberatoria legge 675/96 a Fermo posta Trieste centro C.I. AB 7651520. (A1972)

CAMICERIA Prisco cerca apprendista commessa. Scrivere via S. Spiridione 4 Trieste. (A2089)

CERCASI commesso esperienza uomo conoscenza sloveno e croato. Scrivere a Studio Desantis, via Milano 4. (A00)

CERCASI impiegata/o ottima conoscenza lingua tedesca/inglese, pratica ufficio uso computer. Astenersi se privi requisiti. Scrivere F.P. Trieste centro c.i. AA6207595. (A00)

CERCASI magazziniere commesso conoscenza lingua slovena croata zona Gorizia. Tel. 0481/777700 orario ufficio. (A00)

COOPERATIVA ricerca personale età 18/30 perito o operaio con cognizioni tecniche e meccaniche, per lavoro zona Udine. Scrivere fermanposta Trieste centro c.i. AA1469964.

CUOCO, aiuto cuoco, pizzaiolo, cameriere assume ristorante principe di Metternich, Grignano. Telefonare 040/224189 (A2412)

DITTA termotecnica specializzata climatizzazione riscaldamento ricerca personale qualificato. 040/633006. (A2100).

MTV azienda leader produzione accessori auto seleziona dinamici venditori potenziamento rete commerciale Veneto/Friuli. Offresi anticipo provvisoriale minimo garantito lire 2.500.000, premi mensili, incentivi, portafoglio clienti, training teorico/pratico. Inviare curriculum e recapito telefonico: MTV Ufficio personale 0425/465098 o fax 0425/465065. Sarete contattati per colloquio. (A529)

PRIMARIA immobiliare ricerca agenti iscritti albo. Offronsi provvisori fissa superiori alla media. Telefonare 040/3728833. (A1872/4)

SOCIETÀ settore informatico selezione giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878.

VUOI prepararti a diventare un imprenditore nel campo immobiliare? Lo studio affiliato Tecnocasa Settefontane Srl seleziona 1 diplomato max 25enne da inserire full time in organico. Si garantisce formazione, affiancamento, sostentamento economico. Per colloquio telefonare allo 040/393329. (A2139)

3.000.000 part-time multinazionale selezione 60 persone per distribuzione contratti telefonici. 0347/1645714 Velicogna, 040/661005 Memobox 290.

Professionisti consulenze

STUDIO legale propone collaborazione ad avvocato esperto nel diritto civile e commerciale scrivere fermo posta Trieste centro pass. 89RE46997. (A2134/7)

Acquisti d'occasione

A ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili, vecchi parchetti a quadroni tel. 040/412201 - 382752. (A2449)

Auto-moto-cicli

SUPEROFFERTA Citroen Berlingo 1.4 multispace aziendale 20.000 km climatizzato servosterzo metallizzato 1998 garantito. Contiauto Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

SUPEROFFERTA Citroen Saxo 1.1 SX aziendale 15.000 km servosterzo chiusura centralizzata bianca 1998 garantita. Contiauto Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

SUPEROFFERTA Citroen Saxo 1.1 X km 0 garanzia 3 anni/100.000 km polizza furto incendio metallizzata nov. 98. Contiauto Trieste 040/81446.

SUPEROFFERTA Citroen Xsara 1.6 Break aziendale 10.000 km climatizzata Abs servosterzo airbag metallizzata 1998 garantita. Contiauto Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

SUPEROFFERTA Citroen Xsara 1.6 coupé aziendale 15.000 km climatizzata servosterzo airbag metallizzata 1998 garantita. Contiauto Mariano del Friuli 0481/69605. (A00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

VOLETE affittare un appartamento o un negozio? Professionalità e velocità garantite. Nessuna provvigione richiesta. Agenzia Calcar via Beccaria 9 040/632666. (A2141)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CENTRALISSIMO perfetto, ammobiliato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi 700.000. 03356 399299 - 040/636565. (A1688)

EUROCASA piazza Sansovino ottimo, molto luminoso, matrimoniale, cucina, bagno, arredato, contratto annuale, 600.000 mensili, spese comprese. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Capodistria recente, ascensore, piano alto, ingresso, matrimoniale, tinello con zona cottura, bagno, due soggiorni, ripostiglio, arredato, 700.000 mensili. 040/638440. (GR)

GEOM. SBISA affitta locale 38 mq S. Michele bassa due forl 700.000. 040/366866. (A00/19)

Continua in 26.a pagina



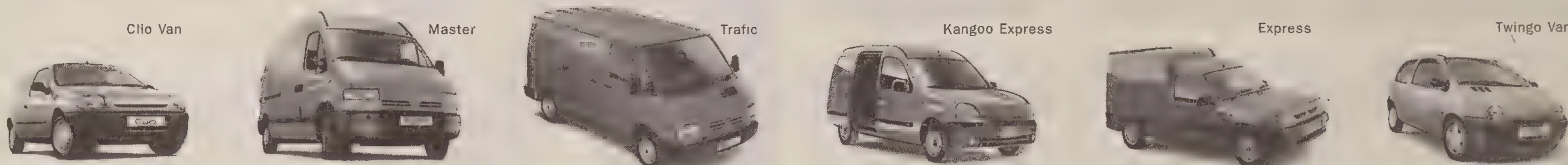
Scaldate bene i muscoli e allenatevi a dovere: con i veicoli commerciali Renault, avrete molto più tempo libero. La loro parola d'ordine è la massima funzionalità, per questo le operazioni di carico e scarico sono semplificate, i vani ampi e adattabili, le soglie di carico accessibili, le cabine di guida silenziose e confortevoli. E la gamma è così ricca che lascia la libertà di scegliere il giusto mezzo per ogni specifico lavoro. Venite a scoprirli da noi.

Twingo Van	1.2 BENZINA	da L. 12.285.000*
Clio Van	1.9 DIESEL	da L. 15.702.000*
Express	1.9 DIESEL	da L. 15.708.000*
Kangoo Express	1.2/1.4 BEN., 1.9 DIESEL	da L. 15.416.000*
Trafic	1.9 DIESEL, 2.5 DIESEL	da L. 23.900.000*
Master	2.5 DIESEL, 2.8 dTi	da L. 30.300.000*

* IVA e messa su strada escluse.

** Esempio di finanziamento: importo finanziato L.15.000.000; 36 rate mensili da L.418.600; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,02%; spese dossier L.250.000; imposta bollo L.20.000. Esempio di leasing: imponibile L.30.000.000; spese L.300.000; 1° canone anticipato 10% L.3.000.000; 85 canoni da L.754.300; riscatto 2% L.600.000. Offerta valida per veicoli presenti in Concessionaria fino al 31/3/99. Salvo approvazione FinRenault.

Con finanziamenti o leasing in 36 mesi a interessi zero. **



Veicoli commerciali Renault. Lavori meglio, vivi di più.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1999

Deputati di tutti i partiti (eccetto quelli della Democrazia cristiana) promotori dell'iniziativa

Slovenia, si parla di regioni

Ma bisogna innanzi tutto cambiare una norma costituzionale



SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,22 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	258,00 Lire
Kuna 1,00	=	0,1332 Euro

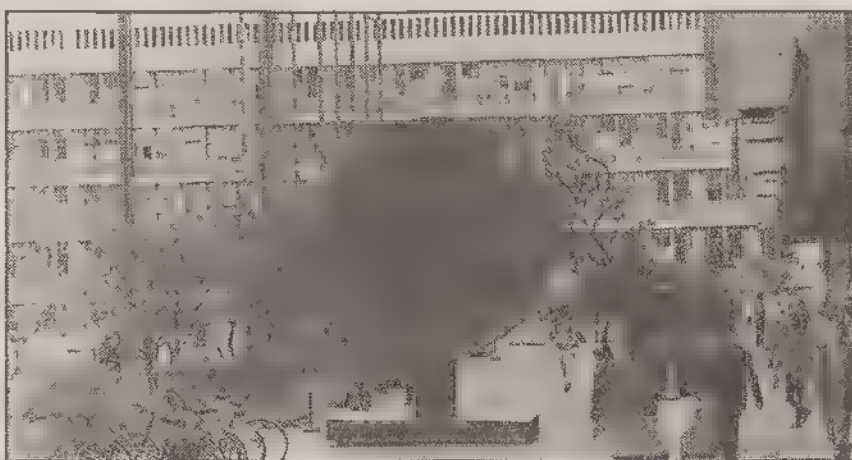
SLOVENIA		
Tallero/ 119,80	=	1,287,42 Lire/
Kuna/ 3,20	=	1,083,59 Lire/
CROAZIA		
Kuna/ 103,50	=	1,112,27 Lire/
Kuna/ 3,85	=	993,29 Lire/

SLOVENIA		
Tallero/ 103,50	=	1,112,27 Lire/
Kuna/ 3,85	=	993,29 Lire/

CROAZIA		
Kuna/ 3,85	=	993,29 Lire/

LUBIANA Far finire la fase dello smembramento della Slovenia in piccoli comuni, per tornare a riunire potenziali umani e finanziari. Servirebbero principalmente a questo scopo le regioni in Slovenia. Lo sostengono i 33 deputati, appartenenti a tutte le forze parlamentari, esclusa la Democrazia cristiana, che hanno promosso nei giorni scorsi l'avvio della regionalizzazione del paese.

Per raggiungere il traguardo, la via più breve sarebbe una modifica della costituzione. Cancellando l'articolo 143, che parla delle regioni come di una semplice forma facoltativa di collaborazione tra i comuni, si spianerebbe la strada alla



nuova tornata della riforma delle autonomie locali. Geograficamente la Slovenia è già suddivisa in regioni. La popolazione dimostra una forte appartenenza a queste zone molto diverse per tradizioni, storia e, purtroppo, anche per grado di sviluppo.

Come detto dai promotori dell'iniziativa nel corso di una conferenza stampa, la nascita di amministrazioni regionali darebbe la possibilità alle piccole municipalità di far fronte ai propri obblighi in maniera più razionale. I compiti, troppo onerosi per le singole locali-

tà, sarebbero delegati alle regioni. Dallo Stato, inoltre, sarebbero prelevate altre funzioni, che il governo centrale non può espletare direttamente.

La vasta adesione al progetto farebbe pensare che potrebbe incontrare i favori del mondo politico. Ciò snellirebbe le pratiche in Parlamento, dove per modificare la Costituzione servono ben 60 voti su 90 disponibili.

Ripartirebbero anche le disamine delle norme sulle regioni. Il ministero per le Autonomie locali aveva cercato di avviare il complesso dibattito, preparando delle tesi. Non si era andati molto lontani. I dubbi emersi erano stati subito molti, generati, probabilmente, da un dannoso campanilismo.

NEGOZIATI

Incontro al vertice tra i ministri Frlec e Granic

Confini, nessun progresso per il Golfo di Pirano

LUBIANA Nessun passo in avanti nella trattativa sui confini tra Slovenia e Croazia. Lo hanno confermato, al termine di un incontro a Lubiana, i ministri degli Esteri Boris Frlec e Mate Granic che si stanno incontrando sempre più spesso allo scopo di dare una svolta all'annosa disputa. L'area della discordia restano i quattro paesi in Istria e il confine marittimo nel Golfo di Pirano.

«Ribadiamo che è stato concordato il 99,1 per cento della frontiera terrestre - ha confermato Granic - mentre sono ancora da definire sei chilometri alla foce del Dragogna». I due capidiplomazie hanno inoltre sottolineato l'ottimo cli-

ma che ha caratterizzato i colloqui, che si sono svolti all'insegna del rispetto reciproco e nella volontà di evitare strumentalizzazioni di tipo politico.

Il nodo del Golfo di Pirano sembra tutto nell'accordo provvisorio, prefigurato ancora un mese fa, e che dovrebbe consentire di chiedere un parere al Tribunale per il diritto marittimo internazionale di Amburgo. Non quindi un arbitraggio che, come molti temono, lascerebbe scontente entrambe le parti. Ma anche per quest'intesa provvisoria, che prevede lo sfruttamento comune del golfo, sarà necessaria un'altra riunione bilaterale. Una soluzione, è stato specificato, che non com-

prometterebbe comunque un accordo definitivo sullo specchio di mare istriano. Granic ha comunque ammesso, commentando le critiche provenienti da Lubiana, secondo cui i negoziati stanno andando troppo a rilento, che c'è una certa distanza tra le due parti specie sulla linea di demarcazione nel golfo piranese. Anche Frlec è intervenuto in merito, aggiungendo che le commissioni sono al lavoro e che vi sarà un nuovo incontro al vertice in tempi brevi. Il capidiplomazia sloveno ha anche ricordato che Slovenia e Croazia devono trovare da sole una soluzione, escludendo il ricorso a terzi.

a.r.

Via dal convento dei Minoriti di Pirano, verrà trasferita in un'ala dell'ospedale di Isola

La scuola sanitaria deve traslocare

ISOLA D'ISTRIA È stato deciso per il prossimo anno il trasferimento dell'unica scuola media sanitaria del comprensorio costiero dagli angusti locali del convento dei Minoriti di Pirano a quelli più confortevoli dell'ospedale generale costiero, situato nelle vicinanze di Isola d'Istria. Proprio in questi giorni i responsabili del ministero per la Sanità hanno comunicato di avere assicurato 160 milioni di talleri (circa un miliardo 760 milioni di lire).

Prossimamente con questi mezzi dapprima dovrebbero venire elaborati i pro-

getti dell'importante infrastruttura. Completata questa operazione, si prevede che i primi lavori edili della nuova scuola, ubicata in un'ala del nosocomio costiero, potrebbero iniziare nei primi mesi del 2000. Anche la municipalità di Pirano sembra concordare con questi termini.

Da parte, loro, però i responsabili del convento dei minoriti, tenendo conto della precaria situazione logistica nella quale si trova attualmente l'unica scuola sanitaria nel litorale sloveno, sostengono la necessità di accelerare i tempi di trasfe-

ramento. Nel contempo fanno anche presente che già lo scorso anno erano state ventilate le possibilità di traslocare la scuola nell'ospedale isolano. Poi tutto è stato nuovamente rimandato soprattutto per questioni di finanziamenti.

Ora, i tempi premono in quanto i Minoriti di Pirano desidererebbero completare i lavori di restauro del convento entro il 2001. In questa data infatti il monastero festeggia i 700 anni di vita.

Inoltre si fa presente che i lavori di costruzione della nuova scuola sanitaria dell'ospedale isolano potrebbero venire nuovamente rin-

viati per questioni di denaro. Gli investimenti complessivi della nuova infrastruttura si aggirano infatti sui 430 milioni di talleri (circa 4 miliardi 730 milioni di lire) mentre, finora, il ministero per la Sanità della Slovenia promette di assicurare in un prossimo futuro appunto 160 milioni di talleri.

La nuova scuola sanitaria, che comprenderà otto reparti, dovrebbe accogliere annualmente all'incirca 260 studenti. Stando al parere dei responsabili del convento piranese, nonostante le belle promesse, l'attuazione dell'importante progetto sembra ancora in alto mare.

Era stato accusato di spaccio di eroina e catturato da una squadra di Scotland Yard nel 1997

Inghilterra, assolto l'autista sloveno

LUBIANA Clamoroso colpo di scena a conclusione del processo bis che la magistratura inglese ha intentato nei confronti del 35enne autotrasportatore sloveno Bostjan Mrak, nativo di Villa del Nevoso. Sei mesi fa, al termine del primo dibattimento, il conducente venne condannato a 18 anni di reclusione per produzione e spaccio di un grosso quantitativo di eroina.

Come si ricorderà, l'8 agosto del 1997, nei pressi della località inglese di Potters Bar, uno speciale

nucleo investigativo di Scotland Yard intercettò un grosso automezzo articolato con rimorchio, immatricolato a Kranj. Alla guida del grosso automezzo si trovava Bostjan Mrak. Nella cabina c'era anche un suo aiutante di nazionalità turca.

A conclusione di una dettagliata perquisizione, in un serbatoio ausiliario del veicolo gli inquirenti rinvennero 157 chilogrammi di eroina. Il grosso quantitativo di stupefacenti, venduto al dettaglio sul mercato inglese, avrebbe frut-

tato ai trafficanti oltre un miliardo e mezzo di lire.

La scorsa estate, a conclusione del primo processo, Bostjan Mrak, che si era sempre dichiarato innocente, venne condannato a 18 anni di reclusione. All'altro autista, di nazionalità turca, venne comminata la pena record di 70 anni di carcere. Al termine del primo processo, che alla famiglia di Bostjan Mrak, residente a Skofja Loka, sarebbe costato oltre 300 mila marchi, vennero ingaggiati tre noti avvocati londinesi. Negli ultimi

giorni la famiglia dell'autotrasportatore originario del litorale sloveno dalla capitale inglese è giunta la clamorosa notizia che il giovane autotrasportatore è stato assolto da ogni accusa e già fra qualche giorno dovrebbe rientrare in patria.

Bostjan Mrak era stato accusato di associazione a delinquere con una banda internazionale di trafficanti di droga. Per questi reati in Inghilterra vengono comminate pene detentive variabili da 18 a 80 anni di carcere.

Il deputato al Sabor, Furio Radin, stigmatizza il terrorismo politico

«Di simboli e bandiere tricolori non facciamo una carnevalata»

ZAGABRIA Per Furio Radin, il deputato italiano al Parlamento di Zagabria, si è trattato di terrorismo politico. Così il parlamentare connazionale ha qualificato l'episodio pisinese di domenica scorsa quando Vlado Jurcan, Eugen Bratovic, Mario Blazevic e Paul Krizini, hanno posto il tricolore italiano con in mezzo la scacchiera croata sulla facciata del palazzo della Regione.

Rivolgendosi ai giornalisti, Radin ha parlato di atto vergognoso per il potere statale che ha permesso si verificasse un simile atto per la seconda volta.

«La vicenda ha per fine la negazione dei valori di convivenza e tolleranza instauratisi tra le genti istriane. L'Unione italiana attende che il gesto non venga descritto come violazione della quiete e l'ordine pubblici, bensì come attacco agli ottimi rapporti infranazionali nella penisola. Un atto che va punito e senza tentennamenti».



Riferendosi ai simboli delle comunità nazionali, Radin ha rimarcato che soltanto gli italiani di Croazia possono stabilire come debba sventolare il loro vessillo, che è il tricolore verde-bianco-rosso.

In tal senso, il deputato ha ricordato che già nel 1991, a Croazia non ancora riconosciuta dalla comunità internazionale, il governo di Zagabria inviò al governo italiano una missiva

in cui si precisava che la minoranza italiana potrà avere la bandiera e gli altri simboli che sceglierà da sola. Come in effetti avvenne.

All'incontro stampa era presente anche il vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, il quale ha sottolineato che né dello stemma nazionale croato (la scacchiera appunto), né della bandiera dell'etnia italiana, si può fare una carnevalata.

Kajin ha fatto sapere che lo stesso giorno dell'incidente nazionalistico di Pisino, qualcuno ha forato con un coltello o un punteruolo tutti e quattro i pneumatici dell'automobile di Valter Drandic, uno dei vicepresidenti della Dieta.

«Resta da vedere se l'obiettivo di questo atto teppistico sia stato Drandic, oppure gli iscritti al nostro partito - ha aggiunto - o anche solo coloro che pensano in modo libero e democratico».

In pochi mesi fermati nel porto imponenti carichi di droga

Da Durazzo verso Capodistria molti quintali di marijuana

Un'auto impregnata di profumo piena di 65 chili di hashish

CAPODISTRIA Nuovo sequestro record di stupefacenti nel porto di Capodistria. Sessantacinque chilogrammi di hashish di ottima qualità sono stati scoperti mercoledì mattina nell'area doganale dell'emporio marittimo sloveno. Il grosso contingente di droga era stato nascosto nei paraurti e nell'abitacolo di una vecchia Citroën, immatricolata in Belgio.

La dogana ha fatto sapere che anche in questa occasione lo sgangherato veicolo, pieno di droga, era stato imbarcato sul traghetto che settimanalmente fa la spola fra il porto albanese di Durazzo e l'emporio capodistriano. Successivamente gli stupefacenti vengono diretti in Austria, Germania e Belgio.

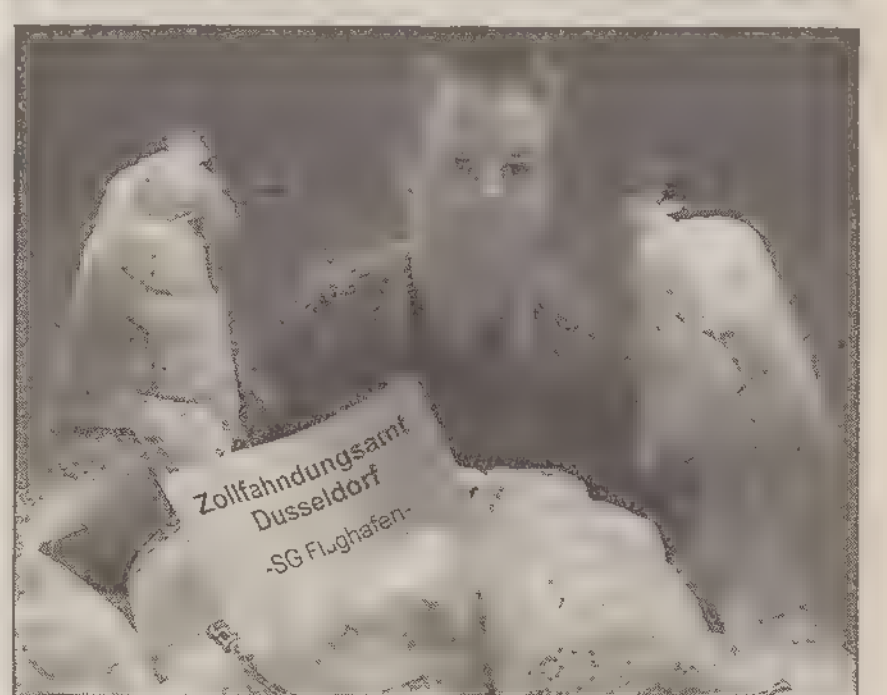
Mercoledì mattina a bordo della Citroën si trovavano due corrieri della droga. Alla guida del veicolo si trovava l'autista belga M.E. di 46 anni. Al suo fianco viaggiava il connazionale A.E. 35enne automeccanico.

Questa volta i due narcotrafficanti avevano escogitato uno stratagemma alquanto originale. La vecchia auto aveva destato immediatamente l'attenzione del pool di doganieri per un forte odore di profumo che impregnava l'interno della macchina. Stando ai calcoli dei due spacciatori proprio l'intenso odore avrebbe dovuto sviare le indagini traendo in inganno il cane antinarco. Il cane ha fatto cilecca. Ma il trucco è stato comunque scoperto dai meccanici che hanno smontato i paraurti.

CAPODISTRIA Nuovi inquietanti dettagli sono emersi a conclusione della prima fase delle indagini sul ritrovamento nei giorni scorsi nell'area doganale del porto di Capodistria di quasi 200 chilogrammi di marijuana. Una commissione di periti del ministero per gli Affari interni ha appurato che si tratta di un contingente di erba di ottima qualità prodotto in una zona centrale dell'Albania.

Negli ultimi sette mesi i doganieri di Capodistria e Kranj sono riusciti a intercettare quasi due tonnellate dello stesso tipo di marijuana proveniente dall'Albania e diretta, attraverso il porto di Capodistria, in Austria, Germania e Belgio.

Come si ricorderà, lo scorso agosto nelle pareti di tre sgangherati mezzi articolati, targati a Tirana, fermati al valico di frontiera sloveno-austriaco delle Caravanche, vennero sequestrati una tonnellata e 800 chilogrammi di marijuana. Alla guida dei tre automezzi si



trovavano conducenti albanesi, ai quali recentemente il collegio giudicante del tribunale di Kranj ha inflitto pene variabili fra i 4 e i 7 anni di carcere. Il 25 novembre dello scorso anno, nel porto di Capodistria venne arrestato un cittadino tedesco, che nel suo furgone, sbarcato dal traghetto proveniente da Durazzo, aveva nascosto una trentina di chilogrammi di erba.

Nell'ultimo caso scoperto, gli inquirenti hanno fatto sapere che in questa occasione un gruppo di trafficanti internazionali di droga ha usato uno speciale stratagemma. Questa volta le pareti di un piccolo furgone, immatricolato in Belgio, sono state imbottite di una trentina di chili di marijuana.

Successivamente l'automezzo, senza il conducente a bordo, da Durazzo è stato trasferito sul traghetto e quindi è approdato a Capodistria.

L'autista del furgone, il 24enne cittadino belga Jean Claude Cambre, si è fatto vivo alla dogana di Capodistria richiedendo le chiavi dell'automezzo per poter raggiungere una località nelle vicinanze di Bruxelles. Nel contempo però una squadra mobile della locale dogana, guidata da un cane antinarco, molto presto ha individuato il grosso contingente di marijuana. Si calcola che la trentina di chilogrammi di erba, nascosta in 375 sacchi, venduta al dettaglio avrebbero fruttato quasi mezzo miliardo di lire.

Fosse comuni (e costernazione dei parenti) per chi non può pagarsi il funerale. Nel camposanto, non ci sono né croce né stele a ricordo

Nemmeno il nome per i defunti più poveri

PIRANO Differenziazioni sociali sempre più marcate nel comune costiero che ha dato i natali al celebre compositore Giuseppe Tartini, non soltanto tra gli abitanti ancora in vita di questa località, ma persino tra i defunti meno abbienti.

Proprio in questi giorni un gruppo di cittadini della comunità di Strignano ha inviato una clamorosa protesta ai dirigenti dell'Azienda comunale piranese.

Si tratta di una vicenda davvero penosa, la quale è stata portata alla luce in

particolare da Viljam Tonic, un pensionato residente a Strignano. Due anni fa l'uomo aveva appreso la triste notizia che un suo conoscente era morto in completa solitudine a Pirano.

Immediatamente il pensionato, assieme alla dirigenza della comunità locale di Strignano, aveva provveduto alla cremazione del defunto. Ultimamente poi ha deciso di visitare la tomba dell'amico per deporre un omaggio floreale. Al termine di un lungo pellegrinaggio nel cimitero di Pirano, in preda alla mas-

sima costernazione, ha appreso che l'urna funeraria dell'estinto era stata tumulata in una fossa comune.

Più tardi gli addetti alla manutenzione del camposanto piranese hanno spiegato al pensionato esterrefatto, e ai suoi conoscenti, che già da tempo ormai le persone che muoiono in solitudine, oppure non sono in grado di pagarsi il funerale, vengono sepolte in una fossa comune.

Trattandosi di uno scavo congiunto, ovviamente, non è possibile deporre alcuna croce o altro segno

che riporti i dati essenziali del defunto, ovvero il nome e il cognome, assieme alla data di nascita e a quella della morte.

Ultimamente conoscenti e familiari di una decina di estinti tumulati nelle fosse comuni, non sono riusciti a ritrovare alcun segno tangibile dei loro cari.

Alla fine alcuni cittadini hanno fatto anche la voce grossa, sostenendo che dopo la morte anonima di queste persone meno abbienti sarebbe stato necessario scolpire almeno i loro nomi su una modesta tabella marmorea.

Pronta la risposta di alcuni addetti ai lavori i quali avrebbero sostenuto che un simile loculo verrebbe a costare un occhio dalla testa.

Negli ultimi giorni comunque i dirigenti dell'Azienda comunale piranese, apprese queste notizie, hanno promesso che cercheranno di ovviare al più presto a queste gravi manchevolezze, ricordandosi magari con una modestissima dicitura anche della morte delle persone più povere nel camposanto di Pirano.

La Hit Casino oberata da tasse esorbitanti teme la concorrenza di altre case da gioco

LUBIANA La concorrenza sta avanzando rapidamente e sarà possibile contrastarla soltanto se si interviene subito. L'allarme è stato lanciato di recente dai dirigenti del casinò di Nova Gorica, ma il problema riguarda tutte le case da gioco slovene. Lo stato dimostrerebbe scarsa comprensione per un settore oberato da tasse esorbitanti e da norme di legge molto restrittive.

Per il momento i bilanci sono ancora positivi. Nel Goriziano si parla d'entrate lorde pari a circa 315 miliardi di lire circa, con un aumento del 12 per cento ri-

spetto agli anni precedenti. Soltanto le imposte e gli altri versamenti nelle casse dello stato hanno inghiottito, però, il 48 per cento degli utili, lasciando ben pochi mezzi per investimenti, che risultano urgenti, se si vogliono attirare nuovi ospiti e amanti del gioco d'azzardo. Le loro presenze sono in netto calo e potrebbero ridursi ulteriormente, se nelle regioni confinanti sorgessero, come previsto, dei casinò.

Particolarmente grave sarebbe la concorrenza dell'Italia, da dove proviene oltre il 95 per cento dei clienti.

Il rischio è stato posto in risalto già molti anni fa, ma non sono state prese contromisure valide. Le principali riguarderebbero la costruzione di nuovi impianti turistico-alberghieri, investendo i proventi dei tavoli verdi. Il governo centrale ed il parlamento di Lubiana non si muovono.

I giochi d'azzardo sono da anni al centro di una violenta polemica tra le forze politiche. I guadagni che permettono fanno gola un po' a tutti e soprattutto al bilancio nazionale, che colma, così, almeno parte del deficit, contenendo l'aumento del debito pubblico.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	18	26	PECHINO	-3	9
BOGOTA	11	17	JOHANNESBURG	18	26	RIO DE JANEIRO	-3	31
BRUXELLES	2	7	KIEV	-6	3	SAN FRANCISCO	9	16
BUDAPEST	-3	2	L'AVANA	19	26	SANTIAGO	14	31
BUENOS AIRES	19	32	LIMA	22	27	SEOUL	0	8
CARACAS	18	29	LOS ANGELES	13	20	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	9	24	MANILA	22	30	SYDNEY	21	25
DUBAI	17	26	MONTEVIDEO	20	31	TAIPEI	16	25
DUBLINO	8	10	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	14	28
FRANCOFORTE	-1	2	NEW YORK	4	7	TOKYO	6	21
GIACARTA	24	29	NIZZA	5	14	TORONTO	-1	4
HANOI	20	23	NUOVA DELHI	14	28	WASHINGTON	7	14

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m -5 °C
1.000 m -4 °C

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 18 febbraio 1999

OGGI
Su tutta la regione cielo in genere variabile a causa di nubi alte stratiformi che potranno velare e a tratti anche coprire il cielo. In nottata il cielo sarà perfettamente sereno, in pianura e nelle valli farà freddo.

DOMANI
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con deboli piogge (0-5 mm); sui monti deboli nevicate oltre i 700 m circa. Le precipitazioni saranno più probabili dal pomeriggio e più consistenti sulle zone orientali.

TENDENZA PER DOMENICA
Miglioramento con cielo variabile o poco nuvoloso.

VIABILITA'
Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Pedriciano con diramazione Opicina-Fernetti; restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in località Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in località Prosecco. Tangenziale Sud di Udine: Viabilità provvisoria, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. SS 52: «Carnia» - interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo-Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,5, con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. SS 55: «dell'Isone» - senso unico alternato al km 12,6. SS 202: «Triestina» - ex G.V.T. Restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,9 direzione Trieste. SS 352: «di Grado» - senso unico alternato al km 15,5.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi con possibilità di qualche isolata precipitazione sulle zone alpine ma con tendenza, dalla serata ad ampie schiarite ad iniziare dal settore occidentale. Foschie dense e nebbie ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti. Centro: su Toscana e Lazio cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone appenniniche; sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni. Foschie dense e nebbie interesseranno le zone pianeggianti. Sud penisola, Sicilia e Sardegna: poco nuvoloso.

pressione: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

MARI: mossi il Mar di Sardegna, lo Jonio ed il Canale d'Otranto; poco mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO DOMANI

VERONA -2 2
VENEZIA -2 1
MILANO -5 8
TORINO -5 4
GENOVA -2 7
BOLOGNA -3 3
FIRENZE -7 4
PISA -5 6
ANCONA -3 9
PERUGIA -4 6
PESCARA -3 9
L'ACQUILA np np
CIAMPINO -2 9
FIUMICINO -1 10
CAMPOTASSO -3 8
BARI PALESE 1 7
NAPOLI 1 11
POTENZA np np

MONTAGNA

Numerosi appuntamenti nel weekend anche per chi non scia

Gran fondo a Forni e in Pusteria Ad Arco il meglio dei Carnevali

Appuntamenti. Fine settimana dedicata ai più sportivi sulle piste e nei palazzetti delle località montane. Domenica dalle 10 a Forni di Sotto si terrà la quinta edizione della Ski Tens 2009, una gara di fondo non competitiva aperta a tutti (iscrizioni allo 0433-87014). Sci di fondo protagonisti, ad altissimi livelli, anche in val Casies dove domenica mattina prenderà il via la Gran Fondo internazionale della valle di Casies, una prova a cui sono attesi più di 2500 tra atleti e appassionati da tutto il mondo. Si gareggerà su un tracciato sprint da 28 km o su quello classico da 42. Iscrizioni allo 0474-978435. Ad Auronzo di Cadore domani e domenica i protagonisti saranno i velocissimi pattinatori su ghiaccio dello short track che gareggeranno per il titolo italiano, per chi invece cerca soprattutto relax segnaliamo la fiaccolata serale (con vin brulé e musica dal vivo) in programma oggi dalle 16 ad Alleghe, la proiezione

di video sullo sci carving a Cortina (domenica alle 18.30 alla scuola di sci Cristallo) e la gita, con motoslitte o con la slitta trainata dai cavalli, martedì sera dalle 21 a Rocca Pietore.

Da non perdere. Domenica, dalle 14, ad Arco sfilerà in piazza tutto il meglio dei tanti Carnevali trentini, con carri, tanta allegria e tutte le maschere tipiche delle vallate dolomitiche. Rivivrà, così, un'antica tradizione che dura ormai da 123 anni e che risale alla fine del secolo scorso, quando uno dei grandi protagonisti del Carnevale trentino era Alberto d'Asburgo, cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La neve. Neve abbondante in tutte le località dopo le nevicate dei giorni scorsi. In regione la località meglio innevata è Sella Nevea (85-120 cm) ma la neve supera il mezzo metro anche in tutte le altre stazioni invernali. Piste tutte aperte e neve abbon-

dante (70-110) anche al passo del Pramollo, dove sono stati preparati anche tre percorsi per gli appassionati delle camminate nei boschi, immersi nella neve. In Veneto 50-70 cm di neve sciabile a Cortina d'Ampezzo, 30-70 a Sappada. Simile la situazione nelle altre località venete delle Dolomiti con punte di un metro di neve (e oltre) a Zoldo Alto, Alleghe, Arabba e Malga Ciapela. In Alto Adige la neve abbondante soprattutto in valle Aurina, Alta val d'Isarco, val Senales e Alta val Venosta ma si scia bene anche nei comprensori più grandi. E il Giro del Sella Ronda è praticabile in entrambi i sensi. In Trentino tantissima la neve al Tonale e sul Presena, dove supera i 2 metri. Anche nelle località più a valle, comunque, si scia bene. In val di Fassa ci sono circa 50 cm di neve in val di Fiemme una sessantina, 30-70 cm di neve disponibili al passo Rolle e 50-100 a Madonna di Campiglio.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se siete pieni di scrupoli non andrete lontano nella vostra attività professionale. In amore la situazione vi sta sfuggendo pericolosamente di mano.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete dominare la paura di apportare cambiamenti alla vostra attività: rischiate una situazione di stallo perenne. Bene il cuore.

Leone 23/7 22/8
Avete energia da vendere. Dimostrate ai superiori che avete anche una preparazione eccellente. Non fatevi sopraffare dalla gelosia retroattiva.

Bilancia 23/9 22/10
E' difficile trovare un collaboratore che sia sulla vostra stessa lunghezza d'onda. Il vostro intuito vi aiuterà nelle questioni di cuore.

Sagittario 22/11 21/12
Stare lavorando da un po' di tempo ad un ritmo pazzesco: non potrete farcela ancora per molto. Il cuore fa brutti scherzi.

Aquario 20/1 18/2
Amore e lavoro possono andare d'accordo ma possono anche ostacolarsi a vicenda: usate, come sempre, il buon senso. Gli amici vi danno tanto.

Toro 20/4 20/5
Siete grintosi a livello verbale ma anche saggi e preparati professionalmente. Le carte che avete in mano in amore non vi fanno stare tranquilli.

Cancro 21/6 22/7
Lo stress vi farà vivere momenti di incertezza e di dubbi nella professione, ma potete ancora farcela. In amore state dando troppe cose per scontate.

Vergine 23/8 22/9
Nella professione riuscite a vedere sempre i lati buoni delle persone e delle situazioni. In amore chi vi interessa attende una vostra mossa.

Scorpio 23/10 21/11
Battetevi senza esclusione di colpi per quello che veramente volete nel lavoro. In amore non lasciatevi sopraffare dal pessimismo. Coraggio!

Capricorno 22/12 19/1
Siete impazienti di raggiungere la meta e trasmettete un certo nervosismo ai vostri collaboratori. In amore ogni passo va attentamente valutato.

Pesci 19/2 20/3
Non potete permettersi all'ultimo venuto di soffiarsi l'incarico al quale tenete tanto. Studiate le contromosse. Storia sentimentale deludente.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Figlio disoccupato

Mantenerlo mi costa, onde per cui lo non ne parlo mai.

Cerniera (4/4=4)
La crisi di cuore lo fa spegno così: c'è un sentimento tra i più spregiati su questa terra che s'accende e si spegne in un momento d'innanzi a chi le grazie sue disserra.

Il Gagliardo

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45

ORIZZONTALI: 1 Lettera papale - 5 Vi si cuoce la polenta - 10 Giudizi favorevoli - 12 Nel prisma e nel rombo - 14 Medesima - 15 Iniziali del Tasso - 16 Dittatore locale - 18 Il natante di Noè - 19 E' legale in estate - 20 La vendita all'incanto - 22 Poco pesante - 23 Ha per capitale Teheran - 24 Nobile titolato - 26 Si usa per legare - 27 Non bisogna metterne molta al fuoco - 28 Aroldo, noto attore - 29 Manca a chi sta scomodo - 30 Le ali del condor - 31 Il nome della Hayworth - 33 L'acido ribonucleico in breve - 34 Marte in Grecia - 36 Ottobre nel datario - 37 Guai all'ultimo - 38 I giorni di aprile - 40 Vocali in fondo - 41 Calciatore come Peruzzi - 43 Il leone marino - 44 Ippolito, scrittore e patriota padovano.

VERTICALI: 1 Bevanda spumosa - 2 Sigla di Lecco - 3 Precede Angeles - 4 Imposta di finestra - 5 E' proverbialmente sano - 6 Manico d'anfora - 7 La Di Marzio attrice - 8 Le hanno tori e buoi - 9 Albero dal legno rossiccio - 11 Animale che striscia - 13 Musicò L'amico Fritz - 15 Percorso da effettuare - 17 Materia con molte date - 19 Tabella in stazione - 21 Il nuovo segue immediatamente il vecchio - 23 Prefisso opposto a ipo - 25 Fondo di botte - 26 L'ultima nota musicale - 27 Misura per preziosi - 28 Corrono su rotaie - 30 Si modella facilmente - 32 Lo studio Ferri - 34 Grido di carrettiere - 35 Arma automatica inglese - 38 C'è quella di Quinto - 39 Località del Teatino - 41 Ai lati della piazza - 42 Vocali per bene.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: Il francobollo - Lucchetto: Prole, leva - prova.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

SPECIALE RATEAZIONI ANCHE SENZA INTERESSI SENZA BUSTA PAGA, SENZA FORMALITÀ

Da oggi puoi scegliere se rottamare il tuo vecchio elettrodomestico e il tuo vecchio tv color o pagare in 12 mesi SENZA INTERESSI!

- INDESIT** lavatrice inox termostato
L. 700.000 - L. 201.000 rottamazione = **L. 499.000**
- CUCINA** supersicura smaltata, forno gas
L. 500.000 - L. 150.000 rottamazione = **L. 350.000**
- IGNIS** frigorifero isolato, alta classe 2 porte
L. 700.000 - L. 201.000 rottamazione = **L. 499.000**
- SONY** Supertriniton 29" stereo televideo
L. 140.000 x 12 mesi **SENZA INTERESSI**
- PHILIPS** TVC 21" schermo piatto
L. 800.000 - L. 201.000 rottamazione = **L. 599.000**

COMPLETAMENTE GRATUITO
vieni a sottoscrivere il nuovo contratto

INFOSTRADA
GRUPPO OLIVETTI

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533 - VIA PARINI 8 - TEL. 040/772717
Internet EMail RZANON@INTERACTA.IT

LOTTO

Attesa per gli altri «ritardatari» dopo l'uscita del 44 su Roma

Dopo il primo avvicendamento su Roma, con l'uscita del 44, resta statisticamente insolita la situazione su altri comparti. Ricordiamo che il 21 e il 63 tardano in più ruote contemporaneamente come segue: Ve 21 (120), Na 21 (85), Pa 21 (77), Fi 21 (48), Ge 21 (41), To 63 (100), Ve 63 (100), Ge 63 (71), Ca 63 (70), Ro 63 (49). Dovrebbe verificarsi il sorteggio plurimo dei due estratti nelle immediate estrazioni, per la fase di misto ritardo-rispetto. Il ritardo cumulativo è notevole per entrambi. Qualche amatore si è domandato: se il massimo ritardo statistico di un numero in una ruota è stato di 202 estrazioni (col numero 8 su Roma, nel 1941), il ritardo di uno stesso numero su due ruote sarà la metà, cioè 101 estrazioni? Questo ritardo è raggiunto proprio alla data del 20 febbraio. Come di consueto indichiamo alcune combinazioni ristrette per il gioco di ambo: Napoli 21 62, Palermo 21 70, Genova 19 21 39 63 - 39 80 89, Torino 9 17 13 63 - 4 13 7 63, Venezia 13 37 21 63. Il numero 39 non si riproduce in alcuna ruota da otto estrazioni. Capilista: Bari 2 (79), Cagliari 5 (76), Firenze 28 (82), Genova 39 (135), Milano 57 (71), Napoli 21 (85), Palermo 25 (79), Roma 16 (63), Torino 13 (122), Venezia 21 (120).

A MONFALCONE (GO)

RICEVITORIA

BAR "GESSY"

VIA DUCA D'AOSTA 1

MAXI SISTEMONE SUPERENALOTTO

2 SISTEMONE IN UNO COMPOSTI DA 1 INTEGRALE DA 12.600 COLONNE PIÙ 1 RIDOTTO DA 3.964 COLONNE PER UN TOTALE DI L. 13.500.000 DIVISO IN 300 QUOTE DA 45.000 L'UNA

Per informazioni e prenotazioni tel. 0481-40053
Fax 0481-419299 Cell. 0335 5629186

JACKPOT 22.000.000.000
RITENTIAMO LA FORTUNA A MONFALCONE

Orchestra friulana o italo-slovena?

Mi è passata per le mani un po' tardivamente la locandina del concerto di fine anno tenutosi a Pordenone il giorno 31 dicembre all'Auditorium «Concordia», dall'orchestra filarmonica di Udine. Poiché sono curiosa e appassionata di musica mi sono messa a leggerlo, anche perché la presentazione sembrava promettente: «Per la prima volta il concerto di fine anno avrà come protagonista un'orchestra italiana, anzi un'orchestra friulana. Lo diciamo con un certo orgoglio per aver potuto non adeguarci all'imperante estrofilia dei cartelloni concertistici italiani, affidando la manifestazione... a una realtà artistica della nostra terra» e via così discorrendo fino a un accenno al direttore Anton Nanut «apprezzato soprattutto alla guida dell'orchestra della Radiotelevisione slovena di Lubiana».

La locandina passa poi a presentare gli artisti: «Annamaria Dell'Oste, soprano, nata a Udine... trasferita a Parma... dove si è diplomata brillantemente sotto la guida della sovietica Jenny Anvel». «Darko Brelek, clarinetto, ha studiato presso l'accademia di Lubiana... è stato primo clarinetto dell'orchestra e poi direttore dell'Opera Balet di Lubiana. Oggi è direttore del Festival di Lubiana». «Anton Nanut, direttore, una delle personalità di maggior rilievo nel mondo musicale sloveno. Dal 1981 è direttore stabile dell'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, docente presso l'accademia della sua città... attualmente è anche direttore stabile e direttore artistico dell'Orchestra filarmonica di Udine».

Dopo aver letto questa locandina io mi chiedo: «Se questa non è estrofilia cos'altro?». A questo punto sarei curiosa di sapere nomi e cognomi degli altri componenti l'orchestra, perché così come sta non mi sembra costituire «una realtà artistica della nostra terra» e non capisco questo voler etichettare come nostrano ciò che nostrano non è. La musica e l'arte in genere sono universali e se l'orchestra di Udine ha voluto come direttore il maestro Nanut avrà le sue buone ragioni, ma sinceramente non era il caso di presentare come italiano un evento che si potrebbe definire se non proprio internazionale, almeno italo-sloveno. Inoltre mi dico che il maestro Nanut deve essere proprio un genio con caratteristiche paranoiche se riesce validamente a essere direttore stabile a Udine e a Lubiana, quindi complimenti alla Filarmonica di Udine per questa scelta eccezionale, ma la prossima volta, cari amici, chiamate le cose con il loro nome: anche questa è una forma di onestà.

Maria Novella Loppel Paternolli Trieste

Riflettete con me sugli immigrati

Permettetemi di fare una breve riflessione sul problema dell'immigrazione clandestina e sul modo che ha il nostro governo di affrontarla.

Considerando il fatto che ogni problema può essere analizzato in molte ottiche diverse, prendiamo in esame il lato politico della questione. Tutti sanno che oggi si vince o si perde una tornata elettorale per una manciata di voti e oltre a ciò si denota una sempre maggiore disaffezione da parte dei cittadini verso il diritto di voto. Ora provate a riflettere su questo semplice fatto: agli extracomunitari/immigrati clandestini ormai è concesso tutto! Breve elenco: voto, alloggio, diaria di 35.000 lire al giorno, quindi oltre un milione al mese per «gratificarsi la schiena» (alla povera faccia dei pensionati che devono fare triplici salti mortali al trapezio, nonostante tutti i loro acciacchi, per poter sbarcare il lunario e sopravvivere miseramente con 400.000 lire al mese!), viene loro concessa di regolarizzare la permanenza in Italia, ai loro figli nati nel nostro Paese verrà concessa la doppia cittadinanza (notizia fresca di stampa), e infine si arriverà al diritto di voto.

Eh già, con un serbatoio di alcune centinaia di mi-

gliaia di potenziali voti a favore dell'attuale maggioranza di governo è palese che il flusso di extracomunitari non potrà né diminuire, né fermarsi, perché manca la volontà politica per farlo. I nostri governanti, «favorendo» l'immigrazione clandestina spalmano di colla gli scranni sui quali sono seduti e dai quali regnano sui loro sudditi (perché tali ormai siamo, che vi piaccia o meno), e di conseguenza si assicurano una lunga permanenza nella stanza dei bottoni.

Quindi, o popolo, preparati a pagare, oltre a tutte le tasse che già paghi, anche la permanenza degli immigrati nel nostro bellissimo Paese, e quando ti recherai a votare ricordati di questa mia lettera.

Igor Poljsak Trieste

Col Superenalotto aiutiamo il Sud

Si è parlato, di recente, a proposito delle vincite miliardarie all'Enalotto, di un'asserita immoralità in conseguenza del fatto che lo Stato elargisce somme tanto ingenti a una sola persona, o comunque a pochi individui.

In realtà, anch'io ritengo che sia immorale che ciò avvenga in un paese dove l'amministrazione pubblica è alquanto inefficiente, dove, a distanza di tanti anni, i terremotati dell'Umbria sono costretti a vivere nei containers, dove lo Stato non dispone di mezzi sufficienti a combattere la criminalità, la mafia e la camorra.

Penso inoltre che sarebbe più giusto, anche sotto un profilo etico e umano, che tali vincite colossali fossero appannaggio esclusivo di alcuni tra i paesi, specie quelli del meridione, fra i più poveri d'Italia, in modo che la ricchezza vada a finire nelle mani di più persone.

Mi chiedo, in sostanza, come mai nessuno, fra i tanti parlamentari, abbia pensato di proporre una legge in tal senso.

dott. Antonio Capasso Trieste

Dobbiamo lottare contro la malavita

Si continua a parlare di strategie e tatticismi tendenti a fronteggiare la sempre più inarrestabile criminalità, ma purtroppo senza una costante e ferma azione preventiva non si risolveranno i problemi in questione.

Ormai esiste un principio che va sempre più consolidandosi, cioè quello di raggiungere a ogni costo e senza scrupoli il benessere, ed è probabilmente questo il motivo determinante del continuo aumento della delinquenza sempre più presente nel nostro Paese.

Le fonti criminose (alimentate dall'evidente presenza di un elevatissimo numero di clandestini, contro i quali lo Stato dimostra scarsa incisività), possono venire riassunte in quelle di seguito indicate: traffico di droga - che si è esteso in tutti i settori, sollevando problemi drammatici e deprementati; sfruttamento della prostituzione - con un impressionante aumento di omicidi; traffico di armi - con le quali viene potenziata pure la malavita; sequestri di persona - seguiti da barbare mutilazioni, i cui frammenti vengono spediti ai familiari delle vittime; mercanti di schiavi - che scaricano in mare i trasportati come usavano fare i negrieri, quando venivano intercettati; soppressione di esseri umani - i cui organi vengono venduti al migliore offerente; proliferazione della pedofilia - con abusi su minori che fanno accapponare la pelle, la cui propaganda scorre liberamente su «Internet»; usura, estorsioni, ecc...

Al fine di fermare o almeno ridurre tanta criminalità, dobbiamo sollecitare e collaborare con le nostre istituzioni nella lotta contro la vecchia e l'emergente malavita, onde evitare di doverci ritrovare barricati in casa per il resto dell'esistenza, rinunciando così alla libertà di movimento.

Diciamo pure sì al miglioramento delle condizioni di vita, per evitare di cadere nella tentazione di portare la gente in un sistema nel quale domini in senso assoluto il solo arido «materialismo», da dover acquisire a tutti i costi e con qualsiasi mezzo.

Tommaso Micalizzi Trieste

Caro
Andrea

hai lasciato presto la vita per raggiungere la Casa del Signore; buono e dolce com'eri, solamente un angelo potevi diventare.

Andrea Vuch

ci hai abbandonati improvvisamente lasciando un vuoto incalcolabile. Lo piangono dandone il triste annuncio con immenso dolore e tanto amore papà NILO, mamma BRUNA, il fratello ELVIO e la nonna MARIA.

«Sarai sempre nei nostri cuori».

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì 19, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 febbraio 1999

Andrea

sarai sempre con noi. Si uniscono al profondo dolore gli zii DANIELA e FERRUCCIO con i cugini MICHELA e LUCA; IOLANDA e ALFREDO con i cugini GIANLUCA e MARCO; ANNAMARIA e ALBERTO con il cuginetto MICHELE.

Trieste, 19 febbraio 1999

Profondamente trattistati per la scomparsa del nostro caro

Andrea

si abbracciano alla famiglia: GIOVANNI, CRISTINA, ROMINA, MAURO GIUGO-VAZ.

Trieste, 19 febbraio 1999

Ricordano oggi e ricorderanno sempre

Andrea

i compagni, gli insegnanti, la preside e il personale non docente dell'Istituto Tecnico «MAX FABIANI».

Trieste, 19 febbraio 1999

Ti ricorderemo sempre, ragazzo e atleta esemplare.

- Il Costalunga

Trieste, 19 febbraio 1999

Si associano al lutto della famiglia per l'imatura perdita di

Andrea

i proprietari e amici della pizzeria Glou-Glou.

Trieste, 19 febbraio 1999

I condomini di via Paisiello 5/5, increduli, costernati e avviliti, partecipano al dolore della famiglia VUCH per la perdita del caro e bravo

Andrea

Trieste, 19 febbraio 1999

Un grande abbraccio ad

Andrea

da GIANMI MARANZINA, DAMIANO LAROTELLA, LILIAN TOMASI, LELIO DORLA, CLAUDIO SEPPINI.

Trieste, 19 febbraio 1999

Partecipano al dolore della famiglia VUCH le famiglie: CECCHINI, FAMA, MEDEOT, PORTALE.

Trieste, 19 febbraio 1999

Oliva Prodan ved. Benolich

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e ROSA, i generi, nipoti, pronipoti, la sorella MARIA, nuora, la signora ANITA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 1999

XIV ANNIVERSARIO

Benito Barbaro

Spiritualmente sei sempre con noi.

Trieste, 19 febbraio 1999

Ci ha lasciato
Nino Kaucich

Lo avranno sempre nel cuore la moglie MARISA, la figlia GIORGIA e tutti coloro che gli vollero bene.

Il funerale si svolgerà nella chiesa Maria Regina del Monfido di Villa Carsia, sabato 20 febbraio alle ore 9.40.

Trieste, 19 febbraio 1999

Nino

Trieste, 19 febbraio 1999

Nino

non ti dimenticheremo mai: zia MILKA, zio PAOLO, NELLA, NEREA, LUCIO, YVETTE e famiglie.

Trieste, 19 febbraio 1999

zio Nino

ti ricorderemo con affetto: la suocera LUCIA, le cognate NORIS e IRENE, il cognato ZDRAVKO, la nipotina STEFANIA.

Trieste, 19 febbraio 1999

Nino

- MARINA, TONI, SAVINA, GLENN e MARVIN.

Trieste, 19 febbraio 1999

Renato Carducci

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, i figli LUCIA e MASSIMILIANO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 20, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 19 febbraio 1999

Vicini nel dolore gli amici RENZO, MARIO, NOVELLA.

Trieste, 19 febbraio 1999

Maria Licata ved. Pantaleona

Ne dà il triste annuncio la nipote ANTONELLA con CORRADO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 1999

19.2.1996 19.2.1999

Davide Doz

Piccolo mio, vorrei poterti avere solo per un istante, stringerti al mio cuore e dirti quanto ti amo.

Mamma

Una S. Messa verrà celebrata oggi, 19 febbraio, alle ore 17.30 nella chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 19 febbraio 1999

Davide

sei sempre vivo nel cuore di chi ti ama.

Nonni e zii

Trieste, 19 febbraio 1999

Carlo Giachin

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1999

Il Signore ha chiamato a sé
Mattea Francin in Bone (Tea)

Ne dà il triste annuncio il marito addolorato, la figlia GRAZIELLA unita a tutta la sua famiglia.

Un grazie di cuore al medico curante dottoressa ALBERTI e DE BENEDETTI, l'infermiera WANDA e tutto lo staff infermieristico dell'assistenza domiciliare di via Puccini per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 18, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 1999

Salutano la mamma FULVIO, GIULIO, CLAUDIO con le nuore.

Trieste, 19 febbraio 1999

Si associano al dolore MARISSA, GIANNI e famiglie.

Trieste, 19 febbraio 1999

Colleghi e amici della Cooperativa Servizi Portuali sono vicini a LINO per la perdita della mamma.

Trieste, 19 febbraio 1999

Colleghi e amici della Cooperativa Servizi Portuali sono vicini a LINO per la perdita della mamma.

Trieste, 19 febbraio 1999

BETTY, FRANCESCA, FABRIZIO, ROMINA, DANIELE e la piccola ALESSIA

Trieste, 19 febbraio 1999

Remigia Petronio ved. Moretto

Ne danno l'annuncio la figlia MIRIAM con FRANCO, i nipoti MARTINA con LUCA, MATTEO con ILENIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai dottori RUSSO-PILLER ed agli infermieri domiciliari.

I funerali avranno luogo sabato 20 febbraio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

La sepoltura delle ceneri avrà luogo venerdì 26 febbraio, alle ore 9, nel cimitero di Muglia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 19 febbraio 1999

Partecipano al lutto RENATO, ZITA, PAOLO, ORIETTA e DANIELE PETRONIO.

Trieste, 19 febbraio 1999

Carmela Latilla in D'Orso (Melina)

Partecipano al dolore della famiglia D'ORSO: BRANDOLIN EGIDIO, LEDA, ROBERTO e tutti i dipendenti.

Trieste, 19 febbraio 1999

ANNIVERSARIO

Neva Soprani in Rivera

A un anno dalla Tua scomparsa Ti ricordo con immutato amore.

Il tuo ENNIO

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo figlio, la nuora, le nipoti e la mamma

Azzano Decimo-Trieste, 19 febbraio 1999

V ANNIVERSARIO

Cesare Valle

Commissario d'igiene

Il tuo ultimo sguardo mi accompagnerà per tutta la vita, per me sei soltanto assente.

Moglie ANDREINA, figlio NEVIO con ERICA e MATTEO

Trieste, 19 febbraio 1999

IX ANNIVERSARIO

Carlo Tremuli

Ti ricordano sempre

Trieste, 19 febbraio 1999

È mancata la nostra mamma e moglie
Antonia Panno in Colino

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LINO ed ENZO, le nuore, le sorelle, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 1999

Ciao

- ALESSANDRO ed ELISA

Trieste, 19 febbraio 1999

La famiglia SCOTTI partecipa al grande dolore del caro LINO.

Trieste, 19 febbraio 1999

Prende parte al dolore famiglia DEANCOVICH.

Trieste, 19 febbraio 1999

Partecipa al dolore la Coop. S. Cristoforo.

Trieste, 19 febbraio 1999

Colleghi e amici della Cooperativa Servizi Portuali sono vicini a LINO per la perdita della mamma.

Trieste, 19 febbraio 1999

Ha raggiunto il suo amato GIOVANNI

Trieste, 19 febbraio 1999

Remigia Petronio ved. Moretto

Ne danno l'annuncio la figlia MIRIAM con FRANCO, i nipoti MARTINA con LUCA, MATTEO con ILENIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai dottori RUSSO-PILLER ed agli infermieri domiciliari.

I funerali avranno luogo sabato 20 febbraio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

La sepoltura delle ceneri avrà luogo venerdì 26 febbraio, alle ore 9, nel cimitero di Muglia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 19 febbraio 1999

Partecipano al grave lutto per la perdita di

Francesca Pagliara

MARIA, PIETRO, LEONARDO e LORENZO ANTONINI.

Trieste, 19 febbraio 1999

PIANGONO IL

DOTTOR

Ernesto Giordano

famiglie VALASTRO e COSUTTA.

Trieste, 19 febbraio 1999

La moglie e i figli di

Giancarlo Cavallari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1999

V ANNIVERSARIO

Cesare Valle

Commissario d'igiene

Il tuo ultimo sguardo mi accompagnerà per tutta la vita, per me sei soltanto assente.

Moglie ANDREINA, figlio NEVIO con ERICA e MATTEO

Trieste, 19 febbraio 1999

Alessandro Cuscusa

Il nostro adorato SANDRO ci ha lasciati.

Sarai sempre nei nostri cuori: mamma, MANU, nonna, zii, ELIO, parenti e amici tutti e la tua KYRA.

I funerali si svolgeranno oggi,

19 febbraio, alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 19 febbraio 1999

Alessandro

ti ricorderemo sempre.

- Famiglia CEGLIA

Trieste, 19 febbraio 1999

Vicini a EMANUELA: REANNA e fam.

Trieste, 19 febbraio 1999

ELENA, in questo triste momento ti siamo vicine.

- Le colleghe

Trieste, 19 febbraio 1999

Vera Bronzin

CORTE DEI CONTI Nella relazione del procuratore generale De Luca la denuncia della grave carenza di organici

«Disarmati contro gli sprechi pubblici»

«In servizio soltanto sette dei 17 magistrati previsti, mentre a Roma...»

Tosap, ora è possibile il rimborso

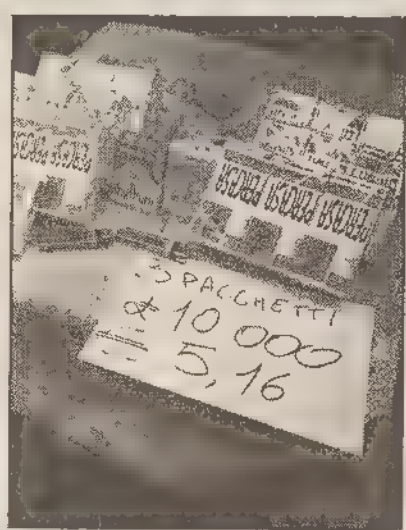
TRIESTE I cittadini di 133 Comuni della regione potranno chiedere il rimborso della Tosap, qualora l'avessero pagata nel periodo tra il 1988 e il 1993.

Parlando a proposito dei casi di spreco, e dei danni che possono provocare le sanatorie, De Luca ha ricordato la vicenda della Tosap, la tassa sull'occupazione del suolo pubblico di pertinenza dei Comuni. Come noto molti Comuni non

avevano applicato la tassa, dando così avvio a una complessa inchiesta della Corte dei Conti durata più di un anno. Poi è subentrata la sanatoria, con una recente legge che ha riconosciuto ai Comuni la facoltà di non riscuotere il tributo, «e così - ha detto De Luca - oltre a un anno di lavoro buttato, con i relativi costi, adesso i Comuni dovranno rimborsare quanti, nell'incertezza di allora,

avevano comunque pagato il tributo».

Giovanni De Luca ha precisato che fra i 133 comuni non vi sono i quattro capoluoghi di provincia, e che la possibilità di chiedere la restituzione della Tosap si prescrive fra circa un anno. Sempre secondo quanto riferito da De Luca, l'importo complessivo delle somme delle quali i cittadini potrebbero chiedere la restituzione è di circa 500 milioni di lire.



TRIESTE I più «cattivi»? Il ministero delle Finanze e la stessa Corte dei Conti. I più «buoni»? La Fiamme gialle («hanno lavorato molto e bene») e - sorpresa - la Regione, il cui presidente ha preso la bella abitudine di sottoporre, in via preventiva, direttamente al controllo della magistratura amministrativa alcuni atti particolarmente impegnativi. Chi si aspettava una strigliata da parte del Procuratore generale della Corte dei Conti, Giovanni De Luca, nei confronti degli enti locali - Regione in testa - in occasione dell'inaugurazione, ieri mattina, nel nuovo anno giudiziario, ha dovuto ricredersi. In un intervento pacato, ma senza giri di parole, De Luca ha invece puntato il dito contro l'amministrazione statale delle Finanze, contro l'abuso da parte dei legislatori delle sanatorie («provocano incertezza nel diritto e si ritorcono contro i cittadini») e contro la Corte dei Conti stessa: negli uffici regionali, ha ricordato De Luca, al momento sono in servizio solo sette dei 17 magistrati previsti e solo 12 dei 21 impiegati e funzionari in organico. «Abbiamo fatto fronte a tali intollerabili carenze - ha detto De Luca - inviando prima personale in missione, con relativo grave aumento delle spese per la pubblica amministrazione, e poi comandando personale proveniente da altri enti; e ciò nonostante l'abbandono di personale che c'è a Roma, alla stessa Corte dei Conti».

Ampla e articolata la relazione di De Luca, che ha tra l'altro ricordato la principale inchiesta in corso, citando anche alcuni episodi particolarmente indicativi di come si arriva allo spreco pubblico. Significativo, ha detto De Luca, il caso di quel funzionario del ministero delle Finanze il quale, incaricato di riconoscere falsi biglietti di lotteria presentati a Gorizia per incassare 2,5 miliardi di lire (vi fu coinvolto l'ex presidente della provincia di Gorizia, Gianfranco Crisci), non poté farlo «perché la lampada che gli era stata fornita non era abbastanza potente». Il funzionario fu assolto, e i 2,5 miliardi presero il volo e non furono recuperati.

Ma anche la Corte dei Conti ne ha combinata qualcuna, come quella decisione in virtù della quale un militare accusato di aver sottratto carburante ai depositi dell'esercito fu condannato a pagare una cifra irrisoria «perché la benzina militare è di un colore diverso da quella usata normalmente».

Ancora, lo Stato - di nuovo il ministero delle Finanze - ha dovuto pagare 620 milioni di lire di spese procedurali perché la Commissione Tributaria di Secondo grado di Trieste aveva rigettato il ricorso presentato dal ministero per farsi pagare dalle Generali 384 miliardi di mancato pagamento di imposte. «Per l'errore di un funzionario statale - ha detto De Luca - lo Stato non ha incassato i 384 miliardi e ha pure dovuto versare 620 milioni». E che dire del Comune di Muggia (non esplicitamente citato da De Luca), che ha messo in vendita parte dell'acquedotto comunale, che invece è bene demaniale e quindi inalienabile? E' un po' come in quel film dove Totò vende la Fontana di Trevi: nella pubblica amministrazione succede anche questo.



«Affitti a prezzi irrisori»: la telenovela Gma continua

TRIESTE E' una storia infinita, e che ha portato Corte dei Conti e uffici territoriali del ministero delle Finanze a una guerra senza esclusione di colpi. Si tratta dell'antica, complessa e mai risolta vicenda delle case ex Gma di Trieste: un gruppo di alloggi costruiti dal Governo militare alleato negli anni Cinquanta e indebitamente - secondo la procura della magistratura amministrativa - dati a riscatto o affittati a prezzi irrisori a dipendenti statali. «Nonostante le molteplici sollecitazioni e i vari provvedimenti d'autorità - ha spiegato ieri De Luca - l'Ufficio del Territorio non ha ancora provveduto a quantificare i canoni degli alloggi ex Gma, al punto che sono stato costretto a delegare lo Iacp per tale ufficio e a denunciare alla Procura della Repubblica il direttore dell'Ufficio del

Territorio». Ma non c'è solo la vicenda della casa ex Gma. Anche la Dogana ha i suoi guai con gli alloggi di via dei Leo. Si tratta di circa settanta appartamenti nuovi di zecca - o quasi, perché gli anni passano - acquistati dalla Dogana e destinati ai suoi dipendenti. «Più della metà di quegli appartamenti - ha spiegato De Luca - sono ancora sfiti».

Altro grave episodio di spreco di denaro pubblico - secondo De Luca - è quello che si registra a Udine dove la Prefettura tiene confiscate 1.948 autovetture (1.068 delle quali confiscate dopo il 1993), pur sapendo - ha riferito il procuratore generale - che dalla loro vendita ricaverà circa 18 milioni di lire a fronte degli oltre 295 milioni di lire che dovrà pagare per il loro deposito.



CORTE DEI CONTI Riscossione delle imposte: per i responsabili della banca la cifra reale è minore

Alla CrT chiesti danni per 27 miliardi

Il direttore dell'istituto triestino spiega: «I controlli sono ancora in corso e a questo punto la citazione diventa un fatto scontato»

TRIESTE La Cassa di Risparmio di Trieste sarà citata dalla Procura Generale della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia per danni erariali pari a 27 miliardi di lire. E' questa una delle inchieste di maggior rilievo alle quali sta attualmente lavorando il Procuratore Generale della Corte dei Conti, Giovanni De Luca. «La citazione in giudizio è imminente», ha detto De Luca, ricordando che l'ind-

agine che porterà alla citazione della CrT si riferisce all'attività concessoria per la riscossione di imposte erariali e comunali in provincia di Trieste, per presunte irregolarità fra il '90 e il '97. «In un primo momento - ha spiegato De Luca - il danno era stato ipotizzato in 120 miliardi di lire, ma le verifiche successive lo hanno determinato in 27 miliardi». Nel corso dell'indagine la Guardia di Finanza ha scoperto verbalmente sull'irreperibilità di contribuenti o sull'impossibilità di pignoramenti, firmati da ufficiali in giorni di loro assenza dal lavoro per ferie o malattia. «In alcuni casi - ha detto De Luca - sono stati certificati fino a 250 «accessi» in un solo giorno, talvolta da funzionari non in servizio».

«Stiamo ancora effettuando i controlli sugli atti irregolari - commenta il direttore generale della CrT, Nerio Benelli - a fronte di atti effettivamente irregolari ma che non hanno comportato un danno per gli enti impositori siamo riusciti a ridurre il danno ipotetico da 120 a 27 miliardi; dobbiamo esaminare ancora circa 13 mila atti,

e non ce la faremo entro il termine di 30 giorni imposto dalla Corte dei Conti, perciò la citazione in giudizio è scontata; tuttavia riusciremo senz'altro a ridurre ancora il danno ipotizzato; ovviamente pagheremo quanto dovuto, laddove vi siano effettive irregolarità; finora il rimborso certo è di 87 milioni». De Luca ha anche riferito che i concessionari di comuni delle province di Udine e Gorizia, dove erano state riscontrate alcune anomalie, «hanno versato spontaneamente e immediatamente circa 500 milioni di lire ciascuno, ponendo così fine - ha concluso De Luca - alle vicende che li riguardavano».

La proposta «tecnica» del Polo, poi ritirata, scatena le opposizioni

«Aumentiamo le indennità» Ma il Consiglio si ribella

TRIESTE I più duri sono stati i sindacati: non ci hanno pensato su due volte e hanno subito accusato la Giunta come minimo di mancanza di sensibilità. «Presidente e assessori - ha denunciato Pupulin della Cgil - si vogliono aumentare lo stipendio ripetitivamente del 28 per cento e 19, regalandosi così dai sette ai cinque milioni in più al mese. Un vero scandalo, se pensiamo che proprio in questi giorni i metalmeccanici sono costretti a scioperare per ottenere un incremento lordo di 80mila lire mensili».

Ma anche in Consiglio regionale lo scontro non è stato da poco, tanto che alla fine il Polo ha ritirato la proposta. Il capogruppo Forzato ha proposto l'argomento e subito si sono levate le proteste dell'opposizione, capeggiate dal consigliere del Ppi Moretton e da quello dei Ds Mattassi. La cifra in questione, infatti, non è certo di due lire. In sostanza la Regione, attraverso un atto del Consiglio, dovrebbe adeguare, come prevede una specifica legge, le indennità di carica del presidente della giunta, degli assessori, del presidente del Consiglio, del vicepresidente e così via, alle indennità dei sottosegretari di stato. Queste ultime indennità sono aumentate nel 1997, quando gli «stipendi» dei vice-ministri non parlamentari sono stati adeguati a quelli dei parlamentari. Un «salto», con conseguente guadagno, di almeno una ventina di milioni.

«Un fatto scandaloso», ha commentato il consigliere Moretton. «Un chiaro esempio - hanno aggiunto i diessini Sonogo e Gherghetta -

che per questa Giunta una delle priorità da affrontare non è certo questa o quella riforma, ma l'aumento del proprio stipendio. Per il presidente Antonione tutto ciò significherebbe 87 milioni in più all'anno, per il vice Ciani quasi 61 milioni, per i vari assessori poco più di 52 milioni. E ancor più grave è il fatto - affermano i rappresentanti dell'opposizione - che Saro abbia annunciato, una volta ritirata l'emendamento, di voler al più presto riproporre la questione nella competente commissione».

Ma lo stesso Saro, con An e Fi, si meraviglia di tanto clamore definito più che altro demagogico. «L'adeguamento è un atto dovuto per legge - spiega ad esempio il consigliere Asquini, intervenuto nel dibattito - E di fronte a un mancato adeguamento esponiamo la Regione di fronte alla possibilità di ricorsi e al rischio di doversi trovare di fronte a sborsare centinaia di milioni».

Secondo i forzisti, infatti, il rischio non è certo che il ricorso sia presentato da qualche consigliere in carica, quanto piuttosto che ciò venga fatto da qualche ex consigliere che nella scorsa legislatura abbia anche ricoperto una carica assessorile. «L'obiettivo dunque - spiega ancora Asquini - era quello di adeguare al minimo le indennità, in modo da metter al riparo la Regione da questi possibili ricorsi, che colpirebbero non poco le casse dell'ente».

Ma queste spiegazioni tecniche non soddisfano l'opposizione, che per bocca dello stesso Moretton escludono rischi di «ricorsi o richieste di danni e arretrati».

Preservativi «agevolati» Bocciano un fondo che erogava 300 milioni

TRIESTE La «collegata» alla Finanziaria - detta «legge omnibus» in quanto include le norme più svariate e anche perché, al pari di una diligenza, un po' tutti vi saltano sopra in corsa con propri emendamenti aggiuntivi - è passata ieri coi voti del Polo e della Lega (24), mentre 7 «no» sono stati espressi da Ds, Rc e Pcdi; 9 gli astenuti (Ppi e Verdi-socialisti).

La votazione è stata preceduta da un fiume di dichiarazioni. Per il popolare Gottardo quella fra Polo e Lega «si è rivelata, anziché una maggioranza politica, un'associazione temporanea di imprese, finalizzata alla realizzazione di singoli e specifici obiettivi in luogo di una politica di respiro generale». E per il verde Puaiatti «un esempio di come non si devono fare le leggi».

Il diessino Zvech ha ironizzato su una maggioranza «nata per cambiare pagina e che legifera fra divisioni e improvvisazioni rinviando gli adempimenti più importanti». Infine Antonaz (Rc) ha detto di «una giunta senza bussola che vive alla giornata» e Bruna Zorzini (Pcdi) ha contestato il metodo di Polo e Lega di stralciare tutti i punti su cui sono internamente divisi. E infine il forzista Saro ha citato De Tocqueville per dire che non basta la perfezione delle leggi per avere buoni risultati.

Fra gli ultimi emendamenti approvati, in precedenza, quello del verde Puaiatti a sostegno della radiodiffusione privata per le minoranze; è stata invece bocciata (col voto decisivo di An e Ppi) la proposta di Puaiatti di destinare già nel '99 300 milioni per la distribuzione a prezzo agevolato di profilattici nelle scuole. g.p.

In occasione della Quaresima l'ennesimo appello dei quattro vescovi regionali contro il degrado della cosa pubblica

«Politici locali, è tempo che vi convertiate»

Stop a casinò e quartieri hard: «Realizzate piuttosto il federalismo solidale»

TRIESTE Tempo di quaresima e tempo di dovuta conversione per i politici del Friuli Venezia Giulia. E' questo l'appello della Chiesa locale: «Politici badate a realizzare il decentramento, il federalismo solidale, non i casinò, i quartieri a luci rosse e la distribuzione gratuita dei profilattici a scuola». Lo scrivono i quattro vescovi della regione, Alfredo Battisti di Udine, Sennen Corrà di Pordenone, Ravignani di Trieste e Bonmarco di Gorizia nella lettera pastorale per la Quaresima che hanno inviato ai loro fedeli. Lo hanno fatto dalle colonne dei loro quattro settimanali diocesani, quegli stessi che in gennaio con gli altri giornali del Triveneto avevano rilanciato il dibattito sul federalismo. «Nella Regione Friuli-Venezia Giulia - scrivono i presuli - sono state fatte alcune proposte di legge per aprire casinò, per imporre la distribuzione agevolata o gratuita di profilattici nelle scuole, nelle discoteche, negli ambienti pubblici. Inoltre è stata avanzata la proposta di istituire dei quartieri a luci

rosse». Invocando le parole di un salmo biblico, anche a scanso di accuse di interferenza politica, aggiungono: «Per amore del mio popolo non tacerò».

Appellandosi al diritto romano e al Codice di Giustiniano i presuli ricordano: «La legge retamente intesa è fatta per orientare e promuovere il costume di un popolo, non per legalizzarlo quando degrada. In questo caso favorisce la corruzione del costume». Accusano i fautori dei quartieri a luci rosse di «legalizzare di fatto la prostituzione, ma soprattutto di favorire il mercato degli schiavisti», che introducono donne straniere spesso con l'apromessa di un onesto lavoro e poi, rinnovando la tratta delle schiave, le buttano violentemente sulle strade a vendere la loro libertà e dignità di donne». Va rammentato che la frontiera friulana con la Slovenia e la Croazia è da tempo un colabrodo attraverso la quale filtrano continuamente i clandestini e dunque anche le donne che verranno costrette a prostituirsi. Infine

la questione dei casinò, che era stata giustificata non solo per drenare il denaro che va alle case di gioco d'oltre confine tanto dell'ex Jugoslavia come della vicina Austria, ma anche per sostenere con il ricavato l'assistenza sociale e sanitaria, dunque per opere di bene.

Oltre che favorire la febbre del gioco d'azzardo rammentano gli amministratori regionali: «La nostra esperienza pastorale conosce terribili drammi di famiglie gettate economicamente sul lastrico nel giro di una notte, o con l'esito funesto di un suicidio». Ben altro c'è da fare in questa regione che fu un modello di efficienza: «il decentramento di poteri da parte dello Stato, che favorisca un federalismo solidale che salvi la specialità come da noi Vescovi richiesto con lettera del 25 aprile 1997». Si vedrà come reagirà il presidente Antonione e la sua giunta, già nelle settimane antecedenti fatta bersaglio di una campagna anticasinò dai quattro settimanali diocesani.

Lega di governo e di marketing grazie agli occhi di Alessandra

TRIESTE Dalla Lega di lotta, a quella di governo, passando attraverso la Lega di marketing. Il Carroccio del Friuli-Venezia Giulia da una settimana a questa parte (e per circa ancora un mese) ha scelto, per autopromuoversi, il canale inusuale, ma non inedito, degli spot televisivi. Immagini in bianco e nero, con qualche dettaglio a colori, didascalie brevi e volti sempre sorridenti. Il tutto per sottolineare «15 miliardi in più per i comuni», «i privilegi per i residenti» (già bocciati da Roma, però), «il rimborso Irap alla piccole aziende», «quattro miliardi per la cultura friulana». E un finale in crescendo, studiato ad arte, con dappri-

do sono stata la più votata, non solo nel Carroccio, ma anche a livello regionale. E se le elezioni per noi della Lega fossero andate in modo sono leggermente diverso, sarei stata io la candidata naturale alla guida della Giunta regionale...».

Non si sa se in un futuro, più o meno vicino, Alessandra Guerra riuscirà a essere presidente della Giunta regionale, certo è che per ora ha un ottimo presente da fotomodello d'eccezione.

«Merito di chi ha realizzato lo spot», taglia corto lei. E costui è Alessio Ferlizza, pubblicitario freelance con numerose esperienze all'estero e nella pubblicità progressiva, alla sua prima esperienza nel campo della «marketing politico», tanto da riservare un trattamento quasi di favore al momento di presentare il conto ai vertici della Lega. «La spesa - spiega la stessa Guerra - non è stata certo stratosferica».

Forza Italia comunque è avvisata: la marcia di Alessandra Guerra verso la presidenza della Giunta passa anche attraverso quei fotogrammi finali, tutti occhi e sorriso, del patinato spot televisivo.



fe.ba.

Gli accertamenti devono essere senza oneri - Preoccupazione per un malore di Travanut

Caldaie, illegali i controlli pagati

TRIESTE Chiarita definitivamente con legge approvata dal Consiglio regionale la questione dei controlli agli impianti termici. Il provvedimento chiarisce che la Regione, competente in materia, determina i controlli, che dovranno essere effettuati da personale specializzato e che non potranno prevedere oneri a carico dei cittadini per il semplice censimento degli impianti posseduti. I controlli dovranno essere di tipo documentale, escludendo così l'ipotesi che personale privo di specifiche qualifiche giuridiche o istituzionali si possa rite-

nere autorizzato ad accedere ai domicili privati. La patata bollente relativa alla restituzione dei soldi chiesti ai privati per poter accedere alla documentazione, passa dunque ora nelle mani degli enti chiamati in causa, ovvero alle Province. La legge regionale sottolinea infatti che nessun onere è dovuto ai privati.

L'approvazione definitiva della legge sulle semplificazioni burocratiche è stata invece rinviata a martedì. Ma il Consiglio in questi giorni è stato segnato anche da due episodi insoliti. Mercoledì mattina infatti i

lavori sono stati sospesi su richiesta del consigliere Arduini, dopo che uno spettatore aveva lanciato accuse e insulti nei confronti di un'altra consigliera della Lega Nord, Viviana Londero.

Attimi di preoccupazione invece ieri mattina per il consigliere Travanut, che ha avuto un malore in aula, proprio mentre stava per intervenire su una legge in discussione. Il capogruppo dei Ds è improvvisamente sbiancato in volto, probabilmente per uno sbalzo di pressione. Il diessino ha lasciato subito i lavori, ma i primi accertamenti hanno escluso cause gravi.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.02
	tramonta alle	17.37
La Luna:	si leva alle	8.52
	cala alle	21.29

7.a settimana dell'anno, 50 giorni trascorsi, ne rimangono 315.

IL SANTO

San Mansueto

IL PROVERBIO

Non c'è una precisa fine della purezza e un preciso inizio dell'impurità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,40
Via Battisti	mg/mc 5,07
Piazza V. Veneto	mg/mc n. d.
Piazza Vico	mg/mc 3,87
Piazza Goldoni	mg/mc 3,70
Via Carpineto	mg/mc 1,75

TEMPO

Temperatura:	1,4 minima
	6,7 massima
Umidità:	57 per cento
Pressione:	1015,1 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,6 km/h da S-O
Mare:	6,8 gradi

MAREE

Alta:	ore 11.06	+36 cm
	ore 23.52	+46 cm
Bassa:	ore 5.20	-33 cm
	ore 17.20	-49 cm

DOMANI		
Alta:	ore 11.47	+26 cm
Bassa:	ore 6.04	-30 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La Corte d'assise di Roma dichiara nulle tutte le udienze e anche il rinvio a giudizio del fiumano Oskar Piskulic

Colpo mortale al processo sulle Foibe

Vizio di forma: «Per processare un cittadino croato serve l'assenso di quel governo»

Urla, fischi e qualche lacrima hanno accolto le parole del giudice. Molta superficialità: notifiche firmate dal cancelliere invece che dal Pm o dal Gip

Dall'invio
ROMA Un colpo mortale al processo sulle Foibe. L'ha inflitto l'altra mattina nella prima Corte d'assise di Roma chiamata a giudicare il fiumano Oskar Piskulic, 77 anni (foto), accusato di omicidio plurimo aggravato. Gli altri due imputati di questa prima "tranche" del processo, Ivan Motika e Avijanka Margitich, sono invece morti recentemente.

Secondo la dotta e lunghissima ordinanza letta dal presidente Francesco Amato dopo un'ora e quaranta minuti di camera di consiglio, un cittadino croato che vive in Croazia qual è oggi Oskar Piskulic non può essere avvisato dall'avvocato di un procedimento italiano nei suoi confronti se non tramite il ministero di Giustizia croato. La conclusione immediata che si può trarre è che, dato che non c'è l'assenso politico del governo croato a questo procedimento, il processo non si potrà mai fare.

Urla, fischi e qualche lacrima hanno accolto le parole del giudice. «Avete sulla coscienza tutti i nostri morti», ha gridato Nidia Cerneca figlia di un «infobato». «Oggi stesso darò le mie dimissioni dalla magistratura», ha commentato al microfono Lucio Totò presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Una ventina di parenti delle vittime e di rappresentanti delle associazioni degli esuli hanno seguito l'udienza dietro gli schermi degli avvocati, molti numerosi data l'ampia quantità di parti civili. Se ne sono andati rumoreggiando dai banchi del pubblico i simpatizzanti di destra che hanno anche manifestato all'entrata dell'aula bunker. Giovani della Fiamma tricolore che preannunciano una manifestazione di protesta a Roma per i prossimi giorni erano giunti anche da Trieste, mentre aderenti ad Azione giovani, l'organizzazione giovanile di Alleanza nazionale hanno inalberato lo striscione «Foibe: giustizia per le vittime degli eccidi partigiani». La Corte d'assise ha dichiarato nulle non sole queste udienze ma anche la precedente, dinanzi al Gip, e di conseguenza pure il rin-

vio a giudizio dello stesso Piskulic. Una vigorosa retromarcia dunque in una strada che comunque sembra ormai a fondo cieco. «Rispetto la decisione della Corte, ma non la condivido», ha commentato il Pm Giuseppe Pititto. «La prima cosa che farò - ha aggiunto - sarà quella di reiterare la richiesta di rinvio a giudizio. I tempi per quanto mi riguarda saranno brevissimi, ma per tornare in un'aula di giustizia ci vorranno dei mesi». I legali si sono fermati in aula nel tentativo di esaminare a caldo qualche via d'uscita, ma le prime conclusioni sono state tra le più sconsolanti.

Pochi minuti prima se n'era andato l'avvocato Guido Calvi patrocinatore di per questi fatti e credo sia interesse di tutti che la causa venga celebrata. Ritengo anche che il Pm abbia il dovere di chiedere il rinvio a giudizio anche di altre persone nei cui confronti vi sia qualche elemento di prova».

Calvi sostiene di aver avuto anche dai colleghi di partito, i Ds, «soltanto apprezzamenti per una scelta professionale che comunque appartiene a me soltanto» e ha infine rilevato che «non può esistere alcuna ragione di vicinanza geografica, opportunità politica o di buoni rapporti tra Stati che possa impedire l'esercizio della giurisdizione penale soprattutto se sono passati 54 anni dai fatti, un ritardo che ha ormai superato ogni limite di ragionevolezza».

Proprio il peso esercitato dai due governi sarebbe stato secondo i sostenitori del processo la causa dell'«insabbiamento». Il ministero di Grazia e Giustizia aveva fatto pervenire nei giorni scorsi, su richiesta, ai giudici un parere sulle procedure di notifica e, come letto in Corte d'assise, ha rilevato che non poteva essere applicato il codice italiano, ma bisognava riferirsi alle convenzioni con la Croazia. In questo modo, tramite il coinvolgimento dei Ministri, si sarebbe dunque dovuto procedere. Ma, se anche così non fosse, la Corte ha rilevato che in ogni caso le procedure sarebbero state annullate perché le notifiche a Piskulic sono state firmate dal cancelliere anziché, come la legge prevede, dal Pm o dal Gip. Insomma, si sarebbe proceduto anche con una certa superficialità.

Silvio Maranzana

Risposta all'interpellanza di Menia - Amarezza di de' Vidovich

Il governo: «Nessuna ostilità»

Il processo sulle foibe ha avuto eco ieri nell'aula di Montecitorio, dove il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri, ha risposto a un'interpellanza urgente, presentata dall'on. Menia e da una ventina di deputati di Alleanza Nazionale.

Nel documento Menia riportava una dichiarazione, attribuita al portavoce del ministero degli Esteri croato Zeljko Trkanjec, secondo il quale il governo italiano sarebbe stato ostile al processo e avrebbe sottolineato che il magistrato Pititto è un mem-

bro dell'opposizione di destra.

Ranieri ha risposto che «non c'è nessuna posizione ostile del governo», ribadendo che vige la netta separazione tra potere esecutivo e giudiziario. Ed ha auspicato che «il processo riprenda e si appurino le responsabilità di tutti coloro che si sono macchiati di crimini». Ranieri ha anche detto che da indagini del Ministero emergerebbe che Trkanjec avrebbe detto in un'intervista al Novi List di Fiume che era semplicemente una questione tra magistrature dei due

Paesi.

Menia si è detto insoddisfatto della risposta perché non è stato appurato se Trkanjec avesse veramente fatto quelle dichiarazioni ed ha accusato il governo di una posizione pilatesca sul problema, concludendo che «l'Italia è troppo lontana da chi, forse, le vuole troppo bene».

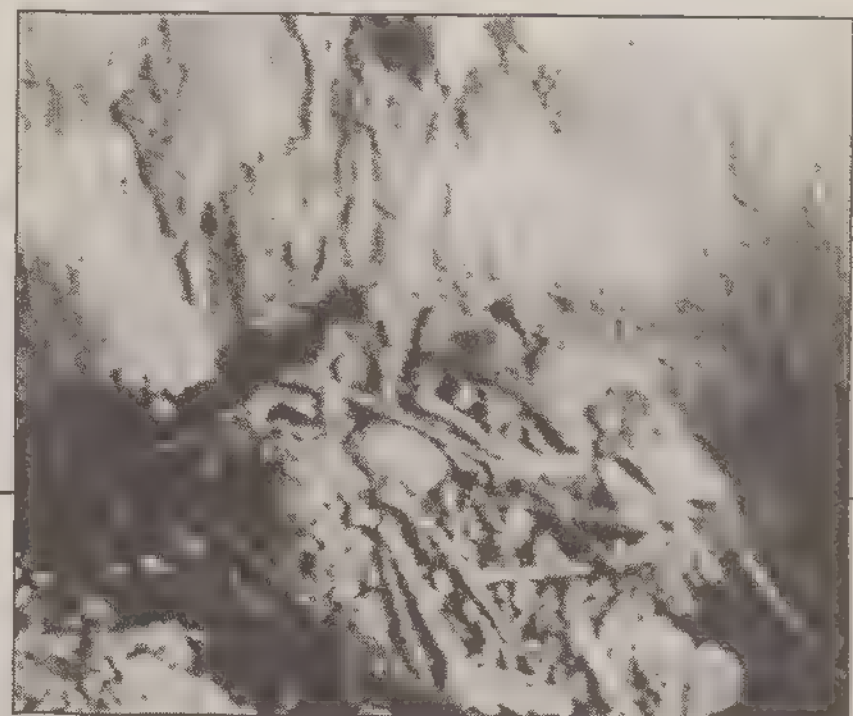
Commento amaro, quello di Renzo de' Vidovich, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, all'annuncio del «no» al processo delle foibe: «Sotto l'occhio della

Cnn, il maggior network mondiale presente nell'aula bunker della Corte d'Assise di Roma - ha detto - l'opinione pubblica internazionale ha dovuto prendere atto che non sarà possibile esercitare in Italia l'azione penale contro Oscar Piskulic, perché sarebbe il primo processo a un comunista dell'Europa orientale».

«In verità - ha continuato - sull'ondata di indignazione verso i crimini contro l'umanità scatenata dal processo Pribke, gli esuli erano riusciti a ottenere l'incriminazione di tre man-

danti di esecutori di assassini plurimi effettuati per snazionalizzare le terre istriane. Dobbiamo prendere atto che l'indignazione è solo contro i nazisti».

De' Vidovich ha anche annunciato che la Federazione degli esuli chiederà, al tavolo permanente con il Governo, «che il ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto assuma la responsabilità politica di quanto sostenuto in una nota a firma di un funzionario amministrativo, che sembra fatta apposta per rinviare il processo "sine die"».



Rinvenuto a Gabrovizza lo scheletro di un uomo di circa sessant'anni, avvolto in una tuta da ginnastica

Trovato cadavere sul Carso, dopo nove mesi

Era senza documenti, probabilmente il decesso è dovuto a un malore

In gennaio un calo del 2,34 per cento - Crollati i noli per l'Estremo Oriente Porto, la crisi mondiale si fa sentire

La crisi mondiale continua a penalizzare i traffici portuali. Un calo complessivo del 2,34 per cento, su cui pesa una diminuzione del 26,37 per cento del movimento dei container, è stato registrato in gennaio, rispetto allo stesso mese del '98. In tutto sono state movimentate 4.145.978 tonnellate, rispetto alle 4.245.234 del gennaio di un anno fa.

Le contrazioni delle esportazioni europee verso l'Estremo Oriente, il Medio Oriente e il Sud Est Asiatico continuano ad influire negativamente sul volume dei container che transitano per il nostro porto, scesi rispettivamente del 41,1 per cento, del 34,8 e del 23,3 per cento con riguardo alle tre aree.

In valori assoluti, i contenitori movimentati al Molo Settimo sono scesi dai 14.622 del gennaio '98 a 10.766 teu. Prima di valutare, però, l'attività dell'Ect (che ha acquisito il terminal nel luglio scorso) sarà necessario attendere il compimento del primo anno di gestione. Lo dicono gli operatori, che anche nella seduta del comitato portuale di martedì scorso, hanno riconosciuto l'estensione mondiale della crisi economica. Da tutta Europa le esportazioni verso il Medio e l'Estremo Oriente sono ridotte al

minimo, ma anche gli acquisti da parte dei Paesi europei non raggiungono volumi elevati. Un anno fa, ogni portacontainer che arrivava a Trieste dall'Estremo Oriente scarseggiava 1500 teu; un volume che oggi non supera i 900 unità.

La crisi è talmente accentuata che sulle navi della Maersk (uno dei colossi armatori a livello mondiale) alcuni contenitori viaggiano gratis. Sulla rotta Europa-Estremo Oriente, poi, rispetto ai 1500 dollari per contenitore di qualche anno fa, il nolo è sceso in agosto a 450-500 dollari e adesso non supera i 100 dollari.

Tornando al movimento di gennaio, un calo dell'11,92 per cento ha riguardato il porto commerciale: il carico generale è diminuito del 15,75 per cento, mentre il carbone per l'Enel è calato del 6,29. Rimane invece positivo, anche se con una crescita contenuta (1,4 per cento in gennaio) il traffico ro-ro/ferro, che riguarda soprattutto la Grecia (+5,31 per cento) e la Turchia (+2,86 per cento). Positivo anche il bilancio di gennaio per il porto industriale di Zaula (+29,72 per cento) e per l'oleodotto (+1,77 per cento). Gli arrivi alla Ferriera sono invece diminuiti del 59,42 per cento, a causa della fase negativa del mercato della ghisa.

Per nove mesi nessuno ha visto quel cadavere in una dolina del Carso e nessuno ha denunciato ai carabinieri o alla polizia la scomparsa di una persona con quelle caratteristiche. L'altro giorno lo scheletro di un uomo dall'età di circa 60 anni, avvolto nei brandelli di una tuta da ginnastica e privo di documenti, è stato rinvenuto a Gabrovizza.

E' un mistero. Perché non ha nome e difficilmente lo avrà.

La macabra scoperta è stata fatta da un passante che si era avventurato per fare una passeggiata fino a Gabrovizza: solo il teschio affiorava dal terreno. Le ossa del tronco, quelle delle braccia piegate all'interno e quelle delle gambe distese erano coperte dall'erba. Più in là c'era un sacchetto con una bottiglia di acqua minerale.

Le indagini sono difficili. Pochi sono gli elementi in mano ai carabinieri di Prosecco: qualche brandello di

una felpa di colore verde acqua, una maglietta bianca, un paio di pantaloni marrone e le scarpe da tennis. I controlli e le verifiche sulle persone scomparse non hanno, come detto, dato nessun risultato. E allora chi è quell'uomo? Forse un clandestino, o qualcuno che viveva da solo del quale nessuno si è mai preoccupato di denunciare la scomparsa?

Secondo il medico legale Fulvio Costantini quella persona è deceduta per un malore, forse un infarto o una congestione. Non è stata trovata infatti nessuna frattura, nessun trauma. La morte risale alla scorsa primavera almeno a giudicare dall'abbigliamento, né estivo, né invernale.

Arrivare fino a quella dolina non è semplice. Bisogna camminare a lungo, superare la ferrovia e andare verso il confine. «Da qui - ha detto un investigatore - ci passano solo quelli della zona o i clandestini».

c.b.

Sportiva e station wagon finalmente insieme.

Saab racchiude 1490 dm³ di capacità di carico* all'interno delle linee morbide e aerodinamiche della nuova Saab 9-5 Wagon. I motori turbocompressi, da 2.0 litri 4 cilindri a 3.0 litri 6 cilindri, sono potenti e brillanti. Lo chassis rigido risponde con l'agilità di una berlina. Saab presenta una station wagon turbo con la capacità di divertire.

(a sedili posteriore abbattuti - Norme VDA)

Nuova Saab 95 Wagon

In anteprima
Sabato 20 8.30-12.30
15.00-18.30
e Domenica 21 10.00-12.30
15.00-18.00

Autosalone Girometta

Via Flavia 132/2
TRIESTE
Tel. 040.384001

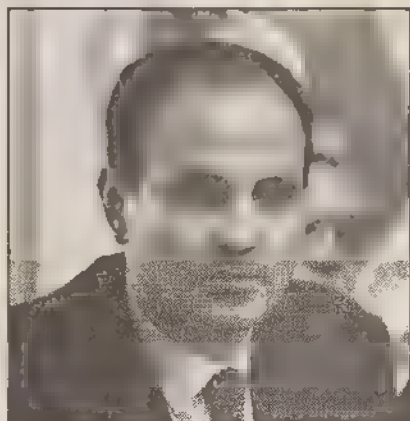
Il presidente della Provincia smentisce il segretario generale sulle competenze della commissione

Codarin stronca la Trasparenza

«Non può procedere a audizioni di chicchessia, solo controllare gli atti»

La querelle in margine a una riunione sulla pista ciclopedonale

A cosa serve la commissione trasparenza in Provincia? A garantire il «buon andamento e l'imparzialità» dell'amministrazione o semplicemente a verificare la «conformità» amministrativa di quanto ha deliberato? Attorno a questi interrogativi si è aperto a Palazzo Gallati un bel dibattito, che divide, more solito, la giunta Codarin e l'opposizione. Causa scatenante, l'audizione convocata dal presidente della commissione stessa, il diessino Claudio Mutton, per sentire il parere di alcune associazioni sulla dibattuta questione della pista ci-



Il presidente Codarin

clo-pedonale Trieste-Drava San Elia.

Una riunione che il Polo ha gradito come il fumo negli occhi. In sede di commissione Grizon (Cod) e Truzzi (An) hanno infatti eccepito che l'organismo potesse occuparsi di singoli argomen-

ti, sostenendo che in realtà il suo ruolo è solo quello di verificare la correttezza delle procedure seguite a livello amministrativo. I consiglieri di maggioranza hanno quindi imposto il voto, che in pratica è coinciso con la chiusura della riunione. Mutton, però, non si è perso d'animo, e con una lettera ha chiesto chiarimenti sulla materia al segretario generale della Provincia, Calogero Spagnolo. Che ha risposto a stretto giro di posta (interna), parlando di «ampissima portata» dei poteri della commissione e indicando come materie di sua competenza «le attività della Provincia (tutte), con poteri di vigilare affinché venga attuato il principio di conoscibilità e pubblicità in

ordine alla trasparenza, interna ed esterna». Quasi uno schiaffo, per la maggioranza al potere, tanto che lo stesso Codarin, seguendo una procedura inusuale, ha inviato a tutti i diretti interessati una «interpretazione autentica» che smentisce in pieno Spagnolo. «La commissione da ella presieduta - scrive il presidente a Mutton - diversamente da quanto sostenuto dal segretario generale non ha «ampissima portata», quanto a competenza. Detti competenze sono infatti limitate: a) alla vigilanza, affinché venga attuato il principio di conoscibilità e pubblicità, in ordine alla trasparenza, interna ed esterna, delle attività; b) alla verifica, in ordine alla conformità dei processi deci-

sionali ai «criteri amministrativi predeterminati ed obiettivi». A seguire, una frase che sembra condannare la commissione a una vita di burocrazia visto che, assicura Codarin, «non può legittimamente esercitare nessun'altra competenza, ivi comprese audizioni di chicchessia». «Sembra quasi - ironizza un altro consigliere di minoranza, Denis Visoli di Rc - che sia stato impedito a tutti di dire alcune cose sulla giunta Codarin. Che, detto per inciso, non ha mai fatto il regolamento del referendum nominato il difensore civico, e con questa mossa ha in pratica azzerato l'ultimo organismo che consentiva di eccepire sulle sue decisioni...».

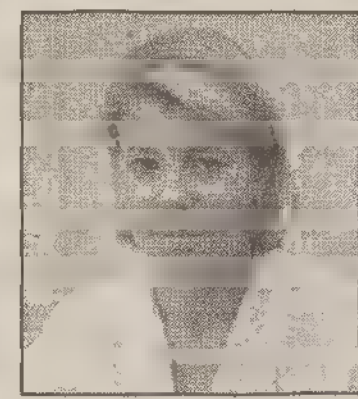
f.b.

Federica Seganti (Lega Nord) all'attacco di Adrial e Comune

«Sul bluff americano avevamo visto giusto»

Il suo fu l'unico «no» in consiglio comunale sulla delibera di affidamento alla Pallacanestro Trieste della gestione della Città dello Sport. E ora che la bomba Adrial è scoppiata tra le mani della giunta, Federica Seganti, capogruppo della Lega Nord in Comune e consigliere regionale, intende prendersi tutto il merito di aver subordinato, dietro i rampanti americani e le loro tecnologie futuribili, qualcosa di «sospetto». Già duro, allora, senza risparmiare frecce al sindaco Illy e al suo vice Damiani, con una bella risata anche alle spalle dei consiglieri della maggioranza (ma non solo, rimasti letteralmente stesi - ricorda - quando

A questi interrogativi, rimasti ovviamente senza risposta, è andata l'Adrial story, con dettagliato riassunto delle puntate precedenti. Secondo la Lega, gli americani avrebbero permesso al sindaco di togliere due megacastagne dal fuoco. 1) la gestione di un palazzetto, «da lui voluto con quelle dimensioni spropositate»; 2) la cablatura della città, abbandonata a metà di Telecom, e per di più realizzata con una tecnologia obsoleta. Secondo la Seganti, il business fittizio da Garza sarebbe stato quello delle fibre ottiche, non la gestione della Città dello Sport. Su quest'ultima, però, le garanzie fornite non sembrano affatto adeguate. La leghista, infatti, ha presentato ricorso al Comitato regionale di controllo contro la delibera di affidamento del Comune, contestando sia la cauzione di 5 miliardi depositata dagli americani, sia i 10 miliardi di polizza assicurativa e se succede un incendio e muoiono delle persone? Il resto



Federica Seganti

lo paga l'amministrazione?», sia il milione mensile di canone «d'affitto». Cilegna finale il «protocollo» firmato dal sindaco con la Telecom l'11 novembre scorso, dove si è già dato per certo l'impegno dell'Adrial a Trieste, quando «la società non era ancora omologata dal tribunale».

Insomma, un grande pasticcio, al quale se ne aggiungerebbero altri in materia di opere pubbliche, come l'appalto concorso sulla piscina olimpionica (400 giorni per la consegna vengono ritenuti troppo pochi, con il rischio di pesanti strascichi giudiziari) e il fallimento dell'appalto «global service» per la manutenzione di immobili pubblici. Nella vicenda Adrial, però, Seganti non assolve il vice Damiani: «Cerca di salvarsi la faccia e di scaricare le colpe su Illy. Ma ogni volta che gli ho fatto domande dettagliate mi si è scagliato contro con una veemenza... come se gli avessi toccato i gioielli di famiglia».

ar. bor.

Mentre Belloni (Lega) ipotizza Trauner alla guida del Porto, gli azzurri sembrano attesi da una sorpresa al congresso provinciale

Forza Italia, il dopo-Camber è... Camber bis

Chi, dopo Giulio Camber, alla segreteria provinciale di Forza Italia? Ma Giulio Camber, naturalmente! «Radio» Azzurra dà infatti questa interpretazione più o meno autentica agli ultimi eventi maturati all'ombra di Foro Ulpiano. Il senatore, in particolare, avrebbe gradito poco l'allegria palestrata anticipata da alcuni storici avversari all'interno di FI, mettendo in atto una contromossa. In poco tempo si sarebbero anche materializzate le 250 firme necessarie per la sua candidatura. Dall'assise di domani, insomma, dovrebbe venir fuori la sua nuova incoronazione, con Giancarlo Laboranti possibile segretario comunale degli azzurri.

Sui fatti di Forza Italia e

in particolare sul manifesto elettorale apparso in questi giorni («L'Europa chiama Trieste, noi rispondiamo», già abbondantemente corretto in varie parti della città con la parola finale «picche») ironizza abbondantemente anche il leader leghista locale Fabrizio Bel-

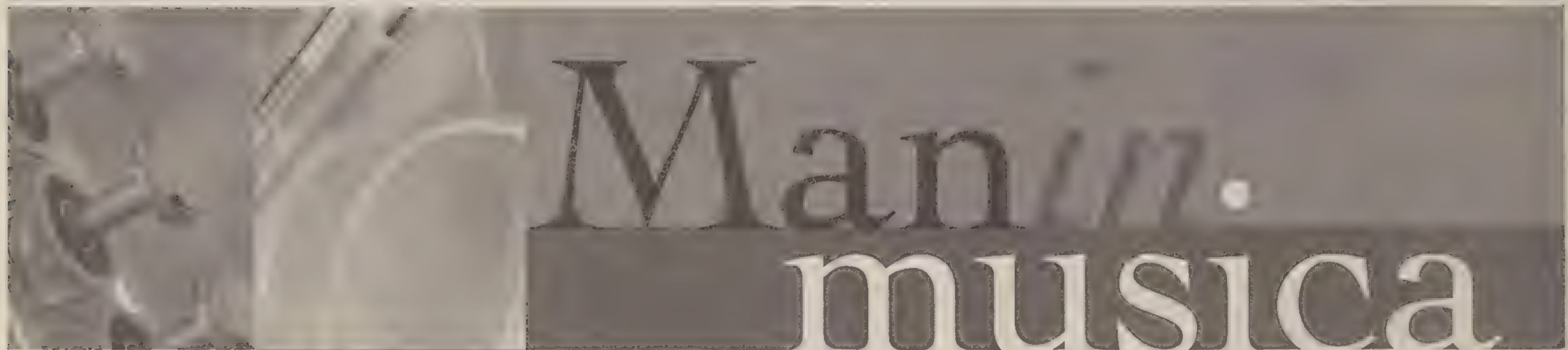


lioni. Che contesta apertamente le reali volontà di sviluppo per la città di Forza Italia, soprattutto per quanto concerne il Porto. «Il loro compito, localmente, è quello di affossare il Porto di Trieste, non di svilupparlo». Di qui, sempre a detta di Bello-

ni, l'intenzione di mettere a capo dell'Autorità «il Gattopardo di turno, che finga di fare per non sviluppare nulla». Il leghista, al riguardo, sembra anche avere avuto alcune «folgorazioni». «Ho la sensazione - scrive - che Camber e Antonione vogliano proporre l'avvocato Trauner». Dopo essersi lungamente interrogato sulle caratteristiche professionali del legale, Belloni si chiede se sia in grado di garantire coi fatti l'impegno a sviluppare il porto di Trieste. «Vista la parte che lo esprime, ho seri dubbi, non tanto sulla persona, quanto sugli input che il Polo gli darebbe: per carità, non muovere nulla. Il porto deve continuare così come è stato fino ad ora, sonnecchiando».

Dal Movimento per l'Ulivo un «sì» in cerca di alleati

Per consolidare il bipolarismo in un clima di chiarezza, l'unica possibilità è offerta dal «sì» nel futuro referendum. Se ne sono detti certi ieri mattina Daniele Gouthier, del Movimento per l'Ulivo, Paolo Gherisina dei Verdi e Anna Piccioni dell'Italia dei valori, in un pubblico incontro che si proponeva anche di stimolare localmente la nascita di un comitato del «Sì» promosso dalle forze politiche dell'Ulivo e non dai singoli. «Originariamente - ha detto Gouthier - non eravamo stati tra i promotori, per non introdurre elementi di contraddizione, ma oggi la situazione è cambiata». «La gente - ha aggiunto la Piccioni - ha bisogno a questo punto di esprimersi sull'argomento ma soprattutto di veder riflesso poi nelle decisioni del Parlamento quanto è uscito dall'urna». «O si capisce la frustrazione e la necessità di rinnovamento del Paese su di un obiettivo chiaro - ha detto dal canto suo Gherisina, indicando nell'Ulivo l'aggregazione più titolata a portare avanti il cambiamento - o si rischia di non essere compresi». In chiusura Gouthier ha ricordato che al gruppo hanno già dato l'adesione il senatore Camerini e il sindaco di Duino-Aurisina Vocci.



21 FEBBRAIO ORE 11.15 DA VIENNA A BROADWAY,
CONCERTO DELLA CAMERATA STRUMENTALE DIRETTA DA FABRIZIO FIGIUR.
MUSICHE DI F. SCHUBERT, W. A. MOZART, J. STRAUSS, HAYDN, KRISLER,
G. GERSHWING, S. JOPLIN, L. ANDERSON.

28 FEBBRAIO ORE 11.15 ROSSINI E... DINTORNI,
MUSICHE ITALIANE DELL'OTTOCENTO TRA SALOTTO E TEATRO.

7 MARZO ORE 11.15 MUSICHE DAL 600 A GERSHWIN.
CONCERTO DEGLI OTTONI DEL TEATRO G. VERDI.

14 MARZO ORE 11.15
MUSICHE DAL '600 AL '900.
CONCERTO DEL COMPLESSO DEGLI OTTONI DEL TEATRO G. VERDI.

21 MARZO ORE 11.15
MUSICHE ALLE CORTI INGLESI E ITALIANE.
CONCERTO DELLA CAMERATA STRUMENTALE.

28 MARZO ORE 11.15
"THE PROMISED LAND".
CONCERTO DEL KADMOS ENSEMBLE.

4 APRILE ORE 11.15
RONCHINI PIANO QUARTET.

11 APRILE ORE 11.15
CONCERTO DEL QUINTETTO A FIATI DEL TEATRO G. VERDI.
MUSICHE DI J. HAYDN, F. FERKAS, D. AGAY, J. IBERT.

18 APRILE ORE 11.15
L'EUROPA FRA LE DUE GUERRE.
CONCERTO DELLA CAMERATA STRUMENTALE.

domeniche di nota



Pro Loco
Villa Manin Codroipo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Codroipo

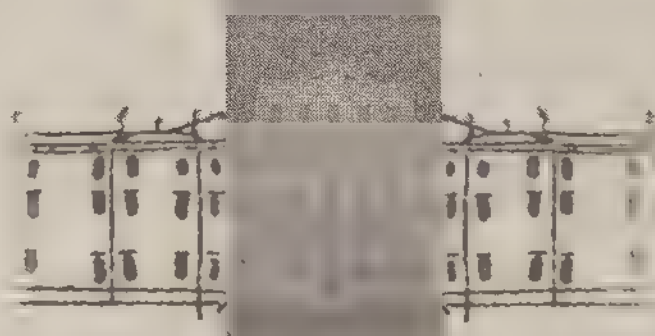
In collaborazione con:
ERT- Ente Regionale Teatrale
FONDAZIONE TEATRO VERDI (Trieste)

Per informazioni:

orario: 8.00-19.00 / Villa Manin-Codroipo Tel. 0432/904721

Per la prevendita:

orario: 8.00-19.00 / Villa Manin presso la portineria Tel. 0432/904721



VILLA MANIN

dal 21 febbraio al 18 aprile 1999

Culliver

Rinviato a metà marzo il processo: vittima la mamma di quattro bambini (il convivente è in carcere)

Stuprata da un amico davanti alla figlia

Più di settanta le denunce per violenza sessuale giunte sul tavolo del pm

«Stai zitta. Se gridi e chiami aiuto la bambina che dorme qui, accanto a te potrebbe farsi male...»

Forse di questa minaccia un disoccupato triestino di 35 anni è entrato nel letto in cui una sua amica riposava assieme alla figlia di qualche mese di età. E poco dopo ha violentato la donna.

Lo si legge nella querela denunciata che sta alla base del processo per stupro che avrebbe dovuto aprirsi ieri davanti al Tribunale presieduto da Gioacchino Termini. Il processo è stato rinviato a metà marzo, perché l'imputato ha nominato un nuovo difensore di fiducia che ha chiesto tempo per preparare un'adeguata difesa. Del resto lo prevede il Codice e il nuovo avvocato non conosceva le «carte».

«Non me l'aspettavo questa mossa. Sono delusa», ha detto la vittima dell'asserita violenza mentre scendeva le scale del palazzo di Giustizia. Parlava con una signora di mezza età che le era stata accanto per tutta la mattinata, in attesa dell'apertura del dibattimento che in alcuni mesi fa aveva già subito un altro rinvio. Per tutta la mattinata la giovane donna si è trovata a qualche metro di distanza dall'imputato. Dall'uomo che lei dice l'ha violentata. Lui camminava, fumava, chiacchierava con gli amici,

entrava e usciva dall'aula. Non sembrava turbato.

Del resto si è sempre detto innocente. Poi durante un interrogatorio davanti ai carabinieri ha ammesso indirettamente le proprie responsabilità. Uno «scivolone», un lapsus da cui si è presto ripreso continuando a negare le proprie responsabilità.

La giovane donna, madre di quattro figli, non ha avuto la forza di denunciare su-

L'imputato si era fermato per la notte insieme ad altri amici. Ora però ha nominato un altro avvocato di fiducia, che deve studiare il caso...

bito la violenza subita. Ha tenuto per sé il suo dolore. Si è sciolta dopo alcune settimane davanti a una psicologa che l'assisteva da tempo. Ha parlato dell'uomo, amico del suo convivente e ha detto che lo aveva ospitato in casa quella notte, assieme ad altri amici. «Il mio uomo era chiuso in carcere. Lui si è appisolato sul divano. Quando ha capito che tutti gli altri dormivano, è entrato nella mia stanza e mi ha minacciato. Sapeva della mia debolezza di donna e di madre. Se aves-

si urlato e chiesto aiuto, sono certa che avrebbe fatto del male alla bambina».

Nella stesso appartamento oltre agli «amici» dormivano gli altri tre figli della donna. Tutti in tenera età. Una situazione difficile che si è palesata sotto altri aspetti anche ieri in aula. Uno dei testimoni è rinchiuso al Coroneo e sarà «tradotto» in Tribunale nell'udienza di marzo.

«A Trieste sono molto frequenti le denunce per stupro. Sul mio tavolo nell'ultimo anno ne sono arrivate più di settanta», ha spiegato ieri il sostituto procuratore Giorgio Milillo in una pausa dell'udienza. «Alcune sono strumentali. Altre portano alla luce situazioni drammatiche. Rari, rarissimi sono i casi che approdano all'aula del Tribunale».

In effetti la gran parte degli imputati di violenze sessuali, sceglie di essere giudicata col rito abbreviato davanti al Gip. In camera di consiglio, a porte chiuse e senza nemmeno un ruolo pubblico d'udienza. Puntano su questa strada per garantirsi l'anonimato e per salvaguardare la propria «rispettabilità». Se arriva la condanna, nessuno fuori dal palazzo lo verrà a sapere. Nessuno potrà definirli «predatori», «stupratori» e «vigilanti». La faccia è salva, col permesso dello Stato e alle donne ci pensi chi vuole.

Claudio Ernè

Tre giovani polacchi arrestati: avevano banconote contraffatte

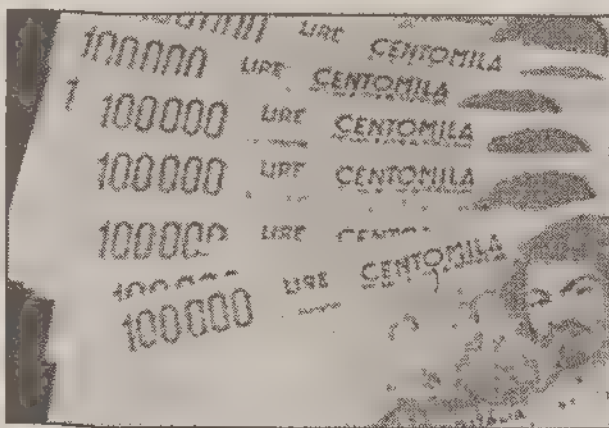
Soldi falsi, ancora allarme

E' allarme falsari. Non passa giorno che qualche commerciante al momento di versare l'incasso in banca si senta dire «Signore, questa banconota è contraffatta. Devo mandarla alla Banca d'Italia». E questo accade nonostante il fatto che molti negozianti abbiano comperato il lettore a raggi ultravioletti.

Ma c'è di più. Gli investigatori hanno scoperto che in Croazia vengono vendute a metà prezzo le banconote da centomila lire false. Soldi che sono stampati addirittura in Albania in modernissime tipografie in grado di produrre rilevanti quantitativi di banconote di tutti i tipi. Un business dalle proporzioni rilevanti gestito dalla malavita.

Questa volta a cadere nella rete sono stati tre

polacchi, Dariusz Homla, 21 anni, Tomasz Pensik, 18 anni e Dariusz Turski, 30 anni. Sono stati arrestati dalla polizia per tentativo di spaccio di alcune banconote false da centomila lire. Non solo. Dalla perquisizione sono saltate fuori altre 24 ban-



conote contraffatte.

Ma andiamo con ordine. Ad accorgersi che quella banconota da centomila lire erano sospette è stato l'altra mattina il titolare di un negozio di fiori di Roiano al quale i tre

si erano rivolti per comprare un mazzolino di fiori del valore di 20 mila lire. A fronte della spesa i tre polacchi avevano consegnato al negoziante una banconota da centomila lire falsa. Il fiorista ha controllato il denaro e ha avuto qualche sospetto. Anche perché è singolare che tre ragazzi polacchi vadano a comprare un mazzolino di fiori. Così si è messo a pedinare i tre polacchi richiedendo l'intervento di una pattuglia della squadra volante.

«E' vero sono soldi falsi. Li abbiamo comperati a Milano da un uomo di colore. Pensavamo di fare un buon affare», hanno detto i tre polacchi. Ma il loro piano è andato in fumo. E le manette sono scattate ai polsi dei tre. Ora le indagini della polizia puntano a identificare il "grossista".

Martedì notte lite in via Roma

Il Carnevale di Muggia finisce in violenza: un giovane accoltellato

Prima gli spintoni e poi il pugno con la coltellata. Gran finale di paura al carnevale di Muggia. Solo per un miracolo il giovane ragazzino da una lama al volto, se l'è cavata con una profonda ferita che guarirà in un mese. Se il coltello lo avesse raggiunto, più in basso, al collo, sicuramente il risultato sarebbe stato ben più drammatico. Simone Bellamarich, 29 anni, è ricoverato all'ospedale Maggiore. E' stato aggredito martedì verso le 1.30 di notte in via Roma. «Ero con un gruppo di amici e stavamo camminando per Muggia. A un certo punto ci siamo incontrati con

L'allarme è scattato, come detto attorno all'1.30. Quando i carabinieri sono arrivati in via Roma hanno trovato il giovane riverso a terra. E' stata chiamata l'ambulanza che dopo poco ha trasportato il ferito all'ospedale.

Ma non è tutto qui. Se altre aggressioni non sono state denunciate alle forze dell'ordine, sono stati segnalati invece danneggiamenti alla pavimentazione di alcuni punti delle strade del centro. E altri danni sono stati segnalati anche alla Madonna che si trova nella piazzetta vicino a via Dante. Infine è stata imbrattata la

Simone Bellamarich ha una profonda ferita al volto, forse provocata da un tirapugni. Danni e vandalismi in centro

stazione delle corriere. «Lo avevamo detto», protestano i responsabili del comitato civico "Difesa di Muggia" che alla vigilia dell'ultimo di Carnevale avevano inviato una preoccupata lettera al prefetto Michele De Feis in cui hanno preso di mira le forze dell'ordine ritenute eccessivamente tolleranti e soprattutto in numero insufficiente per fronteggiare gli «ultras della notte».

c.b.

L'uomo messo in fuga dall'allarme mentre tenta di introdursi in un appartamento al quarto piano di via Sticotti

Torna il ladro-acrobata, ma il colpo fallisce

Fuga da brivido lungo le ringhiere e le grondaie, senza lasciare traccia

E' tornato il ladro acrobata. Questa volta però gli è andata male. Non è riuscito a rubare nulla. E' ridisceso dal quarto piano di un palazzo di via Sticotti, una laterale di via Franca, in tempo di record. Tanto che l'inquilino che lo ha visto fuggire non ha neanche fatto in tempo ad avvisare i carabinieri, perché il ladro era già in strada.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Sono le 18 e la signora P.F., 58 anni, è intenta a sbrigare le faccende domestiche. All'improvviso scatta la sirena dell'allarme dell'antifurto dell'appartamento del piano di sopra dove risiede la famiglia Ceccovini. P.F. si affaccia e letteralmente incontra un giovane vestito di nero con il passamontagna che velocissimo sta scendendo dal quarto piano aggrappandosi alle ringhiere dei poggioli e alle grondaie con un'agilità

incredibile. «Vieni a vedere cosa sta succedendo. Ci sono i ladri», ha urlato la donna al marito Z.F.. L'uomo è corso immediatamente ma quando ha guardato fuori dalla finestra il ladro acrobata è già in strada e sta scappando di corsa. Come un fulmine. Per scendere dal quarto piano passando sui balconi avrà impiegato una trentina di secondi.

A questo punto Z.F. ha telefonato ai carabinieri di via Hermet. Nel giro di pochi minuti una pattuglia dei militari è arrivata in via Sticotti. Ma del ladro nessuna traccia, se non il fatto che l'allarme della casa della famiglia Ceccovini al quarto piano era stato attivato da un tentativo di ingresso dalla finestra.

Era da qualche mese che "l'uomo ragno", il ladro è conosciuto anche con questo soprannome, non tentava di mettere a segno un colpo.

Tra gli ultimi quello messo a segno in un'abitazione in salita Promontorio dove alla vista della padrona di casa, il ladro acrobata è "volato" giù dal terzo piano passando attraverso una finestra che dà su un cortile interno e portando via un bottino dell'ammontare di una decina di milioni. Altri furti erano stati messi a segno verso la fine dell'anno nella zona di via Romagna, in via Cordaroli e in via Cantù. E la tecnica è sempre stata la stessa. Dopo la scalata free-climbing sulla parete dei palazzi fino al terzo o quarto piano, l'ingresso negli appartamenti. E quindi la fuga. Il proprietario di un appartamento mentre stava guardando la televisione si era visto la sagoma dell'uomo ragno che scoperto è "volato" giù come un fulmine.

Ma anche quella volta del ladro acrobata, nessuna traccia.

Compact e cassette «pirata»: extracomunitari denunciati

Centinaia di compact-disc e di cassette contraffatte sono state sequestrate dai militari della Guardia di finanza durante un'operazione contro la pirateria audiovisiva. I militari hanno bloccato due extracomunitari che in pieno centro vendevano i compact e le cassette con le riproduzioni di canzoni più in voga e ov-

vamente senza il marchio Siae.

I due sono stati denunciati e la merce è stata sequestrata. Nella stessa occasione i militari hanno sequestrato numerosi videogames e articoli di pelletteria rigorosamente falsi. Sono in corso indagini per individuare i fornitori della merce contraffatta.

Bloccati dalla Guardia di finanza a Opicina con orologi di pregio nascosti

Il tic-tac tradisce due bulgari

Un normale posto di controllo della Guardia di finanza, nei pressi di Opicina. Viene bloccata un'auto con la targa bulgara. «Documenti, prego», chiede il militare.

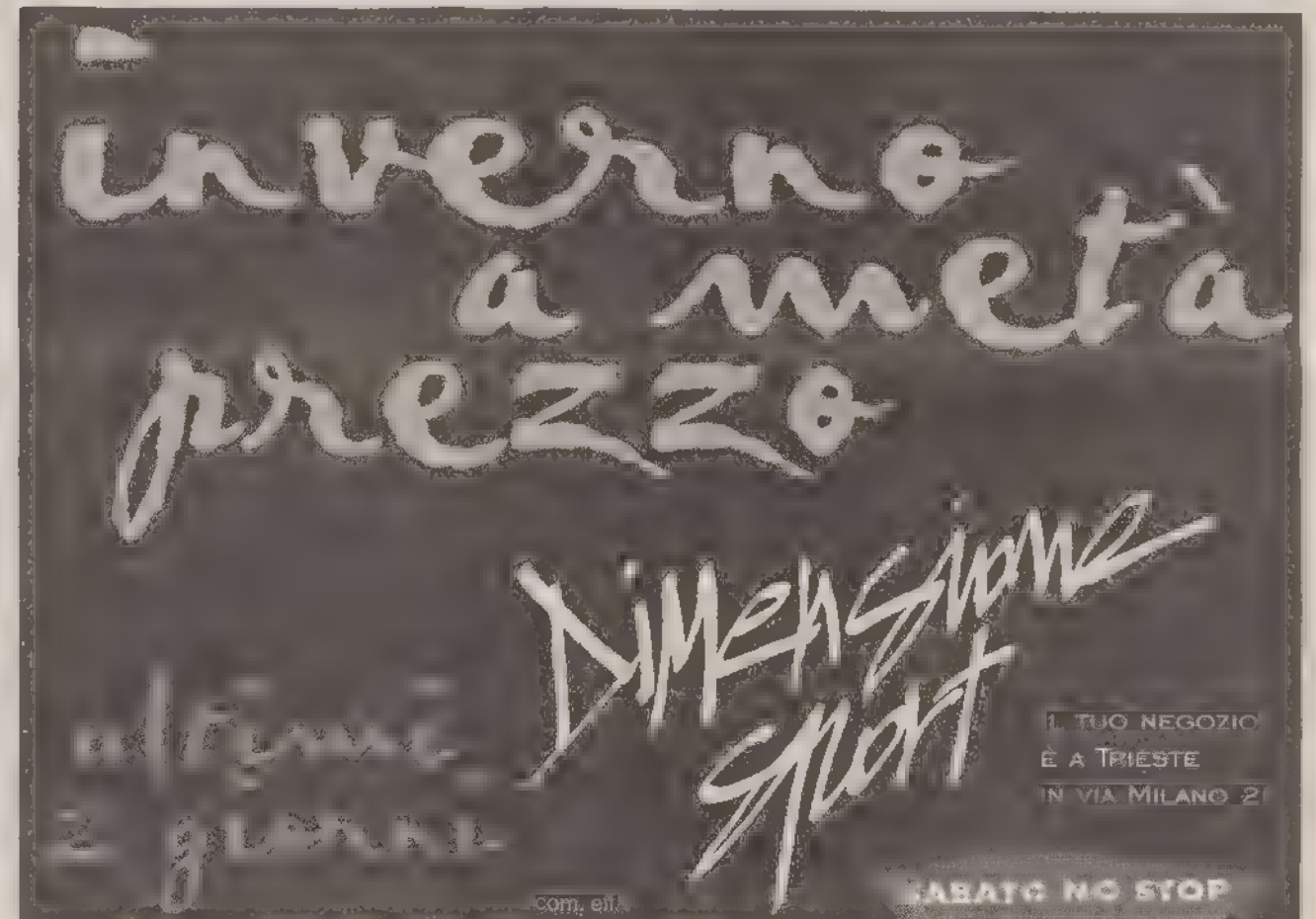
Il conducente della vettura non esita e consegna al finanziere, la patente, il libretto della vettura, l'assicurazione e i due passaporti. Viene aperto il bagagliaio. «Tutto regolare», dice il militare.

Ma quando il finanziere riconsegna i documenti ai bulgari, la sua attenzione viene attirata da uno strano ticchettio.

Insomma un "tic-tac" che sembrava quello di una bomba a orologeria. Così la verifica è continuata. Quel rumore proveniva da una borsa appoggiata sul sedile posteriore dell'auto.

Dentro non c'era una bomba, ma una decina di orologi da taschino di pregio. «Volevamo portarli in Italia per fare una stima», ha cercato di giustificarsi uno dei due bulgari.

Ma ormai il contrabbando era stato scoperto. Gli orologi di rilevante valore sono stati sequestrati e i due bulgari denunciati per contrabbando.



MARINA VLACH

Il modo di andare

Il posto di moda

... dove la moda è a posto!

LA PRIMAVERA

TRIESTE - VIA S. CATERINA, 7

TRADIZIONALE VENDITA PROMOZIONALE

salotti
cucine
soggiorni
camere
camerette

dal 20% al 50%

OKRAJNER

via flavia 53 - tel.: 040826644 - trieste

ULTIMA SETTIMANA

sabato 20 febbraio

a tutti i clienti
in
REGALO

una borsa da 3 kg
di arance Navellinas
cal. 9

un
INVITO
irresistibile
al nuovo
supermercato

Trieste

nuovo
supermercato

coop

Consumatori Nordest

Via Murat, 8/1 (Zona Campo Marzio)

A stragrande maggioranza (contrario solo Prodan di An) l'assemblea si esprime contro l'insediamento

Gpl: il consiglio ha detto no

Si chiede ai ministeri di bloccare i decreti a favore della Seastok

Nell'atto si invitano Regione e Comune di Trieste a pronunciarsi. Impegno per una delibera di «salvaguardia» sul Prg che impedisca il deposito

E alla fine si misero tutti d'accordo. Potrebbe essere questo il finale dell'ennesima puntata sul Gpl di Aquilina, dopo che il Consiglio comunale di Muggia ha votato ieri sera a stragrande maggioranza - contrario il solo Prodan di Alleanza nazionale - un documento che ribadisce la contrarietà all'insediamento energetico, ma stabilisce alcuni punti importanti sui quali agire per contrastare quella che l'amministrazione considera una vera e propria «tego- la» sul futuro turistico della cittadina. Un'altra inquietante sorpresa ha movimen-

tato la serata, quando è stato esibito un parere contrario della Regione firmato dalla giunta Fontanini nel dicembre del 1993. Finora si era sempre creduto che l'ente regionale avesse espresso parere favorevole all'insediamento nel valutare l'impatto ambientale dello stesso. Anche l'ultima delibera dell'autorità portuale, che concedeva l'occupazione dell'area alla Seastok, era stata votata favorevolmente con la premessa dell'okay dato dalla Regione. Il dibattito non era certo iniziato nel migliore dei modi ieri nel tardo pomeriggio

quando il sindaco Roberto Dipiazza aveva cominciato a dare la parola ai vari consiglieri, che non si erano trovati d'accordo sulla ricostruzione dell'iter che aveva portato ai decreti ministeriali di autorizzazione del Gpl, rivolgendosi accuse reciproche. La discussione si era concentrata sulle competenze del Comune in fatto di concessioni edilizie e autorizzazioni. E proprio a questo proposito è stato presentato un emendamento del consigliere di Forza Italia Mario Vascotto - poi accolto nel documento complessivo - che dava notizia dell'abrogazione ufficiale di un articolo di legge regionale che toglieva parte della potestà ai comuni, impegnando quindi il sindaco a ordinare

l'immediata sospensione di qualsiasi lavoro inerente il deposito di Gpl nell'area ex Aquila. Alla fine però tutti soddisfatti, a cominciare dal capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, che ha visto in pratica realizzata la sua proposta di «fronte comune» contro la Seastok. Soddisfatti del voto finale anche la consigliera di maggioranza Mara Scheriani, che aveva sollecitato ad andare avanti senza ricordare il passato e senza dare inizio a una campagna elettorale anticipata. Alla fine è stata formulata anche una proposta non compresa nel documento - da parte del leghista Marchio - che ha chiesto di sentire i rappresentanti della società privata. Il documento votato dal consiglio, dopo

le premesse di rito sui vari pareri e sull'obiettivo turistico della cittadina, chiede espressamente al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dell'Industria, e a quello dell'Ambiente di attivarsi affinché siano sospesi i decreti ministeriali che autorizzano la Seastok ad insediarsi con il deposito. Si chiede inoltre un pronunciamento sulla questione da parte del Consiglio regionale e di quello comunale di Trieste. Il Consiglio comunale di Muggia - su proposta dell'opposizione - impegna inoltre il sindaco a predisporre una delibera di salvaguardia, per quanto riguarda il Prg, per impedire la realizzazione del deposito, a chiedere la sospensione per il ricorso già presen-



Il consiglio comunale riunito ieri sera, che ha affrontato il nodo del Gpl. (Foto Sterle)

tato al Tar e a predisporre tutta la documentazione necessaria a motivare queste scelte con l'ausilio di un collegio di legali. Un voto negativo «per coerenza» invece, quello espresso da Paolo Prodan, unico rappresentante ieri in consiglio per Alle-

anza nazionale (erano infatti assenti i due assessori Grotto e Parlato), che ha sempre sostenuto di non poter giudicare un progetto in realtà mai presentato al Comune. «Non riteniamo opportuno continuare a disquisire del «se» e del «ma», non

riteniamo di poter votare con quella parte dell'opposizione che tanta responsabilità ha avuto (nell'autorizzare l'insediamento, ndr). Non vogliamo dare con il nostro voto - ha concluso Prodan - un giudizio di merito sull'insediamento».

Riccardo Coretti

Per le amministrative, a San Dorligo la coalizione di centrosinistra sembra reggere, a Monrupino e Sgonico l'Us polemizza

Iniziano in sordina le manovre elettorali

Il prossimo 13 giugno si rinnoveranno i consigli comunali di Sgonico, San Dorligo della Valle e Monrupino. La fissazione della data delle elezioni amministrative è nota da tempo, ma ufficialmente - i partiti non sono ancora entrati nel vivo delle «manovre» che precedono la formazione delle liste e l'indicazione del candidato sindaco. I primi cittadini uscenti hanno però già anticipato le loro decisioni: Tamara Blazina, che termina il mandato a Sgonico, ha ufficializzato la volontà di concludere la sua esperienza amministrativa, mentre Boris Pancerc e Alessio Krizman, sindaci, rispettivamente, di San Dorligo e Monrupino, sembrano intenzionati a ripresentarsi, sempre se ci sarà il gradimento delle varie componenti delle liste civiche progressiste che li sostengono nello scorso mandato.

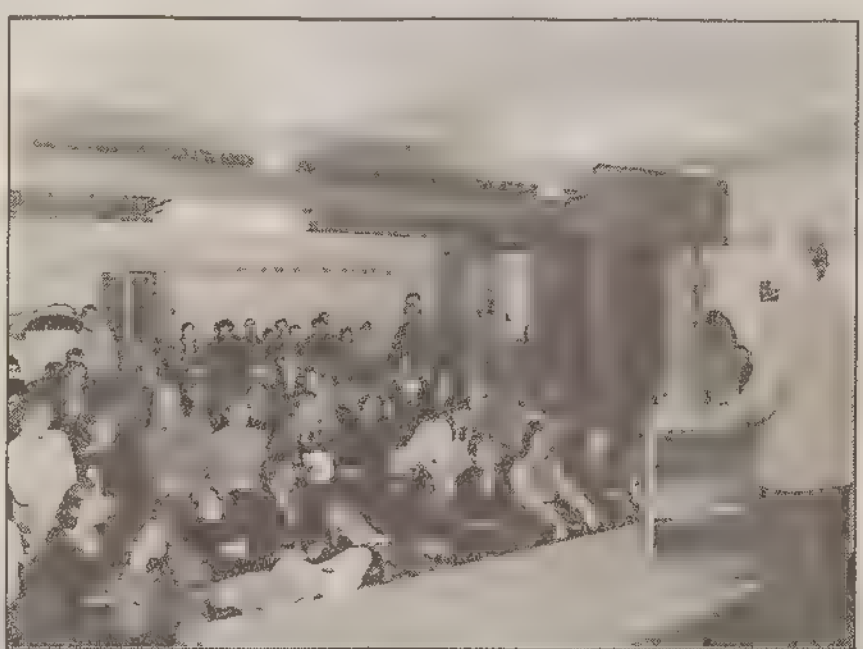
In casa Ds, il segretario provinciale, Stelio Spadaro fa sapere che il tema dei programmi e delle alleanze sarà affrontato a partire dalla prossima settimana, con una serie di incontri nei vari comuni ai quali interverrà il senatore Fulvio Camerini. Nonostante la maretta nazionale della coalizione dell'Ulivo, infatti, la soluzione alla quale punta la Quercia fa comunque sempre riferimento a quest'esperienza. «Organizzeremo confronti in tutti e tre i comuni - dice Spadaro - perché in questo tipo di elezioni è fondamentale l'indicazione che arriva dal ter-

ritorio. Poi, sulla base dei risultati del dibattito, vedremo a quali partiti del centro-sinistra allargare la proposta».

Da parte sua, l'Unione Slovena (come anche i Comunisti Italiani) ha già fatto sapere che intende ripetere l'esperienza della lista comune del centro-sinistra a San Dorligo, riproponendo la stessa maggioranza, mentre a Sgonico e Monrupino tornerà probabilmente a correre da sola con un proprio candidato sindaco, in polemica - dice il segretario provinciale Peter Mocnik - con la «preclusione ideologica» dei Ds, che «vogliono tenersi la loro maggioranza e i loro sindaci». E la polemica cova sotto la cenere, soprattutto a Sgonico, dove l'Us contesta alla giunta uscente la realizzazione di opere discutibili (come la pista per le bocce a Samatorza, il cui prezzo sarebbe lievitato abbondantemente rispetto alle previsioni), mentre «in tutto il paese l'unico parcheggio esistente è quello davanti al comune».

Grande incognita, infine, resta l'esito a livello locale della frattura di Rifondazione comunista. «Putroppo le liti nell'ex Pci - commenta Mocnik - continuano a produrre terremoti a livello locale. Qui è inutile far questioni ideologiche. Si tratta di trovare una squadra di persone affiatate e che abbia voglia di far marciare un piccolo paese. Se si comincia a dividersi come per le politiche non si governa più l'Italia».

Il pronipote di Tolstoj, Nikolai, al Collegio del Mondo unito



La storia vista da vicino. Per tre giorni il conte Nikolai Tolstoj è stato ospite al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino.

Per gli studenti (nella foto La sorte l'incontro con i ragazzi), un'occasione speciale per entrare direttamente in argomenti dibattuti e controversi della storia della Seconda guerra mondiale, e su aspetti legati al rimpatrio forzato dei cittadini sovietici negli anni fra il 1944 e il 1947.

Nato nel 1935 in Gran Bretagna, Nikolai Tolstoj è pronipote del grande scrittore Leone Tolstoj; suo padre

era ciambellano dello zar Nicola II e fuggì dalla Russia nel 1920.

Tra le numerose pubblicazioni di Nikolai, tradotte in diverse lingue, «Vittime di Yalta» del '78, «La guerra segreta di Stalin» dell'81, e «Il mistero e i massacri» dell'86, sempre sulla questione dell'Urss nel periodo post-bellico. Nell'89 Nikolai subì un processo per le sue affermazioni sulle responsabilità dirette di ufficiali britannici nel rimpatrio forzato di cittadini sovietici.

Fra le sue pubblicazioni recenti, studi sulle leggende celtiche e su re Artù.

I mieli del Carso: domani alla Camera di commercio la presentazione ufficiale e la consegna dei diplomi

Miele alla ribalta, domani mattina, alla Camera di commercio. Nel corso di una manifestazione organizzata dall'ente camerale, dal Consorzio apicoltori di Trieste e dall'Università popolare, saranno presentati i mieli del Carso e la loro «gemma», il miele di marmasca, che lo scorso anno sono stati riconosciuti tra i più prestigiosi mieli regio-

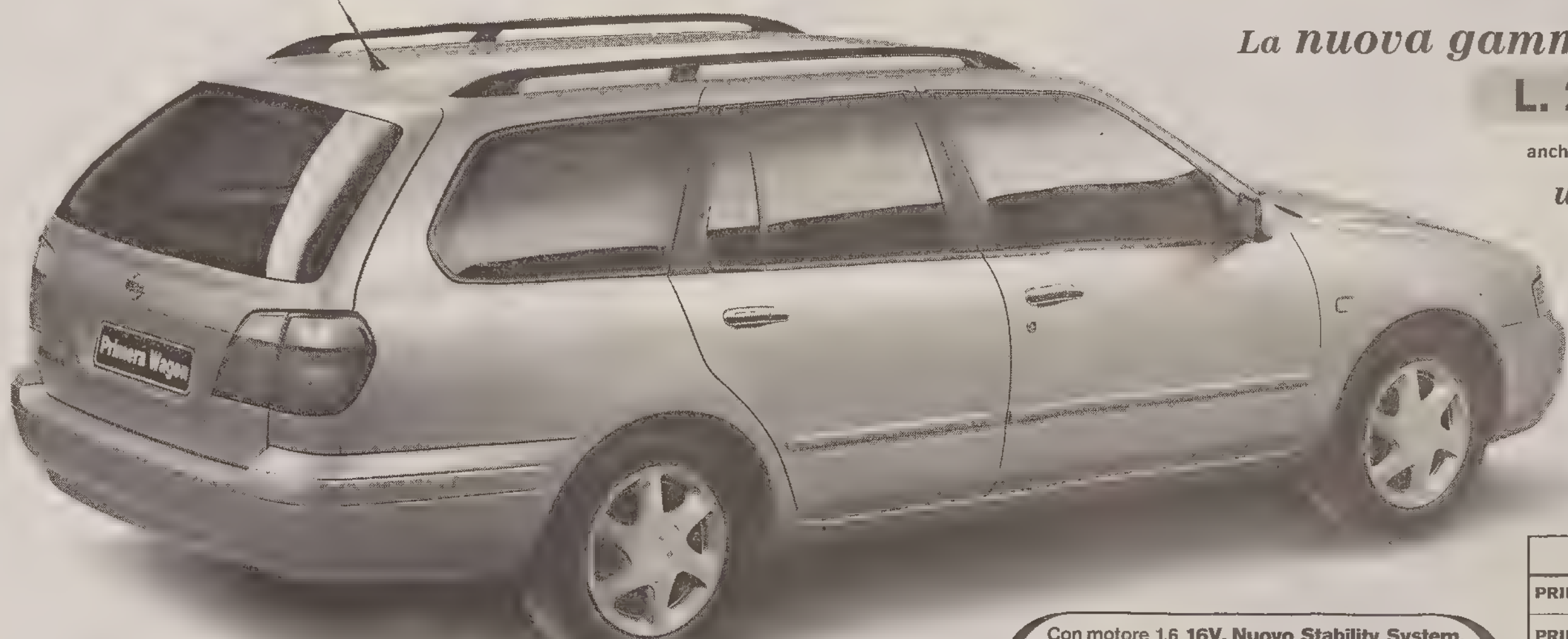
nali e nazionali. Alla presentazione interverranno anche i professori Franco Frilli e Renzo Barbatini, dell'università di Udine, e il prof. Aldo Raimondi dell'università di Trieste. Nel corso della manifestazione verranno conferiti i diplomi di esperto apistico di partecipanti al corso svolto dall'Enaip l'altranno sulle tecniche di apicoltura,

«Trieste dei manicomi»: s'inaugura domani a Duino la mostra fotografica che ricorda i vent'anni della 180

Una ventina di autori per una galleria di fotografie eccezionali. Arriva domani a Duino la mostra collettiva incentrata sull'ex manicomio di San Giovanni e su tutti i cambiamenti avvenuti in vent'anni dall'approvazione della legge 180. Il Collegio del Mondo Unito assieme all'Azienda dei servizi sanitari, al Centro studi regionale sulla

salute mentale e al Comune di Duino-Aurisina presenta, domani alle 18, alla Casa rurale di Duino la mostra fotografica «Trieste dei manicomi». La rassegna rimarrà aperta fino al 2 aprile. Durante la settimana sarà visitabile dalle 16 alle 19.30, mentre il sabato e la domenica l'orario sarà continuato, dalle 10 alle 19.30.

NISSAN PRIMERA 1999, incredibile.



La nuova gamma Primera oggi parte da

L. 29.900.000 chiavi in mano

anche a L. 290.000 al mese*

un'occasione da non perdere,

grazie ai contributi della rete commerciale Nissan. Chiedete al vostro Concessionario.

Versione	Equipaggiamenti principali	Prezzo	Proposta
PRIMERA berlina SE	Aria condizionata, cerchi in lega, airbag	29.900.000	290.000
PRIMERA berlina SE PLUS	Aria condizionata, ABS, 4 airbag	31.100.000	290.000
PRIMERA Wagon 1.6 benzina	Aria condizionata, ABS, airbag	31.500.000	340.000
PRIMERA Wagon 2.0 turbo diesel	Aria condizionata, cerchi in lega, ABS, airbag	33.290.000	340.000

Con motore 1.6 16V, Nuovo Stability System, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, airbag, fari fendinebbia, climatizzatore, cerchi in lega, volante in pelle, antifurto con tecnologia NATS, 4 speakers e tanto altro ancora.

Tutte le Nissan godono dell'esclusiva garanzia di 3 anni o 100.000 chilometri

*Esempio riferito a Primera berlina SE: anticipo L. 11.390.000 + spese L. 250.000 + versamento finale al 25° mese di L. 14.950.000. *TAN 9,75% TAEG 11,8

filotecnica giulliana S.R.L.

TRIESTE • Via Fabio Severo, 46 • Tel. 040.567.888



**Prevenzione
antinfluenzale**

Ma allora la tanto pubblicizzata campagna di prevenzione antinfluenzale mediante vaccinazione presso i distretti sociosanitari locali è una presa in giro? Eh sì, perché altrimenti non si spiega la notizia data dal «Piccolo» giovedì 11 febbraio sotto il titolo «Il pronto soccorso scoppia» in una città come Trieste dove gli anziani rispondono in massa a questo appello. E non mi spiego neanche come i due anziani di famiglia, di 68 e 90 anni, tutti e due vaccinati, siano stati colpiti in forma violenta dall'influenza.

Attenendomi ai dati di fatto, cosa devo pensare? O il vaccino non era efficace contro il virus dell'attuale influenza o non so a che altra conclusione arrivare.

Comunque non è il caso di continuare con questa dispendiosa politica pseudosociale e pseudoumanitaria che dir si voglia quando non si è sicuri dell'efficacia del vaccino proposto.

Giovanna Mattioni

**Un fenomeno
da spiegare**

Giorni addietro è stato presentato come fenomeno naturale il formarsi di sottili placche di ghiaccio sulla superficie del mare nella zona del porto nella notte fra domenica 25 gennaio e lunedì 26.

La temperatura del mare era di vari gradi sopra lo zero, quella dell'aria era prossima allo zero, il mare era calmo, c'era pressoché as-

IL CASO

Protestano gli abitanti della zona dopo l'ennesimo incidente: «Tropo pericolosa quella strada»

Basta con i camion in via Carnaro

«Bisogna porre fine all'afflusso impunito di mezzi pesanti: la Grande viabilità è regolarmente percorribile, ma molti autisti fanno i furbi»

Per l'ennesima volta siamo venuti a conoscenza di un tragico incidente avvenuto nel tratto di strada che dalla Ss 202 arriva al Palazzetto dello sport di Chiarbola: un camionista è morto nel tentativo di bloccare il mezzo ormai sovraccaricato a causa dell'interminabile discesa che parte dal Monte Spaccato. In questa circostanza una coppia di coniugi su una vettura è stata coinvolta nelle caotiche evoluzioni del gigante impazzito e, seppur illesi, non sarà facile per loro, come non lo sarebbe per nessuno, dimenticare un'esperienza che per un'inezia poteva volgere in strage.

Soltanto pochi mesi fa, parte di un carico composto

da blocchi di pietra di svariate tonnellate rovinava sulla curva di via Carnaro, quella curva tristemente famosa in cui circa venticinque anni orsono un camion uscì di strada uccidendo un bimbo e l'autista di turno.

Eppure da diversi anni quei camion non dovrebbero più passare da lì. La Grande viabilità, che, a parte occasionali divieti, è regolarmente percorribile, è stata progettata appositamente per convogliare il traffico di mezzi pesanti che si riversava sulle strade camionali cittadine. Trope volte però gli autisti fanno i furbi e, approfittando della scarsità di controlli e delle radio in dotazione per comunicare il «via libera» ai colleghi, en-



trano in città, invisibili soltanto alle forze dell'ordine, transitando lungo la via Carnaro.

Stufi di vedere ignorate le elementari regole in grado di limitare la pericolosità della strada in cui viviamo, noi, abitanti di via Carnaro e di via S. Benedetto, chiediamo alle autorità competenti di studiare e

mettere in atto delle soluzioni concrete per porre fine all'afflusso impunito di mezzi pesanti.

In particolare proponiamo di sistemare due strutture trasversali in acciaio, una per bloccare il traffico pesante in entrata, tra la Centrale del latte e la cosiddetta «galleria dell'autostrada», l'altra per la corsia opposta, sulla via Carnaro, all'altezza del parcheggio del Palasport, simili a quella già montata all'ingresso dello stesso. In entrambi i casi le strutture possono essere posizionate in modo da consentire la manovra correttiva ai trasgressori e il regolare passaggio, invece, ai mezzi che lavorano per le Latte-

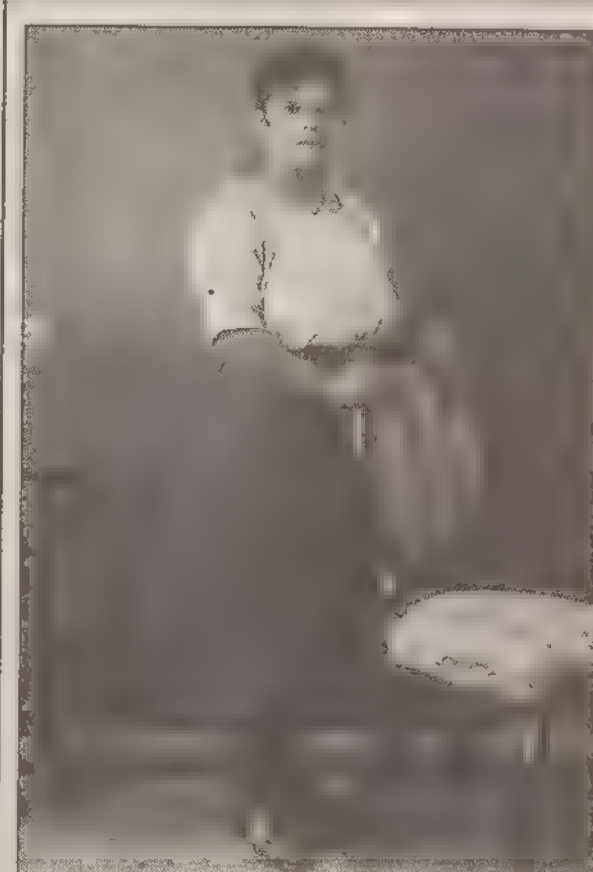
Confidando nella soluzione positiva di questo annoso problema, invitiamo a rendere pubbliche le eventuali decisioni in merito.

Seguono 110 firme



Maria, bella signorina

Questa bella signorina di tanto tempo fa, vestita con un ricco costume tipico e agghindata con una lunghissima treccia di capelli bruni, è Maria Kjuder, che ieri ha compiuto 99 anni: a lei mille affettuosi auguri da parte del pronipote.



Nonna Rosina in posa

Ecco nonna Rosina Debernardi vedova Perini, nata a Capodistria, ritratta nel lontano 1919. Da quando fu scattata questa foto è passato tanto tempo: oggi nonna Rosina festeggia la bella età di 98 anni attorniata da tutti i suoi cari.

senza di vento. La formazione delle placche è stata imputata alla condensa depositata sul mare nei giorni precedenti, a causa della massa di aria fredda e umida (nebbia, nuvole) intrappolata sotto ai 100 metri di quota dal fenomeno dell'inversione termica.

Le proprietà chimiche dell'acqua rispetto al cloruro di sodio (prima liceo) e il fenomeno della diffusione

(fisica generale I) spiegano perché un sottile strato di acqua dolce e fredda sopra una grande quantità di acqua salata e calda sia destinato a formare con questo, in un «amen», una grande quantità di acqua salata e calda. Dal momento che, si dice, l'acqua del mare a temperature prossime allo zero non ghiaccia, segue non sia stato affatto normale il formarsi di placche di

ghiaccio nel golfo di Trieste.

La spiegazione del fenomeno sta in quel piacevole colorito arcobaleno che ha l'acqua della «Sacchetta» o di «Ponterosso», quando il sole vi si riflette quasi radente. Basta infatti un velo di idrocarburi perché l'acqua dolce della condensa dovuta alle nuvole basse o alla nebbia che dir si voglia, resti eternamente separata dall'acqua salata sottostante.

E allora ecco che, per quelle pozzanghere di acqua dolce sopra uno strato di oli, una temperatura dell'aria prossima allo zero, un filo di brezza che ne strappi le molecole più calde, la conseguente redistribuzione dell'energia cinetica tra le restanti, e la lieve coibentazione dal mare calmo sottostante data dal velo di oli, facciano sì che la temperatura di quelle pozzanghere scenda sotto lo zero, e quindi ghiaccino.

Pietro Anastasio Nicolai

**Autovelex
in agguato**

Il 26 gennaio, di primo pomeriggio, mi trovavo a transitare a bordo della mia vettura sulla strada costiera all'uscita di Sistiana verso Trieste e poco prima del ponte, colto da quel presentimento che ti allerta alla vista di un segnale luminoso della macchina incrociante, diminuivo ancor più la mia velocità portandola a circa 40-45 km/h. Con cir-

cospezione superavo il sottoponte e subito dietro, accosciate nell'erba, distinguevo due sagome in divisa accanito alla presenza inequivocabile di quell'aggeggio chiamato autovelex.

Ma quale dignità per quegli uomini colà appostati, non per sorprendere delinquenti, malviventi o banditi, ma solo per fotografare l'incanto di turno che viaggia alla pazzesca velocità di 55-57 km/h. Io non so chi impazzisce certi ordini, ma di una cosa sono certo: sono ordini dati soltanto per far pagare, pagare e pagare. Ritorno economico elevatissimo, professionalità zero.

Di prevenzione non si parla; prevenzione sarebbe la pattuglia in piedi ben visibile ogni giorno; questa sarebbe educazione ma, ahimè, a quattrini zero. Non parliamo poi dell'esempio che gli stessi organi di polizia danno. Non c'è una vettura, dico una vettura, di po-

lizia che rispetti i limiti o le prescrizioni del codice. Ma chi può solo pensare a farlo notare.

E poi certe cose vanno dette. Ma quale intelligenza si è impegnata per stabilire i limiti di velocità in alcune zone? Poco prima dell'uscita della Costiera in direzione di Sistiana il limite di velocità viene ridotto a 50 km/h su una strada larga a piena visibilità senza in-

tersezioni e senza vetture parcheggiate. E il centro abitato è ancora distante. Nel tratto che va da Grignano a Barcola, strada stretta, vetture parcheggiate, attraversamenti pedonali, luogo di balneazione estivo, la velocità è 60 km/h.

E da ultimo un avviso: quegli autovelex nascosti, quelle pattuglie mimetizzate fra il verde saranno quanto prima causa di incidenti: ci sarà il corridore seguito da qualche suo emulo che all'ultimo momento frenerà innescando una catena di incidenti. L'unico rimedio sono pattuglie ben visibili, frequenti e costanti.

Mario De Pauli

**Venditori
di materassi**

In riferimento all'intervento pubblicato sul Piccolo di mercoledì 10 febbraio scorso, nella rubrica Consumatori, a firma di Luisa Nemež, dell'Otc-Adoc, l'Associazione commercianti al dettaglio intende precisare quanto segue.

Il riferimento fatto nell'articolo purtroppo, come spesso accade, dedica largo spazio al peccato ma non al peccatore, generando quindi un alone di colpevolezza in tutto un settore. Nel ramo della vendita di materassi, al contrario di quanto avviene in comparti ben più numerosi in fatto di imprenditori, ben pochi sono gli esercenti che possono qualificarsi quali centri specializzati.

Ebbene, se quanto affermato dalla signora Nemež è avvenuto, non si può finire col puntare il dito anche contro chi, pur essendo un «centro specializzato» nella vendita di materassi, sia esente da colpe e per giunta lavori con professionalità e competenza da decenni.

Con questa lettera intendiamo ribadire che i nostri soci «Casa del materasso» e «Centro del materasso», nonché gli altri commercianti nostri associati, non hanno nulla a che vedere con il caso citato nell'intervento della signora Nemež.

Antonio Paoletti
presidente
dell'Associazione
commercianti al dettaglio

**Un grazie
al Comune**

È mio desiderio ringraziare pubblicamente il servizio verde pubblico del Comune di Trieste che con tempestività e sollecitudine ha provveduto, su mia richiesta, al ripristino della scritta e pulizia del cippo commemorativo, sistemato fra i tanti al Parco della Rimembranza, in memoria di mio padre, cap. Cioni Aladino, caduto nel 1942.

Devo anche rilevare che già a priori, nei contatti avuti con i vari uffici del Comune onde essere adeguatamente indirizzata, ho incontrato solo cortesia e disponibilità. Un grazie particolare all'addetto che ha provveduto con cura al lavoro.

Licia Cioni



Tanti auguri a Federica

Federica, bella bambina di tanto tempo fa, ha appena compiuto sessant'anni. A lei mille affettuosi auguri dal marito Silvio, dal figlio Dario con la moglie Gabriella, da Albina, Marino, Mariuccia e da tutti i parenti e gli amici.



La piccola Patrizia

Ecco la piccola Patrizia fotografata quand'era una bambina, con i calzoncini corti e i capelli raccolti in due simpatiche codine. A Patrizia, per i suoi primi «anni» appena compiuti, auguri con tanto affetto da Lisa e Renato.

**SPECIALE
SPOSI**

domani
apertura
speciale
dell'Agenzia
di Via Imbriani

per scegliere e prenotare, anche il sabato
il Viaggio di Nozze che sognate ad un prezzo che non pensate:
sconti, sorprese e tante altre opportunità!

Orario di sabato 20 febbraio: 9.30-12.30 e 16-19

Utatviaggi

Utat Viaggi. Trieste, via Imbriani 11, tel. 040-389 16 35

**NUOVA MODA?
NUOVA STAGIONE!**



**STOCK ABBIGLIAMENTO DONNA, TESSUTI,
ACCESSORI E CALZATURE**

**PARCO COMMERCIALE ARCOBALENO
SS RABUIESE ANG. STR. PROV. FARNEI
MUGGIA - TEL. 0409235089
(DI FIANCO AL FAMILA)**

**SCUOLE
ENCIP**
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
WINDOWS
PERSONAL COMPUTER
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA

**IL MESE
DEL CINTURINO**
CENTRO
MORELLATO
A PREZZI EXTRA
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040371460

**ITALNOVA
DONNA**
STOCK GIACCONI
TRAPUNTI
PIAZZA OSPEDALE 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040-365240
366741

EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.t

Interland
PUNTO INTERNET
Lunedì - Sabato 14.00 - 21.30
Piano di via Gallina 1 Trieste
Telefono: 040.3728635

ORE DELLA CITTÀ

Spi-Cgil: tesseramento

Il Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) comunica che la festa del tesseramento si terrà oggi alle 16 nella sede della Lega di Barriera in largo Barriera Vecchia 15, al primo piano.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andrea Merkl. Interverrà il sindaco di Gorizia Gaetano Valentini che non ha gradito il dossier elaborato dalla Lega delle autonomie secondo cui il capoluogo isontino sarebbe la capitale italiana degli stupri e degli omicidi. Risponderà Maurizio Piasco, sociologo della Lega delle autonomie. Un servizio verrà dedicato alla Cittadella dello sport di Trieste: ne parlerà Federica Seganti che a suo tempo votò contro la concessione della stessa all'Adriatic.

Associazione dirigenti

La prevista visita al Civico museo di storia naturale, già prevista per domani, è rinviata a data da destinarsi.

Acli: animazione ecclesiale

Nell'ambito del programma di animazione ecclesiale «In mare aperto», oggi le Acli provinciali celebreranno l'Eucarestia del primo venerdì di quaresima alle 18 nella Cappella dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Presiederà la celebrazione don Armando Scafa. Tutti sono invitati.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovi di via Ginastica 47, oggi alle 16.30 «Scherzando in musica», pomeriggio dedicato alle canzoni con il musicista Fulvio Gregorini e altri componenti all'associazione musicale folcloristica «Fumo di Londra». Nella sede di via Valdirivo 11 alle 18 si riunirà il consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

VETRINA

Scuola ballo Giois c/o Muscle Gym

Ratto Pileri 39 inizio corsi 22 c.m. tutti i balli ore 21, Isabella tel. 366604.

Vendita promozionale da Abitalmente

Biancheria e maglieria in cotone organico coltivato con metodo biologico, camicie e maglieria in seta bourette, jeans in canapa per vestire sano da Abitalmente in via Caccia 13/A (laterale Upim Barriera).

Corsi gratuiti Ultimi giorni

Iniziano lunedì 22 febbraio i corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Assoc. Cult. Orizzonti dell'Est 040/300588 lun-ven. 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, il p. Email: orizzest@tin.it.

ELARGIZIONI

- In memoria del dott. Herman Behne nel XXXIII anniv. (3/2) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica di confessione agustiana.
- In memoria di Kristian per S. Valentino dalla sua Paola 50.000 pro Comunità cattolica tedesca.
- In memoria di Floriana Cupin nel I anniv. (15/2) dal marito Sergio Cerqueni 50.000 pro Complesso bandistico Arcobaleno, 50.000 pro Ass. Carabinieri.
- In memoria di Rosa e Francesco Pagano (15/2 e 4/3) dai figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Agmen.
- In memoria del nipote Gianluca Babin (16/2) dalla nonna Jole 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Tino e Licea Biagini (16/2) dai familiari 200.000 pro Agmen.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Lingua tedesca I A, 15-16 (Bruno Marchesin); Lingua tedesca I B 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV 15-16 (Leone Jr. Veronese); Storia di Trieste III 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte 15.30-18.30 (Wilma Dilella); Lingua inglese principianti E 16-17 (Camilia Verani); Chitarra A 16-17 (Antonio Macchi); Chitarra B 17-18 (Antonio Macchi); Lingua tedesca II 17-18 (Bruno Marchesin); Laboratorio teatrale 17.15-19 (sig. Zannier); Corso delle Liberetà 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba sospeso; Shiatsu (all'associazione «Tra cielo e terra») 17-19 (Andrea Pintus); Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi») 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muglia (scuola media «Nazario Sauro»); lingua tedesca avanzati e principianti sospesi fino al 12 marzo.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi I, verrà presentato il libro di Ermenegildo Zegna «Non è giorno per morire». La presentazione del libro, edito a cura dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, sarà effettuata da Pietro Malcaluso, alla presenza dell'autore.

Club Zyp

Oggi alle 16, nella sede in via delle Beccherie 14, un incontro su «Musica degli indiani d'America. Suoni della terra e delle praterie» a cura di Gabriella Valera. Ingresso libero. Per informazioni rivolgersi allo 040.365687 dopo le 17.30 oppure lasciare un messaggio nella segreteria.



SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre-46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

AMICI DELLA LIRICA



Gli interpreti della «Lucia» si raccontano

Prosegue l'attività degli Amici della lirica, che nell'ambito delle proprie manifestazioni organizzano anche gli incontri con gli interpreti delle opere rappresentate al teatro Verdi. Oggi alle 17 (e non alle 17.30 come annunciato in precedenza ai soci del Circolo Ufficiali), al Circolo Ufficiali di via dell'Università 8, avrà luogo l'incontro con gli artisti impegnati nella «Lucia di Lammermoor», che nell'occasione verranno intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio (nella foto, un momento dello spettacolo in scena in questi giorni al Verdi).

Pittori all'Endas

Nella galleria d'arte dell'Endas Friuli-Venezia Giulia, in via Coroneo 17, oggi, alle 18.30, verrà inaugurata la mostra dei concorsi di pittura, acquerello, grafica e fotografia. L'esposizione delle opere si protrarrà sino al 26 febbraio (10-12 e 17-30-19, sabato e festivi esclusi).

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula computer Università della terza età, via Corti 1/1, 9-12, D. Bassi: corso di videoscrittura (solo per gli iscritti al corso); aula magna, via Varsari 22, 16-17.30, C. Albertini: corso di medicina (Problemi anestesologici in pazienti con broncopatia cronico-ostruttiva che necessitano di intervento chirurgico); aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese (I, II e III corso); aula B, 9-9.50, L. Earle: lingua inglese (corso avanzato); aula B, 10.10-11, L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: lingua inglese (corso base); aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, L. Segre: La novellistica italiana dall'800 al '900; aula A, 17.10-18, M. Codogno: Stile di vita di piante e funghi; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese (III corso).

Liceo Galilei

Oggi alle 10.30, nell'aula magna del liceo Galilei, lo scrittore Carlo Scaron parlerà agli studenti del mestiere di scrivere e della sua personale esperienza di scrittore.

Sweet heart Dolce cuore

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart-dolce cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Serra Club

Nella riunione conviviale di oggi alle 20.30, nella sala Tommaso del Jolly Hotel, Gianni Orzan di Gorizia terrà una conferenza, con diapositive, sulle sue esperienze nell'orfanotrofio «Senderos de amor» nell'Honduras.

Amici del dialetto

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, a cura del Circolo «Amici del dialetto triestino», Bruno Maier illustrerà la lirica di Manlio Malabotta, con letture scelte di Ugo Amodeo. L'ingresso è libero.

Associazione Naturalcubo

Oggi, alle 20.30, «Reiki, guarigione al primo posto», incontro con Tabish Grizioti Basevi, all'Associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040-3726266.

A teatro con l'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» in «No saria mai de fidarse», commedia brillante di Manuela Dessanti, regia di gruppo. Prevendita alla biglietteria Centrale Utat (Galleria Protti) e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

Liceo Galilei

Oggi alle 10.30, nell'aula magna del liceo Galilei, lo scrittore Carlo Scaron parlerà agli studenti del mestiere di scrivere e della sua personale esperienza di scrittore.

Sweet heart Dolce cuore

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart-dolce cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso tel. 812391
Ore 22 musica latino americana e caraibica.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, informa tutti i soci che lunedì si terrà nella sala conferenze del museo in via Ciamician, l'assemblea generale, in prima convocazione alle 19 e in seconda alle 19.30.

Commissari di percorso

L'Automobile club Trieste, in collaborazione con l'Associazione ufficiali di gara «Mario de Carli», organizza un corso di qualificazione per commissari di percorso che si terrà i giorni 24 e 26 febbraio, 1 e 3 marzo dalle 20.30 alla scuola media di Prosecco (Ts). Requisiti richiesti per la partecipazione al corso sono: cittadinanza italiana, aver compiuto 18 anni, essere in possesso della patente di guida o certificato di idoneità fisica generale, titolo di studio equivalente alla licenza di scuola media, buona condotta civile morale e sportiva. Per iscriversi al corso tel. 040/828461 oppure 0368/294045.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 040/369622-661109.

Arrampicata sportiva

L'Olympic Rock comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di arrampicata sportiva base ed avanzata, l'inizio corsi è previsto per martedì 1.º marzo. Per iscrizioni ed informazioni tel. 0330/239409 o passare nella struttura di Domo martedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21 entro il 24 febbraio.

Anniversario granatieri

Per ricordare il 40.º anniversario della prima chiamata alle armi dei granatieri triestini del secondo dopoguerra, sabato 27 febbraio rancio sociale sul Collio goriziano, con inizio alle 13. Per informazioni, rivolgersi al tel. 040/767212 dopo le 14.

Mediterraneo folk club

L'associazione Mediterraneo folk club organizza un corso di danze greche. Il corso, suddiviso per principianti e per avanzati, si terrà nel trimestre marzo-maggio ogni venerdì a partire da oggi alle 21 nella palestra dell'associazione «Arena S. Marco» in via Svevo 1. Per informazioni tel. o inviare un fax allo 040/300003.

PICCOLO ALBO

Cercasi Panda bianca che ha assistito all'incidente in via Venezian incrocio riva N. Saurò il 4 febbraio alle 11.15. Tel. 040/281934 - 0338/5268976 ore pasti.

Cercasi disperatamente gatta di circa 10 mesi tigrata e bianca, persa mercoledì dentro Lucioi, in zona industriale. Chiunque l'avesse vista è pregato di tel. allo 040/830904. Ricompensa.

Smarrita cagnolina meticcina di piccola taglia, colore rossiccio, in zona Basovizza. Chi avesse notizie è pregato di telefonare allo 040/226500.

Chi avesse ritrovato un frontalone di autoradio Sony può telefonare allo 040/397435.

STATO CIVILE

17 febbraio
NATI: Pizzati Misha, Lagatolla Alessia, Sommer Elisa, Liverani Giacomo, Coslovich Nicolò, Brizzi Andrea.
MORTI: Hollinger Evelina, di anni 75; Cuscuna Alessandro, 25; Tutone Salvatore, 67; Deana Dario, 65; Stibel Adalberto, 78; Tomadin Umberto, 68; Podgornich Giovanna, 92; Dolce Beniamino, 90; Edelman Giuseppe, 84; Pagliara Francesca, 77; Taurer Anna, 88; Francin Mattea, 80; Quagliarella Maria, 82; Velenik Livio, 72; Kaucich Giovanni, 61; Di Natale Giuseppe, 82; Spiziamiglio Giovanni, 94; Negro Vincenzo, 80; Golob Ettore, 90; Bisel Bruno, 78.
18 febbraio
NATI: Cimino Sharon, Fragiaco Davide, Merluzzi Riccardo, Pensolara Ilaria.
MORTI: German Renato, di anni 73; Luin Argia, 90; Crevatina Anna, 90; Coppola Angela, 89; Gava Giuseppe, 54; Carducci Renato, 61; Dionis Maria, 85; Wolf Ennio, 41; Giordano Ernesto, 84; Bercè Rosa, 72.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

GIULIO BERNARDI
RISERVI
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Domande entro il 26 febbraio
A lezione di baby-sitting
Seconda edizione del corso targato Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord programma la seconda edizione del corso informativo per baby-sitting, articolato in sei conversazioni che si terranno nella sede dei Periti industriali (via Coroneo 6) dalle 18 alle 20 il 9, 12, 16, 19, 23 e 26 marzo. Verranno approfonditi i temi già esaminati nella precedente edizione: prima infanzia, psicologia, incidenti e primo soccorso, allattamento artificiale, igiene e cura del bambino, insofferenze e malattie, il pianto come mezzo di comunicazione. I moduli per le domande di partecipazione, disponibili nella segreteria del Rotary Trieste Nord in via Beccaria 6 (tel. 040-364777) andranno consegnati alla segreteria entro il 26 febbraio. Per accedere al corso, del tutto gratuito, occorre il diploma di una qualsiasi scuola superiore. Le ammissioni, che potranno essere limitate per problemi logistici, saranno selezionate in base all'ordine di presentazione delle domande.

Dal castello di Moncolano alla torre di Prosecco
Oggi una conferenza promossa da Italia Nostra

Per iniziativa dell'associazione Italia Nostra, oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, Fulvio Colombo parlerà del castello di Moncolano, i cui ruderi si trovano a Contovello (Prosecco) nei pressi dell'area cimiteriale. La conferenza, intitolata «Dal castello di Moncolano alla torre di Prosecco», presenterà (anche grazie alla proiezione di diapositive) una documentazione inedita sulle vicende e le caratteristiche del castello. Il rilievo artificiale di circa sei metri, costituito dalla maceria del castello, non è mai stato oggetto di indagini archeologiche, malgrado - si legge in una nota di Italia Nostra - «si trovi sotto la tutela della Soprintendenza ai beni storici e archeologici del Friuli-Venezia Giulia e abbia sempre suscitato l'interesse di studiosi e appassionati». Non si sa - aggiunge la nota - cosa possano celare le stratificazioni medievali e le possibili preesistenze di epoche ancora più antiche, ma «è molto probabile che, malgrado un lato della maceria sia stato manomesso per lo scavo di una trincea militare, la maggior parte del sito, ancora intatto, possa fornire informazioni preziose sulla storia del luogo e della città».

Olimpiadi invernali 2006: stasera al teatro Verdi il concerto per la candidatura «Senza confini»

Si terrà oggi alle 20.30 al teatro Verdi la serata musicale promossa dalla Regione per suggellare con la musica la collaborazione in atto con le vicine regioni di Carinzia e Slovenia nel sostegno della candidatura «Senza Confini» per le Olimpiadi invernali 2006. Dopo i saluti delle autorità e la presentazione della candidatura olimpica, l'Orchestra del Verdi, diretta da Daniel Oren, presenterà un programma che comprenderà l'ouverture dell'«Oberon» di Carl Maria von Weber, l'ouverture-fantasia da «Romeo e Giulietta» di Ciaikovsky e la sinfonia da «La forza del destino» di Verdi: le pagine musicali sono state scelte a testimonianza delle tre grandi aree culturali tedesca, slava e latina.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/2	8.00	Ma SEASALVIA	La Skirra	Siot
19/2	12.00	Gr FILIPPOS	Koper	22
19/2	18.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 2
19/2	23.00	Bu PETIMATA OT RSM	Rouen	45

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/2	8.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
19/2	8.00	Gr MSC VENICE	Ancona	49/6
19/2	17.00	Ma ALANDIA LYNX	ordini	Siot 1
19/2	17.00	Gr FILIPPOS	Ancona	22
19/2	20.00	Tu H. SALIM DADAYLI	ordini	Scala Leg
19/2	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/2	22.00	Sv RANA	ordini	35

- In memoria di Emiro Guibertini da Grazia e Dino Guibertini 100.000 pro Fondo studi malattie del fegato.
- In memoria di Bruna e Celestina Leban da Bruna Leban 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Libardo da Remonti, Brambilla, Lanza, Lugnani 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigi Lodi da Alfredo Miescu 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Gabriella, Cesari, Pina, Benito 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Barbara Lokar dai colleghi Fincantieri 735.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Innocente Maccan dal panificio, Mybar, Malusa, Lilli, Paola, Fulvia, Cadelli, Tomadin, Raffaella, Romana 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.

- In memoria del dott. Maurizio Macchia da Livia e Paolo Zamarchi 150.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).
- In memoria di Ada Malsbotta Bucher da Tullio e Paola 150.000 pro Agmen.
- In memoria di Rosita Mazzanti dalla fam. Pucci Russo 50.000 pro Ita A. Volta (parrucchiere di studio Fabio Pucci).
- In memoria di Ernesto Metti dalla fam. Folini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria e Beppi Mora dai consuecieri De Giosa 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Germana Pahor da Magda, Giancarlo, Fulvia, Marco, Alessandra, Paolo 150.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Gianluca Pasetti da Giorgio Imeri 1.000.000 pro Air; da Hannibal Srl 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore.

Unanimi i consensi per la riuscita della manifestazione, che ha coinvolto in un grande serpente multicolore tutta la città

E adesso il Carnevale punta a superare i confini

Unico neo il mancato «gemellaggio» con Muggia, che non ha inviato il suo carro vincitore

I PRIMI TRE CLASSIFICATI DELLE VARIE CATEGORIE

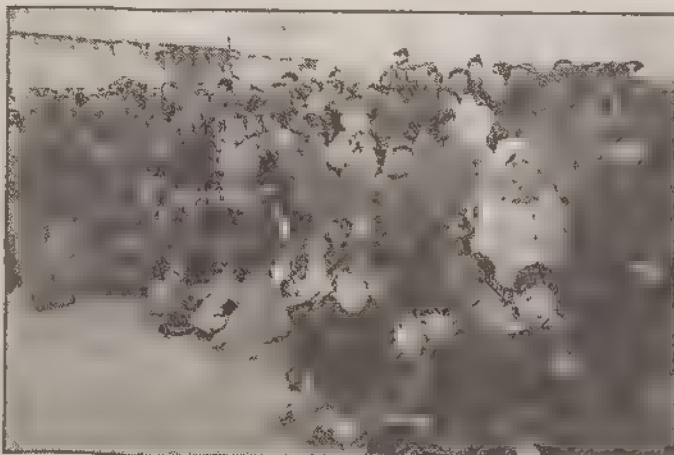
BAMBINI SINGOLA		ADULTI SINGOLA	
1° LOARA BACCHIA Mela con vermicciatolo.....	punti 119	1° ALESSANDRA AMODEO Il cigno.....	punti 116
2° FRANCESCA MIKOL La regina delle farfalle.....	114	2° DANIELA VESNAVER Margherita.....	108
3° FEDERICO BASSANESE Re Artù.....	112	3° DENIS MORATTO Settecento veneziano.....	106
EMILIANO GHERLAZ Drago.....	112		
MATTEO ZUCCA Spazzacamino.....	112		
BAMBINI COPPIA		ADULTI COPPIA	
1° PLACER e CASTELLANO Viva gli sposi.....	punti 127	1° GIORGIO E SILVIA SARDOT Elisabeth si pavoneggia.....	punti 120.5
2° RICCARDO e ILARIA VESPUCCI Madame le creme e cioccolato.....	124	2° MARS E BIAGI Obelix e Asterix.....	110
3° ANDREA e SARA HRIBAR Il conte Andreshelk alla corte di Vienna.....	122	3° DEL PIERO E SAULI Maschere veneziane.....	105
GRUPPO BAMBINI		GRUPPO ADULTI	
1° Scuola Elementare TARABOCHIA Grande orchestra Tarabochia.....	punti 313.5	1° Gruppo SCORCOLA COLOGNA Pungi tu che pungo anch'io.....	punti 345
2° GRUPPO La Corte di Vienna.....	295	2° Gruppo DOLLY CON ABBONDANZA Questo xe Hollywood.....	344
3° GRUPPO Grease.....	289	3° GRUPPO E quando de Trieste xe andà via i americani i ga lasado solo dani.....	333

Sarà ricordato a lungo il Carnevale del '99. Dopo l'apoteosi finale in piazza dell'Unità d'Italia di martedì, le giornate successive hanno fatto registrare commenti unanimemente favorevoli, sia nei confronti dell'organizzazione sia per ciò che concerne la partecipazione del pubblico. Mai come quest'anno infatti le strade della città si sono trasformate in un lunghissimo serpente multicolore e la gioia ha pervaso coloro che hanno voluto mascherarsi e camuffarsi, ma anche quelli che hanno scelto, forse per timidezza, di assumere il ruolo di spettatori.

Ieri il Comitato di coordinamento ha diffuso le classifiche dei vari premi, che pubblichiamo qui accanto (la graduatoria del Palio dei Rioni era stata resa nota immediatamente dopo la conclusione della sfilata, decretando il netto successo di Chiarbola su San Luigi). Ma la vera vincitrice è stata Trieste, capace ancora una volta di trasformarsi cogliendo l'occasione di una grande festa di gente.

«Volevamo creare una

grande aggregazione, un momento di cordialità collettiva - ha detto il presidente del Comitato di coordinamento, Roberto De Gioia - e credo ci siamo riusciti. La città ha bisogno di questo e lavoreremo ancora su questa scia, anche perché abbiamo avuto il conforto della cittadinanza. In ogni caso è giusto ricordare



soprattutto tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del Carnevale».

Anche il vicesindaco Roberto Damiani, che dal balcone del Municipio martedì ha premiato il Rione vincente con la consegna della maschera dorata, ha avuto parole di grande apprezzamento: «Desidero porgere, a nome del-

l'amministrazione un doveroso ringraziamento a quanti hanno collaborato con spiccata professionalità al successo dell'iniziativa».

Esistono in altre parole i presupposti affinché il Carnevale di Trieste possa assurgere a un ruolo sempre più definito e importante nell'ambito del calendario delle manifestazioni di cultura e spettacolo della città.

«Faremo di tutto per farlo diventare internazionale» ha aggiunto De Gioia al momento dei saluti finali, e chissà che già dall'edizione del 2000 non ci possano essere delle novità importanti. Spero che intanto si arrivi a unire le forze con Muggia - è stato l'unico commento amaro del presidente del Comitato di coordinamento - che non ha mandato il carro vincitore del suo concorso. Ma cercheremo di superare anche queste difficoltà. Anche Damiani, alla vigilia, a nome dell'amministrazione comunale aveva invocato la «concorrenza positiva» fra le due realtà.

u. sa.

Nuova iniziativa del Comune

Affido familiare, partito un corso di formazione rivolto a famiglie e operatori

Lezioni per docenti Capire i disegni dei bambini con gli strumenti della grafologia

Sulla scia di un seminario sul disegno infantile organizzato in collaborazione con l'Unesco nel '96, l'Istituto italiano di grafologia (con sede in via Crispi 28, tel.040-633565) ha promosso un corso di aggiornamento che ha coinvolto un notevole numero di insegnanti che desideravano ampliare e affinare la propria professionalità con nuovi strumenti quali possono essere quelli offerti dalla scienza grafologica. Tema del corso era appunto «Comunicare attraverso il disegno». Obiettivo, andare al di là dell'osservazione meno immediata, cogliendo l'originalità degli elaborati e comprendendone quello che il bambino vuole comunicare all'adulto, genitore o insegnante.

Durante gli incontri formativi gli insegnanti hanno dunque potuto analizzare i motivi che inducono un bambino a usare certi colori anziché altri, a disegnare personaggi che nella realtà non esistono, a posizionare un albero da un lato o dall'altro del foglio. Tutto questo usando gli strumenti a disposizione della grafologia. Perché «l'interpretazione del disegno tramite le tecniche psicologiche è nota a tutti, osserva Rosalba Trevisani dell'Istituto, ma non è altrettanto noto il fatto che fondamentali leggi di interpretazione di esso si basano sulle metodologie specifiche della grafologia, della scienza della scrittura».

È partito ieri, nella sede del Servizio minori del Comune di via Sant'Anastasio 3, il corso di formazione dedicato all'affido familiare organizzato nell'ambito dei diversi progetti relativi al Piano territoriale di intervento basato sulla legge 285/97.

Il corso sarà complessivamente articolato in due fasi. La prima - iniziata ieri - è riservata agli operatori (educatori, assistenti sociali e così via) con un totale di undici incontri-lezioni con docenti ed esperti del settore, che si dispiegheranno nell'arco dell'intero anno. In una fase successiva avrà luogo un ulteriore momento di formazione e promozione dedicato invece alle famiglie e ai «singles» aspiranti affidatari di minori, con l'intento di illustrare compiutamente lo strumento dell'affido e spiegare le funzioni e problematiche.

Gli incontri rivolti agli operatori si propongono di promuovere uno schema di riferimento e aggiornamento teorico-tecnico sulla problematica dell'affido, fornendo gli strumenti di intervento necessari per un approccio operativo a queste problematiche attraverso lezioni teoriche e di elaborazione in gruppo. La parte riservata ai genitori affidatari, anche con la partecipazione delle varie figure professionali coinvolte nell'affido, si propone invece di incrementare l'acquisizione di competenze e le capacità di ascolto e di approfondimento delle varie tematiche relative all'argomento: in pratica, si tratta di raggiungere una maggiore sensibilizzazione nei confronti dell'affido puntando anche alla diminuzione dei ricoveri dei bambini nelle strutture istituzionali. Nel progetto di cui fa parte il corso partito ieri rientra anche una campagna cittadina di pubblicizzazione dell'affido familiare che verrà condotta a breve.

«Donare un sorriso» Un altro spettacolo nella sala dell'Arac

Continuano le manifestazioni benefiche etichettate «Donare un sorriso»: nell'ambito del ciclo, la compagnia teatrale Arac (Associazione ricreativa addetti comunali) con la collaborazione del Comune presenta oggi alle 20.30 nella sala teatro del Circolo Arac, nel giardino pubblico di via Giulia, il gruppo teatrale «AquaInBoca 98» nel lavoro dialettale «Care le mie Babe», due atti scritti a più mani. L'ingresso è a offerta libera: il ricavato sarà devoluto alla Comunità alloggio 0-6 anni del Comune.

Ottimo successo per la giornata organizzata nel gattile di Giorgio Cociani

Un trionfo di festa «felina»

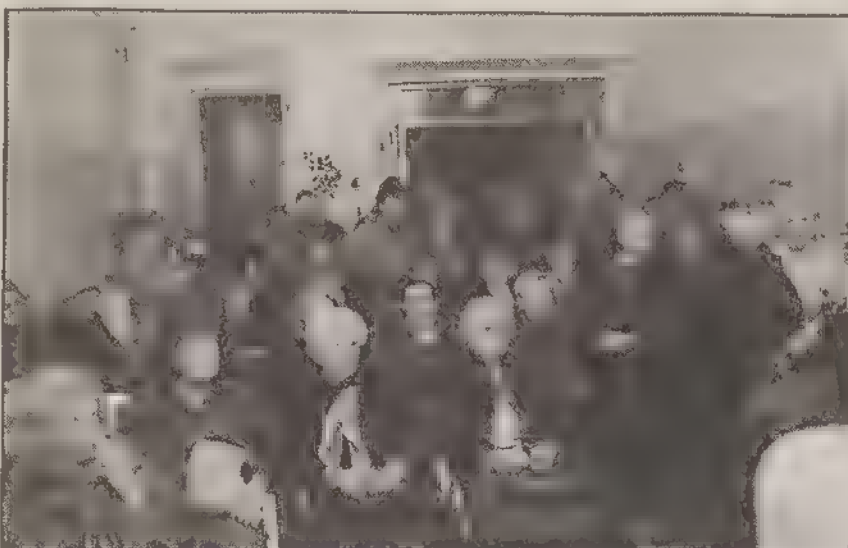
Nel corso della riunione, promossa dalla Lega antivivezionista nazionale, sono state raccolte offerte a favore di chi sostiene i mici randagi

La giornata di sua maestà il Gatto, ambientata nel gattile di Giorgio Cociani, si è rivelata un trionfo per il festeggiato. Un'autentica folla si è riversata in via della Fontana 4 prima ancora che si insediassero il comitato, presieduto da Massimo Gobessi, delegato regionale della Lega, e formato dall'avvocato Franco Bruno, dal medico Michele Pillitteri, dal veterinario-

scrittore Alessandro Paronuzzi, dal presidente della sezione felina Nino De Molletta e dallo stesso Cociani. Festa riuscitissima, anche per il generoso contributo delle Cooperative operaie e di molti privati che hanno donato oggettini assortiti che poi sono stati distribuiti tra i presenti da una minigattara, Patrizia Luis di soli 6 anni. E i gatti? Quelli insofferenti per fratture o appena steriliz-

zati sono stati isolati, mentre gli altri si contendevano il posto sulle ginocchia degli ospiti. Moltissimi anche i bambini, e più d'uno si è particolarmente intenerito alla vista di qualche micio particolarmente giocherellone.

Come vuole la tradizione di questa festa, promossa per la quarta volta dalla Lega antivivezionista nazionale, sono state raccolte offerte che verranno devolute tra le più bisognose samaritane dei gatti di strada. Non sono mancati gli scambi di battute né gli incontri di persone che si so-



no ritrovate dopo anni sotto gli occhi sornioni dei gattini per i quali tutta quella gente sembrava cosa di ordinaria amministrazione. Inappuntabili le volontarie che portavano un distintivo di riconoscimento con il muso di un micio e il loro

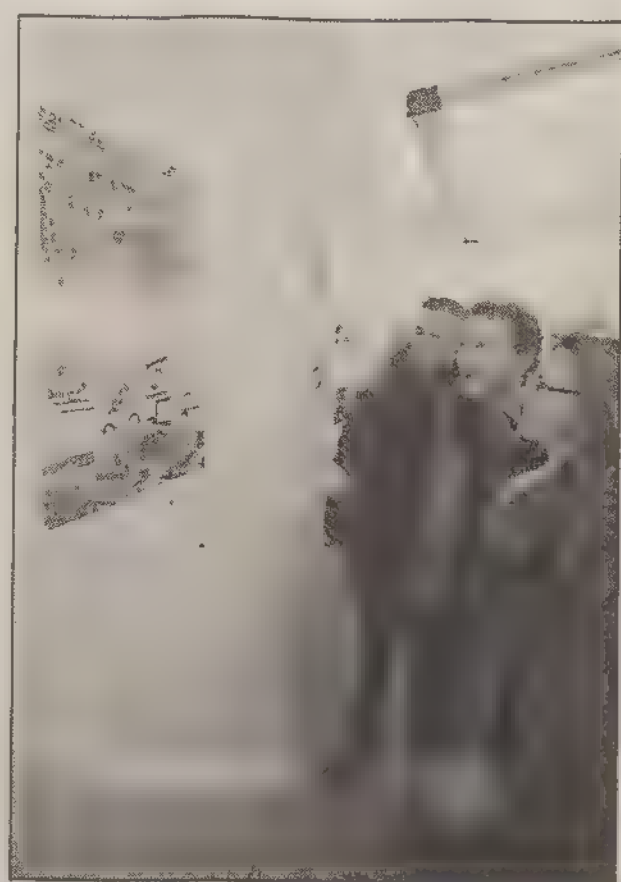
nome, e che hanno dimostrato una grande disponibilità. Alla fine, «crostoli» per tutti e calici levati alle fortune di sua maestà il Gatto. (Nella foto Lasorte, un momento della manifestazione)

Miranda Rotteri

Oggi l'anteprima al Revoltella Il «paron» Rocco protagonista di un filmato Rai

Continuano le iniziative indette, per ricordare il ventennale della morte di Nereo Rocco, avvenuta il 20 febbraio 1979. Oggi alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, verrà presentato in anteprima il filmato «Nereo Rocco e i suoi figli» di Fulvio Toffoli, prodotto dalla sede regionale della Rai. Nel corso del programma si potranno vedere famosi personaggi del mondo calcistico tra i quali Rivera, Trapattoni, Radice, Maldini e... Teocoli. Il programma andrà in onda domani alle 15.50 circa sulla terza rete tv.

Intanto, sempre oggi, alle 16 nella sala conferenze della libreria Borsatti (in via Ponchielli 3) verrà presentato il libro «Nereo Rocco - La leggenda del paron» di Gigi Garanzini; saranno presenti in sala i figli di Rocco, Bruno e Tito. L'ingresso è libero. Infine, Rocco viene ricordato in questo periodo anche dalla mostra



«Paron Rocco - il triestino che ha conquistato l'Europa e il mondo» promossa dall'assessorato comunale alla cultura e dall'assessorato provinciale allo sport in collaborazione con la sede regionale Rai. La rassegna (nella foto Sterle) è allestita nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia fino al 28 febbraio.



SCHIFFINI
CUCINE
DESIGN

Desiderio alle stelle. Interesse: zero

Un'ottima notizia: uno dei sogni più «frequentati», una cucina Schiffini, oggi da z&P si può acquistare in diciassette mesi a interesse zero*.

Se non ci credete (è possibile non crederci), passate al Centro Cucine di z&P, in via San Nicolò 32.

lli & perizzi



* TAN 0,00% TAEG 0,00%

L'AMMIRAGLIA PIU' EMOZIONANTE E SICURA DEL MONDO, OGGI E' ANCHE TURBODIESEL.

NUOVA VOLVO S 80 2.5 D

VENGA A SCOPRIRLA DAL SUO CONCESSIONARIO VOLVO.

Love Cars

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. (040) 281365 - 830308

VOLVO



Continuaz. dalla 12.a pagina

Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014.

VESTA 040/636234 cedes contratto d'affitto di locale d'affari in zona centrale pedonale. (A00)
049/8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo.
049/8961991 velocemente soluzioni finanziarie a norma di legge. Contatto immediato con un nostro consulente.

Il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni
entro 24 ore
a casa vostra

Numero Verde Gratuito
167-266486

Orario continuato dal Lunedì a Sabato dalle 8.30 alle 19.00
il prestito è rimborsabile con bollettini posta.

FORUS S.p.A.
Finanziamenti in Italia

CEDESI ricercata licenza bar tipo B. Per informazioni rivolgersi allo 040/211363.

CERTIFICAZIONE ISO 9000 e contributi regionali ed europei a piccole medie aziende. Tel. 0368-950231. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciar conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 049/8626190. (GPD)

GRADO centralissima pizzeria ristorante vendesi affittarsi solo referenziati 0335/5302733. (G.UD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel 049/8235814. (GPD)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio, paraggi stazione autocorriere, pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040-272500.

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, vendesi locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500. (GR)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/919350540. (Gmi)

VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq. 120.000.000 0338/9029119.

Case-ville-terreni acquisti

BARCOLA Gretta, Scrocola, S. Vito, numerose richieste di appartamenti composti da zona giorno + 2 o 3 camere, doppi servizi terrazza posto auto preferibilmente in piano alto con vista mare. Disponibilità, proporzionalmente a dimensioni e caratteristiche fino a 600.000.000 max. IL FARO 040/639639. (A00)

CENTRALISSIMO di pregio soggiorno quattro camere cucina doppi servizi possibilmente con terrazza e posto auto. Nessun limite di prezzo. IL FARO 040/639639. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente, mansarda da ristrutturare, definizione immediata, GEPPA IMMOBILIARE 040/660050. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in zona nel verde soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzino, posto macchina o box. Max 240-250.000.000. Casaimmedia 040/941424. (GR)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato appartamento composto da: soggiorno/salotto, tre camere, cucina, doppi servizi, preferibilmente zona San Luigi o comunque zone signorili, definizione immediata, pagamento contanti. Eurorosa 040/638440. (GR)

CERCHIAMO urgentemente soggiorno, cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, poggolo, zona periferica. GEPPA 040/660050. (A00)
FIERA, Rossetti, limitrofe cercasi ampia metratura con posto auto. Prezzo adeguato alle condizioni. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

IN zona tranquilla semicentrale servita appartamento (o casetta) di circa 50/60 mq in buone condizioni con piccolo giardino di proprietà. Definizione rapida in contanti. Habitat 040/314747. (GR)

OPICINA casetta/villetta con giardino metratura medio-piccola ma elegante per sito e condizioni adatta coppia senza figli con ampie disponibilità economiche. IL FARO 040/639639.

OPICINA villa di ampia metratura con giardino in posizione tranquilla cerchiamo per selezionatissimo cliente. Massima discrezione. Disponibilità, se vale, fino a 1.200.000.000 max. IL FARO 040/639639.

QUALSIASI zona cerchiamo appartamento composto da:

una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurorosa via Battisti, 8 - 040/638440.
ROIANO, urgente, cercasi soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo. Prezzo adeguato alle condizioni. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

S. Giacomo, Valmaura, Molino a Vento, Baiamonti, Chiarbola. cerchiamo appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno balcone. Disponibilità fino a 200.000.000 max. IL FARO 040/639639.

SAN Vito, urgente, cercasi ampia metratura, prezzo adeguato alle condizioni. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

ZONA Rive - Università vecchia appartamento anche in stabile d'epoca purché decoroso 2 o 3 camere luminoso anche se da ristrutturare meglio se con vista mare come da continue richieste. Habitat 040/314747. (GR)

Case-ville-terreni vendite

A. AQUILEIA impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature e una bifamiliare. Tel. 0431/919585 - 0336/442762. (B00)

ABC Perugia, occasione da vedere, 100 mq da rimodernare, luminoso vista aperta 105.000.000. 040/761554.

ABC S. Giovanni casetta in ristrutturazione, tre piani, 150 mq, posto auto. 040/761554.

ABC Zona centrale esclusivo primo ingresso, disposizione ampia, finiture extra lusso. 040/761554. (A2111)

BAIAMONTI ottimo, tinello, cucinino, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, GEPPA 040/660050. (A00)

BUONARROTI perfetto soggiorno cucinotto due camere bagno due balconi cantina 230.000.000. Posto auto in garage 15.000.000. IL FARO 040/639639. (A00)

CASAMANIA giardino pubblico ad.ze in piccolo e decoroso palazzo d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento da rimodernare composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere ripostiglio servizi separati luminoso e silenziosissimo L. 115.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro proponiamo graziosissimo appartamento in casetta secondo ed ultimo piano completamente nel verde luminoso e silenzioso composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno terrazzino di circa 8 mq e piccolo giardino di proprietà L. 138.000.000. Volendo box auto a parte tel. 040/768276.

CASAMANIA via Puccini ad.ze in ottimo stabile moderno proponiamo bell'appartamento luminoso e tranquillo con vista aperta composto da: saloncino con poggolo cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo e box auto di proprietà tel. 040/768276.

CATULLO in elegante palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio due balconi ampia cantina 100 mq. IL FARO 040/639639.

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca con ascensore salone due camere cucina bagno ripostiglio luminoso in buone condizioni, doppio ingresso, adatto anche ufficio, 104 mq, 157.000.000. IL FARO 040/639639.

CERVIGNANO adiacenze lotto di terreno edificabile di 1200 mq già urbanizzato. Bella posizione, in campagna ma vicinissimo al centro abitato e servizi 80.000.000. Cod. 18 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

COSTALUNGA alta appartamento in piano alto in perfette condizioni composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone. Possibilità posto macchina in garage. L. 128.000.000. Cod. 198 Gallerv tel. 040/7600250.

CORMONS
NUOVI BI e TRICAMERE
 con mutuo F.R.I.E.
 L. 85.000.000 tasso 3% fisso
 IMPRESA SPECOGNA 0432/733825

DAMIANO Chiesa appartamento in palazzina recentissima, perfette condizioni vista mare completa composto da: ingresso, ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio cantina, posto auto e giardino di proprietà. L. 340.000.000. Casacittà 040/362508.

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare A. MANZONI & C.

Il numero di telefono è lo stesso di prima, ma tutti gli altri numeri cambiano

La nuova concessionaria de Il Piccolo

ha tutti i numeri che contano per assicurarvi un grande servizio:

136 ANNI DI ESPERIENZA

8 SUPPLEMENTI DI REPUBBLICA

29 QUOTIDIANI LOCALI E 3 PERIODICI IN TUTTA ITALIA

3 GRANDI PERIODICI NAZIONALI

8 EDIZIONI LOCALI DI REPUBBLICA

3 GRANDI NETWORK RADIO NAZIONALI

am

A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste

Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 040/67.28.311

Filiale di Pordenone

Via Molinar 14 - Tel. 0434 20 432

Filiale di Udine

Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)

Tel. 0432.24.66 11

EUROCASA adiacenze Giardino pubblico in stabile d'epoca con tetto nuovo proponiamo mansardina composta da camera e cucina con servizio esterno, a lire 19.000.000. Possibilità pagamento dilazionato.

GRADO centro villa accostata soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ampio terrazzo e terrazzino. Giardinetto posto auto cod. 135/P Gallery 0431/81200. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Visogliano, villetta al grezzo. Seminterrato, piano terra e sottotetto. Terrazza, porticato, box. Terreno 2000 mq piani. Trattative riservate presso i nostri uffici.

GEOM. SBISA Cattinara vista mare salone camera cameretta lastrico solare box parcheggio 290.000.000. Revoltella inizio mq 131 con box. 040/366866. (A00/22)

GEOM. SBISA Villetta Opicina 127 mq nuovissima personalizzata lussuosa per coppia nel verde box giardino. Altra Rozzol perfetta mq 220. Ufficio Zaccaria 4/c 040/366866.

GRADO centro villa accostata soggiorno cucina 2 camere doppi servizi ampio terrazzo e terrazzino. Giardinetto posto auto cod. 135/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà ampio terrazzo soggiorno con zona cottura 2 camere bagno. Termoautonomo. Cod. 174/P Gallery 0431/81200. (A00)

IN via del Bergamino proponiamo quattro posti macchina scoperti all'interno di un'area recintata per lire 11.500.000 cadauno. Oppure vendesi anche in blocco al miglior offerente. Ottimo investimento tel. B.G. 040/272500.

L.GO Nicolini in stabile completamente ristrutturato proponiamo mansarda rifinitissima pari al primingresso luminoso composta da: ingresso saloncino cucina abitabile due matrimoniali bagno riscaldamento autonomo ascensore. L. 240.000.000. Casacittà 040/362508.

L'IGLOO chicca da vedere a San Giacomo se cercate un appartamento in palazzina nuova con giardino proprio e posto auto in garage. Vi proponiamo un alloggio in perfette condizioni con riscaldamento autonomo che è composto da ingresso con armadiature a muro realizzate su misura, cucina abitabilissima, ampio soggiorno, stanza matrimoniale, bagno e cantina a L. 180.000.000. 040/661777.

LOCCHI adiacenze soggiorno tre camere cameretta cucina doppi servizi tre balconi cantina termoautonomo buone condizioni 295.000.000. IL FARO 040/639639.

Continua in 32.a pagina

SABATO 20 FEBBRAIO ORARIO CONTINUATO DALLE 10.00 ALLE 19.30

C'È UNA
NUOVA CRISTINA
DA SCOPRIRE.

LE COLLEZIONI PRIMAVERA/ESTATE '99

ASPETTANO PER UNA STRAORDINARIA ANTEPRIMA

NEI RINNOVATI LOCALI DI CRISTINA DA UDINE

L'APPUNTAMENTO È PER SABATO 20 FEBBRAIO

DALLE 10.00 ALLE 19.30 ORARIO CONTINUATO

VIENI A CONOSCERE DI PERSONA LE NOVITÀ AL

PRIMO PIANO C'È LA SFILATA PERMANENTE PER

EMOZIONI UNICHE DA PROVARE ADDOSSO

CRISTINA DA UDINE. AL SOLITO POSTO, CON

LE SOLITE GRANDI FIRMIE, PIÙ

INSOLITE CHE MAI.

CRISTINA DA UDINE

UDINE - VIA CAVOUR 17 - TEL 0432.506991

CULTURA & SPETTACOLI



ARTE Milano inaugurerà ad aprile cinque mostre dedicate al pittore e scultore, nato un secolo fa

Lucio Fontana, il mistero di esistere

Lo spazio, la luce e il buio come finestre aperte sul significato della vita

MILANO Tate Gallery di Londra, Toyama Museo in Giappone, Solomon R. Guggenheim Foundation di New York, Galleria d'Arte Moderna di Roma: più di cento musei in tutto il mondo conservano le opere di Lucio Fontana, forse l'autore italiano più significativo del panorama artistico internazionale di questo secolo. Si celebra oggi il centenario della nascita, eppure riesce difficile non pensarla ancora come un autore «vivo» quanto sono vivi i temi da lui indagati fin dagli anni '40 e che trovano ancora tanta eco, ad esempio tra gli adepti delle avanguardie statunitensi: gli ambienti spaziali, la dinamica tra segno e materia, la luce, la luce nera e il buio come indagini del mistero stesso dell'esistenza.

Lucio Fontana nasce cent'anni fa a Rosario in Argentina da genitori di origine italiana e apprende la scultura nella bottega del padre. Il suo primo contatto con l'Italia, e in particolare con Milano, avviene a sei anni per frequentare le scuole. Fino al 1947 i viaggi tra l'Italia e l'Argentina non si contano: dopo essersi arruolato come volontario nella prima guerra mondiale ritorna nel 1921 a Rosario per lavorare, nella bottega del padre scultore. Nel 1928 è di nuovo a Milano per frequentare i corsi di Adolf Wildt all'Accademia di Brera: sono anni importantissimi per la sua ricerca artistica. Partecipa alla Triennale di Milano, alla Biennale di Venezia e alla Quadrienna-

le di Roma, espone più volte alla Galleria del Milione e collabora con gli architetti più all'avanguardia.

All'inizio del 1940 parte per Buenos Aires, dove si stabilisce. Professore di modellato alla Scuola di Belle Arti organizza anche una scuola d'arte privata, l'Accademia di Altamira. E qui, in contatto con giovani artisti e intellettuali, che elabora le teorie di ricerca artistica pubblicate nel Manifesto Blanco: «Le idee non si rifiutano, germinano nella società, poi pensatori e artisti le esprimono». Rientrato a Milano nel 1947, Fontana fonda il «Movimento spaziale» e pubblica il Primo Manifesto dello Spazialismo. È del 1949 la prima esposizione de «L'Ambiente spaziale a luce nera»: grande entusias-

mo ma anche scalpore, come del resto la realizzazione nello stesso anno dei quadri dalla tela forata. Continua a essere invitato alle Biennali di Venezia, alle Triennali di Milano. Nel 1951, alla IX Triennale, dove per primo usa il neon come forma d'arte, legge il suo Manifesto tecnico dello Spazialismo. Partecipa, poi, al concorso indetto per la Quinta Porta del Duomo di Milano vincendolo ex aequo con Minguzzi nel 1952. Ancora entusiasmo e sgomento negli anni '50 quando Fontana, oltre a forare le tele, inizia a dipingere, vi applica colore, inchiostri, pastelli, collage, lustrini, frammenti di vetro. Nel 1957, in una serie di opere in carta telata, oltre ai buchi e ai graffi, appaiono appena

accennati i tagli ai quali arriverà compiutamente l'anno successivo. Dalle tele a più tagli colorate a velature a quelle monocrome: «Concetto spaziale», «Attesa».

L'attività di pittore continua a intrecciarsi con le ricerche scultoree, con le collaborazioni di architettura e con opere ambientali, in cui l'utilizzo della luce assume un ruolo nuovo e di impatto, fino a «Lo Spazio dell'immagine» del 1967 e all'opera creata per «Dokumenta 4» di Kassel del 1968, anno della sua morte.

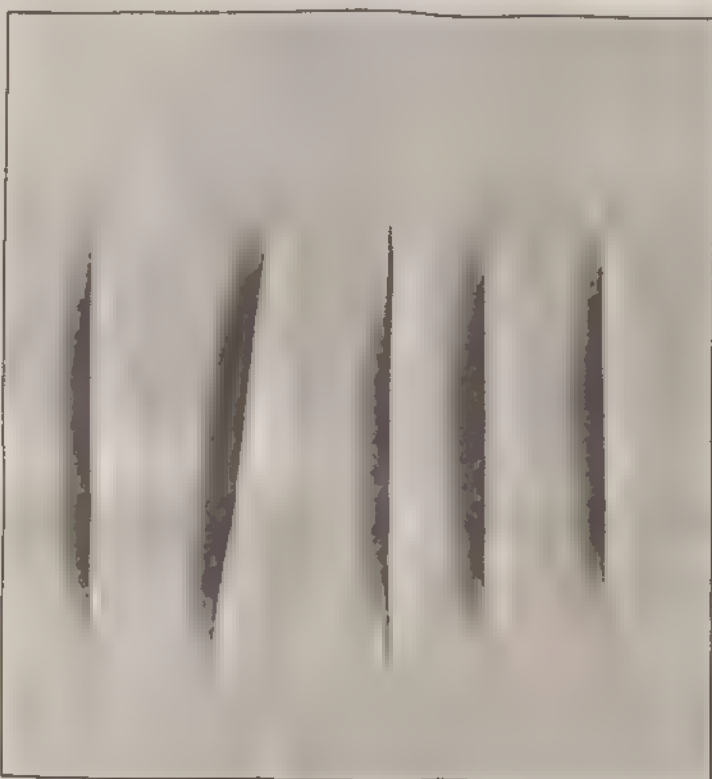
Proprio in occasione dei trent'anni dalla morte, Roma aveva celebrato Lucio Fontana l'anno scorso con una grande mostra al Palazzo delle Esposizioni. Non stupisce, comunque, che il centenario della nascita vo-

glia essere celebrato con enfasi ancora maggiore. La Fondazione Lucio Fontana, sorta nel 1982 grazie alla tenacia della moglie Teresita Rasini, ha voluto progettare una serie di cinque mostre, corredate da un importante catalogo edito da Charta, che si inaugureranno il 15 aprile a Milano, la città che non solo ha ospitato lo studio dell'artista, ma che è sempre stata la «sua» città, il luogo delle sperimentazioni, come dimostrano i numerosissimi interventi nel tessuto urbano che ancora si possono ammirare. La partecipazione di Enel permetterà tra l'altro di segnalare con la luce (all'interno del progetto «Luce per l'arte» i luoghi che portano ancora le tracce degli interventi di Fontana. La Triennale rac-

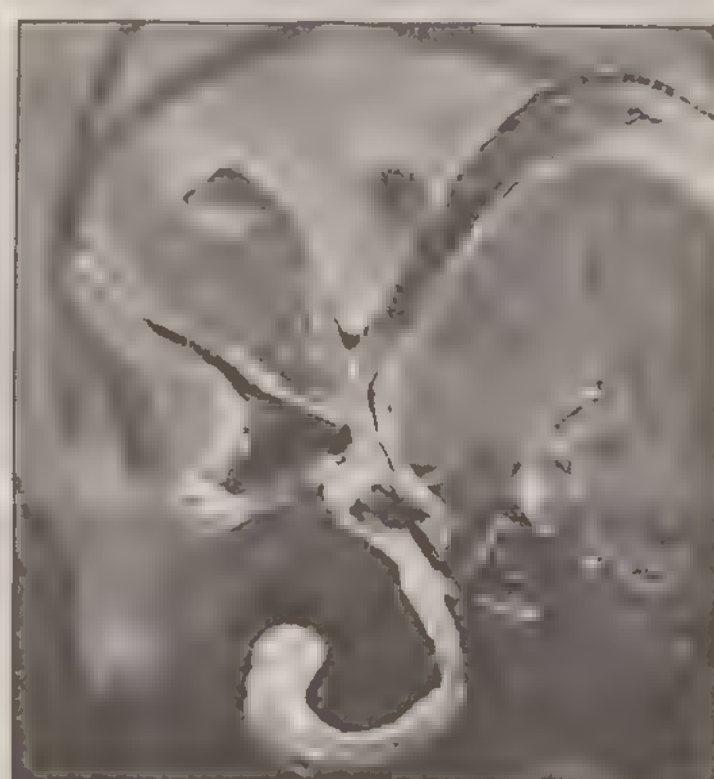
conterà il rapporto di Fontana con la Triennale stessa dagli anni '30 fino agli avanzati anni Sessanta e in particolare i progetti sulla luce. Verrà riproposto, nel luogo stesso per il quale era stato ideato nel 1951 il grande Concetto spaziale in neon, accanto al Soffitto a luce indiretta eseguito nella medesima occasione. Il Padiglione d'Arte Contemporanea presenterà «Idee e capolavori», un percorso a tappe che sceglie alcune opere-cardine messe in relazione con importanti opere di altri artisti contemporanei a Fontana per cogliere genesi e «funzionamento» dell'opera-guida e le connessioni con la cultura artistica del suo tempo. Il figurativo-astratto degli anni '30, la gestualità degli anni '50, i tagli degli anni successivi, per finire con l'artificioso dell'ultimo periodo.

L'Accademia di Belle Arti di Brera organizzerà una mostra-spettacolo, mentre il Teatro alla Scala allestirà nelle sale del suo Museo l'unico intervento di Fontana destinato al teatro. Si tratta dell'allestimento per il «Ritratto di Don Chisciotte», balletto su musiche di Goffredo Petrassi, andato in scena alla Scala nel 1967 di cui la Scala e la Fondazione Fontana posseggono l'unico bozzetto di scena firmato dall'artista più 37 fogli con disegni per la scenografia. L'ultima mostra sarà presentata nel Museo diocesano e con il titolo «Oltre la Materia» vuole indagare il tema religioso.

Elena Dragan



Lucio Fontana, a lato in una fotografia realizzata da Ugo Mulas, è un artista che, per i temi indagati nella sua opera, risulta ancora modernissimo. Eppure, sono passati più di trent'anni dalla sua morte. A sinistra, un'opera della serie «Concetto spaziale». A destra, «Ambiente nero».



MILANO C'è una voce malinconica attraverso la quale la pittura ci parla. E spesso lo fa dal volto di un ritratto. In alcuni casi è il sussurro rinascimentale o sei-settecentesco di una figura in posa discreta. Ma il richiamo struggente di Sofonisba Anguissola mentre suona il cembalo o la dignità silente di Laura Battiferri dipinta dal Bronzino come una visione ideale, distante dal mondo quotidiano, sono talmente nitidi e pungenti come è forte il lamento del Caravaggio nel Davide con la testa di Golia. Dove Golia è Michelangelo Merisi che espi e chiede pietà per la sua violenza di uomo. Quella voce malinconica diventa un lamento nel mistero dei cinque monomaniaci di Géricault e ansiosa nelle più recenti deformazioni espressioniste. O, infine, un urlo, in quel tronco d'uomo con un volto da E.T. con cui Munch spiega al mondo i tormenti della psiche.

Da Leonardo a Bacon la voce della pittura ha il ritmo del Bolero di Ravel i cui toni si alzano ogni qualvolta l'artista si avvicina al secolo della psicoanalisi e di Freud, all'anno 1900, quello dell'Interpretazione dei sogni. Cosa sarebbe successo, si chiede Flavio Caroli in un saggio del catalogo Electa se Van Gogh non fosse stato internato nel manicomio di Saint Rémy dove gli diagnosticarono un'epilessia, ma avesse incontrato il giovane studioso viennese che probabilmente avrebbe individuato in lui una psicosi maniaco depressiva?

La disperazione del dublinese concittadino di Joyce che smembra i muscoli e le carni delle sue figure è l'approccio scientifico del genio di Vinci, per rimanere al collegamento temporale indicato dalla mostra aperta fino al 14 marzo a Palazzo Reale («L'anima e il volto, ritratti e fisiognomica da Leonardo a Bacon», orario 9.30-18.30 chiuso il lunedì) costituiscono il punto di partenza e la conclusione di un'analisi sul dialogo fra il pittore e la figura rappre-

Fino al 14 marzo, a Palazzo Reale di Milano, un'antologica al confine tra pittura e fisiognomica

Ritratti fatti a pennello, come mappe dell'anima

Il gusto dell'introspezione che si ripropone nel corso dei secoli, da Leonardo a Bacon



«L'anima e il volto, ritratto e fisiognomica da Leonardo a Bacon» raccoglie, al Palazzo Reale di Milano, una sfilata di capolavori da lasciare a bocca aperta. Da sinistra, «Davide con la testa di Golia» di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio; «Autoritratto con la moglie» del triestino Pietro Marussig; «Study of George Dyer» di Francis Bacon, l'artista del Novecento che ha saputo rielaborare con geniale originalità la lezione dei classici.



sentata, partendo dalla nascita dell'introspezione definita nel pensiero leonardesco: «Farai le figure in tale atto il quale sia sufficiente a dimostrare quello che la figura ha nell'animo; altrimenti la tua arte non sarà laudabile».

Con Leonardo nasce la fisiognomica modernamente intesa, ovvero, l'arte di giudicare l'indole dell'uomo dall'aspetto. Se il Quattrocento aveva dirottato la mente dell'occidentale a cogliere quello che stava esternamente, dal secolo successivo il volto diventa

magico e lo sguardo del pittore indaga dentro il personaggio che ha di fronte. L'inquietudine del ritratto di giovane con libro di Lorenzo Lotto o il Doppio ritratto di Giorgione illustrano come la lezione leonardesca sia stata colta nella Serenissima, dove il toscano arriva nella primavera del 1501. Ma la Repubblica dei Dogi sarà sempre più benevola nell'apprezzare le certezze evidenti nelle figure di Tiziano e Tintoretto, piuttosto che i dubbi insiti negli sguardi dei personaggi dipinti dal Lotto. E il fatto che la mostra bergama-

presa. Alberto Boatto nel suo libro «Narciso infranto» osserva come l'autoritratto rappresenta un'assicurazione contro la scomparsa definitiva, uno strappo al silenzio della morte.

La mostra ci presenta un ritratto quasi tascabile di Annibale Caracci, dall'aspetto romantico, forse ricordo di un giorno fausto o un dono a una persona cara e quello più ufficiale, assieme ai familiari con tavolozza e pennello; l'autoritratto giovanile di Gian Lorenzo Bernini, dallo sguardo spavaldo rivolto verso chi lo osserva; la grazia e la

nobiltà di Guido Reni; la tristezza negli occhi di Simone Cantarini; il quasi sconosciuto Johann Anton Gumpp che si ritrae, voltandoci le spalle, guardando il suo volto riflesso dentro uno specchio. Lascia ai posteri la data dell'esecuzione: 1646. Solenne è l'immagine di Charles Le Brun, il pittore di Luigi XIV.

Se il ritratto settecentesco, salvo eccezioni, diventa l'immagine compiacente di una nobiltà che ama contemplarsi ed esibirsi con leggerezza e vanità e la pittura tende a sfumare i tratti, il secolo successivo met-

te in luce il male oscuro dell'uomo attraverso il già citato Géricault del quale si possono ammirare opere intense e poco note al grande pubblico come «Busto di giovane», «Testa d'uomo di profilo» e «Volto d'uomo» dove probabilmente l'artista rovescia i ruoli ed esegue il ritratto di un medico nelle vesti di un pazzo. Curioso, in una mostra sulla fisiognomica, imbattersi in Claude Monet, artista di paesaggi, con un'enigmatica «Suzanne con i girasoli».

Il Novecento, mentre Freud nel 1919 dichiara «L'io non è più padrone a

casa propria» è una ricerca d'identità segnata da catastrofi mondiali. Ma anche da momenti di grande intimità solitaria come nella moglie del marinaio di Lorenzo Viani, il cui volto nel suo pallore irreale, con gli occhi cerchiati di nero, diventa un presagio di morte. O nell'opaca tristezza di quello splendido Autoritratto con la moglie del 1911 che è uno dei capolavori di Piero Marussig. O ancora negli enigmatici autoritratti di de Chirico, in quello di Morandi dove traspare la sua solitaria umanità, in Modigliani che descrive il mercante Paul Guillaume. O in Giacomo Balla che assieme a Rembrandt e al grande metafisico è uno dei pittori che si autoritraggono più volte.

Bacon non chiude la rassegna, ma con la sua sensibilità la apre al Duemila. «Two americans» eseguito a Ostia nel 1954, inquadra due figure riprese a mezzobusto (non hanno né identità, né sembianze umane) ispirate da due turisti che intravede più volte dalla finestra del suo albergo. Bacon considerava l'opera non finita, ma si trattava di una scelta in quanto l'artista era ossessionato dalla ricerca dell'immagine perfetta e temeva di perdere i momenti migliori di un quadro nel portarlo più avanti. Nello «studio di George Dyer l'espressione del viso, decomposta da colpi di spatola e pennello, non appartiene più all'adorato compagno. Bacon non esprime dunque un carattere o uno stato d'animo, bensì la condizione dell'uomo, martoriato e ferito, vittima della realtà contemporanea.

Cosa succederà, ci si chiede a questo punto, nel terzo millennio dopo che il Novecento ha messo in discussione ogni linea canonica della figura umana? Forse, citando Antonin Artaud, del quale è esposto un autoritratto eseguito dopo l'internamento in una clinica, si potrebbe arrivare alla provocazione affermando che il volto non ha ancora trovato la sua faccia.

Fabio Cescutti



SAGGI Luciano Parinetto formula nuove ipotesi sulla persecuzione di chi trafficava con l'occulto

Le streghe? Parafulmini del Potere

Dietro l'accusa di «commerci con Satana», una ferrea repressione dei «diversi»

Pregiudizi che riflettono mistificazioni. Fanatismi che rilanciano menzogne. La caccia alle streghe, ancora oggi, appare come un gigantesco gioco di specchi. Che impedisce di ristabilire la verità, perché, in un intreccio infinito di ipotesi e bugie, verosimiglianza e imprecisione, confonde le idee anche allo studioso più preparato. Più tenace.

Già la parola di base, streghe, è intrisa di falsità. Induce, infatti, a pensare che nel mirino della Santa Inquisizione siano finite soltanto donne. Mentre, documenti alla mano, si può dimostrare che molti uomini, maschi, se la videro brutta nel terribile faccia a faccia con la repressione voluta dalla Chiesa cattolica.

Non basta. Gli esperti, quasi sempre, tendono a posizionare la lente d'ingrandimento sull'Europa del Seicentesimo e Diciassettesimo secolo. Per allargare l'obiettivo all'America di Salem, dei convegni diabolici del Nuovo Mondo. E, poi, vien fatto credere che la caccia a chi praticava la stregoneria, a chi si diletta nei «commerci con satana», sia stata perseguita dagli uomini della Chiesa per motivi puramente teologici, dottrinali.

Bene. Adesso, uno studio italiano passa su tutti questi luoghi comuni come un tornado. Luciano Parinetto, titolare della terza cattedra di filosofia morale alla Statale di Milano, infatti, con il suo fluviante volume «Streghe e potere» (Rusconi, pagg. 464, lire

55 mila), apre nuovi orizzonti, sfata luoghi comuni, azzarda ipotesi che, a prima vista, possono lasciare perplessi. Ma che, comunque, hanno alle spalle un nutrito e indiscutibile apparato bibliografico e una serie di ragionamenti innescati da documenti storici, da fatti, da testimonianze.

Parinetto, in questo volume, raccoglie alcuni testi pubblicati in anni di studio. La prima parte, «Streghe e politica», è dedicata al Rinascimento italiano, il secondo segmento, «La traversata delle streghe nei nomi e nei luoghi», alza il tiro. Dimostrando come, tutto sommato, gli indios d'America vennero eliminati dai conquistatori sulla ba-

se delle stesse accuse che portavano al rogo chi, in Europa, veniva accusato di adorare il Diavolo. Infine, in appendice, compaiono due testi brevi: «Il ritorno del diavolo» e «Axolotl», che pone, tra l'altro, in relazione le divinità degli Aztechi con i sabba stregoneschi.

Ha una teoria precisa, Parinetto, sulla quale edifica, mattone dopo mattone, l'impianto di «Streghe e potere». Secondo lui, la caccia agli adoratori del Diavolo è stata, soprattutto, una grande prova di controllo politico-sociale. Il Potere di quel tempo, adeguatamente appoggiato, dal punto di vista teologico-inquisitoriale, dalla Chiesa, altro non ha fatto se non costruire un

teorema che potesse «stregheizzare», additare al pubblico disprezzo, alla demonizzazione, all'emarginazione, all'eliminazione, chi non si riconosceva nei miti e nei riti della classe dominante. Non a caso, uno dei diavoli evocati da una strega delle Fiandre si faceva chiamare Fa' Quel Che Vuoi. Anticipando il comandamento-cardine della Bibbia stregonesca scritta da Aleister Crowley, il negromante che, in pieno Ventesimo secolo, provò a reinventare la magia nera.

Emblematico è, senza dubbio, il caso dei «diavoli di Loudun». Raccontata in un libro da Aldous Huxley, trasformata in immagini in uno «scandaloso» film («I

diavoli», appunto) da Ken Russell, la vicenda vide contrapposti, nella Francia del Seicento, l'Illuminato e carnalissimo prete Grandier, le monache del convento guidato dalla peccaminosa Suor Giovanna degli Angeli, e il Potere politico-religioso di Luigi XIII e della Chiesa, terrorizzata dall'eresia degli ugonotti.

C'erano certamente «commerci carnali» nei corridoi e nelle celle del convento di Loudun. Sesso sfrenato e opposizione politica. Ribellione al voto della castità, ma soprattutto insubordinazione a un Potere imprigionato dentro i suoi stessi arzigogoli. Certamente, anche in quel caso fu più comodo, più pittoresco evocare Sua Maestà Lucifero. E

mandare ad arrostitore sul rogo il prode Grandier, reo di aver aizzato contro i notabili una congrega di suore troppo deboli nella carne.

Ma la storia delle «possessioni» diaboliche maschera, spesso, un forte imbarazzo. Ammettere che preti e frati, ad esempio, soggiacciono al «peccato» dell'omosessualità, pur di-

morando nella «casa di Dio», è sempre stato impensabile. Sarebbe come dire che la fede è molto, ma molto più debole della prima tentazione che passa per la mente a un uomo di religione. Così, al tempo dell'Inquisizione, i conventi si polarono di sataniche presenze. Di tenebrosi corruttori fuorusciti dall'Inferno.

Per lo studioso, decrittata

re questi episodi è particolarmente difficile. Perché i documenti sui quali si trova a lavorare, quasi sempre, sono «di parte». Arrivano, cioè, dall'Inquisizione stessa. Forniscono una versione dei fatti che deve far quadrare il teorema della «stregheizzazione».

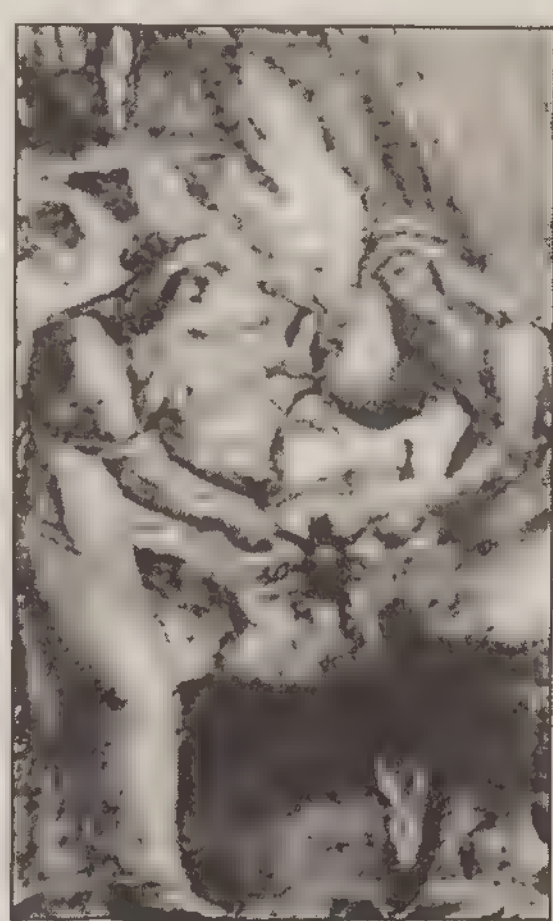
Così, streghe e stregoni, secondo Parinetto, sarebbero stati lacerante segno di contraddizione. Elementi di disturbo infiltrati nel tessuto sociale, preciso e schematico, come terribili virus. Capaci di infettare, di mandare in tilt l'organizzazione basata sulla proprietà, sulla famiglia, su un'economia dove comanda chi ha il capitale, chi possiede beni. La «possessione diabolica», l'andare contro le regole codificate della realtà quotidiana, agli occhi del Potere, divenne, allora, pericolosissima. Una mina vagante da disinnescare al più presto, senza sottigliezze, troppo sui metodi di intervento.

E «stregheizzate» furono pure gli amerindi spazzati via dai «conquistadores». Che credevano in divinità «aliene», praticavano una libertà sessuale impensabile per gli europei cristiani. Che basavano la loro società su rapporti di forza molto diversi. Che non ponevano il «profitto» al centro delle loro giornate, dei loro pensieri. E che, a loro volta, videro incarnati negli uomini venuti dal Vecchio Mondo i diavoli più terrificanti. Ombre proiettate su quel Sole che rappresentava, per loro, la fonte primigenia della vita.

Alessandro Mezzana Lom



Una strega moderna che viene dal passato: Elena Markus, a sinistra, che sta dietro le quinte di uno dei film più terrificanti firmati da Dario Argento: «Suspiria». A destra, una rappresentazione seicentesca del Sabba e il medesimo convegno diabolico visto dal disegnatore Steve Yeowell nella storia a fumetti «Witchcraft-Streghe».



NARRATIVA Marsilio pubblica un romanzo carnale e visionario di Rieko Matsuura

«L'alluce P», quando l'eros diventa parola

Scritto nel 1993, ha venduto in Giappone dodicimila copie in due giorni

L'editore Marsilio continua a regalare ai suoi lettori più sofisticati traduzioni di alcuni fra i più significativi racconti giapponesi dell'ultima generazione. In questo filone di traduzioni esclusive s'innesta oggi, magnificamente, un testo particolarissimo: «L'alluce P», lungo romanzo di Rieko Matsuura (pagg. 502, lire 34 mila).

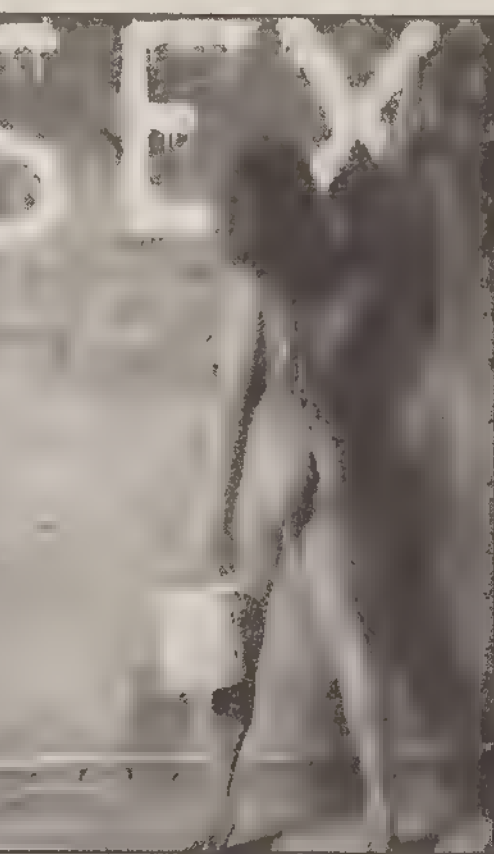
Non è la prima volta che Marsilio si dedica a questa scrittrice (nata a Matsuyama nel 1958), avendo già proposto nel '96, in anteprima mondiale, l'edizione italiana di «Corpi di donna», il romanzo-evento dell'87 che impose Matsuura sulla scena della letteratura internazionale come autrice di culto della più anticonvenzionale produzione giapponese.

Già con «Corpi di donna», partendo dall'amore liberissimo fra donne, la Matsuura proponeva una nuova figura femminile pervasa dal piacere di una scandalosa perversione: una donna né femminista né tantomeno conservatrice, ma capace di proporre un tipo di sessualità molto diversa e più aperta della tradizionale unione di genitali fra maschio e femmina. Una donna forte di un erotismo estremamente possibilsta, che sa trarre vantaggio da ogni zona del corpo, mettendo in discussione tutti i vecchi postulati sul sesso di coppia. La donna della Matsuura - sempre curiosa, disponibile e ironica - esplora con fantasia i meandri della sessualità, e in questa sua ricerca riesce a trovare se stessa, a comprendere la propria identità e la propria natura.

Con «L'alluce P», scritto nel '93 (la prima edizione ha bruciato dodicimila copie in soli due giorni, raggiungendo in pochi mesi il

mezzo milione!), l'autrice giapponese ritorna sul medesimo argomento. Il lungo racconto rappresenta il suo più grande successo, un vero best seller che nel '94 le valse il riconoscimento di scrittrice dell'anno. Narra la vicenda kafkiana di una ragazza che dopo un sogno premonitore vede tramutarsi il proprio alluce in un pene. Attivo a tutti gli effetti.

Kazumi, così si chiama la giovane, è una ragazza qualunque, normale, che fino a un certo punto conduce un'esistenza tranquilla e, tutto sommato, priva di vero spessore. Sarà la nascita di quell'appendice a spingerla a farsi le prime domande, su di sé, sugli altri e sull'amore, facendole intravedere occasioni di vita fino a poco prima inimmaginabili. L'alluce-pene diventa, così, il simbolo inne-



gabile di una sessualità libera e alternativa, estranea a ogni codice. Il simbolo di un modo diverso di vivere il sesso che è già sotto gli occhi di ognuno, ma che la società stenta ancora ad accettare, cercando di conformare tutti a un modello unico e precostituito.

Eccitata e incuriosita dai nuovi stimoli a cui la sottopone il suo eccentrico attributo, Kazumi si aggrega a una compagnia itinerante di freak, il Flower Show. Si tratta di uomini e donne dal corpo mostruosamente deviato: un uomo dalla virilità erculeica, una donna con la vagina dotata di denti, un giovane con un secondo pene, residuo di un gemello siamese che porta incluso nel proprio ventre, e via di questo passo. Si esibiscono per un pubblico molto particolare, dando vita a uno spettacolo di horror sessuale in cui drammatizzano, serata dopo serata, le proprie angosce esistenziali.

Kazumi ha una storia d'amore, con una ragazza del gruppo. La relazione omosessuale la svincola finalmente dalle immagini preconfezionate del sesso, quelle proposte dai media, che codificano, secondo un unico riferimento valido per tutti, le fasi del processo psicologico che dovrebbe condurre uomo e donna al rapporto sessuale. «Mi comportavo come pensavo ci si aspettasse da me, che ne sentissi o meno il desiderio. Anzi, visto che mi affidavo costantemente a degli stereotipi, dopo tutto nemmeno c'era il bisogno di verificare cosa desiderassi veramente. Ora però, vincendo ogni resistenza verso l'amore omosessuale, mi ero innamorata di Eiko, riuscendo a liberarmene. Ero felice».

La narrazione frappona ai colpi di scena larghe pause di pensiero, per giungere a un finale sereno, in cui va a sistemarsi senza fatica anche l'ultimo frammento rimasto in sospeso: l'inspiegabile suicidio di una giovane che fa da prologo ed epilogo all'intera vicenda.

La critica giapponese (che per la scomoda autrice nutre un ambivalente sentimento d'amore-odio) ha definito questo romanzo un prodotto di «pornografia pulp», ma la Matsuura ci tiene a chiarire la differenza fra il suo lavoro e un libro porno, sostenendo che, mentre il fine di quest'ultimo è stimolare gli organi sessuali di chi legge, in letteratura si regala piacere attraverso le parole. Noi diremo che «L'alluce P» rappresenta una lettura molto originale e stimolante, col raro pregio di uno stile che sa mantenersi garbato anche nelle descrizioni più hard, infondendo alla scabrosità del sesso l'ineffabile poesia delle sensazioni.

Loretta Marsilli

Sopra, un'immagine di Fabio Sabbadini

mezzo milione!), l'autrice giapponese ritorna sul medesimo argomento. Il lungo racconto rappresenta il suo più grande successo, un vero best seller che nel '94 le valse il riconoscimento di scrittrice dell'anno. Narra la vicenda kafkiana di una ragazza che dopo un sogno premonitore vede tramutarsi il proprio alluce in un pene. Attivo a tutti gli effetti.

Kazumi, così si chiama la giovane, è una ragazza qualunque, normale, che fino a un certo punto conduce un'esistenza tranquilla e, tutto sommato, priva di vero spessore. Sarà la nascita di quell'appendice a spingerla a farsi le prime domande, su di sé, sugli altri e sull'amore, facendole intravedere occasioni di vita fino a poco prima inimmaginabili. L'alluce-pene diventa, così, il simbolo innegabile di una sessualità libera e alternativa, estranea a ogni codice. Il simbolo di un modo diverso di vivere il sesso che è già sotto gli occhi di ognuno, ma che la società stenta ancora ad accettare, cercando di conformare tutti a un modello unico e precostituito.

Eccitata e incuriosita dai nuovi stimoli a cui la sottopone il suo eccentrico attributo, Kazumi si aggrega a una compagnia itinerante di freak, il Flower Show. Si tratta di uomini e donne dal corpo mostruosamente deviato: un uomo dalla virilità erculeica, una donna con la vagina dotata di denti, un giovane con un secondo pene, residuo di un gemello siamese che porta incluso nel proprio ventre, e via di questo passo. Si esibiscono per un pubblico molto particolare, dando vita a uno spettacolo di horror sessuale in cui drammatizzano, serata dopo serata, le proprie angosce esistenziali.

Kazumi ha una storia d'amore, con una ragazza del gruppo. La relazione omosessuale la svincola finalmente dalle immagini preconfezionate del sesso, quelle proposte dai media, che codificano, secondo un unico riferimento valido per tutti, le fasi del processo psicologico che dovrebbe condurre uomo e donna al rapporto sessuale. «Mi comportavo come pensavo ci si aspettasse da me, che ne sentissi o meno il desiderio. Anzi, visto che mi affidavo costantemente a degli stereotipi, dopo tutto nemmeno c'era il bisogno di verificare cosa desiderassi veramente. Ora però, vincendo ogni resistenza verso l'amore omosessuale, mi ero innamorata di Eiko, riuscendo a liberarmene. Ero felice».

La narrazione frappona ai colpi di scena larghe pause di pensiero, per giungere a un finale sereno, in cui va a sistemarsi senza fatica anche l'ultimo frammento rimasto in sospeso: l'inspiegabile suicidio di una giovane che fa da prologo ed epilogo all'intera vicenda.

La critica giapponese (che per la scomoda autrice nutre un ambivalente sentimento d'amore-odio) ha definito questo romanzo un prodotto di «pornografia pulp», ma la Matsuura ci tiene a chiarire la differenza fra il suo lavoro e un libro porno, sostenendo che, mentre il fine di quest'ultimo è stimolare gli organi sessuali di chi legge, in letteratura si regala piacere attraverso le parole. Noi diremo che «L'alluce P» rappresenta una lettura molto originale e stimolante, col raro pregio di uno stile che sa mantenersi garbato anche nelle descrizioni più hard, infondendo alla scabrosità del sesso l'ineffabile poesia delle sensazioni.

Loretta Marsilli

Sopra, un'immagine di Fabio Sabbadini

Fazi traduce il polifonico romanzo di Robert Dessaix

«Lettere di notte», per sfuggire al forte richiamo della Morte

Di fronte a una sentenza di morte quale può essere la reazione di chi non ha il conforto della fede? Ci si può rassegnare e accettare il processo di disfacimento o lottare aggrappandosi alle cure, anche se potranno solo ritardare uno stato morboso irreversibile. Oppure trovare una via di scampo intermedia, come si racconta in «Lettere di notte», best seller dello scrittore australiano Robert Dessaix, ora tradotto per la Fazi Editore (pagg. 274, lire 26 mila). Nel sogno che interpreta il suo approccio alla malattia, di fronte alla simbolica belva feroce, il protagonista le salta in groppa e si trova a cavalcare non la classica tigre, ma un leone.

Questa corsa nella giungla corrisponde, in realtà, a un viaggio: infatti, il giornalista gay, diventato sieropositivo, lascia l'Australia e parte alla volta della Svizzera, per approdare quindi nel Paese di Dante; lo accompagna, nel suo improvvisi misurarsi con la «selva oscura», la lettura della «Commedia» e il senso dell'intera esperienza viene descritto nelle lettere al compagno.

Secondo la teoria del professore tedesco incontrato nell'albergo veneziano, esistono due tipi di viaggio: quello nello stile di Marco Polo, che aveva girato il mondo solo per studiare i costumi locali in vista di possibili relazioni commerciali, e quello di Casanova. Per il grande seduttore il viaggio era, soprattutto, un modo per sentirsi vivo: una ricerca di «momenti senza tempo, di istanti esaltanti in cui il passato e il futuro cessano di essere».

E questa l'alternativa che si addice al nostro giornalista: affrontare l'atto del viaggiare come dilatazione della coscienza, espansione del proprio io circoscritto. Sa bene, infatti, che non ha senso per lui fare collezione di gadget, di souvenir, che non gli serve più approfondire la cultura, affinare il suo senso estetico.

Viaggiare per vivere completamente al presente, per assaporare la prospettiva di ogni istante che abitualmente viene macinata dagli ingranaggi della routine. E allora, sarà irrilevante ammirare la perfezione delle linee del Palladio o il prezioso cromatismo di Giotto, piuttosto che osser-

vare le pettinature, i vestiti, le andature di una folla sconosciuta.

Osceno appare l'arrembaggio alle città italiane: alla mercificazione di ogni opera d'arte, basiliche comprese, fa riscontro la devozione quasi religiosa dei forzati del turismo, che seguono con scrupolo gli itinerari dettati dalle guide.

La struttura del libro si scompone in una serie di scatole cinesi: i momenti e i luoghi che fluttuano in questa sorta di sospensione temporale si sovrappongono intersecandosi in modo da provocare dei continui scarti nel racconto. Anche i personaggi incontrati estraggono dalle scatole altre storie, che portano indietro di secoli, per seguire i passaggi di mano di un amuleto misterioso o la scomparsa di un'avvenente cortigiana durante la performance di un mago. Storie che vivono di

vita propria, quasi degli universi paralleli dove scartolare in questa rocambolesca fuga dalla morte.

Il tono delle lettere è colloquiale, ma non disdegna la descrizione minuta, la citazione dotta, la speculazione filosofica. Un libro che affronta con perizia diversi registri di scrittura, dal saggio al pamphlet, dal romanzo d'avventura al diario di viaggio, senza perdere in omogeneità per la struttura ellittica che avvolge ogni divagazione attorno al nodo centrale: quell'io narrante perseguitato dal continuo pulsare del richiamo di morte, quasi «un ininterrotto mormorio».

Ma quali esperienze scaturiscono da questo girovagare? Il protagonista si appropria con stupore che la sua spregiudicata razionalità convive con una vena di misticismo. Ritroverà l'attitudine alla gioia, ricavata dal vivere in modo inteso, contrapposta alla più labile felicità. E, nell'attraversare l'Inferno in terra, scoprirà una sorta di Paradiso in un'isola del Lago Maggiore.

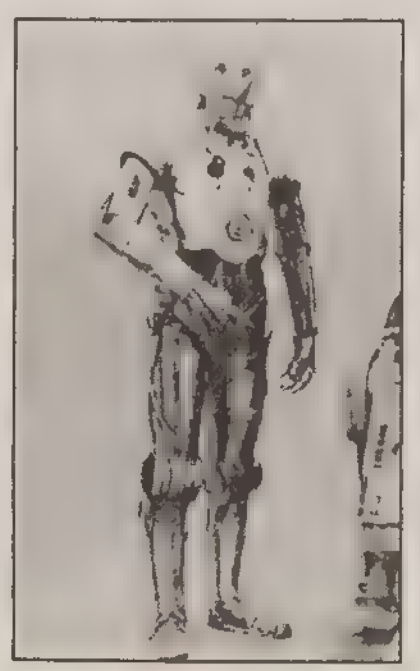
Riuscirà anche a riconciliarsi con l'accezione dantesca di Dio, non più accigliato «supersano», ma conceto quasi geometrico: «Un punto che irradia luce all'infinito».

Giorgetta Dorflès

Sopra, una fotografia di Daniele Vezzani

DIZIONARIO Vincenzo Tagliasco cataloga i robot immaginari

Automi: questo è il catalogo



Ne hanno disseminati di uomini-macchina, sulla carta e sullo schermo, la letteratura e il cinema. Tanti che, adesso, qualcuno s'è sentito in dovere di catalogarli. Di dedicare un vero e proprio dizionario a tutti i tipi di automi, di cyborg, di replicanti, di esseri sintetici partoriti dalla fantasia.

A mettere assieme un curioso, ponderoso e prezioso «Dizionario degli esseri umani fantastici e artificiali» (Oscar Mondadori, pagg. 479, lire 16 mila) è stato Vincenzo Tagliasco. Non il solito giornalista appassionato di fantascienza, ma un docente di bioingegneria all'Università di Genova, che di robot si è occupato in prima persona.

Il Dizionario non è solo uno strumento utile a chi vorrà verificare quanti tipi di esseri sintetici abbiano preso forma grazie all'inventiva di scrittori e registi. Rappresenta, anche, uno strumento validissimo per capire che cosa si intende per uomo-macchina. E che differenza passa tra un automa, un cyborg, un mutante, un replicante (nella foto, un droide di «Guerre stellari»). Fino ad arrivare alle soglie dei sogni più arditi.

La critica giapponese (che per la scomoda autrice nutre un ambivalente sentimento d'amore-odio) ha definito questo romanzo un prodotto di «pornografia pulp», ma la Matsuura ci tiene a chiarire la differenza fra il suo lavoro e un libro porno, sostenendo che, mentre il fine di quest'ultimo è stimolare gli organi sessuali di chi legge, in letteratura si regala piacere attraverso le parole. Noi diremo che «L'alluce P» rappresenta una lettura molto originale e stimolante, col raro pregio di uno stile che sa mantenersi garbato anche nelle descrizioni più hard, infondendo alla scabrosità del sesso l'ineffabile poesia delle sensazioni.

Loretta Marsilli

Sopra, un'immagine di Fabio Sabbadini

SPOT



Bellezze francesi e italiane per viaggiare sulle strade

di Fiora S. Palazzini

Le pubblicità delle automobili, pur nella loro diversità, si assomigliano. L'unica che oggi esce completamente dagli schemi è la Renault, in particolare con Twingo 2.

È già tanto tempo che la vediamo passare in tv e la troviamo sulle pagine di quotidiani e settimanali, ma potreste dire voi. Solo adesso ne parlate?

Confesso: l'ho tenuta sempre da parte per un motivo: non riesco a farmene un giudizio. Non so se mi piace o non mi piace. Non so se è efficace o non è efficace. Non so se è giusto trattare in quel modo un'automobile.

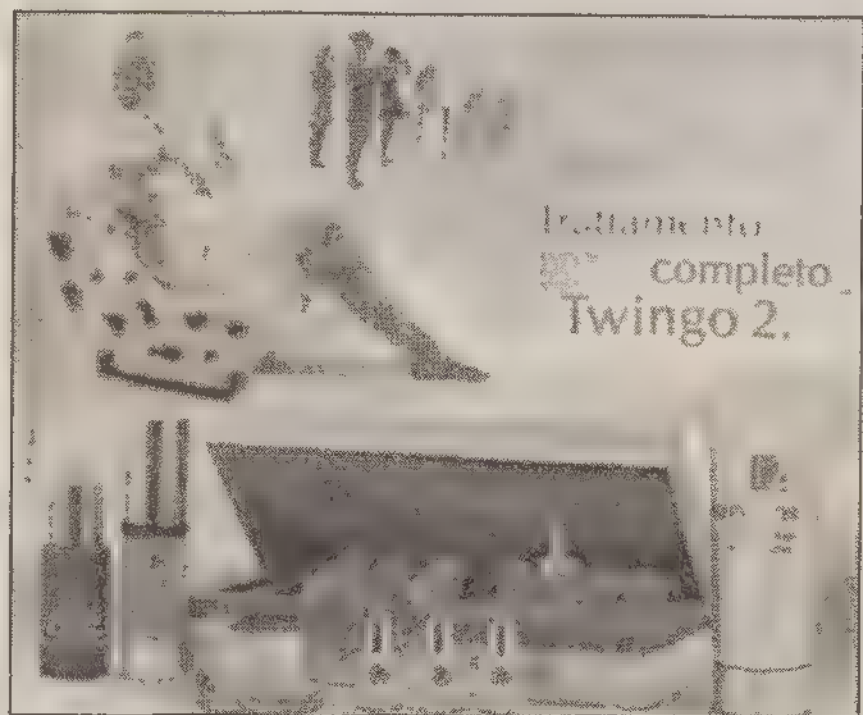
Evidentemente sì, se dopo l'ammorbidente, il dentifricio, la protezione solare, Twingo 2 continua sulla stessa linea, facendo il verso ai prodotti cosmetici.

La nuova campagna evoca, con la solita ironia, il linguaggio della pubblicità per cosmetici e dai "laboratoires Renault di Paris" escono vasetti, tubetti e fiale miracolose (nella foto).

Gli equipaggiamenti del

la piccola monovolume diventano quindi prodotti indispensabili per il trattamento completo di bellezza Twingo 2: servosterzo, per combattere i segni della

Le campagne sono state ideate dalla Publicis, e firmate dai direttori creativi Maurizio Badinieri e Mauro Manieri, insieme al copywriter Domenico Di Lorenzo e Miriam Bianchi.



stanchezza, airbag laterali, per la difesa naturale della pelle, climatizzatore, per rendere il viso più fresco e riposato.

E visto che siamo in tema bellezza, non possiamo non anticipare la notizia di uno spot fresco fresco di realizzazione, e già quasi evento,

protagonista una Monica Bellucci ipertecnologica. In onda fra pochi giorni, committente la casa di biancheria intima Fiorino, che ha ideato un'evoluzione del tanto reclamizzato reggiseno push-up, utilizzando una tecnologia innovativa che promette alle donne di... prorompere al massimo!

Proprio quello che succederà, nello spot, alla Bellucci, che - ci dicono - verrà accarezzata sensualmente da un super maschio che la vede in realtà virtuale.

E del resto le carezze non sono avvenute sul set (una villa nella campagna intorno a Vigevano) ma sono state ricostruite attraverso sofisticate tecniche in post-produzione.

Regista il famoso Dario Piana, con Paolo Caimi alla direzione della fotografia. Agenzia la Publilink, direttore creativo Luigi Cicognani, copywriter Roberto Merlini e art director Antonio Zamperetti. La casa di produzione è la FilmMaster.

OGGI IN TV



Commedia di Camerini su Raiuno E Bruno aspetta in macchina

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Niente di nuovo sul fronte occidentale» (1979) di Delbert Mann (Tmc, ore 20.35). Dal celebre romanzo di Remarque, un onesto film antimilitarista con Ernest Borgnine, Richard Thomas e Patricia Neal.

«Vendetta immediata» (1995) di Kurt Wimmer (Italia 1, ore 20.45). Un poliziotto corrotto stermina la famiglia di un marinaio durante un furto di armi da guerra. Quest'ultimo decide di farsi giustizia da sé. Con Brian Bosworth e Bruce Payne.

«La cicala» (1980) di Alberto Lattuada (Retequattro, ore 22.40). Fosco melodramma, fra road-movie ed erotismo con Anthony Franciosa, Virna Lisi e Clio Goldsmith.

«Bruno aspetta in macchina» (1996) di Duccio Camerini (Raiuno, ore 23.10). Una giovane coppia è in crisi. Lui se ne va con un'altra e lei, rimasta sola, trova conforto grazie alla compagnia di un manichino, cui dà il nome di Bruno. Superficiale commedia surreale, riscattata da bravi attori, tra cui Nancy Brilli (nella foto) e Antonello Fassari.

«Pasolini - Un delitto italiano» (1995) di Marco Tullio Giordana (Raidue, ore 0.30). Precisa ricostruzione della vicenda che portò alla morte del poeta Pier Paolo Pasolini, con la dimostrazione che

non si trattò di un delitto a sfondo sessuale. Con Carlo De Filippo, Nicoletta Braschi e Giulio Scarpati.

Raiuno, ore 20.50

Battaglia di Waterloo a Superquark

Puntata speciale monotematica dedicata alla battaglia di Waterloo, passata alla storia come la sconfitta definitiva di Napoleone Bonaparte. Grazie a sofisticate tecnologie vengono fatti rivivere ambienti e personaggi dell'epoca.

Canale 5, ore 21

«Superpaperissima» sul Carnevale

Festosa puntata dedicata al Carnevale da Cuccarini e Marco Travolta con Cuccarini. Si rivedranno le pape di Carlo Verdone, Sabrina Ferilli, Raul Bova, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Gianni Morandi, Maria Teresa Ruta, Natasha Stefanenko e Massimo Lopez.

Raidue, ore 20.50

Prete e suore a «Furore»

Questa sera nella sfida musicale condotta da Alessandro Greco a «Furore» si fronteggiano due squadre d'eccezione: prete contro suore. Don Antonio Mazzi guida la formazione maschile, suor Paola quella femminile.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.15: All'ordine del giorno; 6.21: Settimanale: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia Istruzioni per l'uso; 7.00: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 8.00: GR; 8.35: Golem; 9.00: GR Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: M. evocati; 10.30: GR1 T; 10.35: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Mille voci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 15.10: Nk2; 15.20: GR1 Come vanno gli affari; 15.30: GR1 Come vanno gli affari; 15.35: Bit: viaggio nella multimedialità; 15.40: GR1; 15.45: Ascolta; si fa sera; 15.50: GR1 Zapping; 20.47: Di: 15.50: GR1; 16.00: GR1; 16.05: GR1; 16.10: GR1; 16.15: GR1; 16.20: GR1; 16.25: GR1; 16.30: GR1; 16.35: GR1; 16.40: GR1; 16.45: GR1; 16.50: GR1; 16.55: GR1; 17.00: GR1; 17.05: GR1; 17.10: GR1; 17.15: GR1; 17.20: GR1; 17.25: GR1; 17.30: GR1; 17.35: GR1; 17.40: GR1; 17.45: GR1; 17.50: GR1; 17.55: GR1; 18.00: GR1; 18.05: GR1; 18.10: GR1; 18.15: GR1; 18.20: GR1; 18.25: GR1; 18.30: GR1; 18.35: GR1; 18.40: GR1; 18.45: GR1; 18.50: GR1; 18.55: GR1; 19.00: GR1; 19.05: GR1; 19.10: GR1; 19.15: GR1; 19.20: GR1; 19.25: GR1; 19.30: GR1; 19.35: GR1; 19.40: GR1; 19.45: GR1; 19.50: GR1; 19.55: GR1; 20.00: GR1; 20.05: GR1; 20.10: GR1; 20.15: GR1; 20.20: GR1; 20.25: GR1; 20.30: GR1; 20.35: GR1; 20.40: GR1; 20.45: GR1; 20.50: GR1; 20.55: GR1; 21.00: GR1; 21.05: GR1; 21.10: GR1; 21.15: GR1; 21.20: GR1; 21.25: GR1; 21.30: GR1; 21.35: GR1; 21.40: GR1; 21.45: GR1; 21.50: GR1; 21.55: GR1; 22.00: GR1; 22.05: GR1; 22.10: GR1; 22.15: GR1; 22.20: GR1; 22.25: GR1; 22.30: GR1; 22.35: GR1; 22.40: GR1; 22.45: GR1; 22.50: GR1; 22.55: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1; 23.10: GR1; 23.15: GR1; 23.20: GR1; 23.25: GR1; 23.30: GR1; 23.35: GR1; 23.40: GR1; 23.45: GR1; 23.50: GR1; 23.55: GR1; 24.00: GR1; 24.05: GR1; 24.10: GR1; 24.15: GR1; 24.20: GR1; 24.25: GR1; 24.30: GR1; 24.35: GR1; 24.40: GR1; 24.45: GR1; 24.50: GR1; 24.55: GR1; 25.00: GR1; 25.05: GR1; 25.10: GR1; 25.15: GR1; 25.20: GR1; 25.25: GR1; 25.30: GR1; 25.35: GR1; 25.40: GR1; 25.45: GR1; 25.50: GR1; 25.55: GR1; 26.00: GR1; 26.05: GR1; 26.10: GR1; 26.15: GR1; 26.20: GR1; 26.25: GR1; 26.30: GR1; 26.35: GR1; 26.40: GR1; 26.45: GR1; 26.50: GR1; 26.55: GR1; 27.00: GR1; 27.05: GR1; 27.10: GR1; 27.15: GR1; 27.20: GR1; 27.25: GR1; 27.30: GR1; 27.35: GR1; 27.40: GR1; 27.45: GR1; 27.50: GR1; 27.55: GR1; 28.00: GR1; 28.05: GR1; 28.10: GR1; 28.15: GR1; 28.20: GR1; 28.25: GR1; 28.30: GR1; 28.35: GR1; 28.40: GR1; 28.45: GR1; 28.50: GR1; 28.55: GR1; 29.00: GR1; 29.05: GR1; 29.10: GR1; 29.15: GR1; 29.20: GR1; 29.25: GR1; 29.30: GR1; 29.35: GR1; 29.40: GR1; 29.45: GR1; 29.50: GR1; 29.55: GR1; 30.00: GR1; 30.05: GR1; 30.10: GR1; 30.15: GR1; 30.20: GR1; 30.25: GR1; 30.30: GR1; 30.35: GR1; 30.40: GR1; 30.45: GR1; 30.50: GR1; 30.55: GR1; 31.00: GR1; 31.05: GR1; 31.10: GR1; 31.15: GR1; 31.20: GR1; 31.25: GR1; 31.30: GR1; 31.35: GR1; 31.40: GR1; 31.45: GR1; 31.50: GR1; 31.55: GR1; 32.00: GR1; 32.05: GR1; 32.10: GR1; 32.15: GR1; 32.20: GR1; 32.25: GR1; 32.30: GR1; 32.35: GR1; 32.40: GR1; 32.45: GR1; 32.50: GR1; 32.55: GR1; 33.00: GR1; 33.05: GR1; 33.10: GR1; 33.15: GR1; 33.20: GR1; 33.25: GR1; 33.30: GR1; 33.35: GR1; 33.40: GR1; 33.45: GR1; 33.50: GR1; 33.55: GR1; 34.00: GR1; 34.05: GR1; 34.10: GR1; 34.15: GR1; 34.20: GR1; 34.25: GR1; 34.30: GR1; 34.35: GR1; 34.40: GR1; 34.45: GR1; 34.50: GR1; 34.55: GR1; 35.00: GR1; 35.05: GR1; 35.10: GR1; 35.15: GR1; 35.20: GR1; 35.25: GR1; 35.30: GR1; 35.35: GR1; 35.40: GR1; 35.45: GR1; 35.50: GR1; 35.55: GR1; 36.00: GR1; 36.05: GR1; 36.10: GR1; 36.15: GR1; 36.20: GR1; 36.25: GR1; 36.30: GR1; 36.35: GR1; 36.40: GR1; 36.45: GR1; 36.50: GR1; 36.55: GR1; 37.00: GR1; 37.05: GR1; 37.10: GR1; 37.15: GR1; 37.20: GR1; 37.25: GR1; 37.30: GR1; 37.35: GR1; 37.40: GR1; 37.45: GR1; 37.50: GR1; 37.55: GR1; 38.00: GR1; 38.05: GR1; 38.10: GR1; 38.15: GR1; 38.20: GR1; 38.25: GR1; 38.30: GR1; 38.35: GR1; 38.40: GR1; 38.45: GR1; 38.50: GR1; 38.55: GR1; 39.00: GR1; 39.05: GR1; 39.10: GR1; 39.15: GR1; 39.20: GR1; 39.25: GR1; 39.30: GR1; 39.35: GR1; 39.40: GR1; 39.45: GR1; 39.50: GR1; 39.55: GR1; 40.00: GR1; 40.05: GR1; 40.10: GR1; 40.15: GR1; 40.20: GR1; 40.25: GR1; 40.30: GR1; 40.35: GR1; 40.40: GR1; 40.45: GR1; 40.50: GR1; 40.55: GR1; 41.00: GR1; 41.05: GR1; 41.10: GR1; 41.15: GR1; 41.20: GR1; 41.25: GR1; 41.30: GR1; 41.35: GR1; 41.40: GR1; 41.45: GR1; 41.50: GR1; 41.55: GR1; 42.00: GR1; 42.05: GR1; 42.10: GR1; 42.15: GR1; 42.20: GR1; 42.25: GR1; 42.30: GR1; 42.35: GR1; 42.40: GR1; 42.45: GR1; 42.50: GR1; 42.55: GR1; 43.00: GR1; 43.05: GR1; 43.10: GR1; 43.15: GR1; 43.20: GR1; 43.25: GR1; 43.30: GR1; 43.35: GR1; 43.40: GR1; 43.45: GR1; 43.50: GR1; 43.55: GR1; 44.00: GR1; 44.05: GR1; 44.10: GR1; 44.15: GR1; 44.20: GR1; 44.25: GR1; 44.30: GR1; 44.35: GR1; 44.40: GR1; 44.45: GR1; 44.50: GR1; 44.55: GR1; 45.00: GR1; 45.05: GR1; 45.10: GR1; 45.15: GR1; 45.20: GR1; 45.25: GR1; 45.30: GR1; 45.35: GR1; 45.40: GR1; 45.45: GR1; 45.50: GR1; 45.55: GR1; 46.00: GR1; 46.05: GR1; 46.10: GR1; 46.15: GR1; 46.20: GR1; 46.25: GR1; 46.30: GR1; 46.35: GR1; 46.40: GR1; 46.45: GR1; 46.50: GR1; 46.55: GR1; 47.00: GR1; 47.05: GR1; 47.10: GR1; 47.15: GR1; 47.20: GR1; 47.25: GR1; 47.30: GR1; 47.35: GR1; 47.40: GR1; 47.45: GR1; 47.50: GR1; 47.55: GR1; 48.00: GR1; 48.05: GR1; 48.10: GR1; 48.15: GR1; 48.20: GR1; 48.25: GR1; 48.30: GR1; 48.35: GR1; 48.40: GR1; 48.45: GR1; 48.50: GR1; 48.55: GR1; 49.00: GR1; 49.05: GR1; 49.10: GR1; 49.15: GR1; 49.20: GR1; 49.25: GR1; 49.30: GR1; 49.35: GR1; 49.40: GR1; 49.45: GR1; 49.50: GR1; 49.55: GR1; 50.00: GR1; 50.05: GR1; 50.10: GR1; 50.15: GR1; 50.20: GR1; 50.25: GR1; 50.30: GR1; 50.35: GR1; 50.40: GR1; 50.45: GR1; 50.50: GR1; 50.55: GR1; 51.00: GR1; 51.05: GR1; 51.10: GR1; 51.15: GR1; 51.20: GR1; 51.25: GR1; 51.30: GR1; 51.35: GR1; 51.40: GR1; 51.45: GR1; 51.50: GR1; 51.55: GR1; 52.00: GR1; 52.05: GR1; 52.10: GR1; 52.15: GR1; 52.20: GR1; 52.25: GR1; 52.30: GR1; 52.35: GR1; 52.40: GR1; 52.45: GR1; 52.50: GR1; 52.55: GR1; 53.00: GR1; 53.05: GR1; 53.10: GR1; 53.15: GR1; 53.20: GR1; 53.25: GR1; 53.30: GR1; 53.35: GR1; 53.40: GR1; 53.45: GR1; 53.50: GR1; 53.55: GR1; 54.00: GR1; 54.05: GR1; 54.10: GR1; 54.15: GR1; 54.20: GR1; 54.25: GR1; 54.30: GR1; 54.35: GR1; 54.40: GR1; 54.45: GR1; 54.50: GR1; 54.55: GR1; 55.00: GR1; 55.05: GR1; 55.10: GR1; 55.15: GR1; 55.20: GR1; 55.25: GR1; 55.30: GR1; 55.35: GR1; 55.40: GR1; 55.45: GR1; 55.50: GR1; 55.55: GR1; 56.00: GR1; 56.05: GR1; 56.10: GR1; 56.15: GR1; 56.20: GR1; 56.25: GR1; 56.30: GR1; 56.35: GR1; 56.40: GR1; 56.45: GR1; 56.50: GR1; 56.55: GR1; 57.00: GR1; 57.05: GR1; 57.10: GR1; 57.15: GR1; 57.20: GR1; 57.25: GR1; 57.30: GR1; 57.35: GR1; 57.40: GR1; 57.45: GR1; 57.50: GR1; 57.55: GR1; 58.00: GR1; 58.05: GR1; 58.10: GR1; 58.15: GR1; 58.20: GR1; 58.25: GR1; 58.30: GR1; 58.35: GR1; 58.40: GR1; 58.45: GR1; 58.50: GR1; 58.55: GR1; 59.00: GR1; 59.05: GR1; 59.10: GR1; 59.15: GR1; 59.20: GR1; 59.25: GR1; 59.30: GR1; 59.35: GR1; 59.40: GR1; 59.45: GR1; 59.50: GR1; 59.55: GR1; 60.00: GR1; 60.05: GR1; 60.10: GR1; 60.15: GR1; 60.20: GR1; 60.25: GR1; 60.30: GR1; 60.35: GR1; 60.40: GR1; 60.45: GR1; 60.50: GR1; 60.55: GR1; 61.00: GR1; 61.05: GR1; 61.10: GR1; 61.15: GR1; 61.20: GR1; 61.25: GR1; 61.30: GR1; 61.35: GR1; 61.40: GR1; 61.45: GR1; 61.50: GR1; 61.55: GR1; 62.00: GR1; 62.05: GR1; 62.10: GR1; 62.15: GR1; 62.20: GR1; 62.25: GR1; 62.30: GR1; 62.35: GR1; 62.40: GR1; 62.45: GR1; 62.50: GR1; 62.55: GR1; 63.00: GR1; 63.05: GR1; 63.10: GR1; 63.15: GR1; 63.20: GR1; 63.25: GR1; 63.30: GR1; 63.35: GR1; 63.40: GR1; 63.45: GR1; 63.50: GR1; 63.55: GR1; 64.00: GR1; 64.05: GR1; 64.10: GR1; 64.15: GR1; 64.20: GR1; 64.25: GR1; 64.30: GR1; 64.35: GR1; 64.40: GR1; 64.45: GR1; 64.50: GR1; 64.55: GR1; 65.00: GR1; 65.05: GR1; 65.10: GR1; 65.15: GR1; 65.20: GR1; 65.25: GR1; 65.30: GR1; 65.35: GR1; 65.40: GR1; 65.45: GR1; 65.50: GR1; 65.55: GR1; 66.00: GR1; 66.05: GR1; 66.10: GR1; 66.15: GR1; 66.20: GR1; 66.25: GR1; 66.30: GR1; 66.35: GR1; 66.40: GR1; 66.45: GR1; 66.50: GR1; 66.55: GR1; 67.00: GR1; 67.05: GR1; 67.10: GR1; 67.15: GR1; 67.20: GR1; 67.25: GR1; 67.30: GR1; 67.35: GR1; 67.40: GR1; 67.45: GR1; 67.50: GR1; 67.55: GR1; 68.00: GR1; 68.05: GR1; 68.10: GR1; 68.15: GR1; 68.20: GR1; 68.25: GR1; 68.30: GR1; 68.35: GR1; 68.40: GR1; 68.45: GR1; 68.50: GR1; 68.55: GR1; 69.00: GR1; 69.05: GR1; 69.10: GR1; 69.15: GR1; 69.20: GR1; 69.25: GR1; 69.30: GR1; 69.35: GR1; 69.40: GR1; 69.45: GR1; 69.50: GR1; 69.55: GR1; 70.00: GR1; 70.05: GR1; 70.10: GR1; 70.15: GR1; 70.20: GR1; 70.25: GR1; 70.30: GR1; 70.35: GR1; 70.40: GR1; 70.45: GR1; 70.50: GR1; 70.55: GR1; 71.00: GR1; 71.05: GR1; 71.10: GR1; 71.15: GR1; 71.20: GR1; 71.25: GR1; 71.30: GR1; 71.35: GR1; 71.40: GR1; 71.45: GR1; 71.50: GR1; 71.55: GR1; 72.00: GR1; 72.05: GR1; 72.10: GR1; 72.15: GR1; 72.20: GR1; 72.25: GR1; 72.30: GR1; 72.35: GR1; 72.40: GR1; 72.45: GR1; 72.50: GR1; 72.55: GR1; 73.00: GR1; 73.05: GR1; 73.10: GR1; 73.15: GR1; 73.20: GR1; 73.25: GR1; 73.30: GR1; 73.35: GR1; 73.40: GR1; 73.45: GR1; 73.50: GR1; 73.55: GR1; 74.00: GR1; 74.05: GR1; 74.10: GR1; 74.15: GR1; 74.20: GR1; 74.25: GR1; 74.30: GR1; 74.35: GR1; 74.40: GR1; 74.45: GR1; 74.50: GR1; 74.55: GR1; 75.00: GR1; 75.05: GR1; 75.10: GR1; 75.15: GR1; 75.20: GR1; 75.25: GR1; 75.30: GR1; 75.35: GR1; 75.40: GR1; 75.45: GR1; 75.50: GR1; 75.55: GR1; 76.00: GR1; 76.05: GR1; 76.10: GR1; 76.15: GR1; 76.20: GR1; 76.25: GR1; 76.30: GR1; 76.35: GR1; 76.40: GR1; 76.45: GR1; 76.50: GR1; 76.55: GR1; 77.00: GR1; 77.05: GR1; 77.10: GR1; 77.15: GR1; 77.20: GR1; 77.25: GR1; 77.30: GR1; 77.35: GR1; 77.40: GR1; 77.45: GR1; 77.50: GR1; 77.55: GR1; 78.00: GR1; 78.05: GR1; 78.10: GR1; 78.15: GR1; 78.20: GR1; 78.25: GR1; 78.30: GR1; 78.35: GR1; 78.40: GR1; 78.45: GR1; 78.50: GR1; 78.55: GR1; 79.00: GR1; 79.05: GR1; 79.10: GR1; 79.15: GR1; 79.20: GR1; 79.25: GR1; 79.30: GR1; 79.35: GR1; 79.40: GR1; 79.45: GR1; 79.50: GR1; 79.55: GR1; 80.00: GR1; 80.05: GR1; 80.10: GR1; 80.15: GR1; 80.20: GR1; 80.25: GR1; 80.30: GR1; 80.35: GR1; 80.40: GR1; 80.45: GR1; 80.50: GR1; 80.55: GR1; 81.00: GR1; 81.05: GR1; 81.10: GR1; 81.15: GR1; 81.20: GR1; 81.25: GR1; 81.30: GR1; 81.35: GR1; 81.40: GR1; 81.45: GR1; 81.50: GR1; 81.55: GR1; 82.00: GR1; 82.05: GR1; 82.10: GR1; 82.15: GR1; 82.20: GR1; 82.25: GR1; 82.30: GR1; 82.35: GR1; 82.40: GR1; 82.45: GR1; 82.50: GR1; 82.55: GR1; 83.00: GR1; 83.05: GR1; 83.10: GR1; 83.15: GR1; 83.20: GR1; 83.25: GR1; 83.30: GR1; 83.35: GR1; 83.40: GR1; 83.45: GR1; 83.50: GR1; 83.55: GR1; 84.00: GR1; 84.05: GR1; 84.10: GR1; 84.15: GR1; 84.20: GR1; 84.25: GR1; 84.30: GR1; 84.35: GR1; 84.40: GR1; 84.45: GR1; 84.50: GR1; 84.55: GR1; 85.00: GR1; 85.05: GR1; 85.10: GR1; 85.15: GR1; 85.20: GR1; 85.25: GR1; 85.30: GR1; 85.35: GR1; 85.40: GR1; 85.45: GR1; 85.50: GR1; 85.55: GR1; 86.00: GR1; 86.05: GR1; 86.10: GR1; 86.15: GR1; 86.20: GR1; 86.25: GR1; 86.30: GR1; 86.35: GR1; 86.40: GR1; 86.45: GR1; 86.50: GR1; 86.55: GR1; 87.00: GR1; 87.05: GR1; 87.10: GR1; 87.15: GR1; 87.20: GR1; 87.25: GR1; 87.30: GR1; 87.35: GR1; 87.40: GR1; 87.45: GR1; 87.50: GR1; 87.55: GR1; 88.00: GR1; 88.05: GR1; 88.10: GR1; 88.15: GR1; 88.20: GR1; 88.25: GR1; 88.30: GR1; 88.35: GR1; 88.40: GR1; 88.45: GR1; 88.50: GR1; 88.55: GR1; 89.00: GR1; 89.05: GR1; 89.10: GR1; 89.15: GR1; 89.20: GR1; 89.25: GR1; 89.30: GR1; 89.35: GR1; 89.40: GR1; 89.45: GR1; 89.50: GR1; 89.55: GR1; 90.00: GR1; 90.05: GR1; 90.10: GR1; 90.15: GR1; 90.20: GR1; 90.25: GR1; 90.30: GR1; 90.35: GR1; 90.40: GR1; 90.45: GR1; 90.50: GR1; 90.55: GR1; 91.00: GR1; 91.05: GR1; 91.10: GR1; 91.15: GR1; 91.20: GR1; 91.25: GR1; 91.30: GR1; 91.35: GR1; 91.40: GR1; 91.45: GR1; 91.50: GR1; 91.55: GR1; 92.00: GR1; 92.05: GR1; 92.10: GR1; 92.15: GR1; 92.20: GR1; 92.25: GR1; 92.30: GR1; 92.35: GR1; 92.40: GR1; 92.45: GR1; 92.50: GR1; 92.55: GR1; 93.00: GR1; 93.05: GR1; 93.10: GR1; 93.15: GR1; 93.20: GR1; 93.25: GR1; 93.30: GR1; 93.35: GR1

FESTIVAL «Striscia» sbircerà «dietro le quinte maledette»

Sanremo: Nada favorita Carreras tra gli esperti

ROMA José Carreras (nella foto a destra), Ennio Morricone, Carlo Verdone e lo scrittore Enrico Brizzi faranno parte della «giuria di esperti» del 49.º festival di Sanremo. Tra i dieci componenti ci saranno anche Amadeus, Fernanda Pivano, Maurizio De Angelis, Toquinho, Riccardo Pandolfi e Dario Salvatori. La giuria di esperti concorrerà al 50% all'elezione delle canzoni vincitrici del festival.

La Rai sottolinea che, «come da regolamento, la giuria di esperti è stata scelta in collaborazione con Radio Rai, che in sua rappresentanza ha indicato Riccardo Pandolfi e Dario Salvatori». La «giuria di esperti» sarà chiamata a votare le canzoni in gara nelle ultime due sere del festival, il 26 e 27 febbraio, che ospiteranno la finale «nuove proposte» e quella del «big». Il loro voto si sommerà percentualmente a quello espresso dalla giuria demoscopica, che voterà nelle sere del 23, 24 e 25.

Alla giuria di esperti spettano inoltre l'assegnazione dei «premi di qualità» di Sanremo '99, in tre categorie: miglior testo, miglior musica, migliore arrangiamento, senza distinzione tra «campioni» e «giovani». Nella giuria di esperti non figurano «rappresentanti delle realtà radiofoniche private, la cui presenza è stata negata dalla Fimi, l'associazione delle filiali italiane delle multinazionali del disco».

E il Codacons è in agguato: in una diffida inviata alla Rai, l'associazione dei consumatori chiede di rendere pubblici i criteri di scelta delle giurie, in particolare quella demoscopica.

Intanto spuntano i primi sondaggi. E quello proposto dal settimanale «Gioia» (oggi in edicola) a una giuria di 40 giornalisti di varie testate che si occupano del mondo dello spettacolo, dà Nada (nella foto a sinis-

tra) come possibile vincitrice tra i cantanti in gara al Festival di Sanremo. In base alle classifiche del sondaggio sono risultati «vincitori» in diverse categorie: Fabio Fazio, come miglior conduttore di tutti i tempi, Sophia Loren indicata come primadonna ideale, Domenico Modugno come miglior cantante della storia di Sanremo, Patty Pravo cantante più elegante salita sul palco dell'Ariston.

Intanto Mamma Rai si prepara all'appuntamento. Oggi, alle 23, su «Tg2 Dossier» andrà in onda il reportage di Daniela Tagliacarne «Sanremo segreta», un viaggio alla scoperta dell'universo che ruota attorno al festival, mentre domani, alle 23.30, Raiuno proporrà lo speciale «Sera Tg1» di Lamberto Sposini e Vincenzo Mollica, che ospiterà tutti i «big» tranne Al Bano, Daniele Silvestri e Eugenio Finardi.

Quanto alla concorrenza, Canale 5 non «spegne» la prima serata per far spazio a

Sanremo, e Antonio Ricci raddoppia gli spazi di «Striscia la notizia» dedicati al festival. Da lunedì, la banda di «Striscia» dilaterà i suoi spazi dai 20 minuti attuali a 45 minuti quotidiani, realizzando

due distinti programmi. Il primo, dalle 20.25 alle 21, sarà il tradizionale appuntamento monografico con il festival. Dalle 21 alle 21.10 andrà in onda «Dietro le quinte maledette», una trasmissione che si annuncia all'insegna di rivelazioni e scoop.

Infine, in attesa di esibirsi, il 25 febbraio, a «Sanremo rock» (alternativo al festival) il cantautore Biagio Antonacci ha annunciato che il suo nuovo tour (tra l'altro, il 24 febbraio al Politeama Rossetti di Trieste e il 20 marzo a Udine) sarà all'insegna dello slogan «la musica è per tutti», ovvero il prezzo dei biglietti non supererà le 20 mila lire.



CINEMA Il film di Cedric Kahn, tratto dal romanzo di Moravia, esce il 26 in tutta Italia

La noia può più del Viagra

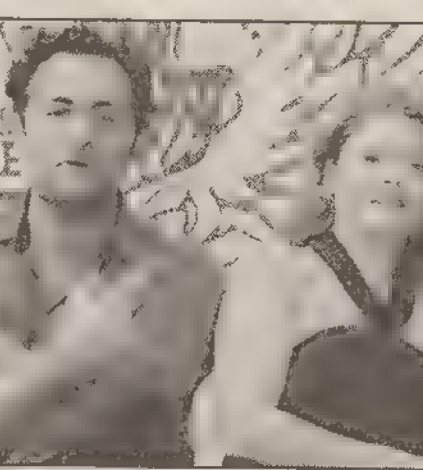
Sophie Guillemin disinibita protagonista al suo debutto

ROMA «Mi sono piaciuti soprattutto i dialoghi e le scene erotiche girate con naturalezza e grande eleganza. Ho ritrovato in tutto il film lo spirito di Alberto Moravia, il regista francese Cedric Kahn ha saputo coglierlo in pieno con razionalità più di tanti suoi colleghi italiani che indulgono al sentimentalismo». È il giudizio di Carmen Llera Moravia espresso, in una conferenza stampa, dopo la proiezione de «La noia» (L'ennui), il film che in Francia è stato tratto dall'omonimo romanzo, ora in uscita sui nostri schermi.

La pellicola, vincitrice del Prix Louis Delluc, ha come interpreti principali Charles Berling e Sophie Guillemin (nella foto con il

regista), rispettivamente nei ruoli di Martin e Cecilia. Si tratta del secondo adattamento cinematografico da «La noia», avvenuto Damiani diretto nel 1963 una prima versione con Catherine Spaak e Horst Buchholz.

«È la storia di una grande passione - ha detto Kahn - che mi ha stregato. Ho letto il romanzo tutto di un fiato, dopodiché mi è venuta una gran voglia di proporlo per lo schermo. Il problema era di trovare soprattutto



l'attrice più adatta per Cecilia, una ragazza che non la si vede né nei giornali, né nei film, un misto tra l'infantile e l'intelligenza schietta, incarnazione della realtà. La Guillemin assomiglia molto ai modelli dei pittori d'inizio secolo».

«Senza di lei, e senza la sua totale disinibizione nelle scene di sesso - ha aggiunto Kahn - non avrei mai potuto girare questo film. Ha una grande libertà con il suo corpo. Non cerca mai di nascondersi. Il che mi è apparso indispensabile ad effetto, ma in realtà è una storia drammatica, in un certo senso atroce, che dieci anni fa non avrei potuto concepire. È un film che ci riguarda tutti, tocca l'angoscia del mondo occidentale, il vuoto che da qualche tempo ci afferra sempre di più».

Per Kahn, così come per la Guillemin, si è trattato di una sfida. «Tanto più ardua - ha precisato - perché personalmente sono una persona pulita. Mi ha attirato il riverbero di 'indifferenza', la chiave tipicamente moraviana che avvolge tutta la storia. E' sbagliato dire, come si dice in Francia, che la mia «Noia» è più potente del Viagra. Può essere una frase pubblicitaria ad effetto, ma in realtà è una storia drammatica, in un certo senso atroce, che dieci anni fa non avrei potuto concepire. È un film che ci riguarda tutti, tocca l'angoscia del mondo occidentale, il vuoto che da qualche tempo ci afferra sempre di più».

Esce oggi nelle sale italiane il film di Terry Malick candidato a sette Oscar

Solo una sottile linea rossa

ROMA Esce oggi nelle sale italiane il film di Terrence Malick «La sottile linea rossa» candidato a sette Oscar e in concorso a Berlino. Ambasciatori del film, fra i più amati e discussi della stagione cinematografica americana, sono giunti a Roma due dei giovani interpreti - John Caviel e Will Wallace - che sullo schermo vengono privilegiati alle molte star che compongono la pattuglia di marine sospesa fra la vita e la morte nelle giungle di Guadalcanal.

«Ci rendiamo conto - dicono all'unisono i due ragazzi - che questo film non è stato soltanto un'esperienza di vita per noi che lo abbiamo interpretato, ma pretende di esserlo anche per gli spettatori che lo vanno a vedere». «Sul set - dice Will Wallace - c'era un solo comandante, Terry Malick, anche se le discussioni sono state interminabili con ciascuno e alla fine, complice il

trascorrere dei mesi, ci siamo sentiti come i veri soldati di una pattuglia dispersi nell'inferno della guerra».

Chiamati all'inevitabile confronto con «Salvate il soldato Ryan», Caviel e Wallace non hanno dubbi: «Sono imparagonabili e se un ragazzo va a vedere una storia per capirla dall'inizio alla fine, facendosi portare per mano, non c'è dubbio che l'ottimo film di Spielberg gli spiega molte cose sulla guerra. Se invece si cerca qualcosa di più, si vuole entrare nel reticolo di ferite profonde sull'uomo e sulla natura che la guerra infligge, allora ha senso un film che prende il titolo da quel vecchio proverbio per cui «c'è solo una sottile linea rossa fra il sano e il pazzo», la linea tra l'ombra e la luce». Chiamati a un pronostico sugli Oscar, ne assegnano tre al film di Malick e fanno il tifo per Roberto Benigni in tutte le altre nomination.

IN BREVE

Paolo Rossi: dopo la malattia sarò più umano, più «contro»

MILANO «Harlequin», lo spettacolo che Paolo Rossi stava preparando e che avrebbe dovuto debuttare il 24 marzo al Teatro Storchi di Modena, sarà rimandato alla prossima stagione, perché l'attore sarà in convalescenza per tre mesi. Rossi ha infatti contratto all'inizio di gennaio una polmonite acuta virale. «Non ho l'Aids, non ho la cirrosi epatica e nemmeno una neuropatia da stupefacenti - ha spiegato l'attore, 45 anni (nella foto) -. Dopo tre ricadute influenzali un virus ha colpito il mio sistema nervoso centrale. I primi giorni non potevo camminare e avevo problemi a muovere gli occhi. Niente di preoccupante, ma la malattia è stata seria».

«Recupererò cose che ho perduto nel tempo - ha annunciato -. Il mio teatro sarà più umano, più politico, più «contro», più creativo. La frase più bella me l'ha detta Vinicio Capossela al telefono: se la vita ti dà limoni, devi farne una limonata».

Laura Pausini: «Quest'anno rinuncio al Festival per lavorare al nuovo film di Kevin Costner»

ROMA Una collaborazione con Kevin Costner, legata all'obiettivo di sfondare sul mercato statunitense, sono all'origine della rinuncia di Laura Pausini a partecipare a Sanremo '99 come «superospite». Lo ha detto la cantante, presentando il suo nuovo tour mondiale che prenderà il via il primo marzo da Firenze e toccherà poi le principali città italiane, europee, sudamericane e canadesi. «Ero stata invitata - ha detto la Pausini (nella foto) -, ma non avevo potuto accettare immediatamente perché lavoravo al progetto Costner». Ora si è concretizzato, e per questo rinuncia al festival. Chi pensa che all'origine della rinuncia ci siano questioni economiche, insomma, sbaglia».

Per Costner, Laura ha interpretato un brano della colonna sonora di «Message in a bottle», ultimo film dell'autore di «Balla coi lupi». «Il film, che in Italia uscirà in primavera, è primo per incassi negli Usa - ha detto Laura - e il disco in testa alla hit parade».

A marzo, per tre giorni, Peter Greenaway salirà in cattedra all'Università di Bologna

BOLOGNA Il regista Peter Greenaway terrà una serie di lezioni, dall'1 al 3 marzo, all'Università di Bologna. Greenaway farà lezione agli studenti del corso di storia del cinema presso la facoltà di Lingue, l'unica in Italia a proporre una specializzazione in letterature comparate, all'interno della quale sono previste lezioni di letteratura e cinema. «Il regista - spiega la professoressa Cristina Braggia, responsabile del corso - ha accettato di fare lezioni a Bologna per il prestigio culturale dell'Università».

MUSICA «Sono quarant'anni che ho vent'anni», il tour teatrale del cantautore, domani fa tappa al Politeama Rossetti di Trieste

Gino Paoli: «Che emozione, trasmettere emozioni»

Riproporre i «classici»? «Non è un problema: ogni sera lo faccio in modo diverso»

TRIESTE «Dopo quarant'anni - spiega Gino Paoli, che domani alle 21 presenta il suo nuovo spettacolo al Politeama Rossetti - l'unica cosa che mi spinge ad affrontare ancora il palcoscenico è l'emozione. E' quasi come una droga difficile da eliminare, l'emozione di trasmettere emozioni e vedersene restituire dalla platea. E poi vivo una costante contraddizione, perché paradossalmente il momento in cui mi sembra di essere più vero è quello in cui «fingo» su un palcoscenico, davanti a quella specie di mostro con un occhio solo che è il riflettore».

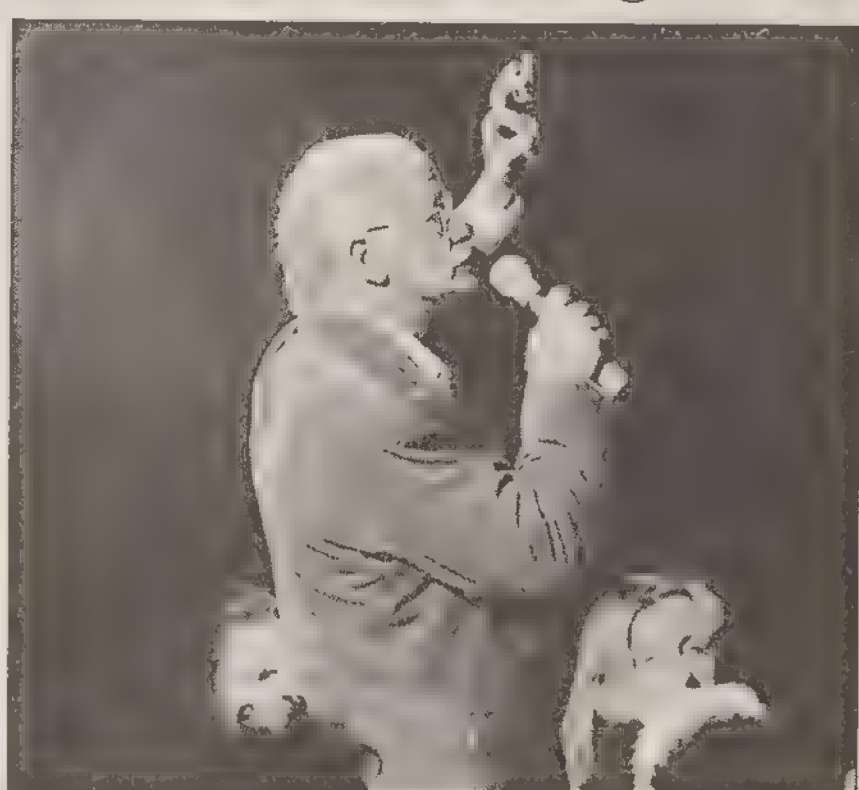
Il tour teatrale che riporta a Trieste il cantautore nato nel '34 a Monfalcone, ma genovese d'adozione, si intitola «Sono quarant'anni che ho vent'anni». E infatti sono passati giusto quattro decenni da quando, appunto nel '59, il venticinquenne Paoli - che fino a quel momento aveva fatto il facchino, il grafico pubblicitario e il pittore - raggiunse a Milano il suo amico Gian

Franco Reverberi che aveva trovato lavoro alla Ricordi. Dalla collaborazione fra i due nacquero i primi 45 giri di cui che fino a quel momento sognava soltanto quadri e tavolozze: «La tua mano», «Dormi», «La notte», «Dedicato a te». L'esito fu l'indifferenza generale.

Sempre in quel '59 Paoli scrisse «La gatta», canzone autobiografica che parlava della sua sofferta genovese vicino al mare: quando fu pubblicato nel '60, il disco sembrava avviato a diventare un altro buco, avendo venduto soltanto 119 copie. Ma poi tornò, trasformandosi in un successo da centomila copie alla settimana.

E in questo tour, cominciato a fine gennaio, che ha già toccato città come Firenze, Torino, Milano, Bologna, e che si concluderà a fine marzo a Roma, uno dei momenti di maggiore emozione dello spettacolo coincide proprio con l'esecuzione della vecchia «Gatta» e di altri cavalli di battaglia risalenti allo stesso periodo.

«Penso che l'immutato successo di queste canzoni



dopo tanti anni sia dovuto al fatto che quando le ho scritte non inseguiro le mode del momento. Se qualcuno fa questo, tentando di assecondare le tendenze musicali di un certo momento storico, le sue composizioni verranno superate e forse dimenticate con l'avvicen-

darsi delle mode. Io ho sempre scritto quello che sentivo. Certo, se poi le mie canzoni entravano in sintonia con il pubblico, ovviamente la cosa mi faceva piacere. Ma diciamo che l'ho sempre considerato alla stregua di un «piacevole incidente»...».

«Cantare ancora canzoni come «Senza fine» o «Il cielo in una stanza» non è un problema, perché lo faccio ogni sera in maniera diversa. Un mio amico pittore diceva che bisognerebbe dipingere sempre lo stesso quadro perché il soggetto ha un valore relativo, quel che conta è lo spirito con cui ti poni davanti alla tela».

«E poi il mio essere artista - dice Paoli (nella foto Nidia) - affronta anche altre strade. Ho intenzione infatti di proseguire gli esperimenti di musica e poesia già tentati con mia figlia Amanda, ma anche di togliermi una vecchia soddisfazione: quella di scrivere per il teatro. Ho diversi progetti, anche se questi tempi non mi piacciono e talora vorrei fuggire via. Quando una società comincia a coltivare la stupidità della gente, beh, allora vuol dire proprio che è arrivata al limite».

Nello spettacolo che presenta domani a Trieste, comprendente alcune canzoni dall'ultimo album intitolato «Pomodori» (ma an-

che un accenno a «Lontano lontano» di Luigi Tenco e a un vecchio brano di Piero Ciampi: «Hai lasciato a casa il tuo sorriso»), Gino Paoli è accompagnato da una nuova band, formata da Ruggero Brunetti e Tony Pujia alle chitarre, Gianpiero Grani al pianoforte e alle tastiere, Mario Guarini al basso, Roberto Marinelli al sax e Lele Veronesi alla batteria. «Ragazzi che potrebbero essere miei figli, ai quali chiedo proprio di trasmettermi la loro carica e la loro voglia di scoprire il mondo».

Le scene e la regia firmate da Velia Mantegazza sono semplici, sfruttano al massimo qualche proiezione: «Abbiamo voluto evitare l'iconografia, limitandoci a pochi elementi capaci però di suggerire cose, persone, situazioni. Penso infatti che il ricordo non sia mai uguale alla realtà, perché il passare del tempo finisce per idealizzarlo, spingendolo nei dintorni del sogno e mostrandoci attraverso una lente deformante simile a quella dei poeti».

Carlo Muscatello

PRIME VISIONI



Naufraga nella seconda parte il film di Edward Zwick, nonostante il buon cast di attori

Attacco al potere con troppi stereotipi

ATTACCO AL POTERE

Regia di Edward Zwick.

Interpreti: Denzel Washington, Annette Bening, Bruce Willis. Usa, 1998

In una New York ostinatamente plumbea, un'onda di attentati perpetrati da estremisti musulmani si abbatte sulla popolazione. Un bus esplode, poi un teatro, poi i bambini di una scuola vengono presi in ostaggio. A combattere lo sfuggente nemico, l'integerrimo capo Fbi Denzel Washington, insieme con l'enigmatica agente della Cia interpretata da Annette Bening (nella foto) infiltrata nella comunità araba. Ma quando le esplosioni continuano, il governo decreta la legge marziale e manda nelle

strade l'esercito del superduro generale Bruce Willis, votato alla repressione brutale.

«Attacco al potere» s'inizia come un thriller piacevole e intelligente, con una storia - purtroppo lo sappiamo - plausibile, che spinge la cronaca verso la finzione per ricordare al mondo occidentale la paura autentica delle bombe. La coppia Denzel Washington-Annette Bening aderisce ai personaggi con misura e convinzione come in uno dei tanti asciutti, riusciti film d'azione che Hollywood riesce periodicamente a sfornare. Incisiva anche l'interpretazione di Tony Shaloub, nel ruolo secondario, ma ricco di sfumature, della spalla di origine araba di Washington.

Ma tensione emotiva e rigore descrittivo vengono frantumati, nella seconda parte, dall'immagine eccessiva dei mezzi militari e degli uomini in divisa che «invadono» New York dal Brooklyn Bridge. Il regista Edward Zwick, specializzato in storie etnicomilitari, «Glory», «Il coraggio della verità», esagera il fervore dittatoriale di Bruce Willis per mettere demagogicamente in luce la distinzione fra pacifici arabo-americani e fondamentalisti bombardieri.

La lezione civile non salva così il film dal naufragare fra la fantapolitica e gli stereotipi, contro cui si sono scagliate in America le vivaci proteste delle organizzazioni per i diritti degli arabi.

Paolo Lugh

Tutte le sere
NEW MEXICO
SEXY HARD SHOW
Mercoledì
Lesboshow
Lap Dance
Table Dance
Strip Prive
Everynight
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
NEW MEXICO - Via 30 Ottobre 4
TRIESTE - Tel. 040 634193

Il piacere
di stare insieme

TRATTORIA PINETA dai Troll
SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLO
Via di Monrupino, 913 Opicina - Tel. 040.214241 - Chiuso mercoledì

TAPAS
PARADOS
BIRRERIA SPAGNOLA
CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA
PER DOPO TEATRO O CINEMA
PRANZI TICKET E BUONI PASTO
Via Corridori 2 - Tel. 771157

DANZA Ancora oggi al «Nuovo» di Udine lo spettacolo firmato da Ezralow, Parsons e Pendleton

«Elastesse»: anche i capelli ballano

Un riuscito esperimento di contaminazione costruito con ginnasti rumeni

UDINE Una sfida alla legge di gravità e ai moduli della danza accademica. Corpi liberi in movimento, in caduta verso il basso, fino a sfiorare le assi del palcoscenico, oppure lanciati verso l'alto, a toccare vertiginosi picchi nell'aria, o ancora sospesi nel turbino di velocissimi volteggi.

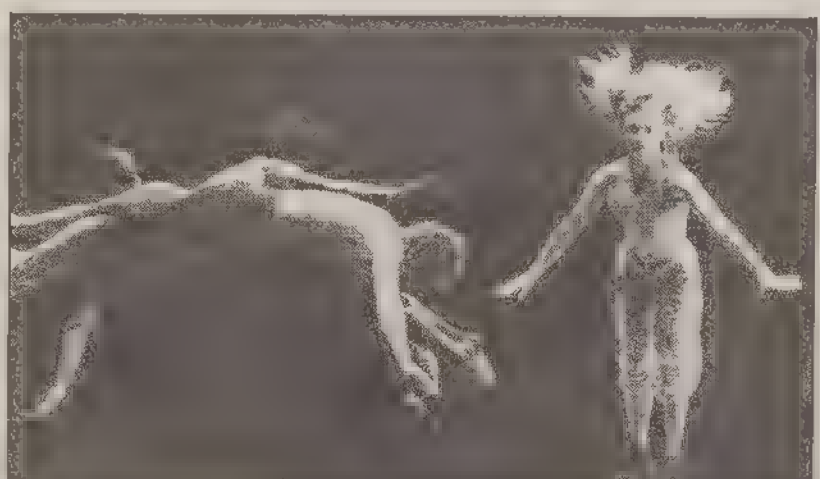
«Elastesse», lo spettacolo firmato da Daniel Ezralow, David Parsons e Moses Pendleton, in scena ancora oggi al «Nuovo» di Udine, è il prodigioso risultato di un'inedita sintesi che fonde la potenza fisica d'un team d'atleti di rango con il genio creativo di tre mostri sacri della coreografia contemporanea.

Articolato in tre quadri dedicati al movimento dei capelli come forma di comunicazione e d'espressione artistica, «Elastesse» rappresenta innanzitutto un avvincente e riuscito esperimento di contaminazione.

Dalle palestre di Bucarest, infatti, i quindici giovani e bravissimi atleti, selezionati tra i migliori elementi della Federazione di danza artistica rumena, approdano al teatro e diventano protagonisti d'una performance che li trasforma in abili danzatori.

Già dal primo movimento, intitolato «Jocuri» e firmato da Ezralow, gli atleti conquistano il pubblico con una serie iniziale di volteggi e acrobazie che sprigionano energia e grazia, per passare poi a una raffinata serie di figure orientate sull'incontro di corpi ora avvinghiati per raccontare antiche ritualità tribali, ora riuniti in morbidi intrecci, simili a vortici ghirlandati.

Più tecnico e concentrato il secondo quadro, «Roll with hair», ideato da Parsons con la tipica «maniacale» attenzione per la perfetta sincronia dei movimenti. Alle esigenze d'una coreografia tesa e «geometri-



ca» gli atleti hanno saputo rispondere con incredibile disponibilità, disegnando sul palcoscenico una vertiginosa sequenza di figure in cui i corpi hanno dato prova d'elasticità e leggerezza, diventando elementi d'un ingranaggio di altissimi

ma precisione. Bella la serie centrale di «duetti» densi di virtuosismi equilibristici ed eleganti figure aeree, seguita da una corale esplosione d'energia e colore.

Scenografie complesse e fantasiose (nella foto) sono la cifra del terzo e ultimo movimento, «Hair today, gone tomorrow», realizzato da Pendleton con il ricorso a soluzioni surreali che esaltano la potenza del-

l'immaginazione. Così, dopo le suggestive figure su fondale nero disegnate dagli atleti resi fluorescenti da candidi fasci di luce, la grande testa costruita da Michael Curry, diventa il supporto su cui i corpi, lievi e mobili proprio come capelli, ondeggiano e si dondolano con fascinosa sensualità.

Coperta da un telo bianco su cui vengono proiettate ora le sembianze di Hermes, ora le fattezze della Medusa, la macchina di scena è destinata a svelare un'elastica anima in metallo su cui i corpi atletici e potenti si estendono e si contraggono in una plastica sinfonia di movimenti culminante nel finale con danzatore in sospensione sulla sommità della struttura.

Indovinata la colonna sonora, con musiche che vanno da Ravi Shankar a Brian Eno, e da Geoff Bennett ai Dead can dance, e belli i costumi firmati da Judith Suzanne Gurin. «Elastesse» è stato salutato dal pubblico del Nuovo con scroscianti applausi e ben quattro chiamate in scena.

Alberto Rochira

MUSICA Molto applaudita l'orchestra diretta da Mario Brunello, ospite della «Società dei Concerti» al Politeama Rossetti

Gli Archi esaltano il fagotto della Gubaidulina

TRIESTE Se Mario Brunello dovesse perseverare nell'attività direttoriale, a rimetterci sarà il pubblico, privato del piacere di assaporare l'intensa espressività della sua arte strumentale al violoncello. A guadagnarci sono i giovani dell'Orchestra d'archi italiana, fondata da Brunello nel 1994.

Guidati dal loro maestro (nella foto), gli Archi sono approdati sul palcoscenico del Politeama Rossetti per offrire, in una sera di Carnevale, al pubblico della «Società dei Concerti» di Trieste un programma che più quartesimale non si può: il

Concerto per fagotto di Sofia Gubaidulina e «Metaforosi» di Richard Strauss. Quest'ultima, dedicata esplicitamente a ventitré archi solisti, riflette la visione tragica dell'epoca in cui nacque, aprile 1945, e si traduce in una sorta di meditazione sul tema della marcia funebre dell'Eroica.

In un denso contrappunto cromatico, attraversato da continui slittamenti tonali, si è imposta la lettura di Brunello: calorosa e dilatata nel respiro, più che correttamente tradotta dagli strumentisti, se non proprio con timbri di per sé affascinanti,



con ammirabile omogeneità, con un vibrato stretto, senza sbavature, quasi testa di ponte verso la musica che verrà.

Niente della cospicua produzione compositiva di Sofia Gubaidulina si inquina ad allegria o a festeggiamenti, tutta la sua arte essendo protesa ad affermare, attraverso elementi di matrice eterogenea, la spiritualità di un messaggio religioso e universale. L'arte di questa compositrice tartara, osteggiata in casa fino a una decina d'anni fa, è esplosa determinando «il caso» di questa fine secolo.

In tempi di magra è comprensibile l'eccezione con cui sono stati accolti tutti i suoi lavori, a dir poco originali e ricchi di forza comu-

nicativa. Si è anche corso il rischio di sopravvalutarla, almeno a giudicare dal brano ascoltato, datato 1975.

Forse infastidita dalla tradizionale letteratura musicale e da un repertorio che da sempre lo relega a un ruolo comico-grotesco, la Gubaidulina se la prende col fagotto, gli fa compiere un viaggio drammatico, da sport estremo, gli fa emettere un urlo straziante, e alla fine lo annienta.

Alla sfida ha egregiamente corrisposto il solista Sergio Azzolini, molto applaudito assieme ai giovani colleghi e al direttore.

Claudio Gherbitz

Da oggi in regione «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con Flavio Bucci e Athina Cenci

UDINE Flavio Bucci e Athina Cenci sono i protagonisti della nuova edizione del capolavoro di Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf?», che debutta oggi in regione, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo nell'allestimento diretto da Marco Mattolini.

Questo classico, il cui successo a teatro e al cinema, è iniziato quarant'anni fa a New York, sarà replicato domani, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba, domenica, alle 21, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, lunedì, alle 20.30, al Teatro Rostori di Cividale del Friuli e, infine, martedì 23 e mercoledì 24 febbraio, alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone.

Accanto a Bucci e Cenci recitano gli attori Massimo Lello e Nicoletta Della Corte. Scene e costumi sono firmati da Paolo Bernardi, mentre Lucio Gregoret è autore delle musiche originali.

Caloroso successo di pubblico per gli «Harlem Singers» ospiti dello Stabile al Politeama Rossetti di Trieste

Gospel, quell'irresistibile «lieta novella»

«Se vogliamo continuare ad esistere, dobbiamo evolvere la nostra musica»

TRIESTE «Se i cantanti di gospel vogliono continuare a esistere, devono evolvere la loro musica. Ciò non significa cambiare il messaggio: se credi al contenuto del tuo messaggio non sei corruttibile». Queen Esther Marrow, la «first lady» del gospel, che - dopo aver diviso il palcoscenico con star entrate ormai nel mito, come Duke Ellington, Mahalia Jackson, Ella Fitzgerald - ha fondato dieci anni fa «The Harlem Gospel Singers», sintetizza così la linea artistica scelta per il celebre ensemble, in scena fino al Politeama Rossetti, ospite dello Stabile regionale, con uno show coinvolgente e applauditissimo. Ed è quanto basta al pubblico per porsi in modo corretto davanti a uno spettacolo che del repertorio gospel propone pezzi classici e brani ricercati, ma che si concede anche parentesi blues e soul, improvvisazioni jazzistiche, incursioni nel pop e addirittura nel rock...

Una «commistione» che ribadisce quanto siano radicati canoni e modelli del go-



spel nella musica contemporanea; che attualizza con gusto e intelligenza un genere, che ha caratterizzato con il suo travolgente contributo liturgico e vita quotidiana delle comunità di negri-americani, fin dalla prima generazione; un'apertura infine, che non pone limiti alla condivisione di quella «lieta novella», in cui è racchiuso il senso profondo e religioso d'ogni gospel.

Dunque, se da un lato modernizzazioni ed esigenze dettate dallo show-business dominano sul rigore e sulla portata spirituale - sicuramente più vivi nella dimensione originaria delle chiese battiste di Harlem - dall'altro, lo spettacolo degli «Harlem Gospel Singers» per perfezione interpretativa, precisione tecnica, generosità artistica e forza comunicativa, merita grande attenzione e

tutto l'entusiasmo che il pubblico gli tributa.

Investiti dalla gioiosa vitalità del tradizionale «Alleluja» (con cui fra tuniche variopinte ed effetti luce, si apre il concerto), rapiti dall'interazione fra coro e solisti, che raggiunge livelli molto alti nella struttura antifonica «call and response» tipica del gospel, i numerosissimi spettatori, al terzo song già non trattenevano la loro crescente partecipazione.

Notevolissime le qualità vocali dei tre solisti (Tina Fabrique, Lydia Beaman-Gunn, Bernardine Mitchell) e di tutti i coristi, di chiara personalità interpretativa anche nelle vivaci coreografie in cui sono costantemente coinvolti.

Supportati da una band di cinque elementi, capaci sia negli arrangiamenti di carattere blues o jazz, sia nella poliritmia tradizionale della musica nera, i cantanti (nella foto Bruni) si dividono nel primo atto fra gospel classici e performance virtuosistiche in cui ritmi, canto e danza raggiungono il parossismo; si riprendono con due splendidi brani vocali eseguiti con purezza quasi lirica dalla solista e dal coro, per seguire con accenti pop fino ai bis: l'immane «Oh, happy days», giocata assieme al pubblico fra toni caldi e acutissimi di due soliste, e il canto spirituale «Jesus loves me» un saluto emozionante, per non scordare la «lieta novella».

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. LUCIA DI LAMMERMOOR di Gaetano Donizetti. Prenotazione e vendita dei biglietti. Repliche: domenica 21 febbraio, ore 16 (turni C/F); martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turni E/A); sabato 27 febbraio, ore 17 (turni S/S); domenica 28 febbraio, ore 16 (turni D/D). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - SPAZIO ROSSETTI. Ore 17.30, nel foyer del Teatro concerto «Duo Ambrosini-Dentesani». A cura della Scuola Superiore di Musica da Camera del Trio di Trieste. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, The Harlem Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento. Domani ore 21, Gino Paoli in concerto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'aria di famiglia» dal 2/3 al 7/3 (spettacolo 13 azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Mal di ma(d)re» di P.O. Scotti. Con Franca Valeri e Urbano Barberini. Ultimi giorni. 040-390613.

TEATRO STABILE SLOVENO - Sala Teatro Comunale «F. Preseren» - Bagnoli della Rosandra. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A e E la compagnia del Teatro PDG di Nova Gorica presenta «Non è così male come sembra» di Peter Barnes. Regia di Jaka Jarnik.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30 la Compagnia «Quei de scala Santa» in «No saria mai de fidarse» commedia brillante di Manuela Dessanti. Prevendita biglietti all'Utiat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20,

20.15, 22.15: «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

ARISTON. Il miglior film italiano della stagione. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.10: «Baci e abbracci» di Paolo Virzì. Diverte e commuove il nuovo film del regista di «Ovosodo». 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Ballando a Lughnassa» di Pat O'Connor, con Meryl Streep. La storia di cinque sorelle tra paesaggi incantati e travolgenti danze irlandesi.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 18.30, 21.30: «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con George Clooney, Sean Penn, Nick Nolte, John Cusack e Ben Chaplin. L'epopea di Guadalcanal con un cast eccezionale per il clamoroso ritorno di uno dei più grandi cineasti statunitensi.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 19: «Inseminatore» con Rosa Racciolio. Ult. giorno.

MIGNON. Per tutti. 20.30 e 22.20: «Paura e delirio a Las Vegas» con Johnny Depp e Ellen Barkin. Un film di Terry Gilliam il regista de «L'esorcizio delle 12 scimmie».

NAZIONALE. 1. 15.45 17.50, 20, 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile!

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bagnomaria» di e con Giorgio Panariello. Divertentissimo!

2.a VISIONE
ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Character» (Bastardo eccellente) un film di Mike Van Diem. Premio Oscar '98 come miglior film straniero, prima visione prezzi normali. Da lun. a ven. 1.0 spett. 6000. Abbonati sempre 5.000 (anche prima visione).

ALCIONE. Lingua originale: solo il 24/2: «La vita sognata degli angeli» (La vie rêvée des anges) in versione originale francese.

CAPITOL. 17.40, 19.50, 22.10: «Lost in space - perduti nello spazio» con Gary Oldman e William Hurt.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/99. Ore 18, 20, 22. «Baci e abbracci» di Paolo Virzì con Francesco Pannofino.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Martedì 23 e

APPUNTAMENTI

«All'Est dell'Eden»: oggi un duo svizzero

Si replica «Lucia» L'assedio a Udine

TRIESTE Fino al 28 febbraio al Teatro Verdi si replica «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, diretta da Daniel Oren (nella foto qui sotto). Regia di Giulio Ciabatti. Nel ruolo del titolo Stefania Bonfandelli.

Oggi, alle 21.30, al Posto delle fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata musicale con il duo di Ginevra Otolithen.

Fino a domenica, al Cristallo, si replica «Mal di ma(d)re», con Franca Valeri e Urbano Barberini.

Da oggi, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Quei de Scala Santa» presenta «No saria mai de fidarse».

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni regionali di Rock Targato Italia. Partecipano: Mayuma, Margo, Eclettica, Nero di seppia, con ospiti Gpv e Bad mother funk.

Oggi, al Big Buffalo, serata musicale con Pow-Lean e Johnny Stax.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Bandomat.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Codroipo, va in scena «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con Athina Cenci (nella foto a destra) e Flavio Bucci (domani a Pontebba, domenica a Tolmezzo, lunedì a Cividale).

Da oggi a martedì al Cinema Ferrario, alle 18, 20 e 22 (domani e domenica anche alle 16), si proietta il film «L'assedio» di Bernardo Bertolucci.

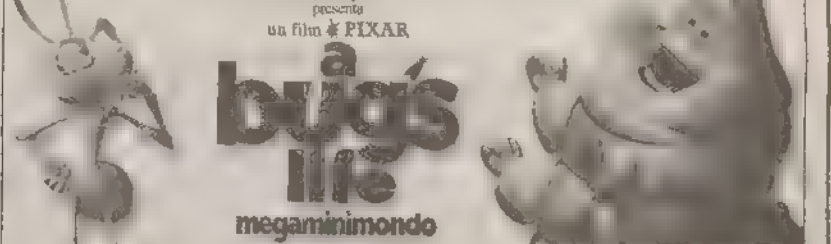
Oggi, alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata con il solista di arpa paraguayana Angel Dario Gonzales.

Domani, alle 21, al palasport, concerto degli Harlem Gospel Singers.

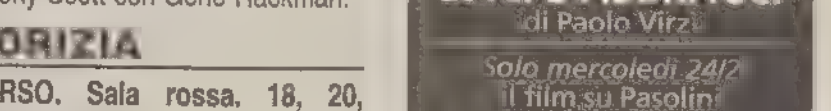
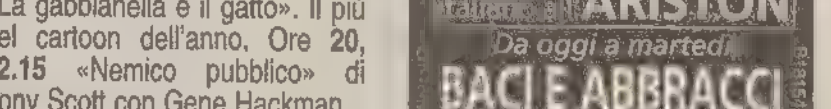
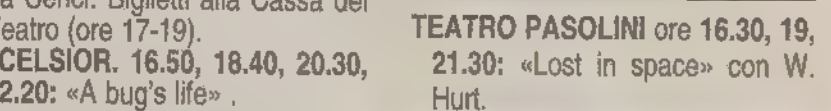
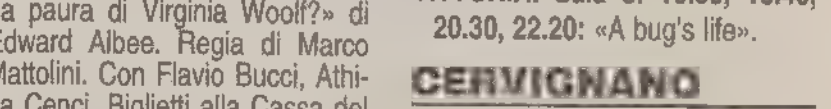
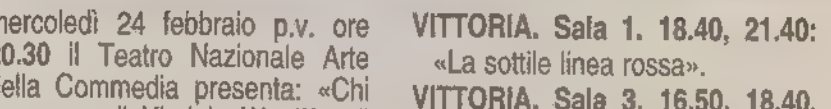
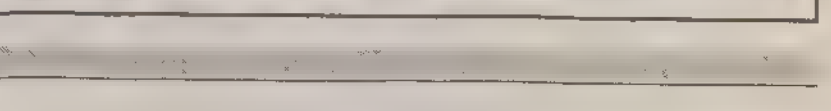
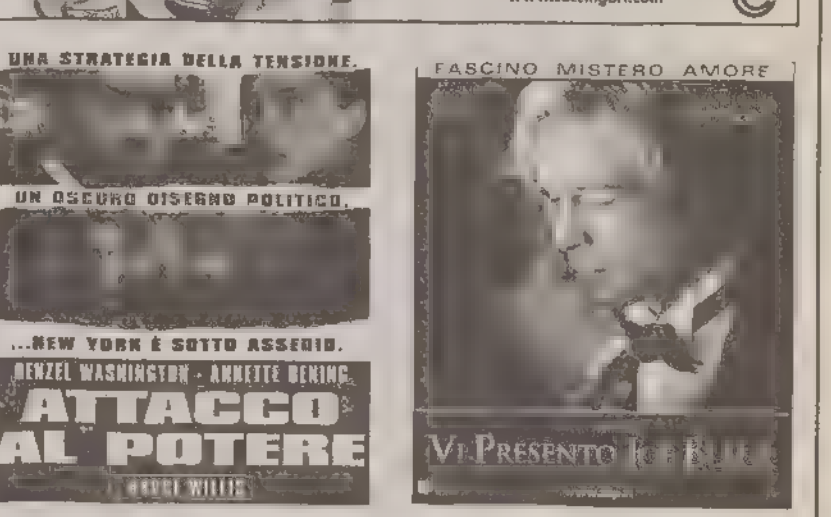
Domani, alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, la compagnia Cibo presenta «La pignata de oro».

PORDENONE Fino a domenica all'Auditorium Concordia, Marco Paolini replica il suo «Bestiario veneto».

Domani, alle 22, all'Ultrasound di Zoppola, serata reggae con i Morgan Heritage.



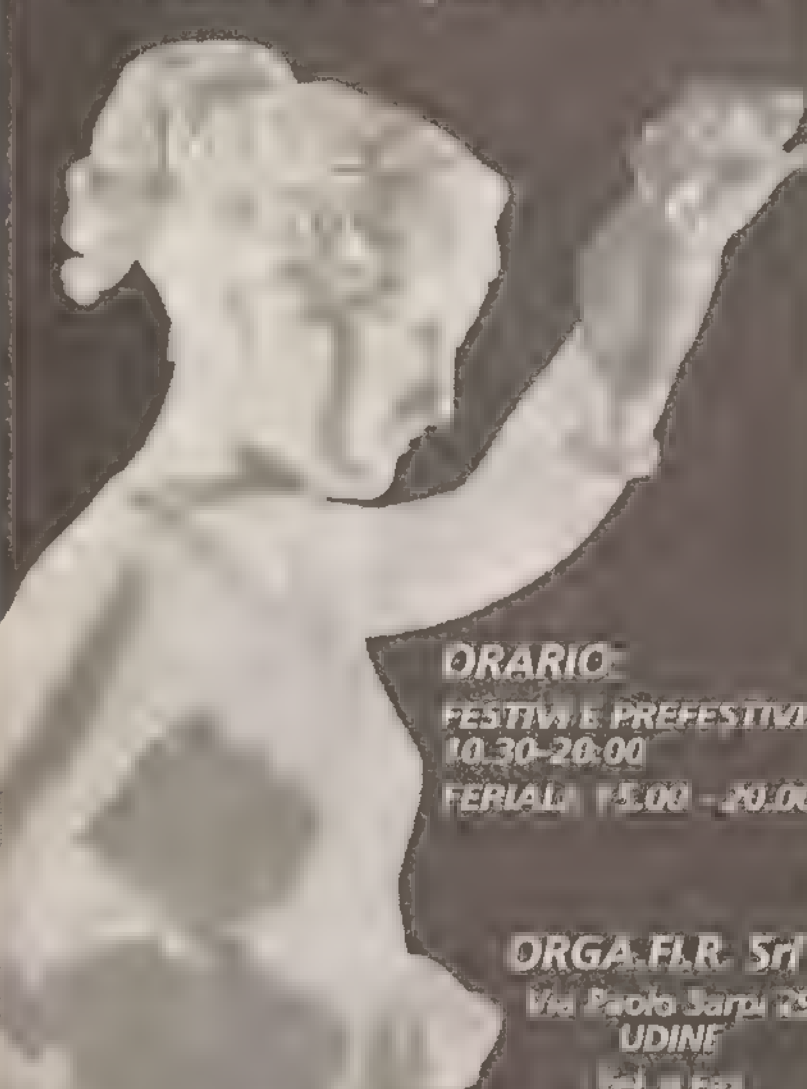
I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA



Fiera di Udine

15ª MOSTRA D'ANTIQUARIATO

Dal 20 al 28 febbraio '99



ORARIO:
FESTIVI E PREFESTIVI
10.30-20.00
FERIALI 15.00-20.00

ORGA.FLR. Srl
Via Paolo Sarpi 29
UDINE
Tel. e Fax
0432/509636

Continuaz. dalla 26.a pagina

OPICINA adiacenze via Carisa in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli composto da salone tre camere cucina abitabile doppi servizi taverna lavanderia giardino di proprietà due posti macchina possibilità box. Rifiniture a scelta, L. 490.000.000. Casacità 040/362508.

PERIFERICO in palazzina recente con vista aperta proponiamo appartamento composto da ingresso cucina abitabile saloncino con terrazza camera matrimoniale camera singola ripostiglio bagno cantina. Posto macchina di proprietà. Condizioni perfette L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina appartamenti e villette immersi nel verde con giardini di proprietà composti da stanza/taverna ampio soggiorno cucina due/tre stanze matrimoniali con travi a vista doppi servizi porticato terrazze abitabili due posti macchina coperti, a partire da 300.000.000. Cod. 221 - 50. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Chiarbola (via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta ingresso tinello con angolo cottura camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio balcone cantina 110.000.000. Cod. 235 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Duino centro splendido appartamento primingresso disposto su due livelli con travi a vista composto da ingresso salone ampia cucina tre camere doppi servizi balcone. Ottime finiture. Possibilità posto auto coperto. Disponibilità varie metrature e tipologie. Cod. 119. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Montebello appartamento in casa recente ottime condizioni ingresso soggiorno con cucinino camera matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina in garage 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano (via Udine) appartamento ristrutturato composto da ingresso soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 130.000.000. Cod. 267 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze in zona servitissima appartamento composto da ingresso soggiorno ampia camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 135.000.000. Cod. 217. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Ghirla daio monolocale con angolo cottura e bagno, buone condizioni 55.000.000. Cod. 248. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Piccardi alta appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina 105.000.000. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA viale XX Settembre (piazza Volontari Giuliani) appartamento completamente ristrutturato composto da ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ampio ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo 150.000.000. Cod. 173. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Rossetti (via Pietà) luminoso ampio soggiorno cucinino matrimoniale due stanze singole servizi separati cantina riscaldamento autonomo 160.000.000. Anche uso ufficio/ambulatorio. Cod. 218. 040/368283. (A00)

ROZZOL (via del Bergamino) nel verde in stabile recente proponiamo appartamento internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazzo due camere matrimoniali una camera singola servizi separati cantina posto auto in garage. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Fantasie estreme dal vivo
00.569.17217
Senza introduzioni
solo hard chat
00.569.18605
00682.646.63

S. GIOVANNI recentissimo appartamento bipiano ampia metratura terrazzo caminetto box. Immobiliare 040/630746. (A2168)

SCALA Santa in casetta bifamiliare completamente ristrutturata piccolo appartamento composto da ingresso verandato cucina abitabile ampia matrimoniale bagno cantina giardino di proprietà, risc. autonomo completamente arredata. L. 155.000.000. Casacità 040/362508.

SCORCOLA saloncino, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 128.000.000. GEPPA IMMOBILIARE 040/660050. (A00)

SERVOLA ampio parcheggio condominiale con giardino; in perfetto stato di manutenzione; l'appartamento ha subito un restauro completo 3 anni or sono con totale sostituzione di condutture idrauliche; impianto elettrico in regola con norme Cee, infissi in alluminio vetro camera. Porta blindata porte interne in legno massello ceramiche firmate Rocco Barocco. L. 137.000.000. Cod. 20 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SERVOLA in condominio in perfette condizioni, appartamento piano alto pronta entrata composto da soggiorno cucinino camera bagno e balcone; piano alto vista verde L. 110.000.000. Cod. 263 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SETTEFONTANE bassa appartamento in buone condizioni composto da soggiorno camera cucina e bagno lire 110.000.000. Cod. 125 Gallery 040/7600250. (A00)

SIT propone 60 milioni trattabili via Belpoggio alta particolarissimo appartamento su due livelli (ex portineria) completamente da ristrutturare (oltre 70 mq interni) soggiorno con ampia zona cottura, stanza matrimoniale sul soppalco, bagno e grandissima stanza soppalabile. Per la sua particolarità si rende adattissimo anche come studio professionale. 040/636618.

SIT propone inizio via Piccardi occasione causa trasferimento solo 135.000.000, bell'appartamento con particolare disposizione interna, composto da ingresso con corridoio, cucina abitabile, saloncino d'angolo, due camere da letto, bagno, ripostiglio e soffitta. Riscaldamento autonomo a metano. Stabile d'epoca con ascensore. 040/633133.

SIT propone Lire 183.000.000 Barcola casettina 1.º ingresso di nuova costruzione particolare disposizione interna, con bellissime finiture e travi a vista, composta da ingresso cucina abitabile con piccola dispensa, matrimoniale mansardata e ampio bagno con doccia. Graziosissimo cortile con terrazzo e ampio ripostiglio esterno con vano caldaia e predisposizione attacco e scarico per la lavatrice. 040/636618.

PER ASCOLTARE
00245.294.233
1+1 INSIEME DAL VIVO
00.569.17199
30 Sec
Sveltissime
00.245.291.458

SIT propone San Luigi piccola palazzina recente in ottime condizioni in posizione aperta e molto soleggiata (esposto a Sud) appartamento perfetto, ampio atrio, soggiorno con angolo cottura e bel terrazzo, due stanze, bagno, ripostiglio cantina. 040/636222.

INFORMEST

Euroconsulenti per l'internazionalizzazione della piccola e media impresa

IV Edizione - Laureati Non Occupati

OBIETTIVO FORMATIVO: Corso di specializzazione professionale nei servizi alle imprese per l'accesso ai programmi comunitari

DESTINATARI: 20 Laureati Non Occupati (laurea conseguita almeno 1 anno prima della data di inizio del corso)

DURATA: 580 ore di cui 240 ore di stage aziendale (marzo 1999 - luglio 1999). Viaggio di studio a Bruxelles. Frequenza obbligatoria. Indennità di frequenza.

SEDE DEL CORSO: Udine

ISCRIZIONI: Entro il 3 marzo 1999 - ore 18.00

INFORMAZIONI: INFORMEST - Via Cadorna, 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/597411 - Contatto: Angelica Piani

L'ammissione al corso è subordinata ad una prova di selezione ed alla conoscenza della lingua inglese.

Corsi approvati dalla Giunta Regionale e finanziati da:



Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale



Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale della
Formazione Professionale

I corsi sono gestiti nel sistema formativo

LAL
FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia Formativa

SIT propone Trebiciano centro, occasionissima!! Costruendo villette affiancate esposte a Sud con giardini propri completamente indipendenti e posti macchina scoperti. Ogni villetta è composta da: porticato d'accesso, ingresso nel saloncino con caminetto cucina abitabile due stanze matrimoniali doppi servizi e terrazzino a vasca. Impianti indipendenti, prezzo bloccato. Per informazioni 040/636222.

SIT propone un'opportunità unica! A pochi minuti dal centro in una bellissima palazzina nuova di soli 4 enti in posizione panoramica e tranquilla vendiamo un appartamento bipiano con bellissimo giardino proprio più un terrazzo di oltre 50 mq. L'alloggio è perfetto, composto da saloncino, cucinotto matrimoniale singola doppi servizi. Riscaldamento autonomo a metano. Posto macchina in garage. 040/636828.

STRADA di Guardiella adiacenze appartamento con splendida vista mare composto da ingresso soggiorno cucina abitabile tre camere da letto bagno due grandi poggioli cantina box porta blindata serramenti nuovi, grande giardino condominiale. L. 285.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

00 675 200 1038
SPECIAL DONNE MATURE
GODIAMO INSIEME
006 75 200 91 94
SOLO PER ASCOLTARE
00 239 129 1850

STUDIO Gortan 040/366300 Giulia panoramico ottimo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno guardabagno terrazza cantina 150.000.000. (A2151/22)

STUDIO Gortan 040/366300 Greta cucina abitabile con angolo cottura matrimoniale bagno 62.000.000.

STUDIO Gortan 040/366300 San Giacomo mansardina cucina camera stanzino servizio soffitta 43.000.000.

TERZO d'Aquileia nella tranquillità del borgo rurale attorniato da un vasto giardino alberato in parte edificabile con caratteristico fienile proponiamo rustico disposto su 3 piani: cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio mansarda 2 cantine. 215.000.000. Cod. 42 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

VENDO appartamento box trentennale piano alto zona verde condominiale parcheggio. Tel. 040/821505.

VIA Pascoli e via Chiabrera disponibili posti macchina in garage adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione da lire 25.000.000 cadauno. Tel. B.G. 040/272500.

VIA Rittmeyer appartamento uso ufficio completamente ristrutturato luminosissimo, in stabile di prestigio composto da ingresso tre ampi locali bagno ripostiglio cantina ascensore L. 265.000.000. Casacità 040/362508.

VIA Virgilio vicino al centro ma nella zona tranquilla di Scorcòla appartamento in stabile d'epoca restaurato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale camerino e servizio. L. 118.000.000. Cod. 51 Gallery tel. 040/7600250.

VIALE XX Settembre alto soggiorno due camere cucina bagno + wc con doccia, ripostiglio due balconi due soffitte ascensore termotecnico bassissime spese condominiali 198.000.000. IL FARO 040/639639.

ZONA Rossetti in elegante stabile d'epoca con ascensore completamente ristrutturato con rifiniture di pregio proponiamo alloggio primingresso in piano alto luminoso con ampie finestre, si compone di ingresso con porta blindata saloncino angolare cucina abitabile due camere da letto bagno completo termotecnico. Casaimmedia 040/941424.

ZONA S. Vito appartamento ampia metratura in bella palazzina con ascensore vista aperta sul verde composto da ampio ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile bagno wc poggolo posto macchina in garage. L. 270.000.000. Casacità 040/362508.

ZONA semicentrale splendida mansarda con vista aperta abitabilissima e rifinita nei minimi particolari composta da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno risc. autonomo, porta blindata. Lire 128.000.000. Casacità 040/362508.

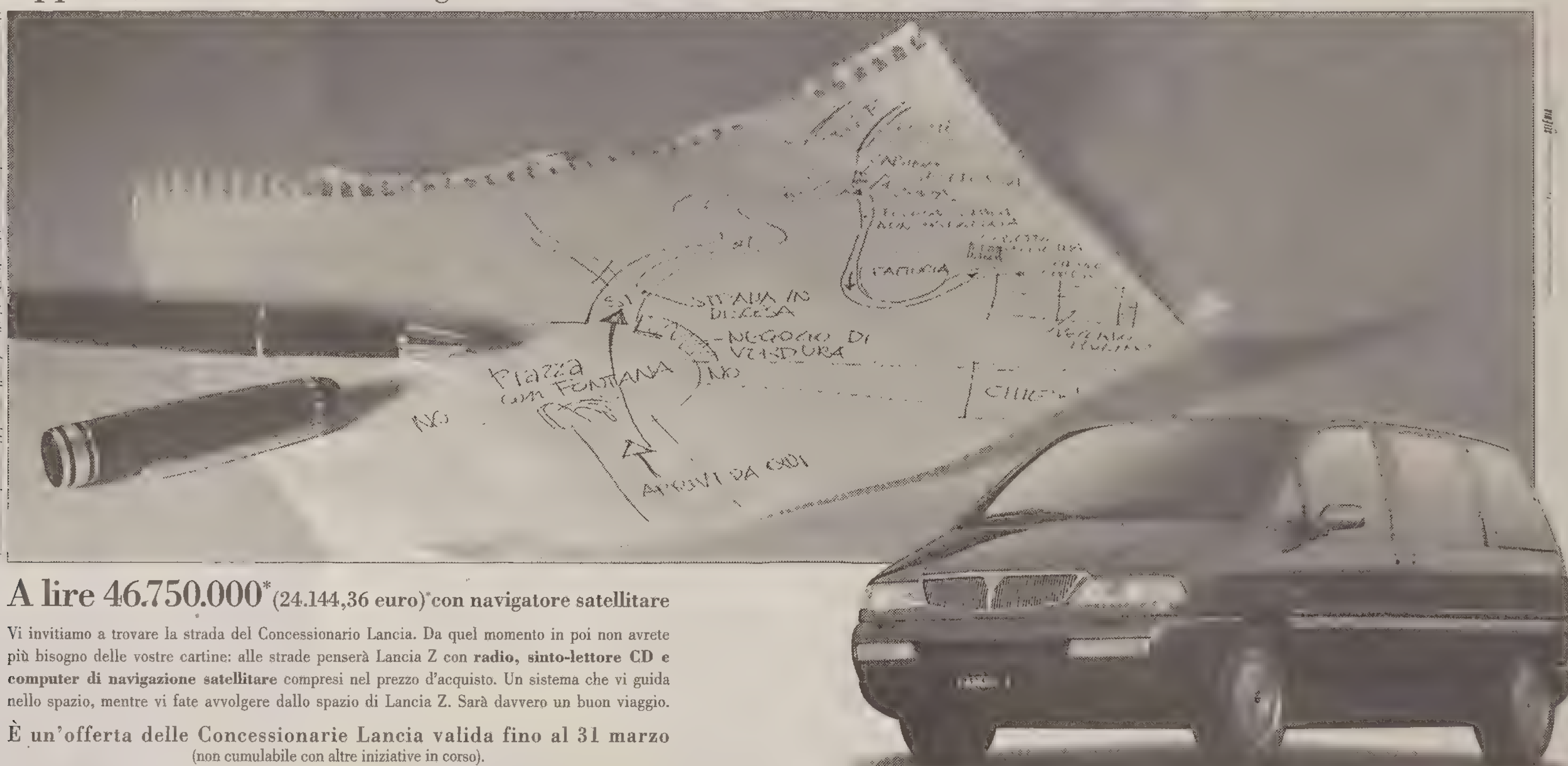
ZONA Università nuova, appartamento buone condizioni luminoso composto da ingresso, due camere cucina bagno balcone risc. autonomo, ottimo come investimento. Lire 125.000.000. Casacità 040/362508.

Animali
Cuccioli pastori tedeschi e barboni nani neri vaccinati vendi: Tel. 040/829128.

Ascolta in segreto senza parlare
00 245 298 010
30 sec
00.245.294.233
Frasi super bollenti
00.682.646.63

Matrimoniali
Bella ragazza cerca uomo educato per amicizia e scopo matrimonio. 0347/8169233. (G.Vi)

Oppure, Lancia Z con navigatore satellitare.



A lire 46.750.000* (24.144,36 euro)* con navigatore satellitare

Vi invitiamo a trovare la strada del Concessionario Lancia. Da quel momento in poi non avrete più bisogno delle vostre cartine: alle strade penserà Lancia Z con **radio, sintonizzatore CD e computer di navigazione satellitare** compresi nel prezzo d'acquisto. Un sistema che vi guida nello spazio, mentre vi fate avvolgere dallo spazio di Lancia Z. Sarà davvero un buon viaggio.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia valida fino al 31 marzo
(non cumulabile con altre iniziative in corso).

Lancia Il Granturismo

KEEGAN C.T. A TEMPO

«Questa mia prima esperienza con l'Inghilterra durerà solo per 4 partite. Ripenso alla nazionale quando scadrà il mio contratto con il Fulham». Kevin Keegan, nuovo ct al posto di Glenn Hoddle, ha precisato di non avere la minima intenzione di rompere la promessa fatta alla squadra di serie C di cui è proprietario il miliardario egiziano Mohamed Al Fayed.

OGGI IN TV

9.25 Raitre: Sci nordico: 30 km C. Country lib. maschile
12.00 Telegatto: La grande ippica
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport

12.55 Raitre: Sci nordico: 15 km C. Country lib. femminile
13.55 Raidue: Sci nordico: Campionati del Mondo
15.50 Raitre: Pomeriggio Sportivo

16.00 Raitre: Pattinaggio
16.30 Capodistria: Basket Eurolega: Olimpija Ulker
16.30 Raitre: Biliardo
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telegatto: La grande ippica

19.34 Telefril: Telefril Sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.40 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
22.15 Capodistria: Sci: Fondo 15x30 Km.

MESSICO SEQUESTRO

Anche la nazionale messicana non sfugge alle grinfie della più fiorente industria del paese: quella dei sequestri. È toccato al padre del portiere della selezione, Jorge Campos: Alvaro Campos, di 66 anni, è stato rapito da otto uomini armati mentre si trovava nella sua fattoria. Un mese fa era stato sequestrato il fratello del difensore della nazionale, Joel Sanchez. Per un solo giorno.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0431) 798828/798829

IL CASO Ieri l'atteso decreto del Tribunale civile sullo scontro tra Zanoli e Fioretti: nominato amministratore giudiziario della società l'avvocato Remo Cuccagna

La Triestina è nelle mani di un commissario

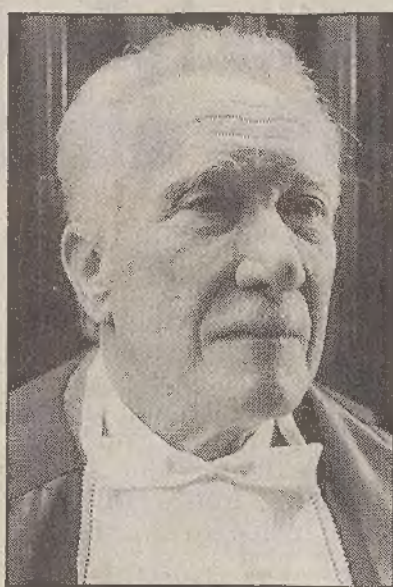
Entro 30 giorni dovrà essere convocata l'assemblea per assegnare le cariche in base alla ripartizione delle quote

IL NUOVO «CAPO»

Ex responsabile dell'ufficio legale della Crt e ora presidente dell'Ordine forense locale

«Batte un cuore alabardato»

TRIESTE «A suo tempo ho giocato come centrocampiano metodista». Lunghini lanciò verso l'ala e grande posizione. Ho indossato la maglia verde del liceo Dante Alighieri e in tutta la mia carriera di calciatore ho segnato due gol. Oltre che del calcio mi sono sempre occupato di basket. Negli anni Quaranta si chiamava pallacanestro e lasciava spazio anche chi era alto solo un metro e 75».



Remo Cuccagna

Adesso vedrò quali compiti mi hanno affidato i giudici in base all'articolo 2409 del Codice civile. Dovrò esaminare lo statuto della società e il libro dei soci. Non credo potrò effettuare acquisti o tesseramenti di giocatori. Quello che è in barca è in barca. Il resto ritengo dovrà restare a terra».

L'avvocato Remo Cuccagna è stato nominato dal Tribunale amministratore giudiziario della Triestina calcio per due ragioni: il suo ruolo istituzionale di presidente dell'Ordine e per la sua grande esperienza professionale. Nel crac della «Triestina» ha infatti rappresentato di fronte agli organi fallimentari gli obbligazionisti della società. I risultati che sono andati al di là delle più rosee aspettative degli investitori. In nessun fallimento di dimensioni così cospicue gli obbligazionisti sono riusciti a rientrare in possesso di una percentuale tanto alta del loro capitale.

Ma non basta. In precedenza il neo «patron» della Triestina è stato dirigente dell'ufficio legale della Cassa di Risparmio di Trieste dal 1972 al 1988. Negli anni Sessanta si era occupato anche di diritto penale. A Remo Cuccagna e a pochi altri avvocati si rivolgevano i giovani della sinistra liberale coinvolti in procedimenti penali. Quando Cuccagna era entrato alla Crt molti si erano sentiti «orfani» di quell'avvocato che del buon senso, dell'ironia e della capacità di indignarsi, aveva fatto le sue armi migliori.

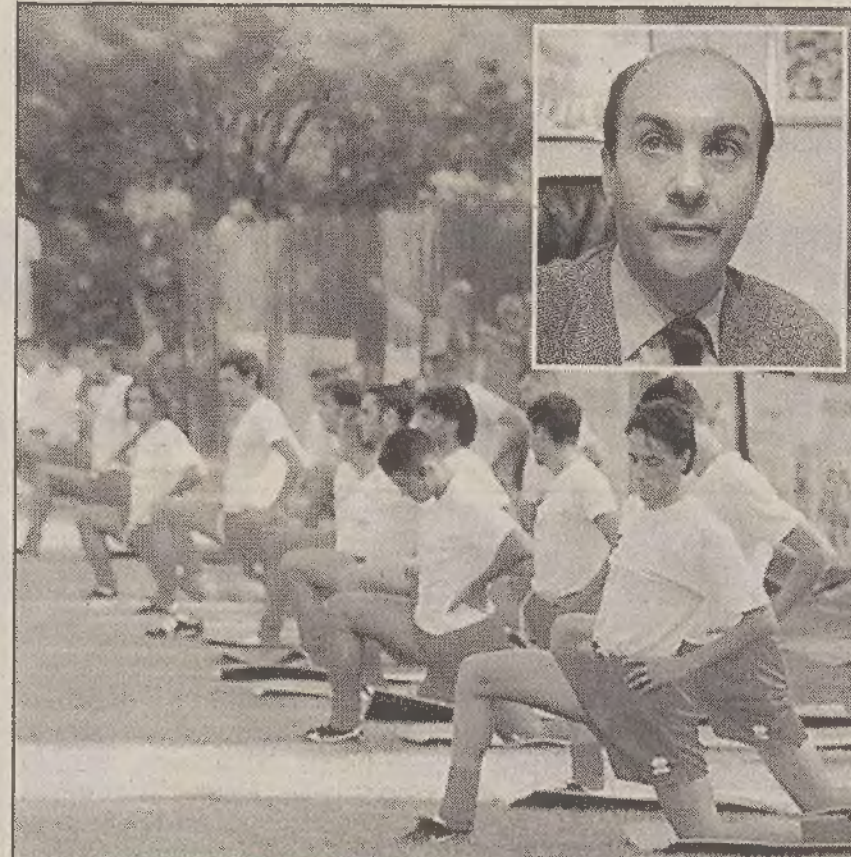
Claudio Erné

«Ho passato anni sulle gradinate del vecchio stadio. In C2 servirebbero giovani che corrono»

trato al Rocco. Deluso. A mio giudizio in serie C2 devono giocare ragazzi di 18-19 anni. Gente che corre dal primo all'ultimo minuto. Non vecchi marpioni alla fine della carriera.

TRIESTE L'Unione sportiva Triestina calcio srl è da ieri nelle mani di un commissario giudiziario. E' l'avvocato Remo Cuccagna. L'ha deciso il Tribunale civile di Trieste, presieduto dal dottor Giovanni Sansone. Primo effetto del provvedimento è la revoca di Angelo Zanoli quale amministratore unico della società. Revocati anche i sindaci Omero Leiter, Salvatore Cannone e Dusan Olivo. Da ieri l'avvocato Remo Cuccagna ha 30 giorni di tempo per compiere tre operazioni, decisive per il futuro della Triestina. Dovrà provvedere all'iscrizione dell'acquisto delle quote di Fioretti e Vendramini (che con il loro ricorso hanno dato l'avvio al procedimento civile) nel libro soci; dovrà consentire a Fioretti e Vendramini di sottoscrivere l'aumento del capitale sociale in proporzione alle loro quote detenute (il 67 per cento); dovrà convocare un'assemblea nella quale «ripulire» l'organizzazione sociale, con equo contemperamento di tutti gli interessi e, soprattutto, di quello della società che verrebbe ad acquistare nuovi mezzi finanziari. Tradotto: chi ha la maggioranza delle quote dovrà amministrare la Triestina.

Il decreto del Tribunale è stato emesso sulla base della richiesta del pm Giorgio Milillo che ha fatto proprio il contenuto del ricorso di Fioretti e Vendramini. I quali, assistiti dall'avvocato Luciano Falomo, avevano fatto ricorso nei confronti di Zanoli e Trevisan. Secondo l'interpretazione di Sapietra il provvedimento del Tribunale non è esecutivo fino al giudizio della Corte d'Appello (entro una ventina di giorni) che sarà definitivo in quanto, in questa materia, non è previsto ricorso in Cassazione. Spiega l'avvocato Sapietra: «E' un provvedimento che va fuori dalle righe. Non esiste casistica giudiziaria che preveda che il



La Triestina rischia di restare in ginocchio. Nel riquadro il giudice Giovanni Sansone.

retti e Vendramini. I quali, assistiti dall'avvocato Luciano Falomo, avevano fatto ricorso nei confronti di Zanoli e Trevisan per la mancata registrazione nel libro soci delle quote da loro acquistate arrivando al controllo del 67 per cento della società.

Contro il provvedimento del Tribunale ha annunciato «reclamo» alla Corte d'Appello l'avvocato Luciano Sapietra, che cura gli interessi di

Zanoli e Trevisan. Secondo l'interpretazione di Sapietra il provvedimento del Tribunale non è esecutivo fino al giudizio della Corte d'Appello (entro una ventina di giorni) che sarà definitivo in quanto, in questa materia, non è previsto ricorso in Cassazione. Spiega l'avvocato Sapietra: «E' un provvedimento che va fuori dalle righe. Non esiste casistica giudiziaria che preveda che il

Tribunale possa sostituirsi all'assemblea societaria. Voglio precisare, e rassicurare gli sportivi, che la situazione resta come prima: Zanoli continua ad essere l'amministratore della Triestina». Lo stesso Zanoli, in serata, conferma: «Non è cambiato nulla. Sono stato tutto il giorno in Lega per definire l'acquisto di Godeas. Oggi il collegio arbitrale darà finalmente il via libera all'operazione. Il giocatore sarà nostro».

Dunque, probabile che oggi la sede della Triestina sarà particolarmente affollata. Ma il dispositivo del decreto del Tribunale contiene passaggi molto pesanti nei confronti di Zanoli. Gli vengono contestate «gravissime irregolarità», commesse «nell'intento di impadronirsi della società». Nello stesso tempo però, il Tribunale sembra indicare nel decreto il male minore rispetto alla portata dei provvedimenti previsti dall'articolo 2409 del Codice civile. Insomma, si dà la possibilità alle parti, con il controllo dell'avvocato Cuccagna, di rimettere in ordine la situazione, cercando di evitare guai ben più seri alla Triestina.

Lapidario il commento dell'avvocato Falomo che ha parlato anche a nome di Fioretti, alle prese con gravi problemi personali: «E' il minimo che potevamo aspettarci visto il danno che ci è stato arrecato. Attendiamo fiduciosi l'evolversi della situazione».

Roberto Covaz

LA LEGGE

Ecco cosa recita l'articolo 2409 del Codice civile

Dal Codice civile, articolo 2409: denuncia al tribunale.

«Se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori e dei sindaci, i soci che rappresentano il decimo del capitale sociale possono denunciare i fatti al tribunale.

Il tribunale, sentiti in camera di consiglio gli amministratori e i sindaci, può ordinare l'ispezione dell'amministrazione della società a spese dei soci richiedenti, subordinandola, se del caso, alla prestazione di una cauzione.

Se le irregolarità denunciate sussistono, il tribunale può disporre gli opportuni provvedimenti cautelari e convocare l'assemblea per le conseguenti deliberazioni. Nei casi più gravi può revocare gli amministratori ed i sindaci e nominare un amministratore giudiziario, determinandone i poteri e la durata.

L'amministratore giudiziario può proporre l'azione di responsabilità contro gli amministratori e i sindaci.

Prima della scadenza del suo incarico l'amministratore giudiziario convoca e presiede l'assemblea per la nomina dei nuovi amministratori e sindaci o per proporre, se del caso, la messa in liquidazione della società.

I provvedimenti previsti da questo articolo possono essere adottati anche su richiesta del pubblico ministero, e in questo caso le spese per l'ispezione sono a carico della società.

E contro il Koper (Rocco, ore 15) primo test per Godeas

TRIESTE L'Alabarda esce oggi dalle aule di tribunale per tornare nella sua sede naturale. Allo stadio Rocco la Triestina affronta il Koper per dimenticare le vicissitudini recenti e provare schemi e soluzioni tecniche per il domani. Alle 15 la formazione della vicina Repubblica proverà a tastare l'attuale polso alabardato. La società, per favorire l'afflusso di pubblico, ha fissato il prezzo del biglietto a modiche lire 5000 (prezzo unico), mentre sarà aperta la sola tribuna centrale. La pausa di campionato e la conseguente amichevole capitano a puntino ad Andrea Mandorlini per provare uomini e soluzioni nuove. Specialmente per l'affollato attacco. Il reinserimento di Antonio Bernardi, rientrato dopo lunga squalifica, va infatti registrato e affinato; quello di

Denis Godeas va ancora provato in un incontro ufficiale. In allenamento il centravanti ha già fatto vedere la sua pasta da ariete da area di rigore, ma le sue indubbie doti tecniche e fisiche devono ancora essere sposate con quelle dei compagni di reparto. In sostanza, si tratta di vedere se in mezzo a Fasa e Gubellini, Godeas riuscirà a trovare le giuste «sensazioni». Mancherà invece oggi il giovane Lopriore, rimasto infortunato in uno scontro d'allenamento con il compagno Gallicchio. L'abbondanza di attaccanti evidentemente provoca una dura lotta per il posto in squadra. E per fortuna (ovviamente si fa per dire...) che Criniti non è ancora rientrato da Bologna, dove è rimasto «stoppatto» dalle solite noie dovute alla pubalgia.

Alessandro Ravalico

LA POLEMICA

Coda velenosa alla prima semifinale della Coppa Italia tra la formazione di Lucescu e il Parma, impostosi 2-0

Braschi e Inter ai ferri corti: «Sono stato aggredito»

L'arbitro (difeso da Gonella) ha espulso contemporaneamente tre nerazzurri per proteste



L'arbitro Braschi scortato fuori dal «Meazza».

ROMA «Ne ho cacciati tre perché tre lo meritavano, ma ora anch'io voglio dire la mia: sono molto deluso, essere oggetto di un'aggressione da parte dei giocatori, quando si è sempre privilegiato il dialogo con loro...». Stavolta è l'arbitro che non ci sta. Al danno di essere contestato in campo «per una approssimazione tecnicistica» del regolamento, Stefano Braschi, direttore di gara che mercoledì sera nella gara di coppa Italia con il Parma ha espulso in un'unica azione tre giocatori dell'Inter (Colonnese, Bergomi e Zanetti), non vuole aggiungere la beffa di non potere replicare alle dichiarazioni di parte interista. E così ha chiesto al presidente federale Luciano Nizzola l'autorizzazione a parlare.

Il «caso» si è scatenato al 31° del secondo tempo, in occasione del gol di Veron del 1-1, gli interisti hanno vi-

«Sfido chiunque - esordisce Braschi - a dire che nell'azione del primo gol c'è un fallo in favore dell'Inter. E se c'è invece un fallo in favore del Parma, l'applicazione della regola del vantaggio trova la sua massima esaltazione nel fatto che gli emiliani poi abbiano segnato. Al-

Bergomi rimpiange Ceccarini

APPIANO GENTILE Il giorno dopo la sconfitta, di solito, è quello della riflessione. All'Inter ieri era il giorno dell'incredulità. Tutti a sostenere che l'arbitro Braschi non ha subito ingiurie, e che nessun giocatore ha avuto nei suoi confronti un atteggiamento aggressivo. Beppe Bergomi spiega: «Fino al momento delle espulsioni, è stata una gara

tranquilla ed equilibrata». Dice di non aver mai visto tanti cartellini rossi per proteste tutti assieme. «Al confronto, Ceccarini a Torino è stato bravissimo». Colonnese, altro espulso, dice: «Non capisco come un arbitro possa rovinare una partita così. L'unica spiegazione è che lui si sia sentito attaccato, ma volevamo solo spiegazioni».

«Questo è intollerabile - prosegue Braschi - soprattutto per me che in sette anni di carriera ho cercato un rapporto costruito sulla lealtà con i giocatori: lo può chiedere a tutti i calciatori della serie A. E le dirò di più: non cambierei atteggiamento, ma sono deluso».

Attorno a Braschi, intanto, si stringe il vertice degli arbitri. Pierluigi Pairetto, designatore di serie C e direttore di gara che nel 1997 nel giro di un minuto espulse tre giocatori, è stupito dalle polemiche. «Non credo scatti qualcosa di particolare nella mente dell'arbitro, che si limita ad applicare il regolamento. Ed in base a questo, l'operato di Braschi mi pare ineccepibile».

«Di questa vicenda ho saputo da mia moglie per telefono - ha detto invece il presidente dell'Aia, Sergio Gonella, in Portogallo per un raduno Uefa -. Premesso che non ho visto la gara, mi sembra evidente che la reazione dei giocatori dell'Inter è determinata da mancanza di fiducia nell'arbitro. In Italia manca la cultura di questa figura, e certo non per colpa dei direttori di gara. Occorre che società, dirigenti e stampa si diano una regolata. Tra l'altro tutti ci invidiano Braschi».

Inchiesta

Contratti paralleli I giocatori si dicono estranei

ROMA Avrebbero tutti sostenuto di non essere a conoscenza di «contratti paralleli» i calciatori sentiti dalle forze dell'ordine che indagano, su disposizione della Procura di Roma, per accertare se dietro i trasferimenti regolarmente depositati alla Federcalcio si celino scritture private per importi diversi dai primi.

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, tuttavia, non tutti i «contratti paralleli» sono stati sottoscritti sia dai dirigenti delle società calcistiche sia dai giocatori. Per quanti, tra questi ultimi, avrebbero firmato, la posizione giudiziaria sarebbe più grave e potrebbe configurare reati diversi da quelli ipotizzati fino a questo momento, cioè frode fiscale e falso in bilancio.

Nei prossimi giorni potrebbe venir sentito, in relazione al suo periodo di presidenza della Lazio anche l'attuale ct della Nazionale Dino Zoff.

Nessun illecito

Venezia-Bari Il pm chiede l'archiviazione

VENEZIA Per la magistratura veneziana non si è verificato alcun illecito penale in occasione della partita Venezia-Bari del 24 gennaio scorso. Il sostituto procuratore Carlo Broli ha infatti presentato ieri una richiesta di archiviazione del fascicolo d'indagine aperto dopo la presentazione di alcuni esposti sulla gara. La procura aveva avviato gli accertamenti alla fine del mese scorso, senza formulare ipotesi di reato né iscrivere persone nel registro degli indagati. Erano quindi stati acquisiti i filmati della gara, sia quelli delle reti Mediaset, in base ai quali erano state avanzate le prime ipotesi di un accordo fra le squadre, sia quelli di alcune emittenti locali. I carabinieri della sezione di polizia giudiziaria avevano infine ascoltato Tuta e Maniero, al centro del presunto «scandalo».

CALCIO COPPA ITALIA A Bologna gli orfani di Batistuta si impongono con reti di Esposito e Rui Costa

Fiorentina a un passo dalla finale

I rossoblù recriminano sull'arbitraggio - Edmundo arriva ma non si allena

Udinese a valanga sulla Sangiorgina

UDINE «Rimotivarsi, è questo il segreto». Francesco Guidolin indica la strada per la riconferma. Ai suoi giocatori la risposta. «Bisogna saper gettare sempre più in là - dice il tecnico - il proprio limite personale per continuare a rendere il massimo. I ragazzi lo sanno e lo stanno facendo». Dopo 7 turni utili consecutivi, 17 punti raccolti e più di un mese di imbattibilità è necessario saper lavorare sulla motivazione per continuare il più possibile questo momento magico che ha riproiettato l'Udinese tra le grandi.

I bianconeri stanno lavorando di buona lena per preparare l'incontro casalingo, piuttosto difficile, contro il Bari e ieri pomeriggio hanno disputato un match amichevole con la Sangiorgina (formazione di Eccellenza) vincendo per 10-0. Superstar dell'amichevole Poggi autore di cinque gol che lo ricandidano per un posto in squadra in attacco al momento occupato da Sosa. Gli altri gol portano le firme dello stesso Sosa, di Pierini, di Appiah, di Locatelli e di Amoroso. «Ho visto ritmo,

concentrazione e velocità - dice Guidolin -, segno che i ragazzi si stanno impegnando a fondo. D'altronde c'è il Bari alle porte e non si può abbassare la guardia. I pugliesi hanno raramente sbagliato partita fuori casa. Il calendario è favorevole? Non me ne curo». E, comunque, positivo il momento dei friulani. «È un periodo che abbiamo guadagnato - conclude Guidolin - recuperando dentro di noi la voglia di stupire che aveva caratterizzato in passato questo gruppo».

Francesco Facchini

Bologna 0
Fiorentina 2

MARCATORI: nel pt 32' Esposito, nel st 20' Rui Costa.
BOLOGNA: Antonioli, Rinaldi (8' st Kolyanov), Bia, Mangone, Tarantino, Binotto, Ingesson, Marocchi, Bertarini (8' st Eriberto), Andersson, Signori. All. Mazzoni.

FIorentina: Toldo, Padalino, Fricane, Falcone, Torricelli, Cois (38' st Amor), Fici, Heinrich, Rui Costa, Oliveira (25' st Robbiati), Esposito. All. Trapattini.

ARBITRO: Pellegrino di Messina.

NOTE: Ammoniti: Cois e Marocchi per gioco scorretto, Oliveira per proteste.

BOLOGNA Uno (di Esposito)

to-due (di Rui Costa) e la Fiorentina ipotizza la finale di coppa Italia, da subito, dalla prima partita. Il Bologna è un buon Bologna, nel primo tempo perfino migliore degli avversari, ma non riesce a trovare la via del gol, anche a causa delle parate di Toldo. I viola, cinici e concreti, passano in vantaggio nel loro momento peggiore, chiudono la partita dopo 22' della ripresa, dimostrando che non tutta la Fiorentina, in fondo, è nei piedi di Batistuta e di Edmundo. Il primo era ieri in tribuna. L'altro è rimasto a Firenze a smaltire il fuso orario, essendo tornato da Rio solo ieri mattina. Nel pomeriggio avrebbe dovuto sostenere un allenamento ma ha disertato l'appuntamento, rendendosi irreperibile fino a tarda sera.

A Bologna, a parte Batistuta, c'erano Oliveira ed Esposito, coppia gol che con l'Udinese ha fatto rimpiangere quella titolare. Dall'altra parte, Mazzoni recupera Signori, schierato al fianco di Andersson. Quello del Bologna è un classico 4-4-2 ordinato, tanto che è la squadra di casa a partire meglio.

Lucida, aggressiva, si rende anche pericolosa: al 10' Andersson di testa impegna Toldo, al 25' Ingesson manda di poco a lato. I viola rispondono di rimessa, ma i contropiede pilotati da Rui Costa finiscono sprecati da Esposito e Oliveira. Ma al 33', la sorpresa: Esposito riceve un pallone in profon-



Il viola Rui Costa tallonato da Ingesson.

da Rui Costa (che però pare controllare la sfera col braccio) e al volo batte Antonioli.

La reazione dei rossoblù si concentra nel finale del primo tempo: al 43' Andersson in rovesciata sfiora il palo, poi Signori protesta per un fallo di mano in area di Fricane. Il risultato però non si sblocca, e Mazzoni dopo pochi minuti della ripresa prova a inserire an-

che Kolyanov ed Eriberto. Ma i rossoblù trovano Toldo, bravissimo al 10' su Andersson, miracoloso al 18' sulla punizione di Kolyanov. In compenso, Antonioli non può nulla sul raddoppio dei viola, che arriva con una splendida punizione di Rui Costa. Kolyanov al 34' colpisce l'incrocio dei pali, il russo poi è atterrato in area da Falcone a tempo scaduto, ma l'arbitro lascia correre.

BASKET

Nello scorso fine settimana rappresentanti del club biancorosso si sarebbero incontrati con gli industriali friulani

Tra Trieste e Snaidero già stabilito il contatto

Cresce il piano di una squadra regionale unica coinvolgendo anche Gorizia - Coi diritti di chi?

TRIESTE Tra Trieste e gli Snaidero si tratta. Fino a un paio di mesi fa era fantabasket. Invece la scorsa settimana, proprio alla vigilia della partenza per gli Usa di Frank Garza, c'è stato un incontro tra rappresentanti della Pallacanestro Trieste e della Snaidero. Non è stato, peraltro, il primo abboccamento tra il club di via Lazzaretto Vecchio e gli esponenti dell'azienda di Majano.

Il nome degli Snaidero era già comparso nella lista dei «possibili alleati» vagheggiati la scorsa settimana dallo stesso Garza. Ma mentre qualche altra pista (Giuseppe Stefanel) sembra essersi raffreddata, quella sull'asse Trieste-Friuli sarebbe decisamente avviata. E l'apporto alla Linetex del nuovo g.m. Giancarlo Sartì (artefice del miglior momento della Snaidero Udinese) pare poter avvicinare ulteriormente le distanze.

Si tratta, insomma, di una proprietà americana della Pall. Trieste, che ha perso oltre alla concessione della gestione della Cittadella dello Sport anche parecchia credibilità, ha assicurato di non voler cedere i diritti. I proprietari dell'Adrial insistono a dichiarare di pensare alla promozione in A1 e, successivamente, alla partecipazione a una coppa europea. Ed è l'Europa l'Eldorado che solletica la fantasia degli Snaidero i quali, intanto, hanno avviato un ambizioso progetto legato al settore giovanile. L'intenzione è comunque di riproporsi anche a livello seniors con una formazione slegata dai conflitti di campanile. La tentazione sarebbe quella di una sorta di «dream team» regionale.

Fin qui l'idea. Ma come, quando e soprattutto dove?

L'A1 per Trieste è in questo momento un approdo assolutamente ipotetico. La Linetex è quarta in coabitazione e davanti ci sono ancora tre mesi di campionato e incertezza. L'unica formazione regionale nella massima serie - a questo punto ragionevolmente sicura di rimanerci - è Gorizia. E, stando alle indiscrezioni sempre più frequenti, nemmeno Gorizia (a proposito della quale un mese fa si vociferò proprio di un contatto con gli Snaidero) sarebbe estranea al disegno del «dream team». Una sola formazione regionale di vertice. Sarebbe questo l'obiettivo. E, alle spalle dello «squadron», una compagine di seconda fascia con il compito di valorizzare i giovani.

Per arrivarci, ci sarebbe uno spostamento di diritti. Ma su quale diritto? L'alarme per il rischio di una cessione dei diritti da parte di Trieste è già stato lanciato. Il discorso, potrebbe calzare anche con Gorizia. Nemmeno in riva all'Isonzo c'è una società florida. E a Gorizia come a Trieste si accenna a solidi partner economici pronti a entrare in scena nella prossima stagione. Se dovesse decollare l'ipotesi della squadra di vertice unica, tuttavia, un club, tra Trieste e Gorizia, sarebbe di troppo. La squadra «satellite», quella destinata a svezzare i giovani, infatti, dovrebbe infatti mettere le radici in Friuli. Fin troppo facile prevedere quale sarà l'argomento a tenere banco nel basket regionale nelle prossime settimane...

Passando al basket giocato, la Linetex continua la preparazione in vista della delicata trasferta a Reggio Calabria. Ieri Vianini è rimasto precauzionalmente a riposo.

Ro.De.

Si raffredda la pista Stefanel. Intanto la Linetex si prepara alla delicata trasferta a Reggio Calabria

A Grado nella sosta gara benefica con la Nazionale egiziana



Teo Alibegovic

TRIESTE L'Associazione Pallacanestro Grado ha organizzato un incontro amichevole fra la Nazionale Egiziana e la Linetex per venerdì prossimo, 26 febbraio, alle 20.30, al Palasport dell'Isola del sole.

L'incontro ha uno scopo benefico: la sorellina di una miniatleta del club gradese, una bambina di 4 anni di nome Giada, è affetta da tetraparesi spastica malattia che provoca una serie di conseguenze a livello di mobilità, di linguaggio, udito, vista e comprensione. I genitori finora si sono prodigati per curare prima e riabilitare poi la bimba. Tutte le spese sia pur con grandi sacrifici, sono state a carico della famiglia, ma ora avendo in progetto di seguire un metodo particolare del luminaire americano Doman, che pratica una serie di stimolazioni visive, motorie, uditive, tattili e sensoriali, il costo diventa insostenibile. Naturalmente la permanenza all'estero, le quote di iscrizione ai corsi e tutte le strutture necessarie per l'allestimento di una palestra in casa, hanno costi molto elevati. Il Comune di Grado ha aperto un conto di solidarietà per raccogliere fondi,

con un padrino d'eccezione, Roby Baggio. L'Associazione Pall. Grado, grazie ad una serie di collaborazioni fra enti (Comune e Azienda di Promozione, in primis) e alla disponibilità della Federazione Regionale Pallacanestro, ha potuto organizzare l'amichevole. Teo Alibegovic, tra l'altro, è il promotore della scuola basket di Grado che vede la partecipazione di 50 miniatleti.

Il costo del biglietto sarà di L. 20.000. Prevendite: Utat Viaggi, in Galleria Protti e Aurora Viaggi, via Milano n. 20, a Trieste.

SCI NORDICO

MONDIALI L'azzurra tra le favorite nella 15 km a tecnica libera - Oggi anche la 30 km maschile

Belmondo a caccia della prima medaglia

RAMSAU Dopo la penosa vicenda dei campionati del mondo di sci alpino a Vail, dove agli azzurri è toccata la maglia nera senza la conquista di nemmeno una sola medaglia, cominciano oggi a Ramsau, in Austria, i mondiali di sci nordico con un'Italia ben diversa.

Nelle gare di fondo, disciplina di grandi sofferenze, l'Italia si comporta sempre bene, pur cedendo tradizionalmente il passo a norvegesi e russe che di questo gesto sono i padri carismatici. Pur consapevole di non essere la nazione-guida, l'Italia si presenta al via convinta di poter dire la sua.

A suffragare questo ottimismo c'è Stefania Belmondo, che nell'ultima rassegna iridata, a Trondheim, nel 1997, conquistò addirittura quattro argenti, fallendo quel successo rotondo che le sfuggì,



Stefania Belmondo oggi punta al podio.

sempre, per autentiche inezie. Così è stato pure quest'anno in Coppa del Mondo, dove la piemontese ha riacquisito soltanto piazzamenti di vertice, senza riuscire mai ad affermarsi.

Questa insoddisfazione di fondo di Steffi, la sua fama di vittorie, il suo deside-

Nella 15 km in gara anche la carnica Gabriella Paruzzi. Le grandi rivali delle azzurre saranno soprattutto le russe (soprattutto la Graviļuk) l'astro nascente, l'estone Smigun, ma c'è la radicata convinzione che questo mondiale possa iniziare nel modo migliore, almeno con un podio.

La prova maschile ha in Fabio Maj, unico italiano che in questa stagione ha sfiorato il podio in Coppa del Mondo, il proprio numero uno, ma per gli azzurri la gara dei mondiali è inequivocabilmente la staffetta dove puntano alla conquista dell'oro.

Ecco gli azzurri oggi in gara. 30 km tecnica classica maschile: Fauner, Valbusa, Maj, Pozzi.

15 chilometri tecnica libera femminile: Belmondo, Valbusa, Confortola, Paruzzi.

Diretta su Raitre alle 9.25 e 12.55 e su Raidue alle 14.

La prova maschile ha in Fabio Maj, unico italiano che in questa stagione ha sfiorato il podio in Coppa del Mondo, il proprio numero uno, ma per gli azzurri la gara dei mondiali è inequivocabilmente la staffetta dove puntano alla conquista dell'oro.

Ecco gli azzurri oggi in gara. 30 km tecnica classica maschile: Fauner, Valbusa, Maj, Pozzi.

15 chilometri tecnica libera femminile: Belmondo, Valbusa, Confortola, Paruzzi.

Diretta su Raitre alle 9.25 e 12.55 e su Raidue alle 14.

IPPICA

TORINO Stanno prendendo sempre più piega le Tris alla pari, forse meno spettacolari, sicuramente con un maggior tasso di regolarità. Torino manda in orbita oggi un miglio con 18 partecipanti riservato ai 4 anni, corsa di discreto spessore tecnico, certamente incerta sotto il profilo agonistico.

Non esiste un favorito evidente, però, in un consenso molto equilibrato, figurano diversi soggetti in grado di farsi notare. Fra questi la ben situata Vetta del Ronco che, assieme a Volley Catti e Voce d'Arno, può far valere la sua punta iniziale, però non bisogna ignorare Volpiano Cr. Veliero Ec, Viny Roc, e soprattutto Vian Diamond.

Premio Mozart, lire 44 milioni, m.1600, Tris. 1)

Tris: sul miglio a Torino attenti a Vetta del Ronco

Vuarnet Bi (Carazza); 2) Vispetta (Demuro); 3) Vetta del Ronco (P. Rossi); 4) Volley Catti (Lovera); 5) Vocativo (Varetto); 6) Voce d'Arno (G. Mele jr.); 7) Viny Roc (Barbini); 8) Vous Ici Bi (F. G. Fulci); 9) Vicario da Casal (Regge); 10) Vian Diamond (Gio. Fulci); 11) Volpiano Cr (Castaldo); 12) Veliero Ec (Mollo); 13) Vanni Lavac (Lagorio); 14) Vandalò Spin (Sangermani); 15) Vitor Bi (Salacone); 16) Vento dell'Est Ec (Parenti); 17) Virgin Chris (Fontanesi); 18) Vai di Jesolo (J. N. Bianchi). I nostri favori.

Prontistico base: 3) VETTA DEL RONCO. 10) VIAN DIAMOND. 11) VOLPANO CR. Aggiunte sistematiche: 4) VOLLEY CATTI. 12) VELIERO EC. 7) VINY ROC. m.g.

Roma, galoppo Combinazione: 2-3-1 ROMA Nella Tris di galoppo di due giorni fa all'ippodromo di Roma ai 9.545 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 2-3-1 sono andate 303.200 lire.

Tris di galoppo a Pisa Combinazione: 9-5-11 PISA Nella Tris di galoppo svoltasi invece ieri sulla pista di Pisa ai 817 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (9-5-11) è andata la cifra di 3 milioni 453.300 lire.

Basket: nell'Eurolega Varese k.o. in Israele

TEL AVIV La squadra israeliana del Maccabi Tel Aviv ha battuto Varese per 94 a 78 (39-37) in una partita della sesta e ultima giornata della seconda fase dell'Eurolega. La Kinder Bologna batte invece largamente i russi del Samara 80-58 (46-28).

Cinquanta miliardi all'Unire dal Governo

ROMA Un contributo di 50 miliardi all'Unire «per l'assolvimento dei suoi compiti istituzionali». Lo prevede l'emendamento all'articolo 12 del collegato fiscale, presentato dal ministro delle finanze Visco e concordato col ministro delle politiche agricole De Castro.

LA STORIA

Colpo a effetto del «boss» delle riunioni di Las Vegas, Don King

Debutta sul ring la figlia di Ali



Muhammad Ali

NEW YORK Se non ci fosse l'America a sostenere la boxe con le sue gradi sfide e pure con le sue strane notizie, questo sport rischierebbe realmente di scomparire. Ma l'America continua a fornire match, eventi, storie incredibili, come questa. Avremo un figlio di Muhammad Ali che salirà sul ring a distanza di 20 anni dal leggendario ritiro del padre. L'erede del più grande di tutti ha deciso di seguire le orme del genitore ora affetto da una gravissima forma del morbo di Parkinson non è maschio, ma femmina. Si tratta di Alisha Clay di anni 22 che debutterà sul ring di Las Vegas il prossimo 19 marzo.

Alisha, che sostiene di aver incarnato la passione del padre in modo esemplare al punto che le cose migliori del suo repertorio sono il jab sinistro ed il gioco di gambe, vale a dire i due gesti che resero unico

ed irresistibile Muhammad Ali nella sua irripetibile carriera nel corso della quale conquistò per ben tre volte il titolo di campione del mondo dei pesi massimi.

A Las Vegas la boxe femminile è stata più volte proposta come evento di primaria importanza nel corso delle grandi riunioni del promoter più disimbitito di tutti, Don King, al punto tale che la statunitense Chris Martin, che dev'essere considerata come il pugile-donna di maggiore spettacolarità (ed aggressività) del mondo ha conquistato addirittura il sottocloro di un paio di riunioni mondiali di Mike Tyson, e il suo combattimento è stato venduto nel pacchetto primario dei diritti televisivi a emittenti di mezzo mondo. Ciò che dovrebbe capitare anche stavolta.

Clay ha avuto in tutto nove figli da tre mogli diverse. Sette sono ragazze.

PALLAMANO COPPA ITALIA Superato il Modena i triestini dovranno vedersela con i toscani per conquistare il trofeo

Genertel-Prato, finale annunciata

Squadra ridotta all'osso per infortuni e influenze, Lo Duca fermo per un mese

Genertel 24
Modena 24

GENERTEL: Niederwieser, Mestriner, Oveglia, Stefan 3, Kavrecic 2, Schina, Fusina, Guerrazzi 3, Pastorelli 5, Tarafino 7, Martinielli, Popovic 4, All. Adzic.
MODENA: Baschieri, Serafini, Morelli 1, Zanfi 4, Serafini 2, Usilla 5, Traversi, Nims 3, Corrado 7, Zoboli, Gualandri 2, All. Nims.
ARBITRI: Zullani e Campanoni.



Pavel Stefan nella morsa dei modenesi. (Foto Lasorte)

La Genertel si sbarazza del Modena, a dire il vero ancora una volta un po' a fatica, e conquista la finale di Coppa Italia. Una finale da copione visto che alla resa dei conti i biancorossi dovranno confrontarsi con i campioni d'Italia dell'Al. Pi. Prato (che a loro volta hanno superato il Rubiera). Una finalissima annunciata, dunque, ma interessante anche per

che una sorta di «prova generale» della finalissima scudetto.

Per i triestini l'appuntamento si presenta quanto mai in salita. La squadra, ora più che mai, è decimata da influenze e infortuni.

Non solo. Oltre alla panchina corta si sono messi anche i «nervi». Alla fine dell'incontro con il Modena un parapiglia con il rivale Morrelli potrebbe creare infatti qualche problema a Pastorelli (a fine partita sulla te-

sta del modenese è volato un pallone). Per problema s'intende squalifica. La decisione ora spetta al giudice sportivo. Ma in casa biancorossa si teme il peggio. Il perché è facile da capire: si scende in campo sempre più ridotti all'osso e solo il rientro quasi miracoloso di Michele Guerrazzi ha evitato grossi guai al tecnico Adzic.

La lista dell'infermeria è sempre lunga: comincia con Marco Lo Duca che resterà lontano dal campo un mese, e prosegue con i due portieri, Niederwieser e Mestriner, ancora vittime dell'influenza. Fusina, rimasto in panchina nell'incontro dell'altra sera, dovrebbe rientrare domani, contro il Modena. Lo stesso dovrebbe fare Novokmet, lontano dalle ostilità da diverso tempo (prima per la talonite, poi per l'influenza). Alla fine, dunque, i conti probabilmente torneranno ma la situazione d'emergenza, fisica ol-

Questo il quadro degli incontri in quest'ultimo scorcio di stagione:

A1: domani, alle 18.30, Genertel-Mordano

Coppa Italia: finale, gara-1, mercoledì 24, ora da definire, Genertel-Prato

A1: sabato 27, ora da definire, Prato-Genertel

Coppa Italia: mercoledì 3 marzo, finale, gara-2, Prato-Genertel

A1: sabato 6, Genertel-Gymnasium

A1: mercoledì 10, Bressanone-Genertel

A1: sabato 13, Genertel-Messina

tre che psicologica, non dà tregua alla Genertel. Lo si è intuito nel confronto con il Modena, squadra ostica sì, ma temibile soprattutto perché apparsa più determinata. Dopo un primo tempo trascorso prima in svantag-

gio (fino al 20', sul 6-7), poi progressivamente in crescendo, nella ripresa la Genertel è riuscita ad accantonare sei reti di margine (sul 17-11 al 5'), finendo però per farsela rimontare tutte. Se il pareggio premia la determinazione e la spavalderia dei modenesi arrivati a Trieste senza stranieri, dà invece motivi di riflessione e di insoddisfazione ai biancorossi.

Il fatto è che il peggio deve ancora arrivare. Nei prossimi giorni si giocheranno ben tre incontri con il Prato (due in Coppa Italia, uno in campionato), si giocherà anche a Bressanone in una trasferta che si preannuncia difficile. Il tutto con l'obbligo di dover vincere a tutti i costi. Domani, intanto, dopo la Coppa Italia infrasettimanale, il massimo campionato italiano farà tornare in campo la Genertel chiamata a misurarsi con il Mordano.

m.e.

GINNASTICA Artistica femminile

L'Sgt e l'Artistica '81 protagoniste a sorpresa nell'interregionale

Impegno interregionale, a Schio, per le atlete dell'artistica femminile dell'Sgt-Osteria D'Alto (serie B), dell'Artistica '81 e della Ginnastica (serie C). I risultati sono stati positivi: le due squadre triestine, al primo impegno interregionale, hanno stupito in positivo. L'Sgt si è piazzata al quarto posto in B, le giovanissime dell'Artistica all'ottavo (a tre decimi dalla più esperta Ginnastica Sanvitese, giunte settime) in serie C. «Sono contentissima della mie ragazze - ha detto Silvia Nasser, allenatrice all'Sgt - Silvia Benedetti si era appena ripresa dall'influenza e anche Maria Chiara Dessardo e Chiara De Giorgi venivano da un periodo passato a letto con l'influenza. Inoltre mancava Cristina Jerian, bloccata da un risentimento muscolare alla schiena. Nonostante tutto abbiamo portato a termine una gara senza errori».

Le triestine hanno iniziato benissimo, conquistando la seconda piazza dopo i primi esercizi, trave e corpo libero. Con le prove alle parallele e al volteggio, gli atlete in cui le triestine partivano da punteggi più bassi, l'Sgt è scivolata al secondo posto. «Ma abbiamo comunque raggiunto un risultato al di sopra delle aspettative» - ha aggiunto la Nasser. La vittoria è andata al Gymnasium Treviso. Brava anche le bambine dell'Artistica, impegnate con altre 12 squadre nella prova di serie C. Barbo, Benelli, le gemelle Elsa e Erika Benich e Bradaschia hanno gareggiato come ginnaste esperte, meritando un'ottima media punteggi. La vittoria è andata alla Fortitudo Schio (111.500), 7.a la Sanvitese con Donola, Chioppa, Togneguzzo e Nadalin (107.050) e 8.a l'Artistica '81 (106.700).

Anna Pugliese

VELA

Comincia la nuova stagione di regate: primo appuntamento con la consegna dei riconoscimenti ai più bravi

Si parte con i premi e con un'invernale

Nel fine settimana di questa seconda decade di febbraio si alza ufficialmente il sipario sulla stagione velica 1999. Domani, nella sede della Barcola-Grignano, alle 17, le 29 società veliche dell'XI Zona Fiv regionale, si riuniranno per premiare una cinquantina di atleti che nell'arco stagionale 1998 hanno conquistato titoli mondiali, europei, nazionali e zonali, qualcuno con medaglie plurimi.

Domenica, intanto, con partenza alle 11 dal largo del terrapieno di Barcola, si effettuerà la prima delle tre tradizionali «Invernali» che la Svbg organizza per vascelli atturieri (Open) e monotipi (Ufo, J 24, Delta 84). In via sperimentale una partenza unica, ma disposta su due linee separate. Questi i campioni dei nostri circoli che si sono cimentati sui mari del mondo.

I mondiali: Vasco Vascotto, classe Ilc 30. Larissa Nevierov, cl. Laser Radial

femm. Mattia Pressich, cl. Optimist. Lorenzo Bressani, Mauro Parladori, Walter Jagodnic, Gabriele Benussi, Riccardo Gratton, cl. Ilc 25. Andrea Ballico, cl. Ilc 30. A Vascotto anche un secondo in J24 e un secondo in Ilc 25 e un terzo Isaf in J22. Emanuela Sossi, seconda class. nella cl. 470 femm. Isaf.

Gli europei: Vascotto, cl. Ims Regata. Ballico, cl. Ims Regata. Enzo e Roberto Di Stefano, Paolo Coslovich, cl. Ims 38. Enrico Iaiza, Sa-

muele Nicolettis, cl. L'Equipe. Giuliana Campo Dall'Orto e Giuliana Tonel, cl. L'Equipe femm.; entrambe classificate terze anche nell'europeo cl. L'Equipe assoluto.

Campioni italiani: Bressani, 470 e Ims (Svbg), Andrea Trani, 470 (Svbg Monf.), Emanuela Sossi, 470 femm. (Stv), Arianna Bogatec (Sirena Barcola), Johana Kriznic, Europa jun. (Cupa Sistiana), Giuseppe Moletta e Lorenzo

Patti, Dart (Adriaco), Giulia Campo Dall'Orto e Giulia Tonel, L'Equipe femm. (Svbg Monf.), Vascotto, J 22 (Cdv Muggia), Pressich, Optimist (P. Julia Sistiana), Diego Fonda, Modelvela 10 R. (Svbg Monf.), Andrea Fer-

rin e Doriane De Iaco, Aloha, primi anche in Primavella su Mattia 14 (Wind. M. Julia), Marina Vallongo, prima in Primavella su Aloha femm. (Wind. M. Julia), Samuele Nicolettis e Iaiza, primi in Primavella cl. L'Equipe (Svbg Monf.), Marina Piculin, prima in Topolino Optimis femm. (Cupa Sistiana). Primavella e Topolino sono manifestazioni nazionali.

Gli zonali: sono 23 atleti di nove società (sette ciascuno di Adriaco e Svbg Monf., due ciascuno della Lni di Grado e della P. Julia di Sistiana, uno ciascuno Stv, Cdv Muggia, Wind. M. Julia, Lni Monf. e Ausonia Grado).

Italo Sincini

L'Oscar a Riviera di Rimini

Si è svolta a Milano la premiazione del Velista dell'Anno, una sorta di oscar della vela. Quest'anno, a farla da padrone, è stata il team del Riviera di Rimini, vincitore della scorsa edizione della Coppa d'Autunno, oltre che della Rimini Corfu Rimini. Miglior barca, miglior equipaggio e migliore velista. Miglior velista è stato eletto il napoletano Cian, timoniere del Riviera di Rimini, che ha battuto le altre tre «nominations», i triestini Vascotto, Bressani e Pressich.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Stracittadina che promette scintille tra due squadre con problemi di classifica opposti

Derby senza sconti tra Trieste e San Luigi

Giudice sportivo: su Mborja piove un altro turno di stop

Questa settimana nessun giocatore delle triestine di Eccellenza dietro la lavagna in seguito ai provvedimenti del giudice sportivo. Sono stati fermati per due turni Moro (Centro del Mobile) e Chiarotto (Fanna Cavas- so) e per una giornata Livraghi e Patat (Cormonese), Gerli (Fanna Cavas- so), Candotti (Ronchi), Don (Mossa), Zanon (Rivignano), Luderin e Zavagno (Sacilese), Roviglio (Manzanese), Bellese e Cigagna (Porcia), Carpin (Pozzuolo).

In compenso un giocatore di un club triestino è stato punito dalla Disciplina che ha inflitto, appunto, a Sandro Mborja del San Luigi un'ulteriore giornata di squalifica per partecipazione irregolare a una gara.

In Promozione squalifica fino al 9 marzo nei confronti dell'allenatore della Gradese, Vidiak, per comportamento irraguardoso nei confronti dell'arbitro e di un suo assistente. Tra i giocatori due turni di stop a Laccarino (Gradese), Zentilin (Maranese), Bertocchi e Costantin (Muggia), una giornata a Cosolo (Aquileia), Tassin (Capriva), Novati (Latte Carso), Tram-

pus (Lucinico), Zentilin (Maranese), Fierro (Monfalcone), Dagri (Primorje), Soavi (Vesna).

In Prima Categoria tre giornate di squalifica a Gemiti (Opicina) e Floreani (Tre Stelle), una a Antonelli (Isonzo), Nadallet e Capello (Trivignano), Sandri (Futura), Furlan e Tartara (Pro Romano), Spessot (Ruda), Tavano (Tre Stelle), Cornelio e Corso (Valnatisone).

In Seconda Categoria due turni a Salierino (S. Andrea), una a De Sabbata (Azzurra Prem.), Peresson, Biasiol e Viezzi (Staranzano), Zaccari (Chiarbola), Padovan (Fincantieri), Donda (Moraro), Ingraio (Portuale), Corona (Primore), Circosta e Radigna (Pro Farra), Germani e Porcelli (Roianese).

In Terza Categoria, infine, squalificati sino al prossimo 12 giugno il portiere dell'Isonzo Turriaco Macoratti e Devedatt del Foggiano. Macoratti, dopo l'espulsione, tentava di colpire con il pallone l'arbitro, si toglieva maglia e guanti e ingiuriava il direttore di gara. Devedatt, invece, stratonava l'arbitro per un braccio e, espulso, lo insultava e minacciava.

Le triestine impegnate nel campionato di Eccellenza, reduci da un ultimo turno da dimenticare, si affronteranno domenica in un derby che promette scintille. La stracittadina arriva in un momento difficile per entrambe le squadre, con il Trieste Calcio impegnato ad inseguire la testa del campionato e il San Luigi deciso ad abbandonare le zone basse della classifica.

Entrambe cercheranno i tre punti, dopo una partita di andata che si conclude sullo 0-0 (solo contro i «cugini» e a Gorizia il Trieste Calcio non è riuscito a segnare). In casa dei lupetti mancherà lo squalificato Zobec e l'influenzato Bussani, mentre nelle fila del San Luigi risulteranno assenti gli appiedati Drago e Paoli più probabilmente Mborja. L'ulteriore giornata di squalifica, a seguito dell'utilizzo nella partita contro il Ronchi, non si è capito però se il giovane giocatore dovrà scontarla in Eccellenza o nel campionato juniores regionale.

A parte il «tormentone Mborja» ci sarà un altro assente d'eccezione: Stefano Lotti, giocatore in forza al Trieste Calcio fino a novembre e poi passato al San Luigi, che sta scontando una lunga squalifica. Domenica Lotti, fiducioso nel ricorso presentato sul suo caso dalla società, seguirà la partita dalla tribuna. «Vedo bene il Trieste Calcio che, con un po' di più attenzione, può salire di categoria - dice Lotti - ma troverà sulla sua strada un San Luigi affamato di punti».

A caccia dell'intera posta c'è anche la squadra di Grillo che, forse, verrà «rivoluzionata» rispetto a Ronchi. In difesa ritornerà da gran man forte Masutti, in attacco la coppia Di Donato-Mervich (attenzione all'altro '80, Mario Monte) non è intoccabile, mentre a centrocampo dovrebbe essere l'ora di Ribarich. A novembre l'allenatore dei lupetti Grillo, tra le varie partenze, rimpiange quella «dell'esperto Lotti», che ora farebbe comodo, mentre in casa del San Luigi si aspetta il ritorno al top di Giorgi e il tecnico Milocco tenta di inventare il centrocampo.

«Dopo la Cormonese giocheremo alla morte» - dice il presidente del San Luigi Peruzzo, mentre Mauro Tognon, componente di quel centrocampo del Trieste Calcio alla quale Grillo chiede di segnare, gli fa eco: «siamo pronti al riscatto». Il derby si disputerà sul campo di Santa Croce.

Pietro Comelli

PALLAVOLO

Nella quinta giornata è andato in scena il primo scontro diretto fra le pretendenti al salto di categoria. Nella gara che vedeva opposti gli Old Cats al Computer Discount, sono prevalsi i primi dopo quattro accessi set. Scesi in campo molto contratti, gli Old Cats, dopo aver perso il primo set sono riusciti a recuperare lo svantaggio e chiudere la gara in crescen-

do grazie a ottimi attacchi e muri che hanno bloccato ogni tentativo degli informatici. Con Iesu e compagni si trova a punteggio pieno anche il Volley Club. Lo scontro diretto fra queste due squadre è in calendario lunedì alle 20 (Visentini).

Nel femminile il Cus Trieste vince lo scontro con l'Altura, ma solo al tie-break, il Breg Alta Trade così ne ap-

NUOTO SINCRONIZZATO

Grande risultato della squadra triestina al campionato italiano assoluto di serie B a San Marino

Oro storico alle sincronettes alabardate



La squadra di sincro della Triestina Nuoto con l'allenatrice Marisa Leban.

Grandissima prova delle sincronettes alabardate al Campionato italiano assoluto serie B di San Marino dove le atlete triestine hanno conquistato, nell'esercizio di squadra, il loro primo oro della storia. Grande gioia sia in casa Triestina che Edera poiché si tratta di una squadra composta dall'unione, decretata tempo fa, degli elementi delle due società guidate ora dal tecnico Marisa Leban che, con grande fiducia e tenacia, ha portato le ragazze dall'ottavo posto in finale dell'anno passato addirittura sul primo gradino del podio grazie a punteggi altissimi, sulla media dell'8.

In classifica per società la Triestina si è infilata fra le migliori, al quinto posto (su 27 società partecipanti), altro stupendo risultato per Trieste. Le protagoniste del «colpaccio» sono state: Elisa Piazza ('82), Giulio Kocjan ('83), Chiara Schepis ('77), Giovanna Milon ('83), Marianna Bacci Tamburini ('82), Manuela Ceraulo ('79), Gaia Benvenuti ('80), Alice Rinaldi ('82), Astrid Cioccolanti ('76) e la riserva Sara Stoico ('83).

Le atlete Elisa Piazza e Manuela Ceraulo si sono ben classificate anche nel singolo e nel duo con il quale sono entrate nelle finali. Il risultato di San Marino potrebbe portare a una chance in più nel cammino verso la promozione in serie A, a fine stagione infatti passeranno di diritto le prime tre società nazionali classificate e, con questi presupposti, quest'anno la Triestina ce la può fare.

Isabella Grandi

TUFFI

Il giovane tuffatore Andrea Schettini ha trascinato l'Edera tuffi Trieste al primo posto in classifica nazionale per società vincendo sia la gara dal trampolino di un metro sia quella dai tre metri alla «1.a prova della gara nazionale di tuffi riservata agli esordienti C2» svoltasi a Roma nei giorni scorsi. Schettini (dieci anni) è salito sul più alto gradino del podio grazie a due ottime prove sia da uno sia dai tre metri ottenendo il punteggio di 151,65 e 132,30 punti. Bene ha fatto anche la coetanea Elena Muesan, che è arrivata ottava dal trampolino di un metro e quarta dai tre metri. Positiva la prova dei compagni di squadra alla prima esperienza in un campionato naziona-

Negli Esordienti C2 Schettini porta in alto tutta l'Edera Trieste

le, quasi tutti entro i primi dodici, fatto che darà loro l'occasione, nel caso entrassero entro i dodici anche nella seconda prova, di partecipare alle finali nazionali in programma a Milano il 27 giugno. Tra le femmine Julia Dell'Adami ha fatto un quinto posto dai tre e un sesto dal metro, Irina Carboni nona dal metro e dodicesima dai tre metri, Nicole Pouch undicesima dai tre metri e sedicesima dal metro, Eleonora Della Sala undicesima dal metro e tredicesima dai tre metri. Tra i maschi ederini Tho-

mas Brandi sesto dal metro e nono dai tre metri, Jacopo Carboni nono dal metro e decimo dai tre metri, Michele Agostini undicesimo dal metro e dodicesimo dai tre metri.

Dopo i buoni risultati degli ederini più grandi alla prima gara della stagione, ora i più piccoli della squadra, con Schettini in testa, dimostrano il futuro in salita della compagine ederina guidata dal tecnico Pamela Moro, che, in pochi anni, ha portato i suoi atleti ai vertici nazionali. Prossimo impegno a Catania per la «Coppa Sydney 2000», gara riservata agli assoluti con regole internazionali con eliminatorie, semifinali e finali che vedrà impegnati gli ederini Bremini, Coricani, Deriz, Cheber e Barovina.

Scomparso Gagliardi, un amico dello sport

Si è spento, a soli 47 anni, un grande amico dello sport triestino. Un arresto cardiaco ha stroncato, nella notte tra martedì e mercoledì, Renato Gagliardi. Nato a Trieste da famiglia emiliana, biologo presso la «Fondazione Calleri», era conosciuto per quella che era la sua vera, grande, passione: il giornalismo sportivo.

Pubblicista, per 22 anni è stato il corrispondente triestino del «Corriere dello Sport-Stadio», ha collaborato con alcune testate locali ed è stato anche un appassionato pioniere nelle radio private. Tra le varie discipline che seguiva, amava in particolare l'ippica. Nel 1992 insieme a Giuliano Comici e a Mario Germani scrisse «1892-1992 Cento anni di trotto a Montebello». Era stato inoltre un testimone degli anni della rinascita del basket femminile.

Appassionato di opere liriche, aveva una venerazione per il celebre tenore piacentino Gianni Poggi. Verrà sepolto in provincia di Piacenza, a Carpaneto, dove già riposa l'adorata madre Luisa Farinelli. Lunedì i funerali a Trieste, alle 8, nella cappella di via Costalunga.



Renato Gagliardi

Prima Divisione: nel primo match tra le vedette gli Old Cats «graffiano» il Computer Discount

profitta per occupare da solo la prima piazza. Nelle partite infrasettimanali, vince a sorpresa per 3-0 lo Sloga Pizzeria Veto lo scontro che lo vedeva opposto al Killjoy sceso in campo in formazione rimaneggiata mentre il Kontovet ha battuto per 3-2 il Tuttosport Vitrus.

Risultati. Maschile 5.a giornata: Polisportiva Le Volpi - Sloga Mimma Eurospin 3-0; Polisportiva Prevenire - Rigutti Abbigliamento 0-3; Volley Club Vanzumen - Triestina Volley 2-3; Old Cats - Computer Discount

3-1; Volley Club riposa. **Classifica:** Old Cats e Volley Club 12, Triestina Volley 10, Computer Discount 9, Polisportiva Le Volpi e Rigutti Abbigliamento 6, Polisportiva Prevenire 4, Volley Club Vanzumen 1, Sloga Mimma Eurospin 0. **Femminile 10.a giornata:** Cus-Trieste - Pallavolo Altura 3-2; Virtus Tuttosport - Kontovet 2-3; Breg Alta Trade

de - Pol. Prevenire 3-0; Pallavolo Trieste - Sgt Planet 1-3; Julia - Npt 0-3; Sloga Pizzeria Veto - Killjoy 3-0. **Classifica:** Breg Alta Trade 27, Cus Trieste 26, Pallavolo Altura 23, Kontovet 20, Virtus Tuttosport 19, Prevenire 13, Sgt Planet 12, Npt 11, Killjoy 10, Sloga Pizzeria Veto 9, Pallavolo Trieste 7, Julia 2.

Laura Distefano

TEMPO FICO. PREZZO AMICO.



- Movimento digitale al quarzo, con funzioni di ora, data, doppio allarme
- Cronometro, timer, doppio fuso orario e segnale orario
- 100 mt impermeabile
- Funzione di illuminazione interna elettroluminescente
- 30 modelli di differenti colori

GARANZIA
24
MESI

L.69.000

**E in più,
Megaregalo!**



Questo incredibile porta CD
in omaggio con ogni orologio

VAGARY
Tekno

Garantito da **CITIZEN**